IL PICCOLO

Anno 113 / numero 35 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 11 febbraio 1994

UN UNICO SIMBOLO ELETTORALE

Tra «Forza Italia» e Lega l'accordo è cosa fatta Oggi l'annuncio ufficiale

TAVOLO PROGRESSISTA

«Ad» ritorna tra le file della sinistra, resta l'incognita candidati

ROMA - Si rinsalda il tavolo progressista. Dopo le prese di distanza degli scorsi giorni, Alleanza democratica torna tra le file della sinistra nelle quali parteciperà alla corsa verso le elezioni. A spiegare la decisione è il leader di Ad, Ferdinando Adornato, che riconosce al Pds di aver risposto in modo soddisfacente alle richieste di chiarimento. Ad apprezza in particolare la ricandidatura di Ciampi come possibile premier di un futuro Governo di ricostruzione nazionale, e alcune scelte di campo sul programma.

L'unica incognita è rappresentata dalla corsa alle candidature, in molte regioni ancora tutta da giocare. «Ciampi - ha spiegato Adornato - è l'unico Clinton che abbiamo a disposizione e l'unica azione possibile nel dopo-elezioni è quella di proseguire sulla strada tracciata dall'attuale premier». Per cui strada sbarrata a ipotesi come quella di tassare i Bot o di introdurre patrimoniali sui redditi.

A pagina 2

Maroni: «Mai al governo con Alleanza nazionale»

ROMA - La cerimonia ufficiale per le annunciate nozze BerlusconiBossi è per oggi pomeriggio. Il Cavaliere e il senatur mostreranno alle tv il simbolo unico che presenteranno per le elezioni del Senato in tutte le circoscrizioni dell'Italia settentrionale.

Ma la Lega intanto spara a zero sul Msi, l'altro possibile alleato del polo di destra. Non ci sarà mai, avverte Roberto Maroni, un incontro a tre FiniBerlusconi-Bossi, protestando contro la decisione dei missini di presentare canditati anche al Nord e quindi contro i leghisti: «Avremo il grande piacere - dice- di decretare la morte della Dc e del Msi-Dn». I lumbard, avverte, non andranno mai al governo con Alleanza nazionale.

Bossi e Berlusconi hanno perfezionato l'accordo e decidendo nei dettagli percentuali e candidature, in un incontro segreto l'altra sera a Milano. Sono convinti di stravincere e di andare insieme al governo. Ultime impegnative trattative anche sul fronte di Alleanza nazionale, e si dovrebbe arrivare in queste ore all'annunciata l'intesa «tecnica» per le candidature nel Sud.

A pagina 2

IL LUNGO CONFRONTO A MILANO SUI FONDI PENSIONE DELLA BANCA

Si «scoperchia» la Cariplo

Tangenti: Clerici insiste ad accusare Paolo Berlusconi, mentre Mosca continua a difenderlo

Starebbero per scattare sei arresti

PRESUNTI VERSAMENTI DI PANZAVOLTA

«Mazzette» ai croati per un cementificio

MILANO - A Milano si è svolto un incontro tra magistrati e investigatori della Croazia e tre magistrati del pool «Mani pulite» di Milano: i sostituti procuratori Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo e Raffaele Tito. Erano presenti il procuratore, il capo della polizia giudiziaria e il capo dell'Interpol di Zagabria, oltre al colonnello Ugo Marchetti, comandante del nucleo tributario della Guardia di finanza di Milano.

Gherardo Colombo non ha voluto precisare se l'oggetto dell'incontro siano state le presunte tangenti pagate da Lorenzo Panzavolta per l'acquisto di cementifici in Croazia. «Anche i colleghi croati - ha detto Colombo - hanno avviato indagini che possono interessare le nostre. Abbiamo stabilito una collaborazione che si attuerà attraverso lo scambio di rogatorie».

Gli investigatori croati cercherebbero di accertare la fondatezza delle voci su «bustarelle» per un ammontare di dieci milioni di dollari pagate a politici croati in previsione della vendita a privati del cementificio statale «Dalmacjacement» nei pressi di Spalato. Il denaro sarebbe stato pagato da una società italiana per boicottare l'approccio tra una società concorrente e gli amministratori croati. I cementificio è ancora di proprietà dello Stato croato.

MILANO - Paolo Berlusconi potrebbe finire nei guai grossi. L'inchiesta sui fondi pensione Cariplo potrebbe giungere a una svolta clamorosa. Non sarebbe servita a nulla difesa del costruttore, fratello del «Cavaliere», nel contestare le accuse rivoltegli dal vicepresidente Giuseppe Clerici, mediatore dell'istituto di credito.

Quest'ultimo ha insistito, per oltre tre ore, nel confronto con Luigi Mosca, nel sostenere di aver ricevuto un miliardo di lire per facilitare l'acquisto di tre immobili da parte della Cariplo, per un valore complessivo di oltre 22 miliardi di lire. Luigi Mosca ha invece smentito tutto,, restando sulle proprie posizioni.

Paolo Berlusconi rischia grosso perchè insistenti voci danno per scontati provvedimenti nei suoi confronti. Secondo Clerici il pagamento del miliardo sarebbe avvenuto in ossequio al sistema, che sarebbe stato noto a Berlusconi: per fare affari con la Cariplo bisognava pagare una percentuale del 5%. Mosca, invece, insiste nel dire che a lui non risultano pagamenti da parte di Berlusconi destinati ai componenti del consiglio di amministrazione del fondo pensioni Cariplo e a partiti politici.

In serata si è appreso che il giudice per le indagini preliminari starebbe vagliando la possibilità di firmare sei ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti personaggi «eccellenti», su richiesta del «pool» Mani pulite. I provvedimenti potrebbero riguardare, oltre che funzionari delle Carriplo, imprenditori che in passato potrebbero aver fatto affari con la «Cà de sass».

A pagina 4

Paolo Berlusconi

DOPO L'ULTIMATUM DELLA NATO AI SERBO-BOSNIACI, LA PAROLA PASSA ALL'ONU

Mosca ribadisce il «no» ai raid aerei

Colpi di artiglieria nel centro di Sarajevo violano nella notte la tregua, durata solo undici ore

NUOVE MINACCE DI SESELJ

Il nazionalista serbo parla di missili contro l'Italia, ma nessuno gli crede

A PAGINA 6

GINEVRA - Dopo l'ultimatum della Nato ai serbo-bosniaci perchè ritirino entro dieci giorni le artiglierie pesanti da Sarajevo, toccherà all'Onu la prossima mossa. Sarà Boutros-Ghali a dare eventualmente il «disco verde» per i raid aerei. Ma il fronte degli scettici sull'intervento è molto forte. E il primo grosso siluro è stato lanciato dalla Russia.

Mosca ha condannato l'ultimatum e ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza che, secondo Eltsin, è l'unico organismo competente a discutere le possibili varianti per la soluzione del conflitto bosniaco. Boutros-Ghali si accinge a incontrare il premier serbo e altri esponenti della ex Jugoslavia mentre arrivano i rapporti dei caschi blu, che segnalano le difficoltà di un intervento aereo «selettivo». L'impressione comunque è che il conto alla rovescia per l'operazione bellica difficilmente potrà essere arrestato se i miliziani di Karadzic non lasceranno le colline antistanti Sarajevo.

Nella notte colpi di artiglieria hanno scosso il centro di Sarajevo, violando così la tregua in vigore nella capitale bosniaca da circa undici ore. Intorno alle 23.30 si sono uditi colpi di obice seguiti da sparatorie tra i quartieri di Skenderija e di Trebevic, a sud-est della capitale bosniaca, dove vi è la linea del fronte tra le forze serbe e l'esercito bosniaco.

A pagina 6

IERI A ROMA I PRIMI INTERROGATORI, E QUATTRO GENERALI AMMETTONO

«E' vero, il Sisde ci dava soldi»

Sfilata di indagati davanti ai magistrati - Oggi sarà sentito l'ex ministro Salvo Andò

Il prefetto Lattarulo nega invece caparbiamente

ROMA — Andò Salvatore, a dispetto del suo cognome, non è stato fra i primi personaggi chiamati dai magistrati a chiarire come mai i loro nomi siano comparsi sulla lista degli «stipendiati» del servizio segreto civile. La sfilata dei consulenti citati su quell'elenco, (che l'ex cassiere del Sisde, Maurizio Broccoletti e il suo capo, Antonio Galati, definiscono un regolare borderò di pagamento) non è andata in ordine alfabetico. Così l'ex ministro della Difesa dovrà attendere. Ma non molto. I magistrati prevedono di ascoltarlo già oggi, visto che gli interrogatori procedono spediti.

Sono partiti ieri da alti ufficiali delle forze dell'ordine: tre generali dei carabinieri e uno della polizia. Poi sono stati ascoltati il consigliere di Stato, Carleo, un funzionario di Banca, il dottor Monaco, e un ex magistrato di Milano, Elio Vaccari. Tutti sono sospettati di peculato. E tutti hanno ammesso di aver preso denaro dal Sisde, spiegando però i motivi che giustificherebbero quelle somme.

Nel tardo pomeriggio è arrivato a palazzo di giustizia uno dei teste chiave: il prefetto Antonio Lattarulo, ex capo di gabinetto del Viminale quando il ministero dell'Interno era guidato da Oscar Luigi Scalfaro, poi da Antonio Gava e per un certo periodo da Vincenzo Scotti.

Accanto al suo nome, nella lista dei pagamenti Sisde, compare una somma molto alta: secondo Broccoletti a lui sono stati versati 60 milioni al mese fino al '90, poi ridotti a 10 quando si allontanò da quell'incarico. Ma, al contrario degli altri testimoni, Lattarulo smentisce fortissimamente di aver mai avuto quelle somme.

A pagina 4

DOMENICA CON «IL PICCOLO»

Per San Valentino le più belle poesie che parlano d'amore

«Oh l'amore...»: questo il titolo della raccolta di celebri poesie che «Il Piccolo» ha realizzato in occasione della festa di San Valentino. Il volumetto, di oltre novanta pagine, sarà distribuito a tutti i lettori domenica insieme al quotidiano, al prezzo complessivo di 1.500 lire.

DOMENICA LA SCHEDA PER PARTECIPARE

«Il Piccolo» ti regala l'orsetto a 24 carati

Sta per partire «l'operazione orsetto».

Domenica, insieme a «Il Piccolo», a tutti i lettori verrà consegnata una scheda per raccogliere i bollini che, a partire da lunedì 14, appariranno ogni giorno, per 15 giorni, stampati sulla prima pagina sotto la testata «Il Piccolo».

Al termine delle due settimane, a tutti coloro che riconsegneranno la scheda completa di tutti i bollini verrà regalato il simpatico orsetto del «Piccolo», una splendida spilla placcata in oro 24 carati.

DOMANI

Via ai Giochi olimpici: un inserto speciale

Nell'edizione di domani «Il Piccolo» offre un supplemento sportivo interamente dedicato alla presentazione dei Giochi olimpici invernali 1994 di Lillehammer, con tutto il programma delle gare, la formazione della squadra azzurra e le attese dei campioni del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di una piccola guida per poter seguire da vicino tutte le prove del «circo della neve» che prende il via domani in Norvegia.

UN «RICHIAMO» DAL MINISTRO GARAVAGLIA

Pillola negata alla paziente Critiche al medico obiettore

ROMA — «Il medico non può negare la pillola ad una paziente». Il ministro della Sanità Garavaglia non ha dubbi. E all'indomani del rifiuto da parte di una dottoressa di una Usl milanese di prescrivere un anticoncezionale, prende posizione contro il sanitario «ribelle». E lo richiama all'ordine.«La legge 194 prevede l'obiezione di coscienza per i sanitari sull'aborto, ma nessuna legge parla di obiezione di coscienza sugli anticoncezionali».

L'ennesimo, clamoroso episodio accaduto a Milano fa discutere. Perplessità, stupore e polemiche vengono espresse dal mondo medico e accademico. «Se prevalgono aspetti ideologici non posso che essere critico - ha affermato Giovanni Berlinguer vicepresidente del comitato nazionale bioetica. Il prof. Gaetano Salvatore, docente della seconda facoltà di Medicina a Napoli, sottolinea che «se il farmaco era necessario, il medico aveva l'obbligo di prescriverlo. «Perplessa» pure la prof. Isabella Coghi, della clinica ostetrica dell'Università «La Sapienza».

A pagina 5

OGGI BERLUSCONI E BOSSI PRESENTERANNO IL SIMBOLO UNICO, MA LA LEGA NON CI STA A INTESE A TRE CON FINI

Accordo Cavaliere-Senatur

ROMA — La cerimonia ufficiale per le annunciate nozze BerlusconiBossi è per oggi pomeriggio, al Circolo della stampa di Milano. Il Cavaliere e il senatur mostreranno alle tv il simbolo unico che presenteranno per le elezioni del Senato in tutte le circoscrizioni dell'Italia settentrionale: il guerriero di Legnano della Lega Nord, sullo sfondo la bandiera tricolore di Forza Italia. Lo stesso mix verrà usato per le elezioni nei collegi uninominali, mentre per il 25% di deputati eletti con la proporzionale le due forze scenderanno in campo con il proprio simbolo.

Ma la Lega, intanto, spara a zero sul Msi, l'altro possibile alleato del polo di destra. Non ci sarà mai, avverte Roberto Maroni, un incontro a tre Fini, Berlusconi, Bossi, protestando contro la decisione dei missini di presentare canditati anche al Nord e quindi contro i leghisti: «avremo il grande piacere- dice- di decretare la morte della Dc e del Msi-Dn». I lumbard, avverte, non andranno mai al governo con Alleanza nazionale.

Bossi e Berlusconi hanno perfezionato l'accordo, in un incontro segreto l'altra sera a Milano. Sono convinti di stravincere e di andare insieme al governo. Ieri, invece, il leader della Lega ha partecipato a una riunione a Montecitorio del Consiglio federale della Lega Nord, durata fino a tarda sera, e che forse proseguirà anche stamane. La convocazione del vertice leghista per ratificare l'intesa politica ed elettorale con Forza Italia. Siamo in dirittura d'arrivoha dichiarato il portavoce di Arcore Antonio Tajani. Ormai il più è fatto- ha confermato Maroni, della Lega.

Ultime trattative anche per Alleanza nazionale, e si dovrebbe arrivare in queste ore (il termine ultimo per depositare i simboli è domenica alle 16) all'annunciata l'intesa «tecnica» per le candidature nel Sud. Dove si presenteranno i candidati di Forza Italia non si presenteranno quelli di Fini e viceversa. Le divergenze maggiori sui nomi e le resistenze, per il Msi, di lasciare seggi che ritengono sicuri a Berlusconi.

Non solo la Lega ha posto un veto «assoluto» a accordi politici e programmatici tra Forza Italia e Alleanza nazionale, ma, ha dichiarato Maroni «loro non entreranno nemmeno nel nostro gruppo parlamentare. Sarà solo una somma di voti che consentirà di battere le sinistre anche al Sud, dove noi ancora non ci presentiamo». «Sì, con Fini non ci sarà accordo- ha insistito il presidente dei deputati leghisti- per questo Forza Italia dovrà cercare di mettere i suoi candidati al Sud almeno nel 50% dei seggi. Se tutto va bene le tre forze, tra Camera e Senato, avrebbero 300 seggi al Nord e 250-300 al Centro-Sud. Allora avremmo la maggioranza assoluta, anche senza Alleanza nazionale». «Al Nord assolutamente non ci sarà nessuno spazio per loro. Al Sud nessuno spazio politico, dopo di che gli accordi tecnici esulano dalla politica». Berlusconi, intanto, nel pieno delle polemiche per il suo doppio status di leader politico ed editore, ha puntualizzato, in una lettera a «La Stampa» che «la Fininvest è gestita, dopo le mie dimissioni da tutte le cariche sociali, da persone che riscuotono la mia fiducia, ma che lavorano in piena e rigorosa autonomia, anche giuridica, dal titolare dei diritti di proprietà».

LA CONFINDUSTRIA SFERZA I POLITICI

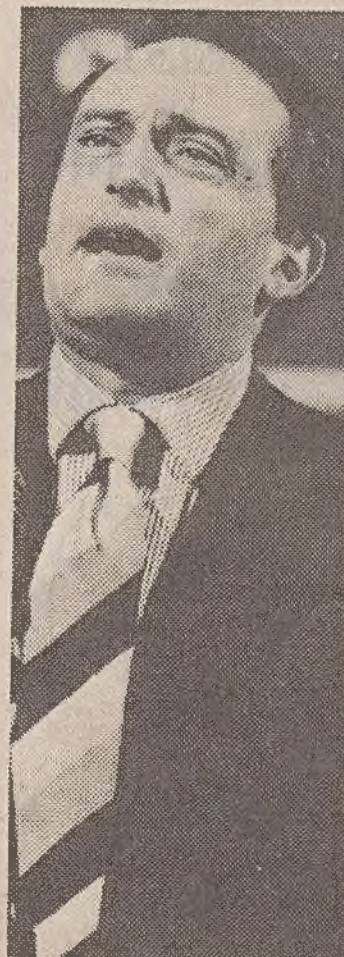
«Basta coi consumi, sì agli investimenti»

Luigi Abete

ROMA — Ai quesiti che il 9 dicembre Confindustria aveva posto al sistema politico, nessuno ha risposto. «Il grande errore che si sta commettendo è di risolvere il problema delle alleanze prima di quello dei programmi». Per questo gli industriali rilanciano. Lo fanno con un documento intitolato «Una politica per lo sviluppo».

«Diamo da fare a tutti», dice Abete, «per esempio, al polo progressista che dice quattro cose diverse sulla patrimoniale; al polo di centro-destra al quale chiediamo più coerenza sul rapporto tra spese ed entrate; al terzo polo di Segni e Martinazzoli che incitiamo a non prospettare soluzioni consociative e a chiarire come completerebbero la riforma elettorale, visto che l'attuale sistema uninominale si sta rivelando insoddisfacente per una maggiore governabilità». Alleanza nazionale che dovrebbe «prestare maggiore attenzione all'integrazione europea e dei mercati». Sulle posizioni di «Forza Italia» in tema di fisco, Abete ribatte: «sono impraticabili tutte le teorie che vanno oltre l'obiettivo di una riduzione della pressione fiscale pari a mezzo punto l'anno».

A proposito di fisco, la Confindustria ritiene che se si contiene l'incremento della spesa pubblica corrente compresi gli interessi entro l'1% annuo e se si punta all'azzeramento del disavanzo pubblico corrente entro il prossimo quinquennio, è possibile prevedere una riduzione della pressione fiscale di mezzo punto l'anno. Inoltre Abete propone «uno spostamento rilevante della composizione della spesa pubblica dai consumi agli investimenti». E suggerisce anche di eliminare i contributi sanitari sul lavoro, finanziandoli attraverso l'aumento dell'Iva.

In questo modo, spiega, entro il '96 si avrebbe una crescita economica del 2,5% superiore al previsto e si avrebbero maggiori posti di lavoro. Effetti negativi sull'inflazione? Gli industriali giurano di no poichè, ricordano, non esiste più la scala mobile. E assicurano che non ci sarebbe un impoverimento generale, poichè i lavoratori «intascherebbero finalmente il salario reale». A patto, ovviamente, che l'inflazione non salga.

Nel capitolo dedicato al lavoro Abete ribadisce il no degli imprenditori alla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro: porta disoccupazione.

Una sferzata anche alle diatribe su federalismo e centralismo. E' una questione inutile, dice Abete. Occorre invece una ridefinizione complessiva e contestuale della ripartizione dei tributi e delle competenze fra i livelli di amministrazione centrale e locale, a una ripartizione delle spese e delle entrate tra Stato ed enti locali «che si collochi in una fascia compresa tra il 30 e il 70%». E' sulla definizione di questa proporzione, insomma, che si gioca la vera partita tra federalismo e regionalismo.

E ancora, in pillole. Privatizzazioni: accelerare ed estendere il processo alle Casse di risparmio e alle altre banche pubbliche per le quali bisogna abolire il vincolo del 51% della proprietà pubblica. Inoltre si deve collocare sul mercato gli enti monopoli pubblici (Enel, Stet-Sip, Ferrovie, Autostrade) ma liberalizzando. Informazione: «deve dimagrire la Rai, e poi anche la Fininvest che però dove poter salvaguardare la propria capacità imprenditoriale.

ANCORA DA SCIOGLIERE IL NODO DELLE CANDIDATURE

Ad torna al tavolo dei progressisti

Dopo le «soddisfacenti» risposte alle richieste di chiarimento fornite dal partito di Occhetto

ROMA — Si rincolla la prima gamba del tavolo progressista. Dopo le indecisioni e le prese di distanza degli scorsi giorni, Alleanza democratica torna tra le file della sinistra nelle quali parteciperà alla corsa verso le elezioni. A spiegare la decisione è il leader di Ad, Ferdinando Adornato, che riconosce al Pds di aver risposto in modo soddisfacente alle richieste di chiarimento. Alleanza democratica apprezza in particolare la ricandidatura di Ciampi come possibile premier di un futuro Governo di ricostruzione nazionale, e alcune scelte di campo sul programma. L'unica incognita è rappresentata dalla corsa alle candidature, in molte regioni ancora tutta da giocare.

«Ciampi — ha spiegato Adornato — è l'unico Clinton che abbiamo a disposizione e l'unica azione possibile nel dopo elezioni è quella di proseguire sulla strada tracciata dall'attuale premier». Per cui strada sbarrata a ipotesi come quella avanzata da Rifondazione comunista, di tassare i Bot, di introdurre patrimoniali sui redditi, o sulla possibilità di ridurre l'orario di lavoro a parità di salario. Su questo Ad è tassativa «e ci confortano i segnali e le garanzie provenienti da Occhetto». Motivi di preoccupazione ci sono invece sulle candidature. La partita è ancora da giocare e particolarmente spinosa appare la questione siciliana: «Il Pds — assicura Adornato — ha mandato messaggi rassicuranti accettando di esercitare un ruolo di pressione perchè anche in Sicilia vi siano candidature equilibrate».

Il leader di Alleanza democratica, Adornato (nella foto), apprezza in particolare la ricandidatura di Ciampi a premier di un futuro governo.

Un primo risultato, dopo le intransigenze degli scorsi giorni, è stato comunque raggiunto. Già stamane si torna intorno ad un tavolo per trovare un punto di accordo. Il tempo stringe ma anche da parte della Rete, che aveva posto condizioni giudicate inaccettabili dagli altri partner, giungono segnali rassicuranti.«La nostra presenza non sarà mai una minaccia ma un fermento continuo dell'intera aggregazione e i nostri candidati saranno i candidati dell'intero polo». L'inviato della Quercia in Sicilia, Piero Fassino chiede però «maggior disponibilità» anche se ammette che l'accordo «potrebbe essere questione di ore».

Analogo disgelo a Torino dove la previsione è che entro domani si possa giungere alla presentazione della rosa comune dei candidati progressisti. Difficoltà ancora da risolvere invece in Umbria dove di nuovo lo scontro è tra Rete e Pds. E a sorpresa scoppia un caso anche in Emilia. A fronte della possibilità di accordi tecnici in regione tra fronte delle sinistre e Popolari di Martinazzoli è Rifondazione ad alzare la voce.«Se passa si rimette in discussione tutto. Mai nessuno aveva proposto o accennato a simili eventualità».

Occhetto a Milano ha riassunto le ricette della sinistra in campo economico ribadendo che al risanamento si può arrivare senza ricorrere a scorciatoie come la patrimoniale o la tassazione delle rendite finanziarie.

Per quanto riguarda la polemica sull'orario di lavoro il Pds considera possibile una riduzione solo riducendo parallelamente i salari che potranno essere parzialmente reintegrati attingendo ai risparmi provocati alla minor cassa integrazione. E per superare questo meccanismo viene proposto un ricorso su vasta scala dei contratti di solidarietà.

NEI COLLEGI UNINOMINALI IL PATTO ESCLUDE GLI INDAGATI

Compromesso tra Segni e Ppi

Nella quota proporzionale Martinazzoli avrà mano libera sui candidati

ROMA — Un compromesso tra Segni e Martinazzoli ha riportato il sereno tra gli alleati del Patto per l'Italia. Il nodo delle candidature è prossimo ad una soluzione. Nei collegi uninominali nelle liste del Patto, questa è il rigido principio ribadito da Segni, non saranno candidate persone indagate (anche se per reati minori) ed il simbolo sarà unico, quello del Patto. Per la quota proporzionale, invece, il Ppi di Martinazzoli potrà presentare il simbolo dello scudo crociato accanto a quello del Patto e dei laici, e propri candidati, anche quelli inquisiti: è così fatta salva la candidatura di Mattarella, di Mancino e forse di De Mita.

L'intesa è giunta dopo un summit a quattro tra Segni,Martnazzoli, Amato e La Malfa, a casa di quest'ultimo. Segni ha ribadito con forza il suo diktat, ma limitatamente alle liste del Patto nei collegi uninominali. «Ribadisco la convinzione da me già espressa più volte — ha detto — che non è possibile candidare al Parlamento nelle liste del Patto da me guidato, persone indagate. Sono consapevole che questo può richiedere il sacrificio di qualche persona per bene, ma l'attuale momento politico del Paese lo esige. E' inoltre indispensabile assicurare un profondo rinnovamento della rappresentanza politica».

Sia Segni che Martinazzoli stanno ora preparando un documento politico-programmatico comune col quale il Patto per l'Italia si presenterà nella campagna elettorale. Nessuno dei due ha voluto spiegare come si sia arrivati all'accordo. Segni, al termine del colloquio a quattro, ha solo detto: «Stiamo lavorando».

Martinazzoli ha accettato di rispondere a qualche domanda dei giornalisti, ma non è stato molto loquace. Ha però negato che ci fossero dei «disaccordi» con Segni.

«Dovevamo semplicemente — ha affermato — approfondire alcuni temi che riguardano le nostre iniziative». Nel colloquio con Segni, Amato e La Malfa, ha precisato Martinazzoli, non si sarebbe parlato dell'eventuale candidatura di Sergio Mattarella a cui il leader del Patto si oppone perchè l'esponente del Ppi è colpito da un avviso di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. «Il fatto che si candidi o meno Mattarella — ha detto Martinazzoli — non rientra nei problemi politici, semmai riguarda me e non la nazione».

Il più loquace è stato Giorgio La Malfa. «L'incontro è stato positivo — ha confermato ai giornalisti —. Credo che ci sia pure un'intesa sulle candidature. Martinazzoli e Segni marciano nella stessa direzione». Per La Malfa l'accordo per il Patto è indispensabile perchè l'Italia «ha bisogno di un punto di riferimento che sia ben delimitato rispetto all'area di destra e di sinistra. Nessuno di questi schieramenti è in grado di dare un governo serio al nostro paese. Le forze moderate che non si collocano nè a destra nè a sinistra possono dunque offrire una prospettiva chiara». La Malfa ha anche sottolineato che Martinazzoli ha fatto uno sforzo notevole di rinnovamento e si appresta a cambiare radicalmente le sue liste«. Quanto a Giuliano Amato, l'ex presidente del Consiglio socialista ha confermato che non intende candidarsi alle prossime elezioni ma appoggia il «Patto per l'Italia» di Segni. «In una stagione di traslochi politici — ha affermato in una conferenza stampa — molti italiani sanno di avere una casa, ma non ne conoscono l'ubicazione: noi vogliamo dar loro un indirizzo utile». Quello del Patto.

DA QUESTA MATTINA ALLE 8 FINO ALLE 16 DI DOMENICA

La corsa per presentare i simboli I partiti corteggiano i sindacalisti

ROMA — Parte la corsa per depositare i simboli dei partiti che parteciperanno alle elezioni politiche del 27 e 28 marzo. Da questa mattina alle 8 e fino alle 16 di domenica potranno essere presentati all'apposito ufficio del ministero dell'Interno. In gioco non è la conquista del primo posto sulla scheda elettorale che sarà sorteggiato tra tutti i partiti; ma la necessità di depositare il simbolo per evitare che altri lo facciano proprio. Davanti al Viminale i primi tre posti se li sono guadagnati i rappresentanti di Forza Italia, quelli della Lega autonoma del Friuli e della Lega autonoma del Trentino.

Prosegue intanto la caccia ai candidati, soprattutto alle «facce nuove» ritenute più affidabili e capaci di ottenere più voti dei «vecchi» uomini politici. Oltre ai magistrati, i più corteggiati sembrano essere i sindacalisti. E molti di essi potrebbero lasciare Cgil, Cisl e Uil per trasferirsi in Parlamento. 77.8 lo progressista cerca di «pescare» molti candidati nella Cgil. Sarebbero già una decina i dirigenti pronti a candidarsi. Oltre a Fausto Vigevani, leader della Fiom (che dovrebbe essere candidato a Reggio Emilia), ci sono anche Gianfranco Rastrelli, segretario generale dello Spi (i pensionati della confederazione) e i segretari regionali di Sicilia, Salvatore Zinna, Basilicata, Vito Gruosso, Campania, Marcello Tocco, e Sardegna, Giuliano Murgia. Candidata in Toscana anche Anna Carli, che aveva però già lasciato la segreteria confederale per assumere la carica di vicesindaco di Siena. Ma non tutti i sindacalisti contattati dai partiti sono disposti a scendere in lizza.

Malgrado l'offerta di un collegio più che sicuro, ha infatti declinato l'invito del Pds il segretario della Liguria Andrea Ranieri. Identica situazione per Duccio Campagnoli, segretario della camera del lavoro di Bologna. Ancora indecisi Riccardo Terzi, leader della Cgil lombarda, e Carla Cantoni, segretaria degli edili.

Ai sindacalisti della Cisl si è rivolto invece il Partito Popolare. Potrebbero essere candidati il segretario del Veneto, Bruno Oboe (molto vicino a Rosy Bindi), Nicola Martino, segretario della Campania, Vincenzo Sculco, segretario della Calabria. Giovanni Avonto, segretario della Fim Piemonte, dovrebbe invece candidarsi per i Cristiano Sociali di Pierre Carniti. Sergio D'Antoni, leader della Cisl, pur essendo schierato con il Patto di Mario Segni, nega di aspirare ad un seggio in Parlamento. Nella Uil, infine, si vocifera di una sola candidatura: quella di Silvano Miniati, segretario generale dei pensionati, che si presenterà per AD in Toscana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)
- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 10 febbraio 1994 è stata di 61.950 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

L'ESITO DEL «REFERENDUM» PER SCEGLIERE CHI PARTECIPERA' DOMENICA ALLE PRIMARIE DEL PPI

De Mita spopola in Irpinia, Mancino è secondo

NAPOLI — E' la storia di un risultato annunciato quella delle elezioni «pre-primarie» del Ppi di Avellino. Tra le nomination dei personaggi che dovranno partecipare, domenica, alle «primarie», una sorta di referendum dove si decideranno i candidati che parteciperanno alle prossime elezioni politiche, Ciriaco De Mita è stato il più appoggiato raccogliendo ben 8.142 firme, quelle dei sostenitori accaniti. Logicamente le ha raccolte nel suo collegio, quello dell'alta Irpinia, di cui fa parte anche Nusco. Al secondo posto si è classificato il ministro degli Interni, Nicola Mancino, che ha racimolato 4.322 «supporters» ed al terzo Giuseppe Gargani con 2.348 sottoscrittori.

Comunque, una cosa sembra evidente, l'ex presidente del consiglio ci sarà nella lista dei candidati alla Camera. Sembra impossibile, infatti, che i sui «fans» domenica possano venire meno alle aspettative. Ciò accade mentre c'è una schiarita tra Martinazzoli e Segni. Mariotto non era d'accordo su alcune candidature e soprattutto su quella di De Mita. Ma il coordinatore regionale del Ppi, Ortensio Zecchino lo aveva detto: «poter contare sull'impegno politico di Ciriaco De Mita non può non appartenere agli auspici di chi ha piena consapevolezza delle difficoltà del momento e della necessità di non ricorrere ad effimere sirene e di non rinunciare ad energie preziose».

Intanto ad Avellino l'aria è pesante. I giovani popolari protestano contro le «primarie-farsa» che si svilupperanno su «candidati unici come nella Romania di Ceausescu» ed annunciano per domenica contestazioni e serrate. Denunciano il clima «bulgaro» e ritirano le candidature anche Annibale Cardillo, consigliere provinciale del Ppi e Giovanni Chieffo, presidente della comunità montana Terminio Cervialto.

Le dichiarazioni al vetriolo si sprecano. «Scende in campo» anche Gianfranco Rotondi, consigliere regionale, «delfino» di Gerardo Bianco presidente dei deputati della Dc. Il più sottoscritto nelle preprimarie nel collegio di Avellino Centro. «Non so — ha detto Rotondi — se le primarie cui partecipo sono truccate, certamente lo fu il concorso con cui fu assunto il mezzo busto Francesco Pionati che oggi vorrebbe entrare in Parlamento con lo stesso metodo con cui entrò alla Rai». Il giornalista parlamentare della Rai è uno dei candidati sponsorizzati dall'ala demitiana per la conquista di uno dei collegi di Avellino centro, da cui ormai è tagliato fuori, o di Benevento.

Elezioni: cattolici decisi a «disobbedire» a Wojtyla

ROMA — La stragrande maggioranza dei cattolici alle prossime elezioni non terrà conto delle parole del Papa sull'unità dei cattolici. Lo rivela un sondaggio su mille persone. Alla domanda se «al momento del voto terrà conto delle parole del Papa» il 76 per cento degli intervistati ha risposto di «no», il 15 per cento «sì» (più un 9 per cento senza opinione). Ma non solo. Andando a guardare più da vicino le risposte di coloro che manifestanol'intenzione di «seguire» le parole di Wojtyla, si scopre che solo il 34 per cento di loro metterà la croce sul Ppi, l'11 per cento voterà Lega, un altro 11 per cento il Patto per l'Italia di Segni, il 20 per cento lo schieramento di Berlusconi, l'8 per cento gli scissionisti democristiani di centro e l'8 per cento Alleanza nazionale.

SAGGI: ATTUALITA'

Politici stressati? Ben di peggio

Recensione di

Roberto Calogiuri

Ma chi sono questi politici? Chi sono i governanti che reggono i destini della collettività? Uomini saggi ed equilibrati, campioni di disinteresse, di virtù e di altruismo, menti sane in corpi sani? Se così fosse non si reclamerebbe a gran voce una seconda repubblica.

Invece, come tutte le cose, anche il politico si logora, s'inceppa, si guasta. Nel fisico e nella mente. E le malattie dei politici sono anche «Le malattie del potere» (Garzanti, pagg. 95, lire 18 mila) diagnosticate da Hugh Freeman. Le disfunzioni dell'apparato governativo sono tali e tanto clamorose che ormai soltanto lo psichiatra può dare qualche lume.

Di follia, infatti, Freeman ne deve aver vista nei ventisette anni in cui ha diretto i servizi di salute mentale inglesi. Rivolgersi alla politica non dev'essere stato per lui un gran salto. A leggere i casi celebri del suo libro sembra di stare in ospedale: sifilide cerebrale per Kemal Ataturk e forse Mussolini; ictus per Wilson, Lenin, Churchill, Eisenhower, Breznev e Nehru; morbo di Parkinson per Hitler e Franco; psicosi per Gheddafi e Idi Amin; alcolismo per Nixon; dipendenza da anfetamine e steroidi, con derivata frenesia sessuale, per John F. Kennedy. Semplice arteriosclerosi con megalomania senile per Mao. Sono solo alcuni casi.

Invece, a leggere le cause e gli effetti di tanti malanni, il pensiero vola ai politici italiani ricordati nella prefazione da Giorgio Galli: i malori di Craxi e di Bossi, il ricovero di Andreotti, le reciproche accuse di deterioramento senile tra senatori e deputati. Ora si è in grande ambascia per le conseguenze psicofisiche degli impegnativi digiuni di Marco Pannella. «Bisognerebbe conoscere meglio il funzionamento cerebrale dei leader politici, questione per la quale la gente in genere dovrebbe nutrire una legittima preoccupazione» avverte Freeman. E di preoccupazione, laddove già non ci fosse, ne induce anche troppa.

La considerazione di fondo è che la tecnica e la scienza si evolvono con ritmo vertiginoso, ma le capacità cerebrali sono rimaste quelle del cacciatore-raccoglitore. Un cervello abituato per millenni a schivare pietre e lance deve improvvisamente vagliare quantità immense di notizie e analizzare situazioni internazionali complicatissime. I media provocano il timore di un degrado dell'immagine. Il terrorismo genera la paura per la propria incolumità. Cervello e sistema nervoso sono organi adattabili sì, ma non in tempi brevi: per ora arrancano dietro la modernità e se ne sente l'affanno.

Da tale squilibrio nascono lo stress e una ricca patologia psichiatrica: i normali processi di degenerazione cerebrale per invecchiamento e sovraffaticamento sono inaspriti da «scissione», «dissonanza cognitiva», paranoia e psicosi assortite.

Il profilo del politico tratteggiato da Freeman, causa l'«insostenibile tensione della vita moderna», non è edificante come dovrebbe essere: lo distinguono vanità, rigidità conoscitiva, ossessionante ricerca di potere, abbarbicamento ansioso alle posizioni raggiunte.

Non basta: la curva biologica che rappresenta l'etica, la morale sociale e la coscienza spirituale, risulta inesorabilmente piatta rispetto a quella dell'accumulo di sapere. Ne deriva la sindrome di «de-individuazione» che induce «i singoli a mutare la propria percezione di sé e degli altri e ad abbassare le soglie di comportamento normalmente soggetto a restrizioni». Varrebbe a dire abuso dell'immunità parlamentare, stipendi da satrapi, lussi da nababbi, privilegi da vassalli, la faccia di palta con cui gli implicati in tangentopoli si barricano dietro i «non so», «non ricordo».

Il libro di Freeman mette il dito nella piaga: scrive Galli che il suo messaggio è in sintonia col grave rischio che dietro una facciata democratica «governi di fatto una oligarchia incontrollata».

La «psicostoria» di Freeman consiglia che «le prove a cui diverse professioni hanno deciso di sottoporre la competenza di chi le esercita e deve prendere decisioni ad alto rischio (come per esempio i piloti di linea) dovrebbero essere adattate e applicate anche alla politica». Sembra che non ci sia altro da fare che cogitare sul «quis custodiet ipsos custodes?». Almeno finché il sistema nervoso centrale non si sviluppi quanto la corteccia cerebrale.

EDITORIA

Tanti libri al macero

ROMA - Il 40 per cento dei libri stampati in Italia è destinato ad avere un unico acquirente. Il 35 per cento non vende neppure una copia e finisce subito al macero. E' soltanto il 25 per cento del totale dei libri pubblicati che ha un vero mercato (sostanzialmente per i difetti della distribuzione).

E' questo uno dei dati più significativi dell'annuale indagine sull'editoria curato da Giuliano Vigini per il «Catalogo degli editori italiani» dell'Editrice Bibliografica.

Dallo studio risulta anche che l'utile netto, nel settore, è sceso negli ultimi cinque anni del 93,5 per cento.

MOSTRA: UDINE

Il contino (e il suo babbo)

I Ceconi di Montececon: una storia, quasi una fiaba, tra il Friuli e Trieste

Mario Ceconi di Montececon nel suo studio. E, sotto, due delle sue opere, esposte nella chiesa di San Francesco a Udine: il ritratto di Anita Delfino, del 1936, e il drammatico bronzo della «Transumanazione», datato 1914.

UDINE - «Sculture dall'ombra». Vale a dire, un recupero di opere, quasi dimenticate, di un quasi dimenticato artista. Ma, anche, la riscoperta di un'espressività che, anziché dalla luce, pare «nascere per e dall'ombra». Nella mostra «Mario Ceconi di Montececon. Sculture dall'ombra» che s'inaugura oggi alle 18 a Udine, la duplice accezione (storica ed estetica) del sottotitolo si salda in maniera intrigante alla triplice (e perfino quadruplice) suggestione dell'iniziativa: che, nel suo insieme, ripropone la figura di un artista raffinato e «decadente» quale Mario Ceconi e quella (singolarissima) del padre di lui, Giacomo; e che, al medesimo tempo, «rilancia» due luoghi di grande e diversissimo fascino: la chiesa udinese di San Francesco (in cui la rassegna sarà visitabile fino al 15 aprile), che si riapre dopo lunghi lavori e il paziente restauro degli affreschi trecenteschi dell'abside centrale e di quella laterale destra; e la villa-castello di Pielungo, fatta costruire da Giacomo Ceconi tra il 1890 e il 1908 secondo canoni di bizzarro e sfarzoso eclettismo storicistico, e sottoposta anch'essa a restauro dopo i guasti del terremoto.

E' a Pielungo, nella defilata e «selvaggia» Val d'Arzino, che la storia dei Ceconi propriamente comincia. Perché di storia si tratta, e un po' anche di fiaba. Qui, da una famiglia di poveri agricoltori, nasce nel 1833 Giacomo Ceconi, che a 18 anni, come la massima parte dei suoi compaesani, imbocca la via dell'emigrazione. Sceglie la grande e ricca Trieste, dove s'impiega da manovale edile. Ma nel frattempo studia. Studia e lavora, lavora e studia. Impara, risparmia, comincia a «salire». E' capomuratore, subappaltatore a cottimo, piccolo imprenditore. In pochi decenni, Giacomo Ceconi (che sposa una triestina di origine ungherese, Giuseppina Novak) diverrà uno dei maggiori esperti dell'Impero austroungarico in costruzioni di linee ferroviarie, ponti, viadotti, gallerie.

Un povero contadino che divenne ingegnere, conte e munifico signore di un bizzarro castello. Un figlio scultore, raffinato e «decadente». E due notevoli restauri.

Negli anni tra 1879 e 1885 alla sua impresa (che arriva a contare sedicimila lavoratori) viene affidato l'incarico della costruzione della terza galleria dell'Arlberg. Impresa enorme, che viene consegnata con oltre un anno di anticipo sui termini del contratto.

Famoso, ricco, onorato (Francesco Giuseppe gli conferisce il titolo di «conte di Montececon»), Giacomo Ceconi si trasforma in «signore» illuminato e munifico. Si dedica alla propria terra, favorisce iniziative di crescita sociale e civile, e per se stesso concepisce una dimora «rinascimentale», della cui realizzazione incarica artisti e maestranze altamente qualificati, a cominciare dallo scultore Alfonso Canciani, chiamato a realizzare le quattro statue marmoree di Dante, Petrarca, Tasso e Ariosto che (assieme a quelle di altri personaggi illustri della storia e della scienza) ornano l'edificio.

E' probabilmente questo l'«anello» fatale. Nel 1893, a Trieste, è nato il primogenito di Ceconi, Mario, ragazzo di precocissimo talento artistico. Nel castello di famiglia l'incontro con la scultura è una vera folgorazione per questo giovane che, sulle orme del suo maestro Pietro Fragiacomo, pareva invece votato al pennello. All'arte plastica il «contino Mario» (come lo chiamano i paesani) si dedica con la passione dell'autodidatta che si può concedere proficui viaggi e soggiorni di studio (fondamentale quello a Firenze), e che non ha problemi finanziari che gli consiglino di adulare la committenza o gli vietino un'attività costosa come la scultura in bronzo.

Per Mario Ceconi di Montececon è subito successo, è subito stima: espone dal 1912, in sedi prestigiose, a Venezia e a Roma. Nella sua arte confluiscono il Quattrocento toscano, Donatello e Michelangelo, e la lezione dei «moderni» Rodin e Medardo Rosso, assieme a quelle del Simbolismo, della Secessione, di Martini, di Wildt. E' un'arte preziosa, letteraria, misticheggiante, che tende a un assoluto di bellezza fisica e spirituale. E questo sarà il pregio ma anche il limite di Ceconi di Montececon che, nel tempo, non riuscirà a forzare i precisi confini della sua creatività.

«Montececon è uno scultore con un talento per i compromessi e conserva la sostanza volumetrica delle sue statue nonostante l'accento chiaroscurale conferito alla superficie» scrive Fred Licht nel catalogo della rassegna, edito dalle Arti Grafiche Friulane e contenente saggi delle curatrici Luigina Bortolatto, Giuseppina Dal Canton, Isabella Reale, e contributi di Paolo Casadio e Tiziana Ribezzi.

La mostra in San Francesco è appunto l'occasione per riconsiderare globalmente la produzione dell'artista, attraverso opere quali l'«Uomo-Dio», «Visione della monaca morta», l'impressionante «Transumanazione» di ispirazione dantesca, e poi la serie dei ritratti degli anni Venti e Trenta: il busto del generale Albricci, i ritratti del duce e del re, il busto del generale Delfino, quello di Anita Delfino. Più di sessanta sculture «dall'ombra», per una mostra che dall'ombra, invero, recupera ben di più.

m. i.

MUSICA: «CASO»

Troppo successo fa male al frate

MADRID - I frati hanno successo con un disco. Ma la loro vita rimane sconvolta dall'improvvisa celebrità. E' quel che è successo a dei religiosi spagnoli cultori di musica gregoriana. Sono trenta frati cantori del convento benedettino di Santo Domingo de Silos, in provincia di Burgos. Il loro abate cerca di frenare gli effetti dell'improvvisa ricchezza, ma il ritmo dell'esistenza non è più quello, nel convento.

La loro registrazione delle «migliori opere del canto gregoriano» (in due compact disc o due musicassette, disponibili anche in Italia) sta battendo da due mesi tutti i record di vendita divenendo, non solo in Spagna, un bestseller in grado di competere con le superstar della musica leggera.

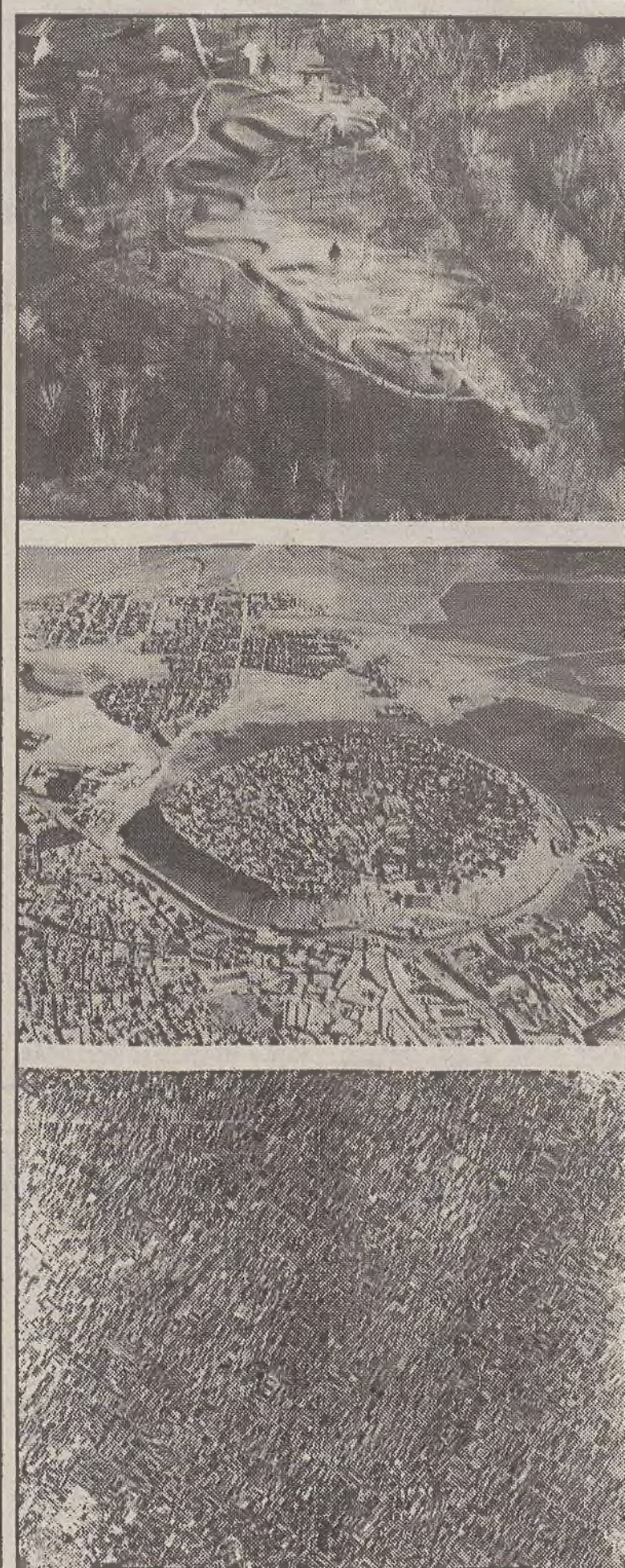
Il gregoriano, però, è musica «seria», anzi (come avverte il direttore dell'esecuzione, padre Ismael Fernandez de la Cuesta, nelle note di presentazione) è addirittura «serissima», perchè la musica monofonica (scritta su una sola linea) della Chiesa cattolica (cioè appunto il canto gregoriano) costituisce la base di tutta la musica classica successiva.

Sta di fatto che adesso i bravi frati cantori temono di perdere la loro pace per un piatto di fama. Quando qualcuno di loro scende nel paese di Silos, un grumo di case abitate d'inverno da meno di duecento persone, ma con un caffè e altri negozi per i gitanti estivi di fine settimana, c'è ora sempre qualche «forestiero» che chiede autografi.

Frate Florentino (un castigliano autentico, che a dispetto del suo cognome non ha nulla a che spartire con la Toscana) dice che i «turbatori della quiete claustrale» più insistenti sono i giornalisti e i fotografi che vogliono entrare, intervistare, fotografare.

Il buon frate riferisce anche che son venuti degli operatori persino dagli Stati Uniti, perchè, spiega, «nessuno vuol credere che dei semplici monaci benedettini possano imitare il successo di quei ragazzi inglesi: sì, dei Beatles...».

Padre Clemente de la Serna, abate del convento, da parte sua cerca di frenare gli effetti dell'improvvisa agiatezza economica: dice che i frati scendono ancora in chiesa all'alba per cantare il mattutino e le laudi, e magari alcune piccole differenze sono rappresentate dal fatto che il caffè è ora fatto con caffè piuttosto che con cicoria, e che in refettorio si mangia un po' meglio.

Rafael Perez, direttore del repertorio di musica classica della casa discografica (Emi) che ha lanciato i cantici dei frati di Silos, sostiene che in Spagna le vendite hanno già superato le 250 mila copie e che negli altri paesi il successo commerciale è in netto aumento.

Le foto, dall'alto: il «Serpent Mound» dell'Ohio, vecchio di duemila anni; l'antica città assira di Erbil, delimitata da una ripida scarpata perimetrale; una veduta aerofotogrammetrica della campagna intorno a Imola, dove sopravvive il disegno della centuriazione romana.

ARCHITETTURA: STUDIO

Cippi, steccati, muri. E noi dentro

Perché viviamo in spazi «cintati»? Lo spiegano Albrecht e Benevolo

Recensione di

Rocco Berruti

«Il posto dove mi sento meglio?». A una delle tante domande stupide di una delle solite, stupide interviste, Woody Allen ha risposto più o meno così: «New York. Anzi, la mia casa a New York. Anzi, la stanza da letto della mia casa a New York. Anzi, la parte giusta del letto della mia stanza della mia casa a New York».

Oltre che l'ineffabile humour del regista e attore, la risposta di Allen attesta anche un'altra verità: l'esigenza, largamente condivisa dal genere umano, di delimitare via via lo spazio del proprio agire per «sentirsi meglio», per ottenere cioè rassicurazione e garanzia sulle proprie possibilità di lavorare, dormire, amare, rifocillarsi, insomma di vivere in pienezza e libertà. Non passa in fondo molta differenza (o sì?) tra la «stanza tutta per sé» rivendicata da Virginia Woolf e lo «spazio vitale» reclamato da Hitler per i tedeschi. Sia che ci chiudiamo una porta alle spalle sia che piantiamo nel terreno paletti, cippi e steccati («giusti» o meno, è un altro discorso), l'esigenza primaria è quella di vivere entro limiti certi, di occupare uno spazio segnato e «compreso»: che è, tra l'altro, la condizione necessaria e sufficiente per «comprendere» anche se stessi, per orientarsi nel mondo e nella società, per situarsi correttamente in rapporto agli altri.

Sul tema (vertiginoso, a ben pensarci) dei confini, dei limiti, dei «muri» imposti dall'uomo ai luoghi per riconoscerli e riconoscersi, da quelli minimi della propria casa a quelli planetari, giunge adesso a puntino un volume edito da Laterza (pagg. 142, lire 40 mila): «I confini del paesaggio umano» di Benno Albrecht (giovane ma già prestigioso architetto, attivo a Trieste e a Brescia, unico italiano ad aver vinto il premio «Palladio») e Leonardo Benevolo, grande storico dell'architettura e progettista. Volume «tecnico» (nato nella scia della mostra «I confini» allestita dai due autori alla Triennale del '92), ma piacevolissimo, articolato com'è su «una diversa forma discorsiva», come preannunciano Albrecht e Benevolo nell'introduzione: «Le immagini hanno un ruolo preponderante. I testi sono brevi descrizioni, che vogliono mettere in risalto le capacità ed i modi di trasformazione di un territorio causati dall'imposizione di confini, in qualunque forma questi si manifestino. Gli esempi sono scelti per la loro capacità espressiva, e si giustificano in un disegno d'insieme. Il libro non è perciò una storia dei confini, anche se sono presenti sequenze temporali ben definite...».

Cinque i capitoli: L'ambiente neolitico senza confini, La città, I tracciati e le barriere fuori dalla città, La prospettiva e l'unificazione visiva dell'ambiente umanizzato, La suddivisione dell'universo geometrico nell'età scientifica. Si parte dunque dai menhir, dalle grandi figure geometriche «tatuate» sul terreno, dai «circoli» e dalle colline artificiali dell'Inghilterra, dai chilometrici «disegni» di Nasca, e si giunge, srotolando un filo lungo millenni, ai progetti di Le Corbusier per la capitale del Punjab.

Il capitolo più denso è quello dedicato alla città, con una ventina di «esempi maggiori» e con ulteriori, molteplici riferimenti che testimoniano dell'evoluzione degli assetti urbanistici: il confine, qui, è soprattutto «il margine che circoscrive il recinto urbano e lo segrega dalla campagna», ovvero la cesura fra «la sede dei valori» e tutto ciò che (grazie a una naturale scarpata perimetrale, a una barriera d'acque, a una cinta muraria più o meno fortificata) ne rimane «fuori». Risaltano affinità e consonanze (strutturali e concettuali) tra modelli distantissimi nel tempo e nello spazio (l'antica città assira di Erbil può rammentare le forme dell'Orvieto medievale), ma anche profonde diversità di valenze e soluzioni; si alternano i confini «mercantili» di Bruges, quelli «cosmici» della Pechino imperiale, quelli «matematici» delle città-fortezza del '500 (Naarden o Palmanova): e il capolinea è la straordinaria «invenzione urbana» dell'Edimburgo sette e ottocentesca.

Gli spazi parcellizzati in un fittissimo reticolo delle campagne di Imola, di Martina Franca e di Alba introducono alla sezione dedicata a «tracciati e barriere fuori dalla città», con numerosi esempi di diversa presa di possesso del territorio e con episodi architettonici rilevantissimi e famosi quali Machu Picchu, il Vallo di Adriano, la Muraglia cinese. Altre «grandi opere» dell'ingegno umano svettano nel capitolo dedicato da Albrecht e Benevolo a «prospettiva e unificazione visiva dell'ambiente umanizzato»: da Angkor ai parchi di Vaux, Versailles, Caserta, Stupinigi, dal progetto di Washington a quello dell' «asse trionfale» di Parigi.

Si approda, con crescente problematicità e molti interrogativi proiettati nel futuro, alle creazioni (spesso enormi, talora discutibili) dell' «età scientifica»: le bonifiche dei polder olandesi e la creazione del bosco di Amsterdam, la rigorosa griglia matematica degli Stati Uniti e quella di New York, il Ring di Vienna e l'«assurda» circonvallazione di Bitonto.

Appare chiaro, all'ultima pagina e all'ultima foto, che una simile selezione (tra architettura, urbanistica e geopolitica) sarebbe potuta essere ben più ampia, anzi... sconfinata; e che, in effetti, è la «capacità espressiva» dei luoghi a motivarla principalmente. Al di là della loro pertinenza e funzionalità, certe opzioni si sono indubbiamente giocate sul filo dello spettacolare «appeal» delle diverse località, o della singolarissima, affascinante «mutazione» da esse subita grazie alla rilevazione aerofotogrammetrica. Così, i «circoli» neolitici di Priddy o di Newark potrebbero essere plausibili esempi di Land Art dei nostri tempi. E confessiamo che, se qualcuno ci avesse gabellato la veduta aerea della campagna di Imola (con la sua incredibile «texture») per un capolavoro astratto degli anni '60, ce la saremmo bevuta tranquillamente...

«SALONE»

L'Italia e Voltaire

PARIGI - L'Italia sarà l'ospite d'onore al quattordicesimo Salone del libro di Parigi, che avrà luogo al Parco delle esposizioni dal 23 al 28 marzo, organizzato dal sindacato nazionale degli editori, su una superficie di ventimila metri quadrati. Tema specifico del Salone sarà la figura e l'opera di Voltaire, nel terzo centenario della nascita.

VERSO CLAMOROSI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SUI FONDI PENSIONI DELLA CARIPLO: CLERICI INSISTE E PUNTA IL DITO

«Mi ha pagato Paolo Berlusconi»

PER MOODY'S DECLASSAMENTO IN VISTA

I vertici Bankitalia placano Scalfaro

ROMA - Dopo Barucci, Fazio. Nei giorni della bufera su alcuni dei maggiori istituti di credito italiani c'è una gran via vai al Quirinale. Ieri Scalfaro, ha ricevuto i vertici della Banca d'Italia. Ufficialmente si è parlato delle celebrazioni per il centenario dell'istituto. Ma di certo è stata un'occasione per affrontare gli scandali giudiziari. Il presidente della Repubblica chiede rassicurazioni sullo stato di salute del sistema bancario. Le ha ricevute due giorni fa dal ministro del Tesoro. E ieri le avrà ottenute anche dal governatore.

Ma le brutte notizie arrivano da New York. L'agenzia americana Moody's, che dà i voti ai protagonisti del mondo economico internazionale, avverte: gli istituti di credito italiani rischiano un declassamento. In un rapporto di 108 pagine si sostiene che i principali fattori su cui si basa tale previsione sono i livelli crescenti di crediti in sofferenza, l'eccessiva concentrazioni dei rischi, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione verso grandi gruppi industriali pubblici e privati, e il probabile perdurare della debolezza dell'economianazionale. Per Moody's «i banchieri italiani verranno messi seriamente alla prova nella loro capacità di assimilare positivamente l'espansione delle attività, seguire i debitori più deboli, affrontare il problema dei crediti inesigibili rischio e controllare le conseguenze negative sui bilanci».

Oscar Luigi Scalfaro

Secondo l'agenzia di New York «le cifre ufficiali dei crediti inadempienti sottostimano i livelli di attività compromesse». Di conseguenza, la possibilità che gli investitori possano trovarsi di fronte a sgradite sorprese «sono in aumento». La riluttanza degli istituti a rendere pubbliche le difficoltà dei loro debitori potrebbe inoltre segnalare un calo della trasparenza. Ma nonostante tutto, dice ancora Moody's, «il rischio di inadempienza delle maggiori banche italiane continua ad essere molto basso grazie a fattori istituzionali di sostegno che restano in atto».La situazione, dunque, è delicata. Ma i banchieri hanno già spiegato e rispiegato che «il sistema è solido».

il presidente dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana), Tancredi Bianchi, ha poi aggiunto che le persone e gli istituti vanno distinti, non sono una cosa sola. L'appello non è rimasto inascoltato. Un invito alla cautela arriva da Lanfranco Turci, capogruppo del pds in commissione Finanze della Camera. Ma, aggiunge, «in alcuni casi bisogna accelerare l'avvicendamento e non credo che per la Bnl si possa aspettare la scadenza dell'assemblea di aprile per le dimissioni» di Gianpiero Cantoni.

I sindacati del settore creditizio spezzano una lancia in favore delle banche: «nonostante i limiti posti dalla lottizzazione non è in discussione la stabilità del sistema nè il livello delle sofferenze, pur preoccupante, è tale da minarne la solidità». Tuttavia, sottolineano, «è altrettanto importante la responsabilità del governo e del parlamento poichè è necessario ricostruire le condizioni per assicurare la credibilità ai vertici dell'azienda».

Alla Bnl e alla Cariplo, dunque, la successione è aperta. Anche se il consiglio di amministrazione dei rispettivi istituti, una volta scagionati i presidenti, può pronunciarsi per la loro conferma. Il valzer delle poltrone non si ferma qui. Sono diversi gli imminenti cambi al vertice. E la cosa interessa anche alcuni ministri: Barucci non ha mai nascosto il desiderio di andare al Credito Italiano, mentre il titolare dell'Industria, Savona, non direbbe di no alla Comit. La partita è tutta da giocare.

Chiara Raiola

MILANO - Paolo Berlusconi potrebbe finire nei guai. L'inchiesta sui fondi pensione della Cariplo da un momento all'altro potrebbe giungere a una svolta clamorosa. Non sarebbe servito a nulla, infatti, la strenua difesa del costruttore, fratello del Cavaliere, nel contestare le accuse rivoltegli dal vicepresidente Giuseppe Clerici, mediatore d'affari dell'istituto di credito lombardo.

Quest'ultimo infatti ha insistito, per oltre tre ore, nel confronto con Luigi Mosca, davanti ai sostituti procuratori Antonio Di Pietro e Raffaele Tito nel sostenere di aver ricevuto un miliardo di lire per facilitare l'acquisto di tre immobili da parte della Cariplo, per un valore complessivo di oltre ventidue miliardi di lire. A smentire le accuse, nel confronto, Mosca, l'ex segretario del fondo pensioni, rimasto sulle proprie posizioni senza però fornire ulteriori elementi.

Paolo Berlusconi rischia grosso perchè ieri sera insistenti voci davano per scontati provvedimenti nei suoi confronti. Non c'è stata nessuna conferma, ma la svolta nell'inchiesta comunque è attesa per oggi. Secondo Clerici il pagamento del miliardo sarebbe avvenuto in ossequio al sistema, che sarebbe stato noto a Berlusconi, secondo il quale per fare affari con la Cariplo, bisognava pagare una percentuale del cinque per cento.

Mosca, invece, insiste nel dire che a lui non risultano pagamenti da parte di Berlusconi destinati ai componenti del consiglio di amministrazione del fondo pensioni Cariplo e a partiti politici. Mosca ammette, però, di aver ricevuto soldi da Clerici in occasione di tutti gli affari andati a buon fine, ma sostiene che non si sarebbe trattato di tangenti pagate consapevolmente da Berlusconi. Alle dichiarazioni di Clerici e Mosca si devono poi aggiungere quelle fatte da Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo.

Il numero uno della più grossa cassa di risparmio del mondo, in tre ore, ha completato l'interrogatorio davanti al giudice Italo Ghitti. Al termine il difensore di Mazzotta, Francesco Mucciarelli ha presentato istanza di remissione in libertà del suo assistito: un segno questo che Mazzotta avrebbe raccontato tutto quello che sa ai giudici.

A conclusione di questa giornata concitata c'era chi in procura interpretava la frenetica attività del legale di Paolo Berlusconi, Oreste Dominioni, come un segnale ben preciso. Dominioni si è incontrato con quasi tutti i sostituti e procuratori del pool e con il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti.

Luca Belletti

Banco Napoli: archiviato il procedimento Ventriglia

NAPOLI - Ferdinando Ventriglia non deve essere indagato per il reato di «finanziamento illecito ai partiti». La richiesta di archiviazione del procedimento a carico del presidente del Banco Napoli è della Procura di Napoli e viene resa nota dal Banco di Napoli che risponde così «ai continui riferimenti della stampa circa la posizione di indagato». In una nota, gli avvocati dell'istituto ricordano che «i pm della Procura circondariale e della Procura della Repubblica presso il Tribunale hanno chiesto l'archiviazione».

Tre magistrati trasferiti dal Consiglio superiore

ROMA - Tre magistrati, per i quali il Consiglio Superiore della Magistratura si accingeva a discutere proposte di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale già deliberate dalla prima commissione, hanno bloccato la procedura chiedendo ed ottenendo di essere assegnati ad altra sede. Si tratta dei giudici Giuseppe Prinzivalli, procuratore della repubblica di Termini Imerese, Nicola Boccassini, procuratore della repubblica di Vallo della Lucania, e Pasquale Ianulardo, gip di Sala Consilina.

Prinzivalli ha chiesto e ottenuto di svolgere le funzioni di consigliere di corte d'appello a Palermo. Per lui era stato proposto un trasferimento d'ufficio. Prinzivalli è anche compreso nell'elenco dei giudici siciliani nei confronti dei quali la procura di Caltanissetta emise informazioni di garanzia per presunte collusioni con esponenti di cosche mafiose. Boccassini, trasferito su sua richiesta alla corte d'appello di Bari, era già stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per sospetti di collusioni con ambienti malavitosi. Ianulardo, infine, è stato trasferito quale giudice al tribunale di Salerno ed era stato inquisito su richiesta del guardasigilli.

DALLA SVIZZERA A ROMA: ESTRADATO L'EX DIRETTORE FIRRAO

«Restituito» il cassiere della Sace

Fu arrestato cinque mesi fa per operazioni poco chiare con il Banco Ambrosiano

ROMA - E' stato estradato ieri dalla Svizzera Ruggero Firrao, ex direttore della Sace (l'istituto che garantisce gli investimenti delle imprese italiane nel terzo mondo). Era stato arrestato nel settembre dello scorso anno su richiesta del pm Andrea Vardaro, firmata dal gip Mario Almerighi.

Firrao, il cui nome figurava negli elenchi della P2 ritrovati a Villa Wanda, è ritenuto il «cassiere»dell'organizzazione ed è coinvolto in una serie di operazioni che facevano capo all'ex Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Firrao è arrivato a Milano poco prima di mezzogiorno. I militari della Guardia di finanza lo hanno preso in consegna dai loro colleghi svizzeri alla frontiera di Chiasso ieri mattina e lo hanno portato nella caserma milanese «Fabio Filzi». Dopo le formalità di rito, identificazione ufficiale e consegna dell'ordine di custodia cautelare, l'ex direttore è stato trasferito a Roma.

Oltre ad essere stato direttore della Sace fino al 1985, Firrao fu, in precedenza, direttore generale del ministero del Commercio Estero, quindi componente del comitato esecutivo della Banca d'Italia e consigliere dell'ufficio italiano cambi. Ruggero Firrao è anche noto come il cassiere della P2. Il suo nome compariva negli elenchi sequestrati nel 1981 a Villa Wanda in Castiglion Fibocchi (Arezzo). Operava nella burocrazia statale per conto di Roberto Calvi e Licio Gelli, «facendo ottenere - sostiene la Polizia tributaria - autorizzazioni ministeriali alle più spregiudicate operazioni finanziarie del vecchio Banco Ambrosiano».

L'inchiesta condotta dal nucleo centrale della Polizia tributaria, sotto la direzione del pubblico ministero Andrea Vardaro, ha accertato reati di corruzione e concussione, commessi da Farrao nella sua carica di direttore e funzionario della Sace. E' stato arrestato dalla Polizia elvetica nel settembre del 1993, per effetto della rogatoria richiesta dalla magistratura romana.

Firrao, «cassiere» della Sace, estradato dalla Svizzera.

A MILANO

«Si assumono solo lombardi» La Lega: 'banca lungimirante'

MILANO - «Decisione perfetta». Così la Lega Nord ha commentato l'iniziativa della Banca del Monte della Lombardia che ha escluso dall'ultimo concorso tutti i candidati diplomatisi in regioni diverse dalla Lombardia e dalle province di Alessandria, Novara, Torino, Vercelli e Piacenza. In una nota la Lega sostiene di guardare «con enorme soddisfazione» a questo criterio di assunzione che «si orienta perfettamente nella difesa dell'economia territoriale». Il movimento di Bossi respinge poi le critiche sorte intorno alla decisione dettata, secondo alcuni, da una «discriminazione operata nel libero comune di Milano otto mesi dopo il successo della Lega».

I «CONSULENTI» SFILANO DAVANTI AI GIUDICI E CONFESSANO

«E' vero, il Sisde ci pagava»

Oggi interrogatorio eccellente con l'ex ministro della Difesa Andò

ROMA - Andò Salvatore, a dispetto del suo cognome, non è stato fra i primi personaggi chiamati dai magistrati a chiarire come mai i loro nomi siano comparsi sulla lista degli «stipendiati» del servizio segreto civile. La sfilata dei consulenti citati su quell'elenco non è andata in ordine alfabetico. Così l'ex ministro della Difesa dovrà attendere. Ma non molto, visto che gli interrogatori procedono spediti. Sono partiti ieri da alti ufficiali delle forze dell'ordine: tre generali dei carabinieri e uno della polizia. Poi sono stati ascoltati il consigliere di Stato, Carleo, un funzionario di Banca, dottor Monaco, e un ex magistrato di milano, Elio Vaccari. Tutti sono sospettati di peculato. E tutti hanno ammesso di aver preso denaro dal Sisde, spiegandone i motivi.

Nel tardo pomeriggio è arrivato a palazzo di giustizia uno dei teste chiave: il prefetto Antonio Lattarulo, ex capo di gabinetto del Viminale quando il ministero dell'Interno era guidato da Oscar Luigi Scalfaro, poi da Antonio Gava e per un certo periodo da Vincenzo Scotti. Accanto al suo nome, nella lista dei pagamenti Sisde, compare una somma molto alta: secondo Broccoletti a lui sono stati versati 60 milioni al mese fino al '90, poi ridotti a 10 quando si allontanò da quell'incarico. Lattarulo però smentisce di aver mai avuto quelle somme.

I magistrati che indagano sulla vicenda, i procuratori aggiunti Torri e Coiro, e i sostituti Galasso e Frisani, procedono negli interrogatori separatamente. I tre generali dei carabinieri, Gaetano Scolamiero, Vittorio De Stefano e Arnaldo Grilli (ex vicedirettore del Sisde) sono stati interrogati ieri da Torri, mentre Galasso ha ascoltato Francesco Panetta, generale della polizia. Nessuno ha avuto problemi ad ammettere che soldi Sisde in effetti ne avevano percepiti, ma ciascuno ha spiegato per quale motivo. Grilli, che in realtà non compare nell'elenco, avrebbe usufruito di una sorta di premio meritorio anche dopo aver lasciato il servizio. Gaetano Scolamiero e Vittorio De Stefano, invece avrebbero sostenuto che la loro mensilità, una somma molto bassa, era giustificata dal loro impegno in favore del servizio.

Al generale Panetta sarebbe stato concesso uno stipendio di un milione al mese. Relativo, spiega, alla blindatura di automobili e altri mezzi di trasporto svolti dall'88 al 92. A fissare il compenso sarebbe stato fissato dal capo di gabinetto del servizio segreto, senza peraltro che Panetta chiedesse alcun compenso. Invece «Babbo Sisde», che all'epoca era il capo del gabinetto del Sisde Finocchi, tuttora latitante, gli disse che avrebbe percepito quel milione mensile.

Virginia Piccolillo

NAPOLI: I CONTRABBANDIERI CONTRO LE NUOVE NORME REPRESSIVE

«Vendiamo sigarette non droga»

Proteste, insulti, urla: nei vicoli partenopei più poveri scoppia la «guerra»

NAPOLI - «Ci hanno tolto le sigarette, non ci danno un lavoro, ora cosa daremo a mangiare ai nostri figli, alle nostre famiglie». E' la protesta di centinaia di contrabbandieri di «bionde», tra cui anziane signore che nel contrabbando e nel mercato nero ci sono nate (ai tempi della guerra), che ieri mattina sono scese in piazza, come se fossero una vera e propria categoria, contro le nuove norme restrittive che prevedono per i venditori delle «bionde» multe salate e, in alcuni casi, anche la galera. E loro non ci stanno, urlano e si dimenano come scalmanati appena vedono un cronista.

«Scrivete - dice una signora - noi non spacciamo droga vendiamo solo sigarette onestamente. E' la droga che devono levare da mezzo». E per tenere a bada il nutrito gruppo di venditori di sigarette - come preferiscono essere definiti rifiutando la definizione di contrabbandieri - è arrivato un nutrito gruppo di poliziotti in divisa da combattimento con tanto di caschi e manganelli. Per mediare la controversa vicenda c'era il questore vicario, Franco Malvano, che ha accompagnato una delegazione in prefettura. Ed il prefetto di Napoli, Umberto Improta, ha deciso di contare i contestatori a cui ha voluto ricordare innanzitutto che ci sono delle leggi e che queste vanno rispettate.

E il prefetto promette: Avrete la patente di ambulanti

Ma in seguito, ha preso a cuore il problema, d'altronde anche loro devono mangiare, ed ha promesso che si farà portavoce presso il sindaco Antonio Bassolino per vedere se sarà possibile concedere, a chi ha veramente deciso di farla finita con l'illegalità la licenza di venditore ambulante di generi vari. Ma su questa proposta c'è già chi storce il naso immaginando la città di Napoli, già abbastanza caotica trasformata in un grande mercato.

Non sono mancati momenti di tensione, ieri mattina. La piazza era incandescente ed i manifestanti esaltati alla vista di giornalisti e telecamere. Non hanno risparmiato invettive; qualcuno, più »inferocito« degli altri ha anche minacciato una sorta di pentimento in massa per denunciare le magagne dei militari della GdF. I contestatori hanno cominciato poi ad intonare lo slogan «chi non salta finanziere è» e poi si sono lasciati andare in un ironico e scrosciante applauso. Sono volate parole grosse, a volte irripetibili, ma non è successo niente, fortunatamente. Ci sono stati anche momenti di attesa, momenti in cui la folla è rimasta tranquilla ad aspettare che la delegazione tornasse dalla prefettura.

Come era logico che succedesse si sono creati tipici quadretti popolani, con battute volgari che ne tiravano altre a doppio senso, lo stesso metodo che usano il comico e la spalla. C'è anche chi ha dato i numeri. Quelli della cabala. Un terno secco sulla ruota di Napoli: 90 «il popolo», 25 «le guardie» e 15 «le sigarette». Ma si può anche tentate la quaterna aggiungendo ai tre numeri il 10, «la giornata».

Daniela Esposito

MILANO: OCCHI PUNTATI SULL'INTERROGATORIO DEL FINANZIERE IN DIRETTA SU TG3 DALLE 9.15

Cusani: oggi la verità sulla tangente Enimont

MILANO - Dopo oltre una settimana di pausa, riprende oggi il processo al finanziere Sergio Cusani, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e falso in bilancio nell'ambito dell'inchiesta Enimont. C'è grande attesa per l'udienza odierna perchè, come annunciato dai legali del finanziere, Sergio Cusani renderà una lunga deposizione spontanea nella quale dovrebbe spiegare tutti i punti oscuri della maxi tangente Enimont, ritenuta la «mamma» di numerosi altri affari sporchi.

Dagli esami di tutti i testimoni sfilati in aula sono stati ricostruiti i percorsi dei 92 miliardi in Cct cambiati dallo Ior e finiti esteri in gran parte intestati a Cusani. Inoltre sono state ricostruite «piccole» tangenti date ad alcuni politici, ma spetterà al finanziere spiegare ai giudici dove sono finiti tutti i soldi della maxi-tangente che, secondo la Procura, ammonta a 145 miliardi di lire. L'avvocato Giuliano Spazzali ha sempre assicurato che prima della fine del processo il suo assistito avrebbe fatto tornare tutti i conti. A questo proposito due settimane fa, in seguito ad un articolo di un quotidiano, nel quale venivano spiegati alcuni conti di Cusani, l'avvocato Spazzali nel corso di una movimentata conferenza stampa, aveva annunciato che il suo assistito farà i nomi di quei giornalisti che hanno preso soldi dal Gruppo. «Diremo i nomi, i cognomi, le testate e le quantità» aveva tuonato l'avvocato.

Comprensibile quindi l'attesa per tutto ciò che Sergio Cusani dirà in aula. Nel corso del processo, attraverso i suoi avvocati, Sergio Cusani ha fornito elementi su somme pagate ai partiti per la campagna elettorale del 1992, consentendo l'arresto di Alessandro Patelli, ex segretario amministrativo della Lega Nord e il coinvolgimento dello stesso Bossi. Inoltre il finanziere, sempre attraverso il suo legale, ha coinvolto anche il Pci nel giro delle tangenti per la defiscalizzazione Enimont. Nell'udienza odierna Cusani potrebbe fornire chiarimenti anche in ordine a questi due punti, cioè alla defiscalizzazione e ai soldi pagati per le elezioni .

Il tg3 infine trasmetterà in diretta dal tribunale di Milano l'interrogatorio: lo speciale andrà in onda a partire dalle 9.15 fino al termine dell'udienza. Oltre all'aula del tribunale entreranno in collegamento gli studi di Milano e di Roma e la postazione del telegiornale di Rai3 davanti al palazzo di giustizia.

IL CAPO DI COSA NOSTRA E PIPPO CALO' SENTITI SUI DUE MILIARDI SEPOLTI

Riina come da copione: «Non so nulla»

PALERMO - Il magistrato di Lugano, Carla Del Ponte, assieme ad altri due magistrati svizzeri, ha interrogato a Palermo nel carcere dell'Ucciardone il capo di Cosa Nostra, Totò Riina, e il «cassiere» della mafia, Pippo Calò. I due interrogatori, cui ha presenziato il procuratore distrettuale di Palermo, Giancarlo Caselli, hanno riguardato i due milioni di dollari recuperati nel Canton Ticino il 14 gennaio scorso su indicazione del pentito Salvatore Cancemi, che ha rivelato il luogo dove il «tesoro» era stato sepolto. Secondo quanto si è appreso, Riina ha negato di essere il proprietario dei due milioni di dollari, affermando di non sapere nulla della sua provenienza.

Il boss ha sostenuto anche di non conoscere Salvatore Cancemi, già reggente della famiglia di Porta Nuova e componente della commissione, passato a collaborare dopo essersi costituito, il 22 luglio dell'anno scorso. Il capomafia corleonese ha pure smentito di aver mai conosciuto Pippo Calò e Giuseppe Greco detto «scarpa», uno dei più feroci killer di Cosa Nostra, soppresso col metodo della «lupara bianca», secondo i pentiti, proprio per ordine di Riina. Cancemi ha attribuito a Calò e Greco, oltre che a Riina, la proprietà del «tesoro». Ai magistrati svizzeri ha dato risposte negative anche Pippo Calò, dicendosi estraneo a ogni collegamento con i due milioni di dollari. Il denaro, secondo il pentito Cancemi, è il ricavato di una serie di traffici di droga gestiti dal gruppo di Riina.

DIREZIONE

Eri e Cetra a Ceschia

ROMA - I consigli di amministrazione della Nuova Eri e della Fonit Cetra, hanno nominato Luciano Ceschia direttore generale delle due società. Ceschia, ex direttore del «Piccolo», aveva ricoperto la carica di amministratore delegato della stessa azienda.

SGOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CHE RICEVEVA LA DROGA DAL SUD AMERICA

Coca, maxisequestro

ROMA — Con il sequestro di 20 kg di cocaina purissima, di 15 kg di hashish e con l'arresto di un pluripregiudicato si è conclusa la terza fase dell'operazione «Tridente». Iniziata nell'ottobre dell'anno scorso, l'indagine portò all'arresto di 21 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti; successivamente vennero arrestati altri 3 appartenenti all'organizzazione e sequestrati 25 kg di cocaina. La banda, ritenuta la diretta erede delle attività illecite del defunto boss Franck Coppola, si era insediata sul litorale laziale tra Anzio e Tor San Lorenzo dove avvenivano gli sbarchi di ingenti quantitativi di cocaina proveniente dalla Colombia. L'altra notte gli uomini della squadra mobile e della Criminalpol Lazio hanno fatto irruzione in un'abitazione sul tratto di costa tra Anzio e Nettuno sorprendendo un pericoloso pregiudicato e scoprendo un nascondiglio dove erano custoditi i 20 kg di coca e i 15 di hashish.

E' un incensurato di 60 anni, Pasquale Gentile, residente a Nettuno (Roma), la 25.ma persona arrestata nel corso dell'operazione «Tridente». Le indagini hanno portato allo smantellamento di una vasta organizzazione internazionale di trafficanti di cocaina che la importavano direttamente dalla Colombia e dalla Bolivia.

Gli agenti nel corso della perquisizione nell'autorimessa di Pasquale Gentile, hanno rinvenuto sotto un mucchio di rottami di ferro un pacco contenente 18 chilogrammi di eroina purissima. Altri due chili della stessa droga sono stati scoperti nella sua abitazione. Nella stessa operazione sono stati rinvenuti anche 15 chilogrammi di hashish.

LE COSCHE CALABRESI CON INTERESSI IN CENTRO EUROPA

Manette a boss della 'ndrangheta

CATANZARO — Carmelo Iamonte, presunto esponente dell' omonimo clan della 'ndrangheta di Melito Porto Salvo, è stato arrestato ieri, al confine tra Polonia e Germania, una zona dove, secondo gli investigatori, i mafiosi calabresi stanno investendo parte dei proventi del traffico di stupefacenti e di armi. Iamonte è figlio di Natale Iamonte, capo della cosca, arrestato nelle scorse settimane e ora detenuto in un carcere di massima sicurezza. Contro gli esponenti della cosca Iamonte, indicata come la principale della zona di Melito Porto Salvo (sul versante jonico della provincia di Reggio Calabria, tra il capoluogo e la Locride) nell'ottobre scorso la Dia eseguì una operazione denominata «D-Day».

Carmelo Iamonte ha 29 anni. Secondo quanto si è appreso ad arrestarlo sono stati elementi della Polizia criminale tedesca alla quale la Direzione investigativa antimafia di Reggio Calabria aveva fatto giungere precise indicazioni sul luogo dove potesse essere nascosto il presunto mafioso. Con Iamonte si trovava una persona, di nazionalità italiana, che è stata fermata e sul conto della quale sono state avviate delle indagini per accertare eventuali ipotesi di reato. La zona dove è stato bloccato Iamonte da tempo, stando a fonti investigative, sarebbe al centro di investimenti cospicui da parte della 'ndrangheta che in questo modo allenterebbe la pressione delle autorità giudiziarie italiane che, negli ultimi anni, hanno intensificato i sequestri di beni di presunti mafiosi.

Carmelo Iamonte, al di là della giovane età, viene ritenuto dagli investigatori come uno dei capi effettivi della cosca, la cui «titolarità» è rimasta al padre, ma che viene nei fatti guidata da lui e dai fratelli. Il sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Giuseppe Verzera, secondo quanto si è appreso, ha già avanzato richiesta di estradizione nei confronti di Iamonte alle autorità tedesche. L' operazione «D-day» fu eseguita nella notte tra il 5 e il 6 ottobre dello scorso anno e portò all' emissione di una quarantina di arresti.

L' importanza della cosca Iamonte sarebbe stata sottolineata anche dalla circostanza che Natale Iamonte (ora detenuto nel carcere dell' Asinara), già a partire dagli anni '70, era capace di esprimere «con sconvolgente progressione» una forza intimidatrice nei confronti dei rivali.

IN BREVE

Manutenzione fatale all'Ilva: muore un secondo operaio e altri due sono gravissimi

TARANTO — E' salito a due il bilancio dei morti nell'infortunio avvenuto l'altra mattina nello stabilimento Ilva di Taranto. E' morto ieri l'operaio Francesco Palazzo, di 43 anni, di Martina Franca. La sciagura era avvenuta mentre tre operai stavano compiendo lavori di manutenzione di una valvola di una condotta per l'impianto per la produzione di ossigeno: un improvviso getto di aria compressa aveva investito i tre provocando la morte immediata di Tommaso Bruni, 52 anni. Oltre a Palazzo era rimasto ferito anche Orazio Salvemini, 52 anni, tuttora ricoverato con riserva di prognosi. L'altra sera nello stabilimento tarantino è rimasto gravemente ustionato un altro dipendente, Giuseppe Gentile, di 45 anni.

Modena: perdono la vita due donne nello scontro sul cavalcavia

MODENA — Due donne sono morte, mentre il marito di una di esse e un autotrasportatore sono ricoverati con riserva di prognosi in un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte due vetture e un mezzo pesante. Lo scontro è avvenuto alle 12 di ieri nella zona nord-ovest di Modena, e ha coinvolto un camion Iveco, una Ford Fiesta e una Peugeot 106. Le decedute sono Giovanna Barbieri, 49 anni, che era alla guida della Peugeot, e Anna Guidetti, 50 anni, al volante della Fiesta, entrambe domiciliate a Modena. Il marito di quest' ultima, che viaggiava con lei, è ricoverato in gravi condizioni in ospedale. Il camion, dopo lo scontro, la cui dinamica è ancora incerta, è rimasto in bilico sul cavalcavia e l' autista è precipitato da un'altezza di quattro metri.

Troppo lungo il processo: sarà risarcito dal governo

REGGIO CALABRIA — Un uomo, Antonino Campicelli, di Reggio Calabria, dovrà essere risarcito dal governo italiano, entro tre mesi, per essere stato sottoposto a un procedimento penale durato troppo a lungo. La decisione, resa nota dal legale dell' uomo, è stata presa dal comitato del Consiglio dei ministri di Strasburgo. Campicelli era stato arrestato il 9 marzo 1984 per ricettazione. L'uomo fu processato dal tribunale che lo assolse, «perchè il fatto non sussiste», con sentenza depositata il 27 febbraio 1988. «Il processo, tuttavia - è scritto, tra l' altro, in un comunicato del legale - si protrasse per molti anni. La detenzione, il materiale sequestrato perchè ritenuto corpo di reato, cagionarono danni morali e materiali a Campicelli, commerciante edile.

Due pescherecci di Manfredonia sequestrati dalla marina croata

MANFREDONIA — Due pescherecci di Manfredonia con a bordo dieci uomini sono stati bloccati e sequestrati dall'equipaggio di una motovedetta della marina croata. Il sequestro sarebbe avvenuto un paio di giorni fa. Le imbarcazioni sono il «Sipontum» e il «Bellarita», ciscuna con cinque uomini a bordo: hanno rispettivamente 102 e 65 tonnellate di stazza lorda. Mentre era in corso una battuta di pesca i militari della marina croata hanno affiancato i due pescherecci costringendoli a seguirli nel porto dell'isolotto di Comiza. Da qui i pescatori sono stati trasferiti a Lissa. Mentre per il «Bellarita» le autorità croate hanno disposto una multa di 24 milioni e mezzo di lire, per il «Sipontum» è stata stabilita la confisca (il peschereccio era già stato sequestrato anni addietro).

Pensionato ucciso e sotterrato, ma una mano sbucava dalla terra

CUTRO — Un pensionato, Giuseppe Villirillo, di 54 anni, è stato ucciso, ieri, a colpi d' arma da fuoco, a Cutro (nel Crotonese) e il suo cadavere sotterrato in campagna. Il corpo è stato trovato, poco prima delle 16, in contrada «Rositi» dai carabinieri che erano stati avvertiti dai familiari del mancato rientro dell'uomo a casa, dalla quale era uscito ieri mattina.'Il cadavere è stato scoperto perchè una mano fuoriusciva dalla terra. Secondo i primi accertamenti, Villirillo è stato ucciso con colpi d' arma da fuoco (forse fucile) al volto. Stando ai primi accertamenti, Giuseppe Villirillo era stato denunziato per possesso ingiustificato di munizioni. Un figlio di Giuseppe Villirillo, Antonio, è stato ucciso a Cutro, in un altro agguato, nel gennaio del 1993.

REPRIMENDA DEL MINISTRO AL RIFIUTO DI UNA DOTTORESSA

«Non si può negare la pillola»

«Il medico non può sostituirsi alla coscienza del paziente»

ROMA — *«Il medico non può negare la pillola a una paziente». Il ministro della Sanità, Garavaglia, non ha dubbi. E all'indomani del rifiuto da parte di una dottoressa di una Usl milanese di prescrivere un anticoncezionale a una sociologa prende posizione contro il sanitario «ribelle». E lo richiama all'ordine. «La legge 194 prevede l'obiezione di coscienza per i sanitari sull'aborto, ma nessuna legge parla di obiezione di coscienza sugli anticoncezionali». Nessuna comprensione dunque per il comportamento del medico da parte del ministro che, proprio per aver stilato una guida sul «Benessere Donna» in cui sponsorizzava l'uso della pillola, era incorso nelle ire dei vescovi italiani e aveva scatenato feroci critiche.*

«Non credo che un medico possa sottrarsi alla prescrizione di un farmaco — continua così la reprimenda del ministro — per il quale è obbligatoria la ricetta. Quel medico piuttosto che far riferimento all'obiezione, avrebbe dovuto rinunciare al paziente dicendogli di iscriversi nella lista di un altro. Ma finchè un medico tiene in carico un paziente deve svolgere i compiti previsti dalla legge fra cui c'è quello di prendersi la responsabilità del farmaco, attraverso la compilazione della ricetta. Il medico — ha concluso il ministro — non può sostituirsi alla coscienza del paziente, ma può informarlo anche rispetto a giudizi di carattere etico. Un medico che abbia un rapporto vero, non solo prescrittivo, col proprio paziente ha anzi il dovere di dare consigli generali sul suo benessere fisico e psichico».

E proprio per tutelare il benessere fisico delle donne il ministro Maria Pia Garavaglia aveva spedito nelle Usl l'opuscolo per Natale. Nel presentare la guida il ministro sottolineava appunto che «il benessere dipende, in gran parte, da scelte attive e consapevoli, che i figli nati per una scelta cosciente e responsabile potranno crescere meglio e affrontare la vita con maggiore serenità». Il messaggio di fondo indirizzato a tutte le donne dal ministro era insomma quello di rafforzare l'attenzione nei confronti della propria salute con il sostegno di tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale.

E proprio in una simile struttura la sociologa milanese ha subito la cocente delusione di vedersi rifiutare la ricetta per la pillola anticoncezionale.

Dietro la formula dell'«obiezione di coscienza» si è trincerata la dottoressa del Ssn che, evidentemente, il «libretto rosa» di Maria Pia non deve aver letto, o piuttosto lo ha rispedito al mittente.

L'ennesimo, clamoroso episodio accaduto a Milano fa discutere. Perplessità, stupore e polemiche vengono espresse dal mondo medico e accademico.

d.l.

TREVISO

Duemila giovani per parlare di castità

TREVISO — Un «muro» di oltre 2.000 giovani, stretti sulle scalinate e sul «parterre» del palazzetto. A fare il «tutto esaurito» per tre serate consecutive, a Treviso, non è stato un concerto rock, ma un ciclo di serate dedicate al tema «difficile» della castità, promosso dall' Azione cattolica diocesana.

Le tre serate di studio, svoltesi nella palestra di una chiesa, hanno ripetuto il successo di partecipanti riscosso per un' iniziativa e un tema simili due anni fa. I giovani, tutti oltre i 18 anni, hanno ascoltato in silenzio prendendo appunti nei quaderni aperti sulle ginocchia le relazioni di un filosofo, di una psicologa e di un sacerdote, riuniti sotto il titolo «Corporeità e castità: un legame essenziale all' amore».

«L'impressione è che tutti i giovani sembrino già informati — spiega don Mario Salviato, assistente dei giovani di Ac — capaci di scelte autonome e di ragionare su questa dimensione. C' è una diffusa comunicazione da parte dei mass media, ma abbiamo l'impressione che la gente non sia sollecitata a confrontarsi a tu per tu. Così abbiamo pensato a questi incontri, e abbiamo visto questo bisogno inespresso da parte di giovani ed educatori».

«E' un tema scottante — ha aggiunto Nicla Bettetto, responsabile dei giovani di A — ma per noi fa parte della completezza della persona».

I CARRISI HANNO ASSUNTO UN DETECTIVE

Nuova pista per Ylenia, vista dopo il 6 gennaio

Ylenia Carrisi

WASHINGTON — Tre testimoni, due italiani e uno studente americano, affermano di aver visto Ylenia Carrisi insieme al trombettista nero Alexander Masakela dopo il 6 gennaio, data in cui una giovane donna (che la polizia di New Orleans ritiene possa essere la figlia di Al Bano e Romina Power) annegò nel Mississippi. E' questa, secondo quanto si è appreso, la nuova pista che i genitori di Ylenia intendono seguire nelle loro ricerche. Dopo molte esitazioni, i Carrisi hanno deciso nelle ultime ore di assumere un investigatore privato per dare più incisività alle indagini, che a loro parere stanno segnando il passo.

Oltre al detective, Al Bano e Romina hanno preso contatto anche con un avvocato di New Orleans che possa aiutarli nella loro 'battaglia' contro Alexander. Secondo i due cantanti, il musicista di strada (che è attualmente in prigione) sa molto di più di quel che non abbia detto finora. Oggi, nell'udienza prevista alla 'Magistrate Court' di New Orleans, il giudice Gerard Hansen potrebbe però ritenere infondata l'accusa di stupro in virtù della quale è detenuto e decidere di metterlo immediatamente in libertà.

La pista investigativa aperta dai tre nuovi testimoni (che Al Bano e Romina ritengono affidabili, ma sulla cui effettiva attendibilità non sono finora filtrate informazioni) ha ridato qualche speranza ai Carrisi.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanna Poropat

- ELETTA e LORENZO BALDINI
- MARIA GRAZIA e ANGELA BALDINI

Trieste, 11 febbraio 1994

Nel II anniversario

Nerina Zappi

la ricorda il marito GIANNI.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Andrea Franco

i soci della Carrozzeria ESSE & GI e amici tutti.

Trieste, 11 febbraio 1994

Piangono la scomparsa di

Ermando Cargnelutti

gli amici della domenica e di sempre: BIASINI, DELISE, GREGORATTI, MENIA, MOCARINI, SAMBO, SATTLER.

Trieste, 11 febbraio 1994

I familiari di

Valentina Lambruschi in Bartole

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. UKMAR, al dott. NABERGOJ, alla signora LILIANA e a tutto il personale paramedico dell'ospedale Santorio Santorio per l'assistenza prestata.

Trieste, 11 febbraio 1994

Mario Pitteri

Nel VI anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

Maria Michela Quaranta in Cecovini

ci ha lasciati raggiungendo la sua adorata GIANNA.
Profondamente addolorati la piangono il marito STELIO, i figli GIULIANO con ERIKA e MARISA con TULLIO, il genero SILVIO, i tanto amati nipoti FEDERICA con RICCARDO, MARTINA e MARGHERITA, PAOLO con GIULIANA, ANTONELLA, ROBERTA, ALESSANDRA e MATTEO, i cognati e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa MARTINOLI, al dottor FRANCA, alla dottoressa PASQUA e a tutto il personale medico e paramedico della Casa di cura Salus.
Il funerale seguirà sabato 12 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al dolore di STELIO, MARISA, GIULIANO: BIANCA FURLAN, ALBERTO e SILVA CAMPOS.

Trieste, 11 febbraio 1994

SYLVA partecipa addolorata.

Trieste, 11 febbraio 1994

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano con affetto al grande dolore di GIULIANO e di tutti i suoi cari.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano commossi FRANCO e GIULIANA SARROCCHI, famiglia CATTINARI MURGOLO.

Trieste, 11 febbraio 1994

Vicini a MARISA: MANUELA, RICCARDA, FERNANDO, LIONELLO.

Trieste, 11 febbraio 1994

Addolorati partecipano al lutto MANLIO e ROSETTA CECOVINI, SERGIO con GIANNELLA, ANDRO con MARINA e nipoti.

Trieste, 11 febbraio 1994

I consuoceri NELLA ed ERNESTO ILLENI ti ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia KRIZMAN.

Trieste, 11 febbraio 1994

Addolorate partecipano famiglie BOSELLO, SITAR, ROSSIGNOLI, DEMINICIS, FONTANOT.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano commossi al dolore della famiglia, FONSI e MARIUCCIA CAVALLAR.

Trieste, 11 febbraio 1994

Con affetto partecipano: ANDREA e MARISA; BEPPO e DAVY, DADO e MILVIA, ETTORE e TINA, FRANCO e GIANNA, LICIO e MARINA, MARISA e ODETTE, PINO e PAOLA.

Trieste, 11 febbraio 1994

Con profondo affetto e amicizia partecipano MARIO e SILVA MEUCCI, GIULIO ed ELENA DIMINI.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano affettuosamente al lutto dell'amico GIULIANO e famiglia ELIO e WILMA BELSASSO.

Trieste, 11 febbraio 1994

SERGIO e DONATA con FIAMMETTA e MICHELANGIOLO sono fraternamente vicini all'amico GIULIANO e a tutti i suoi familiari in questo momento di grande dolore e ricorderanno sempre con affetto la figura della signora

Michela Quaranta Cecovini

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia BORGHETTI.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

Ci ha lasciati nel suo ottantanovesimo anno la nostra cara mamma e nonna

Antonietta Vrh ved. Canciani

Educati cristianamente con sincero affetto la ricordano e salutano il figlio GIOVANNI-JANKO, PATRIZIA e ANTONELLA.
Le esequie si svolgeranno direttamente nella Cappella del cimitero di S. Anna sabato 12 febbraio 1994 alle ore 9.25 dove dopo la benedizione la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1994

JANKO, ti siamo vicini:
- famiglia SFREGOLA

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Riva Trevisan

Addolorati la ricordano il marito VALMIRO, la figlia GERMANA, i nipoti STEPHANO, ALESSANDRO, la cognata EMILIA, i nipoti GERMANA con SERGIO, LUCIA, LILLI, SANDRA, parenti, vicini e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

Il 10 febbraio

Ferruccio Pecenco

è partito per un viaggio senza ritorno.
Saluta gli amici e quanti gli vollero bene.
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie FIORENZA, il figlio FABRIZIO con ELDA e ISABELLA, la suocera JARMILA con MARINO e SHAMSA.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 12 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al lutto le famiglie TOM, JANOUŠEK e MASCHIO.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

E' mancata al nostro affetto

Mery Leeb ved. Dimini

Lo annunciano il figlio GLAUCO con ELISABETTA, il fratello ATTILIO con IOLE, i nipoti, FRANCO con LAURETTA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 10.15 dalla Cappella del Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

Il 9 febbraio 1994 si è spenta serenamente

Italia de Rota ved. Kirchmayr

mamma esemplare

Lo annunciano i figli ATTILIO, GIULIANO, RENATO, le nuore, i nipoti, la sorella NELLA, i cognati e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla cugina EMMA.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1994

Prendono parte al lutto le famiglie KIRCHMAYER

Trieste, 11 febbraio 1994

Si uniscono al dolore di RENATO: CHIARA, ROBERTO e GIULIANA.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al lutto i titolari e tutti i colleghi della ditta Elettrotecnica G. Ceodek.

Trieste, 11 febbraio 1994

---

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Lorenzi

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia DORETTA, il genero FRANCESCO e gli adorati nipoti STEFANO e FRANCESCA.
Un grazie particolare ai medici della Divisione urologica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1994

Si uniscono al dolore le famiglie JURISSEVICH, GUSTIN e BORDON.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al dolore le cognate OLGA e AGATA con le famiglie.

Trieste, 11 febbraio 1994

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cattunar

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA e MARIA, il cognato MIRO, i nipoti GABRIELLA con ALFREDO, PAOLA con DINO, MARCELLO e ANTONELLA e i pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1994

Partecipano al dolore i cugini FRAUSIN, MARISA e LUIGI CATTUNAR, CAPPELLARI, DEGL'INNOCENTI, MARSI, MACCAGNAN.

Trieste, 11 febbraio 1994

Il 9 febbraio 1994 è salita al Cielo l'anima di

Antonietta De Giorgi ved. Elia

Nel suo amore ne danno l'annuncio i figli MARIA ANTONIETTA, FRANCO, BIANCA STELLA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al reparto Nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore di Trieste.
I funerali muoveranno dalla Cappella di via Pietà il giorno di sabato 12 febbraio alle ore 11.30 per la chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 11 febbraio 1994

II ANNIVERSARIO

Corrado Imbrò

Vivi nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 1994

Ciao

Corrado

Un grande amico, un grande rimpianto, riposa in pace.

ANTONELLA e LUCIO

Trieste, 11 febbraio 1994

LA RUSSIA CHIEDE UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA, MA GLI USA LO REPUTANO INUTILE

Mosca si appella all'Onu

MOSCA — La Russia respinge come indebito l'ultimatum della Nato ai serbi bosniaci e chiede una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu allargata alle parti in conflitto nella repubblica balcanica. Una dichiarazione ufficiale del ministero degli esteri, comunicata dal portavoce Gheorghi Karasin, afferma che questa convocazione sarebbe «una dimostrazione di vera collaborazione» tra i membri della comunità internazionale. La Russia non può accettare una decisione presa unilateralmente e la Nato non ha titolo per attuare i bombardamenti minacciati, secondo il Cremlino.

La dichiarazione riserva una critica anche al segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali, al quale rimprovera di non essersi consultato con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza, «come era stato concordato», prima di rivolgersi alla Nato per sollecitarne la presa di posizione tradottasi nell'ultimatum. Il presidente Eltsin ha inviato numerosi messaggi al capo della Casa Bianca Bill Clinton sconsigliandolo dall'uso della forza nella crisi bosniaca e si propone di telefonare presto al presidente americano e ad altri capi di stato e di governo dell'Occidente.

Il Consiglio di sicurezza, ha detto Karasin, dovrà discutere dei modi concreti con cui attuare la smilitarizzazione e l'amministrazione dell'Onu a Sarajevo. La Russia raccomanda che la seduta sia aperta perchè oltre ai 15 stati membri, possano partecipare alla discussione altri paesi, «in primo luogo quelli legati da interessi alla Bosnia Erzegovina». Prima della diffusione della dichiarazione aveva illustrato ampiamente la posizione russa il viceministro degli esteri Anatoly Adamishin. «A quale titolo la Nato dovrebbe decidere le questioni di una soluzione pacifica e, quel che è peggio, emettere ultimatum e minacciare l'uso della forza?» si è chiesto Adamishin. «Non è cosa che riguarda la Nato, riguarda invece l'Onu». Per questo, la Russia chiede l'intervento del Consiglio di sicurezza, «per restituire all'Onu il ruolo di mantenimento o di imposizione della pace». «La decisione della Nato relativa ai bombardamenti della postazioni serbo bosniache solleva molti interrogativi. Non penso che la Russia possa essere d'accordo».

Eltsin, ha detto il n. 2 della diplomazia russa, con ripetuti messaggi ha ammonito Clinton sui rischi del ricorso alla forza. «Non solo non porterà a una soluzione politica, ma potrebbe anche aggravare la situazione, rendendola caotica e incontrollabile». Secondo Adamishin, l'ultimatum della Nato avrà riflessi negativi sulle trattative di pace, perchè i musulmani «non avranno nessuno stimolo ad accettare un accordo».

Ma secondo gli Usa, la Nato ha l'autorità di lanciare attacchi aerei sulla Bosnia anche senza una nuova riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha affermato ieri un alto funzionario della amministrazione statunitense. Gli Stati Uniti ritengono che la Nato, se i serbi non rispetteranno l'ultimatum, abbia piena autorità per lanciare gli attacchi aerei contro le postazioni serbe. «La decisione è stata presa dalla Nato nel contesto delle precedenti risoluzione delle Nazioni Unite - ha precisato oggi l'alto funzionario della amministrazione Clinton - Non c'è alcun bisogno di nuovi incontri del consiglio di sicurezza». Il presidente Bill Clinton aveva cercato di mettersi in contatto col collega russo Boris Eltsin per telefono, mercoledì. Ma la conversazione è stata resa impossibile da «difficoltà tecniche», ha detto la portavoce della Casa Bianca, senza precisare la natura di tali difficoltà.

KIEV BOCCIA L'ULTIMATUM AI SERBI

L'Ucraina è con Eltsin

MOSCA — Ucraina e Russia, in contrasto su molte questioni, anche esplosive come quella della flotta del Mar Nero e l'aspirazione della Crimea a ritornare sotto la sovranità di Mosca, si ritrovano fianco a fianco sul caso della Bosnia: il ministro degli esteri Anatoly Zlenko, in visita a Madrid, ha dichiarato l'appoggio del suo governo alla richiesta russa di convocare il Consiglio di sicurezza dell'Onu e rimettere in questione la legittimità della Nato nell'ex Jugoslavia.

Secondo Zlenko, il segretario generale dell'Onu non può dare via libera alle incursioni aeree della Nato se il Consiglio di sicurezza non si pronuncia prima con un'apposita risoluzione. «Anche se il segretario generale dell'Onu sostiene di avere già una risoluzione del genere, penso che si tratti di una questione della massima gravità,» ha dichiarato il ministro ucraino, secondo quanto riportato dall'agenzia Interfax.

In un'intervista alla radio di stato spagnola, Zlenko si è detto allarmato dall'ultimatum deciso dalla Nato minacciando bombardamenti che «possono provocare vittime tra la popolazione civile e anche tra i caschi blu». C'è da dubitare, ha osservato, che le minacce servano a mettere fine alla guerra.

Politicamente, da un punto di vista internazionale, lo schierarsi dell'Ucraina al fianco della Russia non è marginale perché proprio attorno alla questione balcanica l'Occidente rischia di vedere ricompattarsi il fronte oramai a pezzi di quello che fu il blocco sovietico. Se non nella sua interezza, certamente in una sua parte non marginale.

Nel frattempo anche dagli esperti italiani giungono conferme sull'esistenza dell'arma segreta in mano ai Russi svelata dal leader nazionalista Zhirinovski, ma sono scettici sul suo possibile utilizzo nel conflitto in atto.

NUOVE MINACCE DELL'ULTRANAZIONALISTA, MA ANDREATTA ASSICURA: «TERREMO GLI OCCHI APERTI»

Seselj alla carica: «Bombarderemo l'Italia»

Intanto a Ginevra serbi e musulmani, almeno a parole, si dicono pronti ad arretrare le proprie artiglierie

BELGRADO — «Nel caso di attacco dei caccia Nato, dovremo bombardare tutti gli obiettivi Nato raggiungibili: in Italia e negli altri paesi da dove possono decollare tali aerei. Dovremo anche sparare contro i caschi blù ». Lo ha dichiarato ieri Vojislav Seselj, leader ultranazionalista serbo. «L'ultimatum della Nato - ha aggiunto - va integralmente respinto, ed è stato bravo Karadzic (il presidente serbo bosniaco) a ricordare che successe dopo quello fattoci nel '14 dall'impero austro ungarico». In ogni caso, ha proseguito Seselj, «se la Nato attaccherà, sarà un dovere patriottico fondamentale di tutti i serbi quello di accorrere in soccorso dei nostri fratelli in Bosnia, esattamente come se fosse stata attaccata la Serbia, il Montenegro o la Krajina».

Meno folkloristico, ma duro anche il partito democratico, movimento serbo moderato e filooccidentale. «L'ultimatum è il più grave errore di tutti gli errori nel conflitto balcanico: è la prova evidente del fallimento della diplomazia occidentale, che non può pensare di rimediarvi con le armi. In ogni caso, sarà considerato »un attacco al popolo serbo«, e comunque è »uno schiaffo alla democrazia: l'Occidente dimostra di non comprendere il nostro processo di democratizzazione del dopo-comunismo«.

«Non credo che bombardare l'Italia sia nelle disponibilità di nessun gruppo terroristico. Certamente la possibilità per un gruppo di tentare azioni in Italia ci può essere. Noi vigileremo». E'quanto ha dichiarato il ministro degli esteri, Beniamino Andreatta, in merito alle minacce pronunciate ieri dal leader ultranazionalista serbo Seselj. Rispondendo alle domande dei giornalisti al termine del dibattito sulla Bosnia in sede di commissione esteri di palazzo Madama, Andreatta ha aggiunto che «da quando sono state messe in allarmi le basi Nato in Italia si è intensificata la sorveglianza. Tuttavia - ha aggiunto il ministro - in questo clima in cui i media assumono talvolta la forza di scatenare gli avvenimenti, non vorrei che la nostra opinione pubblica si lasciasse influenzare, come è nelle intenzioni di Seselj e degli ipernazionalisti serbi.

All'indomani dell'ultimatum della Nato per il ritiro delle forze che assediano Sarajevo, il primo ministro bosniaco (musulmano) Haris Silajzdic e il leader dei serbi-bosniaci Radovan Karadzic hanno entrambi affermato ieri a Ginevra, dove sono ripresi i negoziati sulla Bosnia, di essere pronti á ritirare le rispettive artiglierie pesanti dai dintorni della capitale bosniaca.

Silajdzic, arrivando al palazzo delle Nazioni Unite, ha detto di essere pronto a mettere le sue batterie in postazione a Sarajevo sotto il controllo dell'Onu . Karadzic, dal canto suo, ha definito la richiesta dell'Onu «come sfondare una porta aperta ed una prova di forza assolutamente non necessaria». Ma Karadzic e Silajdzic non hanno avuto la medesima reazione di fronte alla minaccia di attacchi aerei dell'alleanza atlantica. Per il primo ministro bosniaco, si è trattatato «di un importante passo verso la pace, perchè permetterà di ristabilire un equilibrio delle forze che combattono in Bosnia». Karadzic ha invece denunciato l'atteggiamento della comunità internazionale che «punisce solo i serbi».

BELGRADO ATTACCA IL PAPA

«Giovanni Paolo II non dovrà calpestare il sacro suolo serbo»

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Non appena il Papa, dopo l'ultimo eccidio di Sarajevo, ha confermato la sua ferma volontà di visitare l'ex Jugoslavia, in Serbia si è messa in moto una pesante campagna contro Giovanni Paolo II e contro il Vaticano. Pubblicistica, stampa ed editoria di regime si sono scatenate. Il Vaticano e il Papa polacco sono accusati di essere i veri colpevoli della frantumazione della Jugoslavia, per cui il Santo padre non deve mettere piede in Serbia. Sarebbero proprio Papa e Vaticano i principali artefici di questa crociata del Duemila del mondo cattolico contro quello ortodosso. E così, se le tappe previste a Lubiana e Zagabria sembrano oramai dei punti fermi e la visita a Sarajevo è legata, ovviamente, a chiari ordini di sicurezza e incolumità, per ora di una sosta di Giovanni Paolo II a Belgrado non se ne parla neanche.

Nei giorni scorsi, nella capitale della Terza Jugoslavia (Serbia e Montenegro) è stato presentato il libro «Le strategie del Vaticano per spezzare la Jugoslavia», di Aleksandar Antonic, che viene considerato a Belgrado come un esperto «vaticanista». Nel corso della cerimonia, cui ha presenziato il ministro per l'informazione jugoslavo, sono stati lanciati pesantissimi attacchi alla politica del Vaticano e del Papa nei confronti della Serbia e dell'intero mondo ortodosso nei Balcani. Secondo le tesi del libro sarebbe stato proprio il Papa uno degli artefici principali della strategia che ha condotto all'indipendenza di Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina. Giovanni Paolo II è accusato di fiancheggiare il demonio e di stringere alleanze con il mondo islamico per scatenare una guerra, pur di distruggere la realtà ortodossa jugoslava.

In Serbia si sta chiedendo a gran voce, sempre attraverso la pubblicistica del regime, che il Papa e la Chiesa cattolica croata ammettano di essere responsabili degli eccidi dei serbi durante la seconda guerra mondiale. Contemporaneamente il Vaticano viene accusato di mandare nell'ex Jugoslavia truppe di mercenari e armi per combattere i serbi. Tali scenari, comunque, sono stati presi seriamente in esame anche dall'Ufficio per gli studi strategici di Belgrado. E lo storico serbo Veljko Djuric vede addirittura in Giovanni Paolo II l'incarnazione del peggior male al mondo, lo considera un ambasciatore di Satana sulla terra e anche sui suoi paramenti recherebbe i segni e i simboli inequivocabili di tale missione. Ma non è finita. Il Vaticano è stato anche accusato di aver fomemtato il distacco e la proclamazione dell'autocefalia della Chiesa ortodossa montenegrina e di quella macedone.

Nonostante le accuse e l'aria pesante che si respira in questi giorni a Belgrado nei confronti della Chiesa cattolica, l'arcivescovo della capitale serba Franc Perko ha ribadito in un'intervista a «Studio B» che il Papa ha confermato la propria volontà di visitare oltre a Zagabria e Sarajevo anche Belgrado. Ma qui l'atmosfera è veramente ostile al punto che qualche giorno fa il patriarca ortodosso Pavle ha rifiutato la proposta cattolica di una cerimonia ecumenica, a cui avrebbero dovuto partecipare tutte le confessioni religiose presenti nella capitale jugoslava, per pregare per la pace in Bosnia.

Le accuse lanciate contro il Vaticano non sono un fatto nuovo della politica serba. Ma la pesantezza degli addebiti che si muovono direttamente al Papa dimostrano che la leadership di Belgrado cerca ora di radicalizzare tale conflitto. Del resto la Jugoslavia è alla disperata ricerca di «capri espiatori» che si accollino le responsabilità che sono proprie invece degli uomini di potere in generale e di Milosevic in particolare.

GLI AEREI E LE UNITA' NAVALI SONO IN MASSIMA ALLERTA PRONTE ALL'AZIONE DI FORZA

La Nato ha già iniziato il conto alla rovescia

Il comandante della regione sud dell'Alleanza è a Zagabria - Caschi blu francesi nella terra di nessuno a Sarajevo

DOPO LE MINACCE OCCIDENTALI

Sarajevo, la «città martire» tra speranza e scetticismo

SARAJEVO — La popolazione di Sarajevo ha accolto con un misto di speranza e scetticismo l'ultimatum lanciato la notte scorsa ai serbo-bosniaci perchè tolgano l'assedio alla città. Ancor prima di mezzogiorno, quando è scattato il cessate-ilfuoco concluso mercoledì sotto la minaccia degli attacchi aerei della Nato, la capitale bosniaca appariva calma, senza gli abituali schiocchi isolati dei tiri dei cecchini e il sordo martellare dell'artiglieria. E dopo le 12, le strade pattugliate dai blindati dei caschi blu incaricati di far rispettare la tregua, erano insolitamente affollate.

Tornando a piedi dal lavoro, come fa ogni giorno, Kemo Hujic, un ingegnere di 60 anni, confida: «Oggi mi sento più sicuro. Per la prima volta ho salutato i miei colleghi con un 'arrivederci' e non più con l'eterno 'buona fortuna'». La decisione della Nato di dare dieci giorni ai serbo-bosniaci per ritirare la loro artiglieria pesante è, secondo Hujic, «il risultato della pressione dell'opinione pubblica. Credo che questa volta l'inglese, il francese o l'americano abbiano detto: basta con questo orrore».

Leila Kazic, una studentessa di lettere di 19 anni, non condivide l'ottimismo dei suoi genitori: «Stupidaggini. La guerra non finirà mai», afferma. E aggiunge: «Diciotto mesi fa, ho deciso di chiudere la porta ad ogni speranza. Per non essere mai più delusa». Una profuga della Bosnia orientale, Hata Mesanovic, alza le spalle con fatalismo: «Ho perduto troppo per poter avere fiducia: la metà della mia famiglia è stata decimata e mio marito, soldato, è invalido». «Questa volta, credo che le minacce della Nato siano serie - dice Adnan Bajrovic, un militare di 23 anni - ma preferirei che i serbi ritirassero l'artiglieria senza attacchi aerei. In fondo, credo che tentino di guadagnare tempo».

In questa giornata grigia e brumosa, la sola vera buona notizia per la gente di Sarajevo è il ritorno dell'acqua nelle case, grazie alla riparazione della linea ad alta tensione che alimenta le pompe del serbatoio di Bacevo. I mercati sono rimasti chiusi, una misura decisa dopo il massacro di sabato scorso, che ha fatto 68 morti e circa 200 feriti. E, in questo primo giorno di tregua, la radio ha invitato la popolazione ad essere più prudente che mai.

BRUXELLES — Dalla scorsa notte, per dieci giorni, tutto il mondo seguirà con il fiato sospeso ciò che accade sulle colline che circondano Sarajevo, la martoriata capitale della Bosnia-Erzegovina.

Già da ieri, un solo colpo di mortaio contro obiettivi civili nella città avrebbe potuto scatenare la reazione dei bombardieri della Nato, che si sarebbero potuti levare per colpire gli assassini. Dall'una del 21 febbraio, ha ingiunto la Nato, tutte le armi pesanti delle milizie serbe dovranno trovarsi ad almeno 20 chilometri dal centro di Sarajevo, altrimenti verranno bombardate. Stessa sorte toccherà alle armi che non saranno consegnate dalle milizie musulmane alle forze dell'Onu.

La Nato, su richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, ha giocato la carta della forza per rompere l'assedio di Sarajevo e far cessare il bagno di sangue lanciando un ultimatum. «Probabilmente, la minaccia militare, che viene usata come strumento politico - ha detto però il ministro degli esteri Beniamino Andreatta - resterà tale».

Anche il presidente americano Bill Clinton, pur sottolineando la fermezza della Nato, si è augurato che il ricorso alla forza non diventi necessario.

A Mosca però la decisione della Nato è stata contestata ed è stata chiesta la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu. La richiesta della Russia, che ritiene il Consiglio di sicurezza l'unica istituzione dell'Onu ad avere il potere di decidere bombardamenti in Bosnia, crea incertezza dopo le decisioni prese dalla Nato e potrebbe indurre i serbo-bosniaci a non rispettare gli impegni assunti ieri per un cessate il fuoco e per il ritiro delle armi pesanti che circondano Sarajevo.

Sarajevo: caschi blu francesi e soldati bosniaci sul fronte che divide serbi da musulmani.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Manfred Woerner, mercoledì a Bruxelles, riferendosi ad un eventuale reazione negativa della Russia alla decisione della Nato, aveva sottolineato la necessità di «porre termine alla carneficina di Sarajevo». «Ho fiducia - aveva aggiunto - che anche Mosca se ne renda conto». Comunque, «dato che nessuno può mettere in dubbio la nostra serietà - aveva proseguito credo che non saremo costretti a ricorrere agli attacchi aerei».

La Nato intanto ha messo in campo un imponente dispositivo e si prepara all'azione. L'Alleanza ha schierato in Italia e su portaerei in Adriatico 175 aerei, di cui 80 da combattimento, provenienti da Francia, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Stati uniti e Turchia. Una parte degli aerei è già in azione da quasi un anno per l'operazione «cieli chiusi» decretata dall'Onu per impedire che lo spazio aereo della Bosnia venga sorvolato. I velivoli conducono sopra la Bosnia circa 20 missioni al giorno.

Il comandante della regione sud della Nato, l'ammiraglio americano Jeremy Boorda, che in caso di attacco contro le postazioni serbobosniache dovrà dirigere le operazioni in stretto contatto con i responsabili delle forze dell'Onu schierate nella ex Jugoslavia, è giunto ieri a Zagabria dove ha incontrato il generale francese Jean Cot, comandante dei caschi blu.

All'arrivo all'aeroporto, Boorda ha affermato che la Nato è pronta per i bombardamenti, «ma - ha aggiunto - spero che non siano necessari. Sono convinto che tutti i militari contino sul successo dei negoziati».

Nel frattempo a Sarajevo i caschi blu francesi hanno preso posizione nella terra di nessuno, a cuscinetto tra la città martire e le posizioni serbo-bosniache. Poi è scattato - preceduto da una notte ed una mattinata insolitamente tranquille - il cessate il fuoco: il 22/o in 22 mesi. E la gente si chiede alquanto incredula ma pur sempre speranzosa - se sarà quello buono. Intanto, però, le strade della capitale bosniaca si sono affollate come non avveniva da tempo, ed almeno per le prime ore la tregua d'arme ha tenuto. La paura però che venga violata aumenta di ora in ora.

M.O. / DIETRO LE QUINTE DELL'INTESA RAGGIUNTA L'ALTRA NOTTE

Resta il «nodo» di Gerico

Solo 55 kmq, come voleva Israele: ma l'ultima parola spetterà a Rabin e Arafat

M.O. / TENSIONI

Shamir attacca il governo Tassista sparito: ucciso?

GERUSALEMME - L'accordo Israele-Olp firmato la notte scorsa al Cairo divide lo stato ebraico. Il governo lo giudica positivo, soprattutto perchè salvaguarda la sicurezza d'Israele, ma l'opposizione sostiene invece che con l'intesa si è aperta la strada senza ritorno che porterà alla creazione di uno Stato palestinese.

Il premier Yitzhak Rabin ha dato alla radio una prima valutazione dell'intesa, sostenendo tre idee: l'accordo è un «passo importante verso un «accordo globale», non attenta alla sicurezza d'Israele e dei coloni stanziati nei Territori (stessa tesi sostiene l'esercito) e, infine, sarà necessario almeno un mese per negoziare un piano definitivo che permetta poi d'avviare l'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico.

A queste tesi ha subito risposto, alla stessa radio Gerusalemme, Yitzhak Shamir (del Likud, destra nazionalista). L'intesa, ha detto l'ex premier, è una «resa» all'Olp e l'avvio di un cammino inarrestabile che porterà infine a ciò che Israele non ha mai voluto: uno Stato palestinese.

Gli accordi di Washington prevedevano che entro il 13 dicembre si avviasse l'autonomia a Gaza ed a Gerico. Ma l'inconciliabilità delle posizioni delle parti ha obbligato per due mesi ad una maratona di incontri - dal Cairo a Parigi, da Oslo a Davos (Svizzera) - per giungere, infine, all'intesa dell'altra sera. Gli accordi di Washington, infatti, prevedono che entro il 13 aprile sia concluso il ridispiegamento dei soldati a Gaza ed a Gerico, ed il loro ritiro dalle zone abitate da civili palestinesi. E, ancora, che entro il 13 luglio sia messo in piedi quel «Consiglio palestinese» che deve gestire l'autonomia; e che, entro tre anni, si inizi il negoziato sullo status definitivo dei Territori occupati. Un lavoro che dovrebbe essere concluso entro cinque anni, cioè nel 1999.

Il Duemila, se non ci sono intoppi, vedrà dunque la fine di quel cammino periglioso ed audace che Rabin ed Arafat hanno iniziato a Washington. Ma se la pace tra Israele ed Olp è «obbligata», tempi e modi per ottenerla appaiono assai incerti, e la meta sognata avvolta nella nebbia.

Intanto, a ribadire le tensioni in israele, la polizia sta cercando in queste ore un tassista scomparso la scorsa notte; che potrebbe essere stato rapito e ucciso dalla 'Jihad islamicà. A quanto ha riferito Shimon Levi, comandante delle forze di polizia nella zona del Negev, il tassista scomparso è un ex agente della 'Guardia di frontierà e sono suoi i documenti che appaiono nel fax diffuso in mattinata dalla 'Jihad islamicà.

In un' intervista alla radio militare, l' ufficiale ha spiegato che l' allarme è stato dato l'altra notte, quando due beduini hanno trovato un taxi abbandonato nei campi dell' insediamento agricolo ebraico di Heletz (Negev settentrionale). Nel veicolo c' erano numerose macchie di sangue.

In mattinata, la 'Jihad islamicà ha poi diffuso fra le agenzie di stampa un fax in cui compariva-no la riproduzione della tessera di ex agente, il suo porto d' armi e la sua patente. Secondo l' organizzazione islamica, l'ex agente è stato ucciso dai suoi militanti.

IL CAIRO - L'accordo preliminare sulle modalità dell'autonomia nella striscia di Gaza e nel villaggio cisgiordano di Gerico, firmato al Cairo da Israele e Olp, è stato raggiunto dopo una maratona negoziale di oltre 48 ore, in un'altalena di segnali positivi e negativi. All'ultimo momento, poco dopo che il capo del dipartimento informazione dell'Olp Yasser Abed Rabbo aveva annunciato che la firma era imminente, un nuovo battibecco - secondo fonti vicine al negoziato - ha opposto il leader dell'Olp Yasser Arafat al ministro israeliano degli esteri Shimon Peres, che ha lasciato accigliatissimo la riunione, che si teneva nella residenza di Arafat.

Il leader dell'Olp si sarebbe impuntato sulla questione dei passaggi tra i futuri territori autonomi e i paesi confinanti, e su quella della dimensione di Gerico. Il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa è intervenuto personalmente presso i due contendenti. Ma solo poco prima della cerimonia della firma l'ingresso nella sala delle conferenze di operai che trasportavano un tavolo e due poltrone ha fatto capire, dopo cinque ore di incertezza, che la firma era sicura.

La delegazione israeliana è apparsa più rilassata e sorridente di quella palestinese. In effetti l' accordo - due documenti di tre e otto pagine - affida all' esercito israeliano il controllo effettivo delle frontiere e delle strade che portano agli insediamenti ebraici, e quello della sicurezza all' interno dei terminali tra Gaza e l' Egitto e tra la Cisgiordania e la Giordania. Cioè Rafah e il ponte di Allenby, il cui controllo era stato reclamato dai palestinesi.

Israele dovrà comunque convivere con la polizia palestinese: ad ogni punto di passaggio ci sarà un terminale comprendente un' ala riservata ai palestinesi residenti nei futuri territori autonomi e ai visitatori, e un' ala per gli israeliani.

Sulla questione di Gerico, è stato convenuto che la superficie sarà di 55,5 kmq (contro i 350 circa reclamati dall' Olp), ma l'ultima parola spetterà ad Arafat e Rabin, che firmeranno l' accordo finale che permetterà l' inizio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico, che sarà completato entro la data - 13 aprile - fissata dalla 'Dichiarazione di principi, ha assicurato Mussa. Il consigliere politico di Arafat, Nabil Shaath, ha ammesso che i palestinesi «non hanno ottenuto tutto quel che volevano».

Per quanto riguarda il controllo dei confini, è stato concordato che Israele può impedire a chiunque di entrare dall'Egitto e dalla Giordania. I palestinesi gestiranno uno dei due settori del posto di frontiera con la Giordania, dove potranno esporre la loro bandiera. Il posto di confine con l'Egitto sarà controllato dagli israeliani.

Gli insediamenti ebraici a Gaza saranno riuniti in tre regioni, in ognuna delle quali potranno essere installate basi dell'esercito israeliano. I militari dello Stato ebraico potranno pattugliare le tre strade principali che collegano Gaza al territorio israeliano. Nel caso che le forze di sicurezza israeliane debbano effettuare retate o dare la caccia a qualcuno la loro azione sarà limitata. Sono previsti inoltre dei pattugliamenti congiunti: i palestinesi guideranno quelli a Gerico, quelli di Gaza saranno sotto coordinamento israeliano.

Yasser Arafat al Cairo circondato da collaboratori e guardie del corpo.

PAURA (POI RIENTRATA) AL FOREIGN OFFICE

Deputati inglesi in mano ai somali

Rilasciati dopo 24 ore - Restituito il riscatto pagato per l'infermiere italiano

LONDRA- Due deputati britannici sono rimasti per 24 ore in ostaggio di un clan somalo, nella boscaglia Nel nord del paese, prima di essere liberati, impauriti ma sani e salvi.

Il Foreign Office ha reso noto che il conservatore Mark Robinson, di 47 anni, e il laburista Tony Worthington, di 52, si erano trovati coinvolti in una disputa tra bande rivali in una zona assai impervia ed erano poi caduti nelle mani di una di esse. «Non sono stati trattati male», ha affermato un portavoce del ministero degli esteri di Londra.

I due erano stati incaricati di vigilare sulla distribuzione degli aiuti dell'organizzazione caritatevole britannica «Action Aid» nei dintorni della cittadina di Ergavo, in una regione dove agisce il leader secessionista Ibrahim Egal.

In un primo tempo, insieme ad essi erano state sequestrate altre tre persone: un impiegato britannico di «Action Aid», una giornalista scozzese e un cittadino somalo. Ma i guerriglieri le hanno lasciate subito libere, preferendo trattenere soltanto i due deputati. La loro detenzione è durata dalla tarda mattinata di mercoledì al pomeriggio di ieri.

A Mogadiscio vengono intanto confermate le notizie delle trattative con gli anziani della zona e dell' intervento a favore degli ostaggi fatto dal presidente della «repubblica indipendente del Somaliland», Ibrahim Egal. Interpellato a Nairobi, Egal ha dichiarato che a compiere il sequestro è stato un gruppo appartenente ad un sottoclan (Mussa Ismail) del clan degli Habr Yunis, suoi nemici dichiarati e «contrari all' indipendenza del Somaliland».

Egal già aveva insistito più volte sulla necessità di un riconoscimento internazionale della sovranità del suo paese ed aveva denunciato interferenze dell' UNOSOM, che intendeva mandare truppe anche nella sua zona, «dove tutto è tranquillo».

Il sequestro degli inglesi appare mirato a premere per il riconoscimento del governo di Hargheisa, capitale della «Repubblica islamica del somaliland», il territorio dell'ex colonia del Somaliland britannico dove il Movimento nazionale somalo dell'etnia Issaq, guidato dal presidente Mohammed Egal, ha proclamato nel maggio del 1991 un'indipendenza che finora non ha ricevuto alcun riconoscimento dalla comunità internazionale.

Del Somaliland - dove negli ultimi mesi conflitti sanguinosi si sono svolti anche per emarginare gruppi di fondamentalisti islamici che tentavano di insediarvisi - le cronache si sono occupate sempre con minore interesse, anche perchè all' inizio della operazione «Restore Hope» un accordo internazionale avrebbe sancito il non intervento dei caschi blu in quella zona.

Intanto, a qualche ora dalla smentita del pagamento di un riscatto da parte del Cisp per il rilascio dell' infermiere Gino Del Nero, una fonte somala ha diffuso la notizia che in realtà una somma di danaro, inferiore a 10 mila dollari, era stata pagata ma è stata poi restituita all' ente umanitario. Secondo la fonte somala - che ha chiesto di non essere citata - la restituzione sarebbe stata fatta da responsabili dell' Alleanza nazionale somala (SNA), che avrebbero «chiesto scusa» per l' episodio, ribadendo il proprio impegno a collaborare con gli enti umanitari italiani.

DAL MONDO

Da Cuba fino in Florida con il windsurf: chiede asilo politico

NEW YORK - Ha percorso in windsurf le 110 miglia che separano Cuba dalla costa della Florida in nove ore. Una volta approdato negli Stati Uniti, ha raccontato la sua avventura ed ha chiesto asilo politico. L' impresa è stata compiuta da Eugenio Maderal Roman, di 21 anni, il quale ha deciso di dirigersi verso la costa americana con un 'colpo di testa' mentre faceva windsurf davanti la spiaggia Varadero, non lontano dall' Avana. Nel 1990, con lo stesso mezzo era arrivato in Florida Lester Moreno Perez. Era stata proprio l'impresa di Moreno, che adesso vive e lavora a Miami, a entusiasmare Madarel fino a fargli pensare che un giorno avrebbe tentato la stessa avventura. «Quando ho visto che attorno non si vedeva assolutamente più terraferma, ho provato a spingermi sempre più avanti, verso la Florida: Grazie a un vento favorevole eccomi qui... Se ce l'aveva fatta Moreno, mi ripetevo continuamente durante la traversata, potevo farcela anch'io», ha raccontato Maderal Roman alla polizia americana al suo arrivo in Florida.

Germania: scontro (morti 3 bimbi) tra uno scuola-bus e un camion

BERLINO - Tre bambini di dieci anni e un motociclista hanno perso la vita in Germania nello scontro fra uno scuola-bus privato e un camion. Nell' incidente almeno altri undici bambini sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave. Lo scontro è avvenuto nei pressi della cittadina di Lage, nella regione occidentale del Nordreno-Westfalia: mentre attraversava un incrocio regolato da un semaforo l' autobus, che poco prima aveva raccolto i bambini a scuola, è stato investito da un camion di nove tonnellate, si è ribaltato su di un fianco e ha travolto un motociclista, morto sul colpo. Il conducente del camion non avrebbe rispettato il semaforo. I soccorritori hanno dovuto lavorare con le seghe per liberare i bambini intrappolati nello scuola-bus.

Berlino: litiga con l'amica e fa saltare in aria una casa

BERLINO - Infuriato dopo un litigio con l' amica, un uomo ha dato fuoco la scorsa notte ad un' abitazione di Monaco di Baviera provocando una violenta esplosione che ha causato sei feriti gravi e danni stimati in una cifra pari ad un miliardo di lire. L' esplosione nel caseggiato abitato da 150 persone è stata così violenta che parti della facciata esterna si sono piegate verso l' esterno. Sono andate a fuoco complessivamente tre abitazioni e i soccorritori hanno dovuto portare in salvo 80 persone. Il presunto responsabile è stato fermato in una località a sud di Monaco e, informa la polizia, ha riconosciuto almeno in parte le sue responsabilità. I danni vengono stimati in una cifra pari a circa 150 milioni di lire.

Gelosia tra sorelle a Parigi Scatena il cane contro la rivale

PARIGI - Folle di gelosia, una ragazza ha ordinato al suo pastore tedesco di sbranare la sorella e l'animale ha immediatamente obbedito all' ordine. Protagoniste di questo drammatico 'contenziosò risolto a morsi sono due sorelle, 22 e 20 anni, di SaintDenis, alla periferia di Parigi, entrambe innamorate dello stesso giovanotto. Ieri, al termine dell' ennesima lite, la sorella maggiore, che di mestiere fa l' addestratice di cani, ha deciso di passare alla maniera forte e ha lanciato il suo lupo contro la rivale. L' animale, che ha attaccato la rivale al viso, ha lasciato la presa solo per l' intervento di un amico delle due ragazze. L'intervento ha salvato la donna, ma al 'paciere', addentato al petto, costerà qualche giorno d' ospedale.

«TRAPPOLA PER XENOFOBI» NELL'ATENEO DI MUENSTER

Ingresso separato per stranieri? I tedeschi non protestano...

BONN - Da una porta dovevano passare i tedeschi, dall' altra gli stranieri. In poche ore sono entrati in 800, e soltanto tre o quattro si sono risentiti per una simile discriminazione. L' esperimento, effettuato in un' università tedesca, non poteva non sbalordire i suoi ideatori.

Hagen Kordes, docente alla facoltà di Pedagogia nell' ateneo di Muenster, nel Nordreno-Vestfalia, assieme ad un gruppo di suoi allievi, aveva deciso di mettere alla prova l' asserito antirazzismo della élite intellettuale tedesca.

Così, prendendo a pretesto un presunto 'censimento' degli studenti in base alla loro nazionalità, aveva fatto apporre sulle due porte della mensa dell' università, due cartelli con su scritto rispettivamente 'Tedeschi' e 'Stranieri'.

E, chi doveva entrare, doveva passare sotto una delle due porte, esibendo il proprio tesserino universitario.

Il bello è che nessuno studente ha trovato qualcosa da obiettare: chi ha sorriso, chi ha borbottato qualcosa, chi ha ghignato, ma tutti hanno trovato il provvedimento perfettamente normale.

Qualcuno che non aveva fatto caso al cartello ha preso la porta sbagliata, ma, subito richiamato all' ordine dal solerte professor Kordes, che avvertiva «I tedeschi a sinistra, gli stranieri a destra», è ritornato diligentemente sui suoi passi.

Uno studente si è chiesto di chi fosse l' iniziativa e, saputo che era stata presa dal professor Kordes, si è rassicurato ed è tranquillamente passato sotto la porta riservata ai 'tedeschi'.

Tre studentesse soltanto si sono risentite, ed una di loro ha protestato energicamente, sostenendo: «E' come se si dicesse: i neri non possono usare questo gabinetto».

Uno dei custodi dell' ateneo, visto che qualcuno, senza chiedere l' autorizzazione, aveva applicato le due targhette discriminatorie sulle porte, ha avvertito la polizia.

Un solerte poliziotto, giunto sul posto in men che non si dica, ha trovato la cosa più che normale. Anzi, ha anche dato consigli su come organizzare meglio l' afflusso 'separato'.

Così, la prevista rivolta degli studenti di fronte ad una simile provocazione, come temeva il professor Kordes alla vigilia dell' esperimento, non c' è stata. Tutt' altro.

Dopo i tragici episodi di razzismo degli ultimi tempi, egli voleva verificare se la frase dello scrittore Magnus Enzensberger, «Il nostro impegno non è la Somalia, ma Solingen», è ancora attuale. E da Muenster gli è arrivata la risposta.

METALMECCANICI IN SCIOPERO

Verso una primavera calda Via al confronto sindacale

BONN - Proseguono gli «scioperi di avvertimento» nell'industria metalmeccanica tedesco-occidentale. Alla vigilia dell'incontro che si terrà oggi a Darmstadt fra il vertice del sindacato e quello degli imprenditori, per cercare di sbloccare la trattativa sul rinnovo dei contratti nel '94, circa 123.000 lavoratori sono scesi in piazza ieri, seguendo l'invito dell'Ig Metall, il sindacato di categoria dei metalmeccanici tedeschi, che da lunedì della settimana scorsa ha mobilitato oltre 600.000 persone.

L' epicentro della protesta è stato il Nordreno Vestfalia (55.000 partecipanti), ma gli scioperi di avvertimento (astensioni dal lavoro di poche ore) hanno interessato anche la Baviera, il Baden Wuerttemberg, l' Assia, la Renania Palatinato, il Saarland e la Bassa Sassonia .

Oggi il presidente dell' Ig Metall, Klaus Zwickel, incontrerà a Darmstadt Hans-Joachim Gottschol, presidente del Gesamtmetall, l' associazione di categoria degli imprenditori.

Gottschol ha già fatto sapere che i colloqui di oggi rappresentano «l' ultima chance per evitare lo sciopero a oltranza», cioè quello che l' Ig Metall minaccia di proclamare, se entro il 21 febbraio il contratto di lavoro dei circa 3,6 milioni di dipendenti dell' industria metalmeccanica non sarà firmato.

Il sindacato chiede aumenti salariali fra il 5,5 e il 6 per cento, ma è pronto ad ampie concessioni, purchè gli imprenditori si impegnino a non licenziare per i prossimi due anni: un impegno che il Gesamtmetall, per il momento, non ha alcuna intenzione di sottoscrivere.

Anche sull' altro fronte caldo delle trattative sindacali, cioè quello del rinnovo dei contratti di lavoro per i circa 3,5 milioni di dipendenti del pubblico impiego, la situazione per adesso è ferma. La seconda tornata di colloqui, svoltasi oggi a Stoccarda, si è chiusa con un niente di fatto. Il negoziato riprenderà il 24 febbraio.

«L'AUSTRIA VA RIFONDATA»

Haider: un «uomo forte» è quello che ci vuole

VIENNA — Mancano ancora otto mesi alle elezioni in Austria, ma già i discorsi di numerosi politici hanno assunto toni da campagna elettorale. E' il caso di Jörg Haider, che ha appena presentato alla stampa un libretto contenente in nuce molti dei temi che la Fpö intende cavalcare alle elezioni: «E' così che ci immaginiamo la trasformazione del sistema costituzionale e democratico austriaco», ha detto il leader del partito sventolando il volumetto. Il titolo, «Perché il Paese deve cambiare! Sulla via della Terza Repubblica», non lascia dubbi: il progetto della Fpö mira a profondi cambiamenti. Curato dall'ideologo del partito, Andreas Mölzer, e da un pool di 14 esperti, il libro tocca molti settori della vita del Paese, dall'ordinamentocostituzionale all'economia, dall'educazione alla cultura, dalla sicurezza all'impegno sociale, dall'ambiente all'immigrazione.

Uno dei punti che stanno più a cuore a Haider e che negli ultimi tempi torna sempre più massicciamente nei suoi discorsi è la fusione della figura del presidente della repubblica con quella del concelliere federale, con relativa somma delle fiunzioni, una mossa questa che preparerebbe il terreno per l'uomo forte alla guida della nazione: «Per uno stato piccolo come l'Austria — spiega Wilhelm Brauneder, consulente della Fpö e professore di storia all'università di Vienna — due figure al vertice dello stato sono eccessive. Meglio scegliere l'efficienza e il risparmio».

Fra i diritti fondamentali della costituzione i saggi della Fpö vorrebbero vedere approvati anche quello dell'identità culturale del singolo e dell'identità etnica del gruppo. Fra i doveri, quello del servizio militare indistintamente per tutti, donne comprese.

Joerg Haider

In campo economico la Fpö chiede la riduzione del personale pubblico, oggi forte di 600.000 impiegati e funzionari. La parola magica è privatizzazione. Ma anche autarchia è un concetto ben visto: «L'Austria importa prodotti agricoli per 7 miliardi di scellini l'anno, ma si tratta di prodotti che potremmo produrre da soli, utilizzando quella stessa somma per incentivare le colture» ha detto Georg Abermann, esperto Fpö dell'università di Innsbruck.

In campo culturale e scientifico, il partito di Haider chiede la fusione dei due ministeri che attualmente si dividono le competenze in materia. La situazione delle scuole viene criticata come produttrice di «una generazione che va alla deriva, costituita com'è da una aggregazione nichilista di individui isolati, senza base, meta e dunque vocazione». L'arte è invece troppo elitaria e la società multiculturale viene rifiutata come non-cultura. Nel campo della pianificazione familiare, la Fpö invoca come scopo del matrimonio la riproduzione e invita gli austriaci a mettere al mondo più figli. L'ecologia viene vista come un problema eminentemente agricolo, da risolvere con aiuti a chi prende la via del rispetto dell'ambiente.

Secondo gli esperti della Fpö la sicurezza nazionale va riconsiderata in virtù del cambiamenti all'Est. E qui una sorpresa: il nuovo corso di Haider non è più contro l'integrazione europea, ora delineata invece come sviluppo logico, nell'ambito del quale «un sistema di sicurezza collettivo europeo è assolutamente prioritario». L'argomentazione per quella che si può ben definire un'inversione di rotta (con l'unica condizione di una politica agraria di sostegno nazionale), sfocia per la Fpö nell'abolizione della neutralità dell'Austria: «Neutralità e sicurezza collettiva si escludono a vicenda. La sicurezza collettiva mette in promo piano la solidarietà. L'Austria deve dare il proprio contributo alla solidarietà».

Nel campo dell'immigrazione, Rudolf Eder della facoltà di economia dell'università di Vienna vuole mettere un freno all'attuale andamento: «Gli stranieri che già sono qui vanno trattati con umanità e aiutati ad inserirsi. Per il futuro però è inutile rifiutare di guardare in faccia alla realtà. Bisogna creare posti di lavoro nei Paesi di partenza dei flussi migratori e impedire così anche l'ulteriore abbassamento del livello di vita degli strati più deboli della popolazione austriaca, quelli in concorrenza con gli immigrati».

Nel campo delll'informazione infine, che di recente ha visto l'ingresso dello stesso Haider come socio di una emittente radiofonica privata in Carinzia, la Fpö scenderà in campo chiedendo la fine del monopolio radiotelevisivo della Orf.

Flavia Foradini

Il Piccolo
speciale weekend
Venerdì 11 febbraio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CARNEVALE / DOMENICA LA GRANDE SFILATA, DOMANI I CARRI SUL CARSO

Muggia, una Rio in miniatura

Cortina e Sappada: maschere di legno

Magica Cortina: chiude alla grande gli appuntamenti con lo sport internazionale dello sci e apre, con altrettanto fervore, alla trasgressione. O per quanto meno, al divertimento di classe. È Carnevale, «gaudeamus igitur». C'è una parte rievocativa, tradizionale e folkloristica niente male, con apertura e presenze esterne per un confronto che si annuncia stimolante: il gruppo di Sappada, altra «regina» del turismo bellunese ma con un piede nel Friuli, tenta Cortina con le sue maschere di legno scolpito, una tradizione esclusiva che ha fatto il giro del mondo. Sappada e Cortina, insieme, per una sfida al mondo politico che le vuole divise: ma il rigoroso rispetto della tradizione, l'osservanza dei rituali antichi, anche nel divertimento, è identico, e analogo è il culto per il passato. In piazza Venezia, alla Conchiglia, la Compagnia Teatro Immagine si esibirà in «I pirati della laguna» spettacolo di commedia dell'arte, nel mentre, per la gioia dei più piccoli, non mancherà uno spettacolo di pupazzi e l'allestimento di una cassetta per una rappresentazione di burattini. Appuntamento d'obbligo — nel rispetto della storia — per domenica alla manifestazione strapaesana di Cortina: «Il Palio dei Sestrieri», gara di fondo storica a staffetta tra i Sestrieri che compongono la Valle d'Ampezzo e che da oltre sessanta anni, in una gara combattutissima, si contendono l'ambito trofeo.

Colossali carri allegorici e funamboli che si esibiscono sul filo di altezze vertiginose, megafrittate e cortei in maschera: il Carnevale muggesano ha ormai passato la quarantina ma i suoi anni li porta bene, e, se possibile, di volta in volta si ripropone con verve e fantasia sempre più smagliante. Merito forse di quell'alchemica miscela di creatività e professionalità artigiana, spirito organizzativo e voglia di divertimento che le dieci compagnie carnevalesche (quest'anno «orfane» della Spasimo) si sono tramandate di padre in figlio, ereditando uno spirito che affonda le sue radici nel lontanto 1611, a quando risale il propiziatorio «Ballo della Verdura». Ma vediamo il programma.

Per la giornata di oggi le offerte sono indubbiamente allettanti, anche sotto il profilo gastronomico. Un appuntamento da non perdere sarà il concorso della «Fritola d'oro», giunto ormai alla sua settima edizione (dalle 15 in piazza Marconi). Ma il piatto forte è previsto per le 17.30, con «Aria infinita: concerto per funambolo», una performance mozzafiato a cura del Teatro tascabile di Bergamo che vedrà camminare sul filo a 30 metri d'altezza l'artista franco tedesco Kelvink Ramo. Seguirà il concerto della banda dell'Ongia. Dopo un sabato pomeriggio dedicato alla discoteca e al karaoke in piazza, arriviamo al grande «Corso mascherato» di domenica, una sorta di «palio» tra contrade che vede scendere in campo tutte le compagnie muggesane con il coinvolgimento di circa 3000 maschere e di 60-70 mila spettatori, anche dall'Austria e dalla Slovenia. E poichè da mezzogiorno in poi il centro verrà chiuso al traffico, è consigliabile essere tempisti per evitare ingorghi.

Ad aprire il corteo saranno i bambini delle scuole, a cui faranno seguito, alle 14, i gruppi, le bande e i carri allegorici. In ordine di parata, vedremo sfilare compagnie dai nomi fantasiosi quali Bora, Ongia, Mandrioi, Lampo e Bellezze naturali, Brivido, Trottola, Falische e Bulli e pupe. Ognuna con un tema divertente e originale, animato dall'inevitabile pepe della satira politica. E dopo l'assegnazione dell'ambito trofeo, tutti a festeggiare per le calli di Muggia. Il lunedì pomeriggio ci riserva invece una megafrittata di 41 metri — tanti quanti gli anni della kermesse carnevalesca — preparata in piazza con 24.000 uova e qualche quintale di cipolla e pancetta. Ancora un'allegra parata di maschere, senza carri questa volta, è prevista per martedì, mentre «mercoledì delle ceneri» verrà celebrato l'addio al Carnevale con funerali in piena regola, che avranno inizio alle 16 in piazza Marconi. Per domani, intanto, è prevista la 27.a edizione del carnevale Carsico. Partenza prevista alle 14.

Barbara Muslin

Un carro allegorico della sfilata della passata edizione.

CARNEVALE / QUI MONFALCONE

La «cantada» de sior Anzoleto

MONFALCONE — Ricco calendario di appuntamenti per il Carnevale monfalconese, che anche quest'anno vivrà il suo momento «clou» martedì grasso, con la tradizionale «Cantada» in piazza e la grande sfilata dei carri allegorici, che in regione è seconda, per prestigio e partecipazione di pubblico, solo a quella di Muggia. Martedì 15 febbraio i festeggiamenti cominciano alle 9 con l'uscita della banda civica nei borghi storici: borgo Rosta, S. Rocco, S. Giacomo e S. Michele. Alle 9.45 entrano in scena i personaggi tradizionali del Carnevale monfalconese: Sior Anzoleto, il simpatico postino interpretato per il ventinovesimo anno consecutivo da Orlando Manfrini, esce dalla sede della Pro Loco insieme alla sua nuova sposa. Insieme a loro, come ogni anno, ci sono il notaio Toio Gratariol e i due testimoni.

La novità principale di quest'anno è l'adeguamento ai tempi moderni del corteo nuziale che abbandona le antiquate carrozze per le più attuali automobili decapottabili. Il corteo raggiunge la vicina piazza della Repubblica da dove parte la «Caminada» mascherata con corteo di bande e gruppi scolastici. Gli sposi e il loro seguito tornano poi in piazza, dove alle dodici in punto ha inizio la «Cantada», il momento più atteso di tutta la mattinata: sior Anzoleto legge il suo testamento satirico il cui contenuto è per ora top secret.

Nel pomeriggio ci sarà la sfilata dei carri allegorici: il raduno dei partecipanti è fissato per le tredici in via Valentinis, all'altezza della caserma dei vigili del fuoco. Alle 13.45 partenza del corteo che si snoderà per le principali vie del centro, per concludersi in piazza della Repubblica con le votazioni e le premiazioni dei carri e dei gruppi vincitori. Prima di giungere al festoso epilogo della sfilata ci sono, nel corso del weekend, altre tappe del Carnevale monfalconese.

Il pomeriggio di sabato avrà per protagonisti i bambini: a loro è dedicato infatti lo spettacolo di animazione in piazza della Repubblica dalle 15 alle 17.30. Il sabato sera è invece dedicato agli adulti, che potranno divertirsi al ballo in maschera dalle 19 alle 24, sempre in piazza.

Lo spettacolo d'animazione per i più piccoli sarà replicato domenica 13 sempre dalle 15 alle 17.30. Due gli appuntamenti alla discoteca Hippodrome: domenica sera gran ballo in maschera, lunedì sera cavalchina mascherata.

A Staranzano segnaliamo il veglione organizzato dalla Pro Loco: l'appuntamento è per sabato sera alla Caravella. Infine a Grado tre sono gli appuntamenti di rilievo: sabato alle 15, all'Auditorium B. Marin, «Carneval de Gravo», spettacolo promosso dall'Associazione «La Bavisela». Domenica alle 14.30 gran galà mascherato per bambini al Palasport. Concluderà i festeggiamenti la sfilata mascherata di martedì grasso, a partire dalle 14.30, con conclusione in piazza XXVI Maggio.

CARNEVALE / IL PORDENONESE

Carri a Maniago e Spilimbergo

Tempi grigi per il Carnevale edizione '94. E allora, a Maniago, si recupera la tradizione attraverso un bel libro che racconta, tra fotografie e aneddoti, trent'anni di celebrazioni. I trucchi, poveri ma ugualmente d'effetto, erano ottenuti con strisce di pelle di coniglio essicate.

Ma c'era pura chi usava tingersi di nero caligine, recuperando il colore sul fondo esterno del paiolo.

Oppure c'era chi utilizzava i carboni di brace spenti o un tappo di sughero bruciacchiato. Ai primi anni '20 risalgono i primi tentativi di carro-mascherato.

Ma a Maniago il Carnevale sopravvive ancora. Anzi, è in gran forma. È prevista infatti per domenica 13, organizzata da un comitato di volontari, la sfilata di carri allegorici, che partirà alle 13 da Maniago libero per arrivare un'ora dopo in piazza Italia.

Una piazza che si trasforma per l'occasione adeguandosi, nei colori e negli addobbi, all'Oriente, tema del Carnevale '94.

Anche a Spilimbergo, grazie all'iniziativa della pro Loco, non mancano ricchi premi e cotillons a coronare la sfilata di carri allegorici prevista per sabato alle 15 lungo le strade del centro storico.

Ancora majorettes e altri gruppi coreografici accompagnano a Sacile sabato, a partire dalle 14.30, la sfilata di carri allegorici. Il tutto è a cura della Pro Loco. Nel capoluogo, invece, a Pordenone, non si festeggia.

Alessandra Pavan

CARNEVALE / QUI GORIZIA

Tra sfilate e profezie

Domenica i carri e l'apparizione della «Dama Bianca»

GORIZIA — Un Carnevale all'insegna della tradizione quello in programma quest'anno a Gorizia e nell'Isontino. In città i gruppi e le associazioni che da anni organizzano le diverse manifestazioni si sono riunite in un unico cartellone, per presentare un programma organico senza sovrapposizioni.

Si inizierà quindi sabato pomeriggio con la nona edizione del «Carnevale in piazza» organizzato dal club «Amici del taieto». La sfilata in maschera partirà da piazza Vittoria per raggiungere piazza De Amicis accompagnata dalle note della banda titolare di Orzano. L'iniziativa si concluderà con il concorso a premi che incoronerà la maschera e il gruppo più bello e divertente.

Sempre sabato, in serata, il grande veglione dell'Unione ginnastica goriziana. Anche qui un ritorno alla tradizione: niente chiasso e musica da discoteca, ma un orchestra che suona dal vivo. In alternativa al costume mascherato solo l'abito da sera.

Ultimi preparativi anche per la sfilata del «Carnevale giovane» lungo le vie del centro. Carri e gruppi mascherati attraverseranno nel pomeriggio la città lungo i due corsi principali per arrivare in piazza Vittoria. Da lì, all'imbrunire, si potrà vedere l'apparizione della «Dama bianca» che lancerà le sue profezie e i suoi velenosi commenti sulle vicende goriziane dai merli del Castello. Domenica, dopo la sfilata i più piccoli si ritroveranno invece all'Ugg per il «Ballo dei bambini».

Tradizione contadina e festeggiamenti carnevaleschi si incroceranno lunedì sera nel «Bal dai contadins», organizzato dai coltivatori diretti ancora all'Ugg. Martedì grasso ci sarà la classica sfilata improvvisata delle maschere per le vie del centro chiuse al traffico, mentre il mercoledì delle Ceneri, nel primo pomeriggio verrà letto il testamento di Bepo Zanet, il re carnevale goriziano, il cui «funerale» attraverserà il centro cittadino per concludersi nel rogo del feretro al campo sportivo Baiamonti.

Molta attesa anche a Romans d'Isonzo, dove domenica si svolgerà la ventottesima edizione della sfilata dei carri allegorici e dei gruppi carnevaleschi, la manifestazione carnevalesca più inportante dell'Isontino. Al via, fissato per le 13 in via Raccogliano si presenteranno 11 carri e altrettanti gruppi mascherati.

Fra i temi più divertenti scelti come soggetto dei carri allegorici e dei gruppi, una segnalazione particolare meritano «Alì Babà e i quaranta ladroni circa» di Romans, «Un solo giorno in pretura» della parrocchia di San Nicolò di Monfalcone e «Balla coi fusti» di Ronchi dei Legionari.

Davide Sfiligoi

CARNEVALE / QUI FRIULI

Sauris, Codroipo, Udine: tradizione e novità

Dal mare alla montagna in tutto il Friuli impazzano i festeggiamenti carnevaleschi. Domani pomeriggio in via Mercatovecchio a Udine sfileranno le maschere partecipanti al concorso «Il trucco carnevalesco più bello e originale» organizzato dalla Pro loco Udine Viva. L'appuntamento successivo è per la prima sera con un gran ballo in maschera lungo la via. Sabato grasso all'insegna della tradizione secolare a Sauris: sul far della sera prenderà il via la suggestiva «notte delle lanterne». Chiamate a raccolta dal Rolar, figura magica e demoniaca, le maschere percorreranno in corteo fra danze, balli e rappresentazioni teatrali orchestrate dal Kheirar, re delle maschere, le vie di Sauris e delle sue frazioni al lume delle lanterne.

A Buia in municipio fino al 27 febbraio sono esposte le «maschere in carta pasta» fatte da alunni delle elementari. Dedicato ai bambini il sabato grasso di Nimis, dove proseguono le manifestazioni del «Carneval in place»: per domenica è prevista la sfilata per le vie del paese di carri allegorici e gruppi mascherati. Sempre domenica partirà alle 14 dal piazzale della stazione a Pontebba la sfilata dei carri e dei gruppi per il decimo concorso a premi. Kodroipo Karneval Kolossal: è il nome della sfilata di carri e maschere codroipesi che si concluderà in piazza Garibaldi con una maxi spaghettata e crostolata gigante.

Torna dopo un anno di assenza a Orsaria di Premariacco uno dei carnevali più antichi del Friuli: dalla grande lampada di Aladdin usciranno personaggi come Crax el Hammet e Du il Poggiolin. Pust e blumari, maschere tradizionali delle valli del Natisone, si danno appuntamento domenica a Pulfero per la consueta sfilata. Concorso «la più bela barzelletta» e carnevale cinese nelle vie del centro a Udine. La Kermesse di Carnevale in città si conclude martedì a Udine in piazza San Giacomo alle 14.30 l'appuntamento è con «Le bestie di Udine», tutti travestiti da animali: è prevista la sfilata di bande mascherate dalla periferia al centro della città.

Anna Rita Tavano

Neve e coriandoli, divertimento sulle piste

Qualche «spolverata» di nuova neve alle quote più alte sulla montagna friulana... così permangono buone le condizioni delle piste da sci sulla catena alpina regionale. Come informa il «Servizio neve» della Promotur, per questo fine settimana le cinque maggiori località turisticoinvernali del Friuli-Venezia Giulia, grazie a spessori-neve minimi di 10-60 centimetri e massimi di 70-260 centimetri (quest'ultimo dato ovviamente riferito a Conca Prevala), sono in grado di garantire l'agibilità di gran parte degli impianti di risalita: ne mancano «all'appello» per il prossimo weekend, infatti, solo uno a Forni di Sopra e due a Ravascletto, che la scorsa domenica ha purtroppo accusato una lunga fermata, circa due ore, agli impianti. Anche per gli amanti dello sci nordico Piancavallo, Ravascletto, Sella Nevea, ma soprattutto Forni e il Tarvisiano, rispettivamente con 10 e 40 chilometri di tracciati, offrono ottimali condizioni.

A Passo Pramollo questo fine settimana sarà soprattutto dedicato allo sci di fondo: oggi e domani una nota fabbrica di sci austriaci metterà a disposizione dei fondisti la sua più recente produzione di sci (appuntamento nei pressi del confine italo/austriaco) da «testare» sul tracciato che costeggia il laghetto. È previsto, ma non ancora certo, che sarà presente anche personale in grado di offrire consigli e delucidazioni in lingua italiana. Per la discesa, invece, Pramollo (con lo spessore della neve da 150 a 180 centimetri) conferma l'apertura al pubblico di tutti gli impianti e di circa cento chilometri di piste, a eccezione della «Talabfahrt» che scende a valle.

Restando vicino ai confini regionali, Sappada (è stato difficile da questa località il rientro la passata domenica per gli sciatori di casa nostra) comunica l'apertura dei suoi 16 impianti, la piena sciabilità di 35 chilometri di piste da discesa, l'agibilità di tracciati per circa 15 chilometri per lo sci nordico, grazie a un manto nevoso di 40-130 centimetri.

Per il resto: una complessiva ottima sciabilità viene ribadita dai «bollettini piste» di Veneto, Trentino e Alto Adige, a conferma ormai dell'innegabile produttivo connubio tra precipitazioni naturali e sistemi d'innevamento programmato.

Sulle Alpi del Nord-Est, infatti, le maggiori stazioni sciistiche da Cortina d'Ampezzo a Madonna di Campiglio, dalla Val Badia alle vallate di Fiemme e Fassa, dal Plan de Corones all'area gardenese assicurano l'apertura al pubblico di tutti gli impianti e l'agibilità, praticamente, degli interi comprensori.

r. m.

Appuntamenti

TRIESTE

* Proseguono al teatro della Contrada le repliche dello spettacolo «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni.
* Allo studio d'arte Nadia Bassanese si può visitare la mostra di Nicoletta Costa «Hansel e Gretel». Fino al 9 marzo, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
* Alla galleria Cartesius si può visitare la mostra «Ossi Czinner, opere su carta 1991-1994». Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.
* Nella sala espositiva dell'azienda di promozione turistica continua la mostra della pittrice viennese Brigitte Leimer intitolata «Il giardino magico». Fino al 14 febbraio.
* Fino al 17 febbraio allo studio Tommaseo sono esposti segni e disegni di Edgardo Abbozzo. Da martedì a sabato, 17-20.
* Allo studio d'arte Nadia Bassanese continua la rassegna «Seek after your inner most dream», video-opere degli artisti neozelandesi Patrick Pound, Lisa Reihana e Julianne Sumich. Tutti i giorni dalle 17 alle 20 fino al 5 febbraio.
* Comune di Trieste ha allestito la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» che si può visitare al Museo civico di storia naturale in piazza Hortis. Feriali 8.30-13.30 e festivi 9-13.

ISONTINO

* All'Associazione cultura bisiaca di Vermegliano domenica avrà luogo il meeting giuliano del fumetto (mostre-mercato scambistiche per appassionati e curiosi). Orario 14.30-19.30. Ingresso libero.

FRIULI

* Nella chiesa di San Francesco a **Udine** si è aperta la mostra dedicata allo scultore Mario Ceconi di Montecon. Ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Chiuso lunedì e nei giorni festivi. Fino al 15 aprile.
* Al Folk Club di **Buttrio**, all'enoteca al «Mutilato» questa sera alle 21 si esibirà il gruppo greco Sirtos con assaggi di cucina ellenica.
* A **Udine** alla Cjanive di Usmis del Centro sociale autogestito parte stasera la rassegna multidisciplinare Mankurt/Mbytes.
* Nella Galleria Plurima di **Udine** si può visitare la mostra personale di Graziano Negri. Tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.
* Fino al 13 marzo al palazzo Frisacco di **Tolmezzo** si può visitare la rassegna «Il gesto, il segno, la materia» che presenta opere di diciassette artisti friulani.
* Fino al 18 febbraio alla galleria Zucca, a **Udine**, resterà aperta la rassegna antologica «Omaggio a Guido Tavagnacco». Tutti i giorni escluso il lunedì.

VENETO

* Fino al 30 aprile nei Musei Civici di **Padova** sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.
* Al Museo Correr fino al 4 aprile si può visitare la mostra «Pietro Longhi». Orario 10-18, tutti i giorni.
* «Carlo Goldoni in visita alla famiglia Querini»: questo il titolo della mostra allestita alla Fondazione Querini Stampalia. Orario 16-19 da lunedì al venerdì, sabato e domenica anche 10-12.30.
* Alla Venice Design Art gallery fino a febbraio si può visitare la mostra «Scultura '900» (Martini, Bugatti, Wildt, Arp, Arman, Nam June Paik e altri). Tutti i giorni 10-13 e 15.30-19.30.
* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
* Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.
* A **Bassano del Grappa** fino al 24 aprile resterà aperta al Museo civico la mostra «Canova e incisione».
* Nell'ambito del festival di arte e di poesia, domani a **Cortina d'Ampezzo** è aperta alla Terrazza la mostra di Mary Palchetti. Fino al 4 marzo.
* Nel Museo Civico di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* A **Lubiana** alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Joseph Beuys e i suoi allievi». Collezione della Galleria Klein di Bon. Visite 10-18. Festivi 10-13. Fino al 20 marzo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIRMATO DA VALENTIC E DRNOVSEK L'ACCORDO SULL'OCCUPAZIONE: ORA PASSA AL PARLAMENTO

Lavoro senza confini

Ci sarà collaborazione continua tra i due uffici di collocamento. Stesso trattamento economico tra i residenti e gli «esterni»

LUBIANA — Lavoratori croati in Slovenia, fine di un incubo? Con la firma dell'accordo sull'occupazione da parte dei primi ministri croato Nikica Valentic e sloveno Janez Drnovsek (accordo che deve essere ratificato dai rispettivi parlamenti e dunque possono esserci delle sorprese), sono state gettate le basi per risolvere uno dei problemi più scottanti nelle relazioni tra i due Paesi. Da poco più di due anni a questa parte, da quando cioè Slovenia e Croazia hanno ottenuto l'indipendenza, Lubiana, per fronteggiare la crescente disoccupazione (i senza lavoro sono 133 mila, ovvero il 15 per cento della popolazione attiva), si era premurata a imporre delle condizioni molto severe sull'impiego di manodopera straniera. La nuova linea di condotta ha penalizzato fortemente i cittadini croati e molti di essi hanno perso il lavoro. Ne sono rimasti 11 mila, di cui ben 6 mila pendolari. Dei rimanenti 5 mila, solo la metà ha il permesso di lavoro permanente.

Il problema ha interessato e interessa tuttora anche le istituzioni della minoranza italiana in Slovenia, che non può risolvere il problema dei quadri se agli italiani con passaporto croato viene impedito o comunque reso più difficile lo spostamento da una all'altra parte del nuovo confine sulla Dragogna.

Ora, Slovenia e Croazia hanno trovato una soluzione. È stata concordata una collaborazione continua tra i due Uffici collocamento repubblicani, che avranno il compito di raccogliere e scambiare i dati sui posti di lavoro disponibili, quando naturalmente per determinati profili non ci sarà un'adeguata offerta di manodopera locale. I lavoratori croati in Slovenia e sloveni in Croazia avranno inoltre gli stessi diritti dei lavoratori «indigeni». Inoltre, coloro che hanno il permesso di lavoro permanente e le persone per le quali il datore di lavoro garantirà l'impiego, potranno essere assunte indipendentemente dalle disposizioni della Legge sull'occupazione degli stranieri. Probabilmente su questo punto ci saranno delle polemiche al Parlamento sloveno. Gli sloveni che lavorano in Croazia sono infatti soltanto 8000 e l'accordo si presenta pertanto vantaggioso soprattutto per i cittadini croati.

Un sospiro di sollievo anche per le istituzioni della minoranza italiana. Asili, scuole, Radio e Tv Capodistria dovrebbero avere meno problemi per impiegare insegnanti, giornalisti e tecnici della parte croata dell'Istria, cosa che nel passato, del resto, era prassi normale, visto che l'esiguità del numero dei connazionali nell'Istria slovena non poteva garantire la sopravvivenza e lo sviluppo delle istituzioni unitarie dell'etnia con sede nel Capodistriano.

Flavio Dessardo

DIETA

A confronto domani le due anime della Ddi

PISINO — Si ricomincia da tre; dopo due riunioni dell'assemblea conteale, domani Pisino ospita la dieta della Ddi, il partito regionalista istriano, assoluto vincitore alle amministrative che negli ultimi tempi è stato animato da confronti interni, a tratti molto duri. Quello che è stato decretato formalmente il capoluogo dell'Istria, dunque, come sede per un riesame non tanto dell'indirizzo politico del partito (il congresso dovrebbe tenersi in marzo) bensì delle sue strutture di vertice. Dieta contro dieta, avevamo scritto parlando delle due ultime assemblee dedicate alla costituzione della nuova giunta della contea. Nelle due occasioni si erano profilate le due anime della Ddi: quella per un'autonomia regionale più evidenziata, da raggiungere in tempi rapidi a rischio di scontri con Zagabria, e quella per una linea più pragmatica ovvero condizionata dalle possibilità offerte dal momento. Parlando in maniera schematica: popolare (in maggioranza) la prima, intellettuale (in minoranza) la seconda. Al voto per il tipo di giunta che l'Istria avrà in futuro, la linea perseguita da personaggi di rilievo della Dieta quali Herak Jelenkovic, Martincic, sono stati sconfitti da quella propugnata dal leader del partito, Ivan Jakovcic, affiancato dal presidente della regione Luciano Delbianco. L'ordine del giorno della riunione sembra non lasciare dubbi: voto di fiducia per ogni singolo membro della presidenza, proposte di destituzioni e revoca dei mandati.

MOLTE LE DIFFICOLTA'

Il Veneto la regione più «gemellata» con i comuni croati

FIUME — E' il Veneto la regione italiana ad essere maggiormente interessata a stretti rapporti di collaborazione culturali ed economici con la Croazia e in questo contesto la realizzazione di una serie di gemellaggi tra comuni può essere un segnale che parte dal basso ma che può dare buoni frutti. C'è un elenco dei gemellaggi annunciati dal Veneto nel 1992 ma che al momento, per ragioni diverse, non si sono ancora concretizzati. Sono: Venezia con Fiume; Carbonera con Pag; Cison di Valmarino con Otocac; Resana con Abbazia; Motta di Livenza con Cherso; Fossalta di Piave con Lussino; Quinto di Treviso con Njivice e l' amministrazione provinciale di Belluno con Pakrac. Al monento sono stati fatti solo passi preliminari. Nei programmi annunciati c' è da segnalare che il comune di Mogliano Veneto ha manifestato intenzione di gemellarsi con quello di Lipovljani e Sospirolo con Albona.

DOPO DUE ANNI DI PAUSA

Sport a Tv Capodistria In diretta le Olimpiadi di Lillehammer

CAPODISTRIA — Dopo un paio d'anni di pausa, Tv Capodistria ripropone sugli schermi un importante appuntamento sportivo. Com'è nella tradizione dell'emittente (da ricordare in particolare la collaborazione con la «Fininvest» che tra l'altro fu un trampolino di lancio per il programma sportivo di «Tele+2»), Tv Capodistria torna a seguire in diretta le competizioni a livello internazionale e lo fa in occasione delle Olimpiadi invernali di Lillehammer in Norvegia. Oltre novanta ore di diretta e sintesi, a partire da domani e sino a domenica 27 febbraio, «con l'obiettivo — come è stato detto in una conferenza stampa — di dare precedenza alle immagini».

Il «Progetto Lillehammer» di Tv Capodistria, che nasce grazie al sostegno di sponsor regionali, potrà rappresentare in pratica un banco di prova per «capire — rubando la frase al conduttore triestino, Sergio Tavcar — quant'è mutato in questi anni il bacino d'utenza, sia in Slovenia sia in Italia dell'emittente televisiva». La relazione del «progetto Lillehammer» è stato reso possibile anche grazie a un accordo tra l'emittente e la televisione della Slovenia per la ritrasmissione degli eventi sportivi eurovisivi. «Se il programma riscontrerà successo tra il pubblico — ha aggiunto Tavcar — significherà che abbiamo investito bene e che merita continuare per questa strada».

Come si concilia però questo «investimento» in un programa italiano? «Si tratta solo di un arricchimento» assicurano da Tele Capodistria «poiché le dirette con Lillehammer verranno effettuate soprattutto fuori dalla fascia d'orario riservaata alla redazione italiana» La redazione sportiva si propone di evitare inutili chiacchierate da studio e invece di privilegiare lo spettacolo offerto dagli sport sulla neve e il ghiaccio. Inoltre, nelle due settimane di Olimpiade, Capodistria cercherà anche di accontentare i propri ascoltatori, specie quelli che non possono seguire le dirette, proponendo anche le repliche degli avvenimenti della giornata.

INCONTRO CON IL SINDACO DI FIUME, SLAVKO LINIC

Industriali veneziani in cantiere Chiesti investimenti «ecologici»

FIUME — I perché dell'intervento imprenditoriale al cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» di Fiume, le stimolanti opportunità offerte dal futuro aumento di iniziative di cooperazione, ecologia, disamina delle leggi croate che regolano gli investimenti stranieri: questi i temi di maggior importanza e spessore che gli industriali veneziani, Oreste Fracasso, Giancarlo Zacchello e Davino de Poli, assieme ai loro collaboratori, hanno avuto ieri a Fiume, incontrando il sindaco Slavko Linic e i più autorevoli operatori economici della città in riva al Quarnero.

Gli imprenditori italiani, che hanno rilevato il 40 per cento del pacchetto azionario del «Viktor Lenac», hanno constatato le ottime capacità lavorative riscontrate al cantiere, sia nel settore delle riparazioni che delle trasformazioni navali. Gli ospiti italiani, guidati da Fracasso, che è presidente dell'Ente camerale di Venezia, hanno tenuto a sottolineare lo spirito manageriale che anima la dirigenza cantierina e in special modo il direttore generale, Damir Vrhovnik, presente agli incontri, aggiungendo che l'impegno futuro del gruppo a Fiume riguarderà anche il comparto armatoriale, ovvero l'approntamento di unità navali nei locali stabilimenti.

Linic, a nome della città, si è detto lusingato e soddisfatto per questo passo imprenditoriale, sostenendo però che i nuovi investimenti debbono collimare con gli interessi ecologici della città: «Non vogliamo che Fiume e i suoi cittadini abbiano a che fare con nuove fonti inquinanti — afferma il sindaco —. Ci affidiamo alle vostre capacità, convinti che ci sono spazi per ampliare la collaborazione in più campi».

Il sindaco ha informato i suoi interlocutori che in prospettiva lo spazio portuale occupato dal «Viktor Lenac» dovrebbe trasformarsi — assieme al bacino di Susak — in scalo per navi passeggeri, come previsto dal piano regolatore del centro città. Gli imprenditori veneti, preso atto degli intendimenti espressi dal sindaco fiumano, hanno fatto notare che il cosiddetto investimento sull'ecologia (o salvaguardia ambientale) sarà uno dei più apprezzabili. La città non deve temere che nella zona del cantiere «Viktor Lenac» a Martinscica (sobborgo di Fiume) ci saranno peggioramenti sul piano ecologico.

Nella Camera d'economia di Fiume, i veneti hanno spiegato la ritrosia dei colleghi italiani nell'investire in Croazia, timore alimentato da atti legislativi che oltre confine vengono giudicati poco chiari e lacunosi. In tal senso va inquadrata la visita all'Ente camerale di Venezia di un gruppo di operatori economici fiumani, visita fissata agli inizi d'aprile.

Andrea Marsanich

IN BREVE

«Scooter» acquatici Norme più severe la prossima estate

CAPODISTRIA — Dalla prossima estate il noleggio degli «scooter» acquatici sarà regolato da una ferrea normativa. I dirigenti delle capitanerie di porto, quelli della polizia di confine e dei tre comuni costieri, ne hanno parlato nel corso di un incontro. La disposizione dovrebbe inserire i natanti nella categoria delle imbarcazioni a motore e pertanto non potranno avvicinarsi più di 250 metri dalla costa. Mentre potranno spingersi al largo per un massimo di due chilometri, per tornare poi alla «base» attraverso un percorso predeterminato, severamente vietato ai bagnanti. Per poter noleggiare uno «scooter», gli operatori dovranno munirsi di un permesso che verrà rilasciato dalle singole capitanerie di porto.

Abbazia, è sempre più polemica per i lavori all'ex ospedale

ABBAZIA — Ad Abbazia sta montando la polemica riguardante l'ex ospedale di Icici, che il Centro clinico-ospedaliero fiumano ha venduto — sembra — all'impresa edile zagabrese «Industrogradnja». Si ha timore che le ex strutture sanitarie vengano adibite a centro residenziale, trasformandole in appartamenti. Ciò sarebbe in flagrante contrasto con le direttrici di sviluppo cittadine, che propendono per gli impianti ricettivi. Il piano urbanistico abbaziano, infatti, prevede un graduale disimpegno nel settore degli investimenti che concernono il comparto abitazionale, privilegiando l'industria dell'ospitalità e le aree verdi. Per l'ex ospedale di Icici restano pertanto possibili due opzioni, e si vedrà nel prossimo futuro se sarà Abbazia a far valere le proprie ragioni.

Cittanova, un'asta di opere d'arte per favorire la creatività dei bambini

CITTANOVA — Sabato alle 21, negli ambienti del Casinò club «Rivarella» di Cittanova, avrà luogo un'asta pubblica di opere d'arte, i cui proventi verranno devoluti al «Fondo per la stimolazione della creatività dei bambini di talento della Croazia». Gli organizzatori, la società artistica «Life Style» e la galleria «Aura» di Zagabria, presenteranno disegni di alcuni importanti pittori croati contemporanei.

«Lo stato delle cose-giovani» Questa sera in televisione

CAPODISTRIA — Serena Fonda Umani, direttrice del Laboratorio di biologia marina di Miramare, sarà l'ospite della puntata di «Lo stato delle cose - giovani» in onda questa sera, alle 20.30, su Tv Capodistria. Presente un gruppo di studenti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, si parlerà di ricerca scientifica, di studio dell'ambiente marino. Conduce Laura Vianello.

Bloccato un italiano in possesso di antiche pile decorative di pietra

CASTELVENERE — Un cittadino veneto è stato bloccato dalla polizia di confine croata mentre tantava di trafugare alcune antiche pile decorative di pietra. Fabiano Bigliardi, cinquantenne di Pieve di Soligo, avrebbe dichiarato di averle acquistate a Rovigno. Le pile sono state confiscate e consegnate all'istituto per la tutela dei monumenti di Fiume. Bigliardi è stato multato per due milioni di dinari.

Affari d'oro con la Polonia per la Cartiera di Fiume

FIUME — La Cartiera fiumana continua a muoversi con sicurezza sui mercati internazionali: attualmente è in via di perfezionamento un affare da 6 milioni e mezzo di marchi con diverse manifatture tabacchi in Polonia. Sono in corso trattative con aziende di Cracovia, Lublino, Poznan, Augustow e Radom. Le esportazioni di cartine per sigarette raggiungeranno gli 8 milioni di marchi alla fine del 1994.

TRASFERIMENTO NEL CENTRO DI PRIMOSTEN

Profughi di Knin, accordo per lasciare gli alberghi

SEBENICO — Come nella teoria dei vasi comunicanti, i trasferimenti dei rifugiati sono accompagnati da ulteriori spostamenti che questa volta riguardano l'Istria e la Dalmazia.

Circa 210 sfollati da Knin hanno accettato ieri l'altro dopo lungo tergiversare di andarsene dagli alberghi «Zora-Slava» e «Raduca» per venir ospitati nell'albergo «Marina lucica», impianti ubicati nel centro costiero di Primosten, a pochi chilometri da Sebenico.

Contemporaneamente ha avuto luogo lo sgombero dall'hotel «Marina lucica» di circa duecento profughi bosniaci, che hanno preso la via di Salvore, in Istria.

Un altro contingente di esodati, dunque, nel territorio istriano, soprattutto nel perimetro costiero occidentale, dove attualmente trovano rifugio decine di migliaia di persone fuggite dalle aree conflittuali croate e bosniaco-erzegovesi.

Agli operatori turistici di Primosten la cedevolezza degli sfollati da Knin permetterà di rimettere a posto gli alberghi «Zora-Slava» e «Raduca» (un totale di circa mille posti letto), preparandoli per la prossima stagione di villeggiatura, che dovrebbe costituire una specie di rinascita del settore dell'ospitalità a Primosten e dintorni.

La vicenda dei profughi di Knin, che rifiutavano senza mezzi termini la soluzione «Marina lucica», si è risolta dopo oltre sei mesi di violenti polemiche.

I rifugiati, cioè donne, vecchi e bambini, erano da più di un anno sistemati nei due suesposti hotel e rifiutavano di andarsene in quanto il «Marina lucica» - questo il loro parere - non offre decorosi standard ricettivi.

A convincerli, probabilmente, sono state le pressioni da Zagabria, ossia dall'Ufficio governativo per la tutela dei rifugiati e dei profughi.

GERMANIA

Rimpatrio a tappe

ZAGABRIA — La notizia è adesso ufficiale: i ministri degli Interni dei 16 Länder tedeschi hanno deciso di non dare il via al rimpatrio massiccio e incontrollato dei 100 mila profughi croati presenti in Germania. Il ritorno si snoderà a tappe, cosicché le relative istituzioni di Zagabria possano studiare in tempo i piani da adottare per l'assorbimento delle decine di migliaia di croati che comunque dovranno tornare in patria nell'arco dei prossimi 18 mesi. Infatti, mentre in precedenza il termine di rimpatrio scadeva il 30 aprile '94, le autorità regionali tedesche hanno ceduto a Zagabria, prorogando il termine alla fine di luglio del 1995.

LA REPLICA DEL MINISTRO

Minoranza slovena E' in preparazione "un libro bianco"

Gli articoli apparsi su «Il Piccolo», quanto al progetto governativo di tutela della minoranza slovena, mi spingono a chiarire e precisare alcuni aspetti della vicenda.

Il testo era stato definito fin dall'inizio del novembre scorso, da parte di una Commissione ministeriale mista (Esteri, Interni e Affari regionali). Ma contingenti ragioni politiche ne hanno ostacolato la formale approvazione e la presentazione alle Camere; sicché si è arrivati alla vigilia dello scioglimento.

A quel punto, sarebbe stato un fuor d'opera presentare un disegno di legge, dal momènto che le Camere sciolte non legiferano, salvo che in sede di conversione dei decreti-legge o di altri adempimenti costituzionalmente necessari e urgenti.

Per non sprecare il lavoro svolto e non far passare inutilmente il tempo, si è quindi deciso di avviare una sistematica consultazione, chiedendo sul punto i pareri della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle Province di Gorizia, Trieste e Udine, dei Comuni direttamente interessati e — naturalmente — della stessa minoranza slovena.

L'obiettivo è quello di pubblicare, non appena possibile, un «libro bianco» contenente i pareri medesimi, il testo del progetto governativo, le altre proposte di legge già presentate alle Camere, l'ulteriore documentazione utile a fare chiarezza in questa complessa e dibattuta materia. Il nuovo governo e il nuovo Parlamento potranno in tal modo disporre di una base informativa e valutativa, che agevolerà la soluzione di un problema così annoso come quello concernente il regime degli sloveni in Italia.

Livio Paladin

DECISE ALCUNE CANDIDATURE: SI' A PASQUAL NO A TRAVANUT, MA GLI ALTRI GIOCHI SONO APERTI

Il Pds scopre le carte

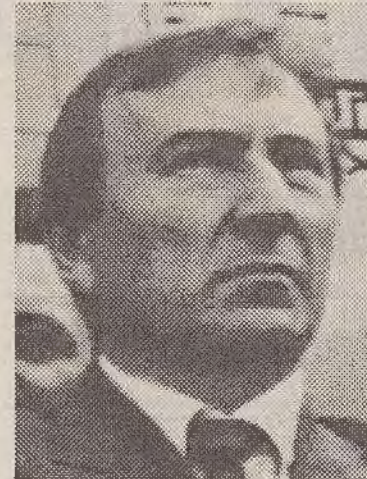
GIA' PRONTA LA 'SQUADRA'

Festa in maschera per scoprire i nominativi leghisti

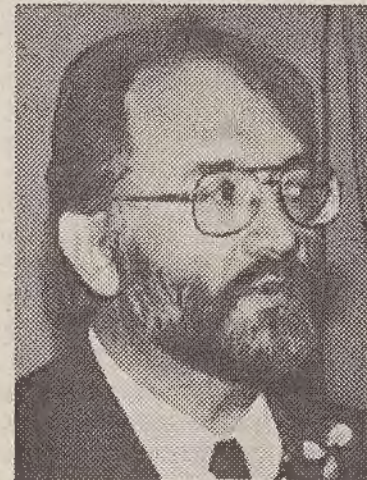
TRIESTE - La Lega Nord del Friuli ha deciso di presentare ufficialmente i candidati alle elezioni politiche del 27 marzo in una sede inconsueta, una discoteca di Lignano Pineta, durante il veglione di carnevale.

«La festa - ha precisato la Lega in un comunicato allegato a un invito con maschere e simbolo del Carroccio - non sarà un convegno politico, ma un'occasione di festa per divertirsi in compagnia, aperta a tutti», con tanto di «consistente buffet per i gaudenti».

Il motivo comunque è quello legato ai candidati. I giochi in casa del Carroccio sembrano infatti ormai abbastanza chiari. Appare ormai scontato il no di Fontanini. Solo uno dei consiglieri regionali dovrebbe tentare la via di Roma (molto probabilmente la pordenonese Cartelli), mentre Visentin, Bosco e Asquini sono confermati.

Elvio Ruffino

Graziano Pasqual

Darko Bratina

Mauro Travanut

Stojan Spetic

Danilo Bertoli

TRIESTE - Giochi chiusi, o quasi, in casa del Pds regionale in vista delle elezioni politiche del prossimo 27 marzo. E intanti tra gli altri partiti, soprattutto in quelli aderenti al Patto per l'Italia, ma anche tra gli stessi progressisti, si continuano a registrare riunioni, contatti e improvvisi spostamenti di questa o quella forza da un polo all'altro.

Per quanto riguarda il Pds, comunque, la riunione svoltasi l'altra sera a Monfalcone e conclusasi non senza qualche polemica presa di distanze da parte dei rappresentanti triestini, ha già determinato al 90 per cento la mappa delle proprie candidature locali. Il segretario regionale Elvio Ruffino si presenterà a Udine. Ed è proprio su questo nome, come pure sulla «cessione» della candidatura triestina a Rifondazione Comunista, che si è registrata la polemica più aspra tra le diverse federazioni proviunciali. Tanto che per Ruffino si è dovuti arrivare al voto. I triestini sono usciti sconfitti anche sulla candidatura di Milos Budin, che a quanto pare dovrà rinunciare per lasciare il posto a uno di Rifondazione. A questo proposito il Pds non vede di buon occhio Stojan Spetic, e quindi non è improbabile la presentazione di Sergio Minutillo, primario ospedaliero. Per quel che riguarda Gorizia è stato invece riconfermato senza problemi Darko Bratina, mentre nella Bassa tra il sindacalista Graziano Pasqual e il sindaco di Cervignano Travanut l'ha spuntata il primo, già segretario della Cgil. Per la Carnia il Pds ha fatto, invece, il nome di Marco Marpillero.

Nel frattempo, come si è detto, continuano i movimentati contatti delle altre forze. La LaF dopo la riunione di oggi con i progressisti deciderà la sua posizione. Mentre qualcuno avanza l'ipotesi che Danilo Bertoli venga candidato dai progressisti, se il Ppi non lo vorrà.

CARROCCIO

Tempi rallentati per il nuovo TriesteOggi

TRIESTE - I leghisti non rinunciano al sogno di dare vita in regione a un nuovo quotidiano. Anzi, sono pronti a rilanciare. E così, proprio quando sembrava che il progetto stesse per tramontare, l'ex assessore Sedran ha voluto ieri riconfermare l'iniziativa, anche se le difficoltà non sono poche. Da una parte infatti Sedran sta ancora completando il giro dei contatti con i possibili finanziatori. Dall'altra il direttore «in pectore» di questo nuovo giornale, il triestino Roberto Morelli, si sta iniziando a muovere in questi giorni. «Forse i nostri calcoli - ha dichiarato Sedran -, erano un po' troppo ottimistici. Comunque ormai puntiamo ad affittare la testata di TriesteOggi per poi passare all'acquisizione vera e propria». Per quanto riguarda gli azionisti i contatti in corso riguarderebbero piccoli-medi imprenditori del Friuli, nonchè due triestini. Sedran ha comunque escluso il coinvolgimento di Camber della LpT. Tra i finanziatori, invece, ci potrebbero essere consiglieri regionali della Lega. Eppure nessuno nel Carroccio vuole parlare di giornale di partito. L'impostazione è comunque «liberal-democratica». Mentre sono ancora in corso i contatti per una collaborazione con il Giornale di Feltri.

DURA REPLICA DEL LEGHISTA SUL BILANCIO

Dopo gli attacchi di Travanut le 'stoccate' di Fontanini

TRIESTE - «Il bilancio di Travanut? Prima di esprimermi preferirei aspettare il testo completo, comunque se è vero che non hanno acceso nuovi Mutui qualcosa di buono c'è. Certo, però, che mi hanno meravigliato le accuse che la nuova Giunta ha mosso nei nostri confronti. E poi sulle emergenze occupazionali mi sembra che Trieste sia stata proprio dimenticata». L'ex presidente di Giunta, il leghista Pietro Fontanini, il giorno dopo le anticipazioni sui documenti contabili regionali di prossima discussione, non riesce a nascondere un certo stupore.

«Non è per far polemica, ma solo per chiarire i fatti - aggiunge Fontanini -. Sui 50 miliardi, relativi al pagamento dell'Iva, che ci saremmo 'dimenticati' di iscrivere a bilancio, credo che si sia voluto muovere un attacco più al ragioniere capo della Regione, piuttosto che a noi. Mentre sulla questione degli otto miliardi per l'adeguamento del contratto di lavoro, avevamo avuto un incontro sindacale a dicembre. Ci sono le carte che lo possono documentare».

Fontanini, poi, affonda il coltello sulla questione dell'unità di crisi. «Certo, con noi, la taskforce non era mai diventata realtà: ma il motivo è semplice. In tutti questi mesi la componente sindacale non aveva mai espresso un suo rappresentante. Ora invece con una giunta di sinistra, guarda caso, i sindacati si sono subito mossi». L'ultima stoccata è poi tutta dedicata alle emergenze industriali: «Vorrei chiedere a Travanut e soci che fine abbiano fatto le questioni legate al Lloyd Triestino, alla Ferriera di Servola e all'Arsenale San Marco. Per non dimenticare poi la questione legata alla Chimica del Friuli. Infine - conclude Fontanini - non mi sembra che la situazione della Solari possa dirsi risolta. Quello effettuato tramite Friulia (con la quale noi siamo riusciti a dialogare solo nell'ultimo periodo) è un intervento temporaneo, che oltre tutto vede soltanto il reimpiego di un terzo dei lavoratori».

ACCORATO APPELLO CONTRO LE ATROCITA' IN BOSNIA

I vescovi per la pace

Domani un incontro Eucaristico nella basilica di Aquileia

TRIESTE - Un accorato appello per la pace nelle terre dell'Jugoslavia sconvolte da una guerra fratricida, apparentemente senza fine, viene lanciato, unitamente a Cgil, Cisl e Uli regionali, dalla Chiesa del FriuliVenezia Giulia, attraverso un messaggio comune dei vescovi.

Il 30 aprile del 1992 nella basilica di Aquileia, papa Giovanni Paolo II invitava le genti di queste terre di confine a "riscoprire il proprio ruolo storico di mediazione tra l'Oriente e l'Occidente europeo così come era avvenuto nel primo millennio, quando le due realtà ecclesiali, quella occidentale e quella orientale trovarono nella Chiesa di Aquileia una felice e costruttiva opportunità di incontro e iterazione ed il mondo slavo e latino iniziarono a crescere nel nome di Cristo": in queste parlo, ricordano i vescovi, "rileggiamo una consegna a farci più degli altri promotori e testimobni del dialogo e della pace".

Ma proprio questa guerra, con le sue continue atrocità, pare sconfessare lo storico sforzo evangelizzatore partito da Aquileia. I vescovi della regione si rivolgono "a tutti gli uomini di buona volontà perchè i valori in gioco sono tra i più alti e sono comuni a tutti".

Invitano tutti all'incontro di Aquileia dove, domani pomeriggio, si svolgerà una solenne liturgia eucaristica.

Crisi occupazionale Comuni in prima linea

UDINE - La crisi occupazionale ha investito negli ultimi mesi anche il Friuli Venezia Giulia con decine di migliaia di posti a rischio. L' Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) della regione, nel prendere in esame la situazione, ha ricordato che «ciò comporta una tragica incertezza per il futuro di numerose famiglie e dei lavoratori». L' Anci ha altresì chiesto «una attenzione maggiore ed un ulteriore impegno a tutti i livelli istituzionali e imprenditoriali affinchè anche i punti di crisi, meno clamorosi ma egualmente drammatici, trovino adeguata attenzione nel superiore rispetto della dignità della persona e nella valorizzazione del lavoro». Tra le più recenti iniziative quella di ieri dei sindaci della zona pedemontana del Friuli scesi in piazza assieme ai lavoratori della De Simon di Osoppo.

DUE RAPINATORI IN AZIONE ALLA FILIALE DELLA POPOLARE UDINESE

Spari in banca a Pozzuolo

Nessuno è rimasto ferito - I malviventi sono fuggiti con circa 50 milioni

UDINE - Due banditi armati e con il volto semicoperto da una sciarpa hanno rapinato ieri mattina, da un primo calcolo hanno asportato circa 50 milioni di lire, la filiale della Banca Popolare Udinese a Pozzuolo del Friuli. I due sono entrati nell'istituto di credito assieme ad un cliente eludendo così le misure precauzionali. Una volta entrati hanno estratto le pistole e intimato l'«alt». In banca c'erano nove dipendenti e otto clienti. I malviventi - che non hanno tradito alcun accento dialettale - si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto nelle due casse. La rapina avrebbe fruttato, come detto, circa 50 milioni di lire.

Nel tentativo di farsi consegnare le cassette videoregistrate hanno anche sparato un colpo che fortunatamente è andato a vuoto. Quindi, dopo aver sbloccato tutte le uscite (nei sette minuti della rapina tutte le porte erano state chiuse automaticamente) si sono allontanati con una Fiat uno. L'automobile, risultata rubata nei giorni scorsi, è stata ritrovata alle piste di Risano; all'interno sono state rinvenute anche le due parrucche. I due banditi, secondo gli inquirenti, potrebbero essersi dileguàti con due moto. Battute e posti di blocco sono stati istituiti in tutto il Medio Friuli. E' la terza volta in pochi anni che la filiale di Pozzuolo della Banca Popolare Udinese viene rapinata.

LADY-GOLPE

L'avvocato mette il bavaglio alla Di Rosa

UDINE - Donatella Di Rosa e il marito, Aldo Michittu, ospiti ieri di «Tappeto volante», la trasmissione di Telemontecarlo condotta da Luciano Rispoli e invitati per parlare di Nardi, che «Lady golpe» sostiene essere vivo, sono stati zittiti dal loro legale, Livio Bernot di Gorizia, il quale con una telefonata ha bloccato le ennesime esternazioni dei suoi assistiti. Questioni di opportunità, ha spiegato il legale, il quale ha aggiunto di essere venuto a conoscenza di elementi importanti (quali, però, non vuole dire) che lo hanno indotto a chiedere ai Michittu di tenere la bocca chiusa. Il conduttore ha chiesto se poteva allora rivolgere domande personali. Secco, ma garbato «no» di Bernot: «Le vicende personali dei miei assistiti sono strettamente collegate a quelle processuali».

ASSALTO ALLA POPOLARE DI MANIAGO

Rapina, coltelli in pugno

PORDENONE — Maniago città dei coltelli. E nella più fedele tradizione locale anche tre rapinatori, ieri mattina, hanno deciso di mettere in pratica una rapina — forti delle famose armi bianche fabbricate da decenni nel famoso centro pedemontano — alla Banca popolare di Verona, dalla quale i malviventi hanno trafugato un bottino di circa 10 milioni di lire in contanti.

Tutto è accaduto ieri mattina intorno alle 10.30: in tre fanno irruzione nell'istituto bancario, dove a quell'ora ci sono quattro clienti e cinque dipendenti, compreso il direttore. Quest'ultimo si ribella e viene chiuso nel bagno, mentre gli impiegati finiscono chiusi a chiave nella stanzetta adibita a bagno. In brevissimo tempo i rapinatori — a volto scoperto — vuotano le casse e se la danno a gambe.

Un dipendente, uscito per bere il caffè, li vede bene in faccia ma non si rende conto subito di quel che accade.

Delle ricerche sono stati incaricati i carabinieri della stazione locale, ma fino a tarda serata, sebbene i posti di blocco siano stati subito effettuati, dei tre «coltellinai» a volto scoperto nemmeno l'ombra.

ma. bo.

PORDENONE, INIZIA OGGI IL PROCESSO AD ALVARO CARDIN

L'ex sindaco alla sbarra

Avrebbe chiesto soldi per pagare gli stipendi dei dipendenti

PORDENONE — Alvaro Cardin, per dieci anni seduto sulla poltrona di sindaco della città, sarà questa mattina sulla panchina degli imputati avcusato di concussione. A suo carico il pm Raffaele Tito (in questi giorni, assieme ad Antonio Di Pietro, conduce le indagini sullo scandalo Cariplo), ipotizza a suo carico una serie di reati che, a maggior o minor titolo, costarono al primo cittadino l'arresto.

Secondo l'accusa, Cardin avrebbe richiesto e ottenuto una pioggia di milioni, ma la difesa ha seccamente respinto ogni addebito, rinunciando al giudizio in udienza preliminare e preannunciando battaglia in dibattimento.

Questa mattina il Tribunale dovrà affrontare alcune questioni spinose: innanzitutto, quanto dichiarato il 26 marzo del 1993 dall'imprenditore pordenonese Luigi Tomadini, che accusa Cardin di aver richiesto, ma non incassato, circa 30 milioni a beneficio del Pordenone Calcio in cattive acque e presieduto in quel periodo da Sante Bongiorno. Ma non è tutto.

Si parla poi di 6 milioni versati da Ruggero Polese al segretario della Dc Tius, nel 1987, per pagare gli stipendi dei dipendenti dello scudocrociato. Lo stesso imprenditore, sempre secondo deposizioni rese al magistrato, errogò 2 milioni e 300 mila lire per tre rinfreschi in cui il Comune ospitò, nel corso di tre anni, alcune delegazioni straniere. E via via, tutta una serie di piccoli pagamenti che Cardin avrebbe intascato, ma mai a titolo personale.

E oggi, in udienza, gli avvocati Contento e Cassini difenderanno strenuamente la posizione del loro assistito che da sempre, almeno per questi addebiti, si è dichiarato innocente. Fin dal momento del suo arresto e nel corso dell'istruttoria.

Massimo Boni

Alvaro Cardin

Taxista a Grado e pranoterapeuta in Germania

GRADO - Un gradese in Germania. No, non è il titolo di una novella e nemmeno quello di un film. E' non è nemmeno una storia paradossale quella che vede protagonista Nevio Tirel, 54 anni, professione taxista. Anche se, a dir il vero, la sua presenza in Germania, nella regione dell'Ost Friesland in particolare, sembra non esser passata inosservata. Da qualche giorno, infatti, i maggiori quotidiani e le televisioni tedesche gli stanno dando una caccia serrata. Vogliono capire chi sia quell'uomo che a Wiesmoor, una cittadina a pochi chilometri da Brema, sta polarizzando l'attenzione di centinaia e centinaia di persone, convinte, e sembra proprio a ragione, delle sue enormi capacità.

Nevio Tirel, che abita a Grado assieme alla moglie, nativa proprio della Germania, e al figlio ventinovenne Alessandro, avrebbe esportato al di là delle Alpi la sua pratica di pranoterapeuta che già tanti risultati gli ha saputo dare qui nella nostra penisola. Fin qui potrebbe apparire tutto nella norma, di «guaritori», così li definisce qualcuno, se n'è parlato tante e tante volte. E non senza polemiche e prese di posizione scettiche della scienza ufficiale.

Curioso, però, appare proprio l'enorme successo che il taxista nativo dell'isola d'oro ha ottenuto in una nazione che non ha certo grandi tradizioni in fatto di pranoterapia e fino a ieri nemmeno troppi seguaci. A Wiesmoor, dove è stato invitato da un'associazione che si occupa della ricerca contro il cancro, Tirel vivrebbe praticamente «barricato», protetto dagli sguardi curiosi e sopratutto dall'assalto di giornalisti, fotografi e cineoperatori.

Ma i reporter della zona non si danno per vinti. Parlano con la gente, vogliono capire. E da tutti ottengono la stessa risposta: l'energia sprigionata dalle mani di Nevio Tirel sarebbe un vero e proprio toccasana per ogni tipo di acciacco. «L'uomo - racconta una giornalista della redazione romana del Bild Zeitung - avvicina le sue mani al paziente e subito dopo sulla parte malata appare una chiazza rossastra. Una volta sparita si porta via con se anche il malanno. Sembra incredibile ma è proprio così».

Quali sono le doti di Nevio Tirel? Come mai egli è stato invitato a furor di popolo in Germania? Quali sono le tariffe che egli pratica per ogni suo intervento? Sono queste le domande che tutti si pongono. Ed è proprio dalle testimonianze dei pazienti che saltano fuori altre importanti novità. Tirel, che qualche anno orsono ha conseguito a Milano il regolare «patentino» per poter esercitare questa sua attività, non accetterebbe alcun compenso. I contributi della gente, assolutamente volontari, andrebbero tutti a favore dell'associazione che l'ha voluto in terra tedesca. Ma resta il fatto che qualcuno lo ritiene una sorta di «santone», tanto farebbe intendere il suo grande successo tra la gente. Un successo, se tale può essere considerato, che egli ha ottenuto anche in patria.

Il racconto di un collega è eloquente al riguardo. «E' una persona straordinaria - afferma con grandi poteri. Personalmente mi è stato utilissimo quando mi uscì un brutto ematoma ad una spalla. Mi guarì completamente». Ed ora s'attende il suo ritorno nella tranquilla quotidianità della sua isola d'oro. C'è da giurarlo, i giornali tedeschi potrebbero stargli alle calcagna. Il fenomeno va spiegato, ed è comprensibile tanta curiosità.

Luca Perrino

CINQUE MESI E 10 GIORNI DI CARCERE E 300MILA LIRE DI MULTA LA PENA CONCORDATA CON L'ACCUSA

Luccarini patteggia

DIFESA DEL PRESIDENTE ABI

Fresca la nomina nell'esecutivo dell'Assobancaria

Il patteggiamento ha reso inutili le testimonianze di Biasutti, Tonutti e Longo, ieri in attesa nei corridoi. (Italfoto)

Ieri di Piergiorgio Luccarini si sono occupati i giudici del Tribunale di Trieste. Mercoledì invece il presidente della CrT era stato eletto a Roma nell'esecutivo dell'Abi, l'associazione bancaria italiana. Il presidente Tancredi Bianco dopo l'assemblea ha sottolineato, citando la Costituzione, che "tutti sono innocenti fino a sentenza passata in giudicato". Sono stati eletti anche Gianni Zangrando, presidente del San Paolo di Torino, accusato di concorso in bancarotta; Fernando Ventriglia del Banco di Napoli, indagato per finanziamento illecito ai partiti ma in attesa di un'archiviazione e Piero Schlesinger, presidente della Popolare di Milano, indagato per false comunicazioni. Usciti invece dal parlamentino Roberto Mazzotta e Giampiero Cantoni, coinvolti in clamorose inchieste. "Non hanno più i requisiti per far parte dell'Abi dopo l'autosospensione dalle cariche".

Da tempo i giudici stanno guardando agli istituti di credito, uno dei settori più lottizzati dalla partitocrazia. I mercanti della politica per anni hanno scientificamente suddiviso le banche in possedimenti da affidare a questo o quel partito. "Le Casse di Risparmio fanno tutt'uno con la storia della Dc, tant'è che il loro nome dovrebbe trovar posto nel nostro simbolo elettorale" aveva detto Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti. Ma quelli erano altri tempi, lontanissimi e tramontati.

Versati ai magistrati 50 milioni per «fini di giustizia»: la somma equivale a quella che Cividin dice di aver pagato all'imputato

Servizio di
Claudio Ernè

Cinque mesi e 10 giorni di carcere. Trecentomila lire di multa. Questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Piergiorgio Luccarini, presidente democristiano della Cassa di Risparmio e fino a qualche anno fa responsabile della segreteria particolare di Adriano Biasutti. Luccarini ha ottenuto la condizionale ma per essere ammesso al patteggiamento ha dovuto lasciare nelle mani dei giudici un libretto di risparmio con un deposito di 50 milioni.

"Sarà destinato a fini di giustizia, secondo la volontà dei magistrati" hanno spiegato i difensori, gli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro. Di fatto i 50 milioni rappresentano la somma che, secondo l'accusa, il costruttore Mario Cividin avrebbe versato a Luccarini per essere introdotto nel sistema degli appalti regionali. Luccarini, 46 anni, laureato in sociologia a Trento, era accusato di millantato credito. Ha sempre respinto l'addebito e fino a poche ore dall'inizio del dibattimento aveva annunciato la sua intenzione di dare battaglia in campo aperto. Per questo aveva citato come testimoni gli ex segretari amministrativi della Dc Severino Citaristi e Giuseppe Tonutti; l'ex presidente della Regione Adriano Biasutti, l'ex assessore Gianfranco Carbone, due manager dell'Italposte, la società pubblica con cui Cividin è stato legato per anni da un fervido rapporto di collaborazione. Oltre a Mario Cividin, principale teste d'accusa, avrebbero dovuto essere interrogati suo figlio Donatello e sua moglie Bruna Figelli. Era stata citata anche l'ex segretaria Dina Sbrizzi che nei giorni scorsi ha messo nelle mani del sostituto procuratore Antonio De Nicolo una gran quantità di documenti sui presunti 'fondi neri' usciti dalle casse del gruppo Cividin. Questi documenti hanno condizionato pesantemente il processo, scompaginando le tattiche e la strategia della difesa. Con tutta probabilità il dibattimento si sarebbe rivelato un gioco al massacro e i difensori hanno scelto il male minore.

Nelle brevi pause degli altri processi hanno intavolato una trattativa con l'accusa, hanno versato alla Banca d'America e d'Italia i 50 milioni richiesti, hanno ottenuto il libretto di risparmio e l'hanno esibito al magistrato. Antonio De Nicolo ha detto "sì" al patteggiamento. Aveva vinto a tavolino, senza scoprire le carte fornitegli sabato dall'ex segretaria di Mario Cividin. Una breve udienza a cavallo di mezzogiorno ha sancito l'ennesima vittoria di un magistrato che in città rappresenta sempre più il giudice di 'mani pulite'. Quando il presidente Guido Patriarchi ha letto la sentenza decine di telefonini hanno iniziato a trasmettere. "Luccarini condannato".

INCONTRO STAMPA ASSIEME AI LEGALI

«Nulla vieta che resti alla presidenza CrT»

Piergiorgio Luccarini fra i suoi difensori, l'avv. Emilio Terpin (a sin.) e Piero Fornasaro, alla conferenza convocata per spiegare la scelta del patteggiamento (Foto Sterle)

«Andrò avanti nella mia battaglia per la verità finchè mi renderò conto che non metto in difficoltà la Cassa di Risparmio e finchè avrò la fiducia dei miei collaboratori. Informerò Bankitalia di come si è risolto il processo. Del resto l'ho sempre informata dei vari passi dell'inchiesta che mi ha coinvolto dall'estate scorsa. Sono in regola sia dal punto di vista formale, sia da quello di legge per continuare a fare il presidente della Crt».

Piergiorgio Luccarini scandisce le parole a fatica. Per tutta la conferenza stampa che i suoi legali hanno convocato ieri nel pomeriggio, ha tenuto gli occhi fissi sul tavolo e si è lasciato scappare unicamente che "il processo mi è costato molto a livello personale" e che la decisione di accettare il patteggiamento "è stata sofferta". Altro non ha detto. Per lui hanno parlato i difensori, gli avvocati Emilio Terpin, figlio del precedente presidente della Crt, e Piero Fornasaro. Hanno spiegato la scelta del patteggiamento, premettendo che per la Cassazione "l'applicazione di una pena non equivale a una condanna e non può essere interpretata come un'ammissione di colpevolezza".

«Non accettando il patteggiamento ci saremmo trovati a gestire un processo con le indagini in corso. Si sarebbe riversato su Luccarini un calderone di veleni. Con la nostra scelta la città ha perso uno spettacolo ma allo stesso tempo abbiamo dato la possibilità alle indagini di svilupparsi senza interferenze».

Su tutto l'incontro coi giornalisti ha pesato il 'fantasma' di Dina Sbrizzi, l'ex segretaria di Mario Cividin che con inoppugnabili documenti e circostanziate dichiarazioni alla Procura sta tenendo col fiato sospeso la Trieste politica che fu del pentapartito. I due avvocati hanno anche spiegato che mai avrebbero versato i 50 milioni come indennizzzo a Mario Cividin e che il conto corrente che ieri il Tribunale ha dissequestrato, portava le firme disgiunte di Luccarini e di Bruno Longo, ex segretario politico regionale di quello che fu il "biancofiore". Vi erano depositati una decina di milioni ed era stato 'acceso' a uno sportello della Crt.

"C'era urgenza per una soluzione" hanno infine detto i difensori. Luccarini assentiva. In aula al mattino non si era fatto vedere e il Tribunale ne aveva decretato la contumacia. Del resto era suo diritto attendere l'esito del processo nella sua abitazione di via Machiavelli.

L'INTERVENTO

«Trovo scorretto scrivere di uno e coinvolgere altri»

Caro direttore,
mi consenta di esprimerle il mio stupore per il titolo dell'articolo, non firmato, col quale «Il Piccolo» del 5 febbraio ha dato notizia, a pagina 11, di un avviso di reato a Bruno Gozzi. Il titolo parla, con caratteri vistosi, di un «Uomo di Zanetti»; questa metafora usata per indicare l'indagato diviene così, dal punto di vista dell'effetto giornalistico, la notizia più rilevante. Non mi sembra corretto suggerire in tal modo un nesso causale tra il reato contestato al destinatario dell'avviso di garanzia e il fatto che egli abbia ricoperto cariche alla Provincia e all'Ente Porto durante la presidenza di Michele Zanetti, così come non mi sembrerebbe corretto, qualora a esempio un assistente di Letteratura tedesca della nostra Università venisse accusato di un grave reato, darne notizia con un titolo che dicesse «Collaboratore di Magris accusato di traffico d'armi». Anche in questo caso, la sottolineatura di un dato vero ma estraneo alla vicenda provocherebbe un effetto ingiusto, perché insinuerebbe una mia implicazione nel traffico d'armi contestato al mio ipotetico collaboratore. Oppure, per fare un altro esempio, è sufficiente sottolineare con enfasi l'origine etnica di un colpevole o indiziato di reato per gettare ingiustamente discredito sull'intera comunità cui egli appartiene.

Sono convinto che in quel titolo non vi fosse nessuna intenzione negativa e che l'involontario effetto denigratorio derivi da una di quelle disattenzioni in cui tutti incorriamo. C'è tuttavia un passo, nel citato articolo, che mi lascia interdetto. Dopo una frase sibillina, che non sono riuscito a decifrare nonostante l'interpretazione di testi anche ermetici sia il mio mestiere, si legge: «Ma erano malignità». Quante cose può racchiudere una particella avversativa, un piccolo «ma», magari all'insaputa di chi la dice e la scrive. Se si tratta di malignità, ossia di insinuazioni malevole e infondate, un giornalista ha il dovere di ignorarle. Se si tratta di sospetti e indizi che gli appaiono consistenti, ha il dovere di andare a fondo e di presentare conclusioni o denunce precise e circostanziate. Ciò che è inaccettabile è dire e non dire ovvero, per non scomodare l'oracolo di Delfi che si pronunciava in tal modo, tirare il sasso e nascondere la mano.

Caro direttore, quell'articolo e il nome stampato nel suo titolo hanno certo attirato la mia attenzione per la grande amicizia e stima che mi legano a Michele Zanetti, ma i problemi deontologici chiamati in causa da quell'articolo travalicano le persone e le opinioni personali ed è per questo che ho ritenuto di scriverle.
Con amicizia

Claudio Magris

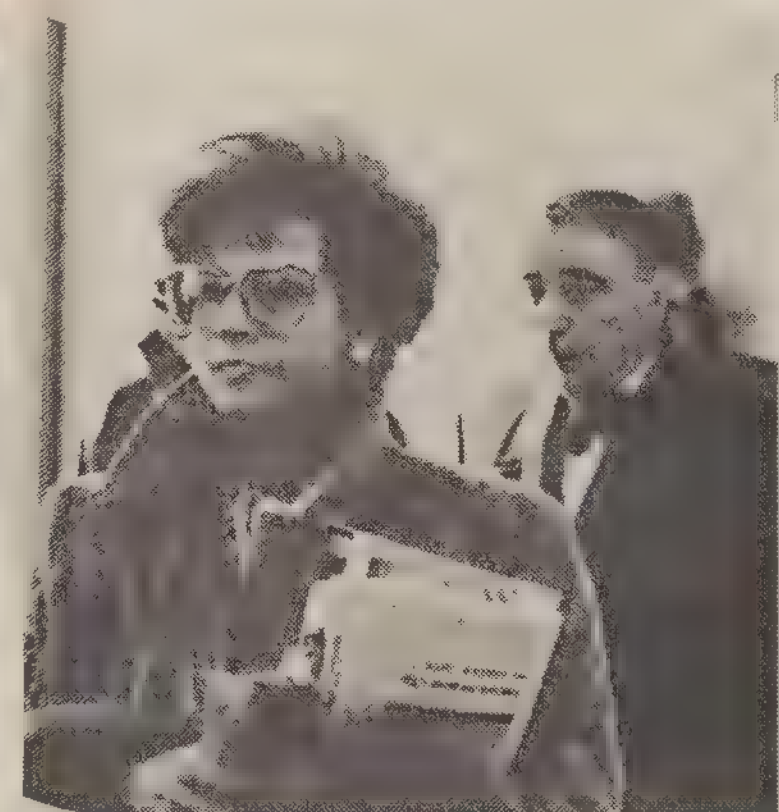
Caro Magris,
capisco il suo stupore però ritengo di poter invocare qualche attenuante. In linea di principio il suo ragionamento fila, non ci sono dubbi. Chi svolge il mestiere di giornalista sa che deve rispettare delle regole, spesso non scritte, e per questo lasciate alla sensibilità di ognuno. Tra i doveri di chi dirige un giornale, dunque, c'è anche quello di richiamare costantemente i colleghi alla massima attenzione, soprattutto al rispetto della dignità delle persone, anche di quelle che si sono macchiate di gravi delitti. Ogni tanto qualcosa sfugge e quindi, giustamente, ci si presta a richiami e a critiche. Qualche volta però il limite dell'inviolabilità personale o quello — come in questo caso — del coinvolgimento indiretto di terzi si presta a qualche dilatazione. Nella circostanza di Zanetti è stato certamente eccessivo inserire quel particolare nel titolo. Non così nel testo. Bruno Gozzi è stato a tutti gli effetti l'«uomo di...» nel senso che Zanetti lo ha sostenuto politicamente durante le elezioni in Provincia, lo ha nominato assessore quando è diventato presidente, e se lo è portato appresso quando ha assunto la presidenza del porto. Orbene, è vero che Zanetti non c'entra niente, ma quando una persona svolge un'attività politica oppure fa carriera sotto l'ala di qualche referente, nel momento in cui incorre in un infortunio, o presunto tale, non è del tutto fuori luogo richiamare lo sponsor. In tangentopoli è stata una prassi. Pochi giorni fa si è dimesso Cantoni e tutti i giornali hanno scritto che era «uomo di Craxi», l'altro giorno è finito in carcere l'ing. Sodano e tutti i giornali hanno riportato che è il fratello del cardinale. Lo stesso dicasi per Sbardella o Ciarrapico (Andreotti), Carra (Forlani), Casadei (De Michelis), eccetera. E io spero tanto che non arrestino un suo collaboratore per traffico d'armi perché proprio non ci giurerei che il nome di Magris ne resti fuori. Quando una persona ha svolto o svolge un ruolo pubblico deve, purtroppo, mettere in conto anche questo.

Anch'io invece, per i motivi che lei ha ben spiegato, non posso non rimanere perplesso di fronte a quel «Ma erano malignità». Ecco, qui proprio non ci sono attenuanti.
Con stima,

Mario Quaia

IL PM ACCUSA FERRARINI (SEMPRE AL CORONEO) DI AVER FATTO SPARIRE LE PROVE DELLE TANGENTI

Il consulente di Cividin nella bufera

L'intera operazione contabile sarebbe stata decisa in una riunione a Lignano - Altri imprenditori disposti a parlare

Il costruttore Mario Cividin ieri con la moglie nel corridoio del palazzo di giustizia. (Italfoto)

Servizio di
Corrado Barbacini

Picconate senza fine, senza pietà per tre giorni. Ma ieri Dina Sbrizzi però non ha parlato. Ha invece atteso lontano dal palazzo di giustizia che il sostituto procuratore Antonio De Nicolo alzasse il telefono e comandasse alla Tributaria la retata di eccellenti, il blitz che molti davano per imminente la cui attesa ha fatto tremare Trieste.

Ma il magistrato dopo l'arresto del commercialista milanese Fulvio Ferrarini, 47 anni, messo a segno l'altra sera, si è fermato. «Sto riflettendo», ha confermato ieri mattina durante una pausa del processo Luccarini. «Devo ponderare», ha poi ripetuto per l'ennesima volta mentre ha lanciato un'occhiata eloquente all'altro protagonista della vicenda giudiziaria, Mario Cividin. Il costruttore tirato in ballo dalla Sbrizzi era proprio lì in corridoio, accompagnato dalla moglie, dal figlio Donatello e dall'avvocato Luciano Sanpietro. Anche lui ha guardato e osservato a lungo De Nicolo che lo aveva già fatto arrestare. Nei suoi occhi si leggeva preoccupazione, ansia, forse paura. Interpellato ha detto: «La prego, non è il momento».

Gli investigatori intanto confermano che molti imprenditori convocati sarebbero disposti a parlare, a raccontare tutto sulle fatturazioni fasulle o gonfiate. Un 'affare' di miliardi, denaro che, secondo quanto avrebbe riferito la Sbrizzi a De Nicolo, sarebbe andato a finire ai partiti. Ma a quali partiti?

E intanto sale in città la febbre dell'arresto

Il meccanismo finanziario sarebbe stato studiato proprio dal commercialista Fulvio Ferrarini e definito dal punto di vista operativo nella riunione avvenuta qualche mese fa a Lignano quando già infuriava la bufera di Tangentopoli. Bisognava _ secondo l'accusa _ fare sparire le prove. Gli esiti di questo incontro sono un punto nodale dell'inchiesta, tanto che interpellato sull'argomento De Nicolo ha elegantemente glissato la domanda prima con non chalance poi, messo alle strette ha detto il solito «No comment».

Ferrarini è in una cella del Coroneo e ci rimarrà di sicuro per qualche giorno anche se lui si è proclamato innocente in tutti i sensi durante l'interrogatorio di De Nicolo al quale hanno assistito gli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean. L'accusa ipotizzata dal magistrato riguarderebbe il favoreggiamento.

Non è escluso che il pm ipotizzi il concorso in autocalunnia. Non corrisponde invece al vero quella di concorso in corruzione che ieri era stata attribuita al professionista. Il teorema del magistrato è semplice: in sostanza, per De Nicolo, Ferrarini avrebbe istigato la Sbrizzi ad assumersi la colpa di aver sottratto i 213 milioni a Cividin, proprio per coprire i finanziamenti ai partiti erogati dall'imprenditore.

Ma perchè poi Cividin ha ricambiato il 'piacere' citando l'ex segretaria e chiedendole un risarcimento di oltre un miliardo? Per quale ragione poi si è rotto un sodalizio professionale e d'amicizia durato 25 anni?

STAMANE IL VERTICE DEL COORDINATORE DELLA TASK FORCE CON LE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI

Ora tocca a Borghini

Gianfranco Borghini

Ha raggiunto quota 33 mila la petizione per l'Arsenale

Un accordo di programma per discutere e affrontare su una griglia le diverse emergenze dell'area triestina alla luce degli strumenti di sviluppo ed economici. Un accordo quadro che getti le premesse per coordinare tutti gli interventi di reidustrializzazione e che veda protagonisti, sui diversi fronti, Governo, Regione, Comune, forze economiche e sociali. E'la linea concordata tra Regione e sindacati che sarà sottoposta stamani, alle 11.30, all'incontro con il Coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini. Alla riunione parteciperà oltre alla Giunta anche il Comune, i rappresentanti sindacali, gli industriali, rappresentanti dell'Intersind, dell'Api, del Lloyd triestino, dell'Ente porto, della Compagnia portuale e della Ferriera di Servola. Su quest'ultimo fronte una grossa novità: oggi sarà presente pure una delegazione del comitato dei creditori della Ferriera, le oltre 200 aziende che attendono centinaia di miliardi da oltre 2 anni.

Al centro dei discorsi ci sarà il grosso nodo dell'Arsenale triestino San Marco e quindi tutto il polo Fincantieri con la Grandi motori e la Diesel ricerche. Ma si parlerà anche della Ferriera di Servola, di Lloyd Triestino e del Porto. Punti su cui si è discusso ieri in Regione in un incontro preparatorio assieme al sindaco di Trieste Illy e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Le firme per la salvezza dell'Arsenale intanto hanno raggiunto quota 33 mila: stamani lavoratori e cassintegrati si ritroveranno alle 9.30 in stabilimento per un'assemblea e sucessivamente si recheranno in piazza Unità dove sarà chiesto che il consiglio di fabbrica sia ricevuto da Borghini per consegnargli le firme.

Sembrano rischiararsi intanto i fronti per il Porto: è stato infatti revocato lo sciopero nazionale in vista delle decisioni annunciate per oggi dal consiglio dei ministri (un servizio più ampio in pagina economica) e ci sono novità per quello siderurgico. Il sottosegretario al tesoro Coloni infatti ha annunciato che oggi è all'ordine del giorno pure il piano di ristrutturazione del comparto.

Dovrebbero essere approvate misure che prevedono una spesa, nel quadriennio '94-97, di 790 miliardi per le famose dismissioni e contributi aggiuntivi per la realizzazione di investimenti in altri settori produttivi in funzione. Decisioni attese da tempo che dovrebbero sbloccare definitivamente la situazione triestina.

Ma sulla questione Ferriera incombe la bufera dei creditori: sono oltre 200 le aziende dell'indotto, vantano crediti per 130-140 miliardi e hanno circa 800 dipendenti. La stessa Ferriera spende per l'indotto 70-80 miliardi l'anno contro i 55 per gli stipendi dei propri dipendenti.

Dopo vari incontri con Prefetto, assessore all'industria (uno si terrà martedì prossimo) e il commissario della Ferriera, la delegazione ha fissato 4 obiettivi chiave da raggiungere tra cui l'incontro con il ministro dell'industria. Nel caso non rientrassero dei crediti hanno annunciato proposte eclatanti.

Monteshell: progetto bloccato

La commissione tecnico-scientifica del ministero dell'Ambiente ha detto no al progetto Monteshell. Un «no» — per il momento — che registriamo come ufficioso, visto che nessuno dei componenti dell'organismo, nè il suo presidente, ingegner Pinchera, ha ufficialmente reso noto l'esito della riunione. La riservatezza dei funzionari ministeriali, rincorsi senza successo per tutta la giornata di ieri, è comprensibile. L'ultima parola, infatti, spetta al ministro dell'Ambiente Valdo Spini che nei prossimi giorni riceverà il giudizio degli esperti della commissione. Nel giro di venti giorni verrà quindi emesso il decreto, che porterà le firme congiunte di Spini e del collega del ministero dei Beni culturali, Alberto Ronchey. Non sarà invece necessario l'avallo del ministro della Marina mercantile visto che, da quest'anno, le competenze in materia di difesa del mare spettano tutte al ministro dell'Ambiente.

Le speranze di capovolgere la sorte del progetto Monteshell sono ridotte all'osso. E' difficile ipotizzare che il ministro Spini si discosti, con un'iniziativa autonoma, dal responso della commissione di valutazione di impatto ambientale. Anche un eventuale giudizio favorevole dei Beni culturali non modificherebbe la situazione, in presenza del veto degli organismi dell'Ambiente. Insomma, per i depositi di gpl, siamo vicini alla parola «fine».

Quali le motivazioni che stanno alla base della decisione presa a Roma? Pur precisando che siamo sempre nel campo delle ipotesi, sembra che gli esperti del ministero non abbiano ritenuto compatibile il progetto Monteshell con l'attuale situazione territoriale, dei trasporti stradali e ferroviari e con il controllo della movimentazione negli spazi portuali. In pratica, non verrebbe contestata «in sè» la serietà e l'affidabilità dello studio elaborato dalla società e dall'Ente porto, quanto l'inserimento dei depositi di gpl nel contesto generale dei trasporti così come si sviluppa attualmente nel territorio della provincia. L'assetto generale della viabilità è delicatissimo e la movimentazione del gas potrebbe rompere quest'equilibrio. Una decisione irrevocabile, quindi? Forse no, se verrà rivisto l'assetto generale e verranno adottate scelte puntali che inquadrino il progetto Monteshell nella complessità urbanistica provinciale.

Ieri, negli uffici della Regione, non erano giunte comunicazioni ufficiali da parte del Ministero. L'assessore competente, Michele Degrassi, era a conoscenzadell'appuntamento romano, dal quale aspetta indicazioni attendibili da discutere con le parti pubbliche e private interessate.

E' ragionevole pensare che la questione Monteshell rientri d'urgenza fra gli argomenti da verificare con il coordinatore nazionale della task-force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, nel corso dei colloqui di oggi in Regione. E ciò non solo per la portata del problema sotto il profilo occupazionale (per i 70 dipendenti dell'ex Aquila la cassa integrazione scadrà il 20 febbraio) ma per il rilievo che l'operazione gpl ha per tutta l'economia regionale e nazionale.

Per guidare la situazione la Regione dovrebbe svolgere un ruolo di armonizzazione delle necessità locali, delle iniziative private, del ruolo degli enti coinvolti a vario titolo. Esempio: se il Ministero dice che la viabilità triestina fa acqua, individuare strumenti e mezzi finanziari per far fronte a questa carenza.

Arianna Boria

L'UOMO ACCUSATO DI ESTORSIONE SI ERA RIFUGIATO IN SLOVENIA

Diciannove mesi all'usuraio

Il Gip ha applicato ad Arnaldo Genuzio anche la multa di 7 milioni

Un anno e sette mesi di carcere, sette milioni di multa. E' questa la pena applicata ieri dal Gip ad Arnaldo Genuzio, 57 anni, conosciuto in città come "Aldo Strica". Era accusato di usura ed estorsione e si era riufugiato da qualche tempo in Slovenia, nei pressi di Lipizza. Sapeva che la magistratura aveva spiccato un ordine di arresto. Da qui ha intavolato una trattativa col sostituto procuratore Federico Frezza e si è costituito martedì mattina, negando le accuse e in particolare l'estorsione. Ieri, dopo il patteggiamento, è uscito dal Coroneo. Libero.

Genuzio era coinvolto nelle indagini nate dalle dichiarazioni della signora Benita Abbrescia, titolare di una pasticceria. La donna aveva chiesto dei prestiti ad Aldo Fermeglia, 66 anni, asseritamente per curare un figlia gravemente ammalata. I debiti sarebbero cresciuti a dismisura per gli altissimi tassi d'interesse praticati, secondo l'accusa, prima da Fermeglia, poi da Genuzio. Per i 15 milioni ottenuti la donna avrebbe pagato per anni anche quattro milioni al mese. La signora Abbrescia era stata anche minacciata, direttamente e per telefono.

Il caso ha riportato alla ribalta il problema dello "strozzinaggio" in città, una sorta di infezione che acquista maggiore virulenza nei periodi crisi economica. Gli interessi praticati sono del 16-17 per cento al mese. I conti sono presto fatti: per un milione ottenuto al primo del mese, il giorno 30 devono essere versate 160 mila lire oltre alla somma ottenuta. E dopo una anno la cifra complessiva da pagare sfiora i tre milioni.

Un pessimo affare che dissangua la gente. ma non vi sono molte alternative. Ci si rivolge agli strozzini di solito si è già bruciato i ponti dietro le spalle. Con le banche ha chiuso, perchè a questi finanziamenti è già ricorso in precedenza senza onorarli; oppure il suo nome è comparso sul bollettino dei protesti cambiari. Se sopravviene una crisi di liquidità non c'è scelta. Il percorso è obbligato.

Sorpresi alla Standa con giacche rubate

Bloccati l'altro pomeriggio alla «Standa», in viale XX settembre, due fiumani che tentavano di svignarsela con due giacche del valore di 320 mila lire. E' stato un sorvegliante a fermare i due croati, Catak Senudin di 36 anni e Milenkovic Milorad di 40 anni, mentre si accingevano a uscire. Li aveva infatti visti entrare in un camerino di prova con le giacche e uscirne senza aver lasciato nulla all'interno. E' stata fatta intervenire una volante e ai poliziotti Milorad ha consegnato un tronchese e una pinza da elettricista, strumenti utilizzati per staccare le etichette anti taccheggio.

La squadra mobile ha invece arrestato, su ordine di carcerazione, Ignazio Mistretta, 36 anni, via Donatello, e lo ha portato al Coroneo. Deve scontare 40 giorni di reclusione per tentato furto aggravato.

L'OPINIONE

«Si vuole fagocitare l'area franca del Porto vecchio»

«Siamo alle solite. Il vizio del «no se pol» continua a imperare in città. E' bastato che l'Amministrazione comunale illustrasse, in termini generali, la prima parte del nuovo piano regolatore perché perplessità o posizioni contrarie emergessero a stretto giro di... fax»: Questo è stato il commento de «Il Piccolo» alle perplessità espresse da Donaggio, presidente dell'Unione regionale del commercio, turismo e servizi, sul progetto di realizzare un mega-parcheggio sotto piazza Unità e alla netta contrarietà espressa dal sottoscritto, come presidente della Lista per Trieste, al progetto di una ulteriore «penetrazione di spazi urbani» nel Porto Vecchio e al trasferimento in tale sede della Fiera.

Non siamo di fronte al solito vizio del «no se pol». Siamo invece di fronte alle solite pericolose tendenze degli architetti nel considerare al servizio dei loro giochi di monopoli gli spazi della città.

In merito alle perplessità espresse da Adalberto Donaggio sul parcheggio sotto piazza Unità, va ricordato che già molti anni fa l'identico progetto fu presentato dal costruttore Paolo Tassi, fu attentamente esaminato in maniera molto approfondita nel plastico e nella cartografia, dal consiglio comunale presieduto dal sindaco Cecovini di cui io stesso facevo parte e fu bocciato senza esitazioni dai consiglieri per tutta una serie di considerazioni tecniche, corroborate dal plebiscito contrario dell'opione pubblica triestina.

Non è questa la sede, né sta a me dilungarmi nel dettagliare qui tutte le motivazioni che ostarono e che ostano a questo progetto (pericolosità dall'intervento per la staticità della piazza, reperti archeologici del «palazzo a marina», caos incontrollabile del traffico, eccetera), ma non posso credere che l'arch. D'Ambrosi e tanto più la nuova giunta comunale ignorino questi precedenti.

Per quanto riguarda il progetto di utilizzare invece il Porto Vecchio per una ulteriore «penetrazione di spazi urbani», credo che la mia appassionata dedizione ai problemi del porto che dura da quasi quarant'anni, mi dia tutti i titoli per intervenire. Attraverso la subdola e anodina espressione di cui sopra tipica del resto degli architetti per dire e non dire quello che in realtà si vuol fare, si completa il piano per «fagocitare» la preziosa area del Portofranco Vecchio, che gode di un regime extra-doganale rarissimo, insieme a quello di Amburgo, nell'ambito della Cee. Si tratta di un privilegio garantito a Trieste dal Trattato di Pace e che per questa ragione la Comunità Europea non ha potuto sottrarci, anche se questa eccezione è tollerata con malcelato fastidio nel quadro delle normative comunitarie. E' bensì vero che il Porto Vecchio versa oggi in un stato di degrado che fa male al cuore a causa del vergognoso abbandono in cui è stato lasciato cadere durante tutti i decenni del dopoguerra — visitarlo per credere!

Al contrario, se è vero che Trieste può sperare in una ripresa economica futura soltanto se il suo porto internazionale potrà avere prima o poi quel rilancio che tutti predicano sulla carta ma che il governo non solo non fa nulla per favorire, bensì fa di tutto per affossare, allora bisogna assolutamente rivitalizzare e sfruttare a fini portuali l'area franca del Porto Vecchio.

Dunque completiamo e potenziamo intanto al più presto la solita «incompiuta» dell'Adria Terminal, un'opera che così a metà com'è, non serve a nulla. Certo, per fare uscire dal degrado un complesso portuale così vasto, caratterizzato dai ruderi dei bellissimi magazzini austro-ungarici, ci vorrebbero centinaia e centinaia di miliardi: allora proviamo ad offrire il Porto Vecchio agli Stati Uniti, che potrebbero nutrire molto interesse ad avere un loro terminale di penetrazione economica verso i Paesi dell'Est che si stanno aprendo al libero mercato; offriamolo all'Austria, che potrebbe avere interesse a ritornare in forze nel suo vecchio porto naturale, se le condizioni di gestione economica lo consentissero nuovamente; offriamolo infine alla Germania, ricordando quale grande interesse aveva manifestato il leader della Baviera Strauss, purtroppo scomparso.

Più facilmente e in maniera meno impegnativa, il Porto Vecchio potrà essere intanto attrezzato quale terminal ideale per il traffico di cabotaggio di cui nel prossimo futuro esploderà sicuramente lo sviluppo, man mano che saranno sempre più intasate le direttrici del traffico terrestre (cabotaggio già iniziato dalla Adriatica di Navigazione con servizi tra Venezia-Bari-Catania, mentre il porto di Trieste non risponde alle sollecitazioni ricevute per allungare fin qui la tratta...). Potrà essere anche realizzata prontamente una marina turistica in corrispondenza con il Molo Zero, per la quale non manca praticamente che predisporre le attrezzature ed i servizi di supporto a terra.

Infine il progetto di trasferire nell'area del Porto Vecchio la Fiera di Trieste appare veramente assurdo, perché prima di tutto occorrerebbe rivalutare e ridisegnare la funzione internazionale della nostra Fiera, arrivata attualmente ad un livello così basso da averne messo in discussione non solo la validità, ma addirittura l'esistenza da parte della Regione; inoltre occorre appunto chiarire le intenzioni future dell'Amministrazione regionale, che da tempo ha dichiarato di non essere più disposta a tollerare l'attuale dispersione delle manifestazioni fieristiche sui quattro poli provinciali.

Gianfranco Gambassini
presidente della
Lista per Trieste

IL PATTISTA INVITA IL VICECOMMISSARIO DEL PPI A STACCARSI DALLA QUERCIA

Drabeni: «Elettra, dacci un segnale»

Nel polo liberal-democratico chiamati anche Lpt, Lega, Forza Italia, Pensionati e Cristiano democratici

«Signora Elettra Dorigo, chiediamo un segnale chiaro». Marco Drabeni, consigliere comunale indipendente eletto nelle file della Lpt, chiama il vice commissario di palazzo Diana. L'appello è stato lanciato ieri, in una conferenza stampa in cui Drabeni ha parlato a nome di un «comitato autonomo d'opinione» che si ispira ai principi del Patto per l'Italia di Segni e che si è coagulato intorno alla sua persona. La posta in gioco è la costruzione del polo liberal-democratico «alternativo» (non «opposto») al cartello dei progressisti.

Con questa premessa non ci possono essere dubbi sulla chiarezza che si sollecita dai vertici del Partito popolare: Drabeni chiede la presa di distanza dal Pds. Ovvero, nessuna applicazione dell'istituto della desistenza in qualche collegio, che potrebbe travasare elettori al cartello delle sinistre opponendogli una candidatura fiacca, nessun pastrocchio successivo al voto e un cambiamento di fronte anche nell'attuale situazione amministrativa in Comune e Regione. Per chiarire questo ancora quasi sconosciuto termine di «desistenza» possiamo dire che, il ritiro del Ppi a favore di un'eventuale candidatura di Stojan Spetic nel collegio di Trieste 2 è senz'altro inimmaginabile, mentre potrebbe concretizzarsi nel caso in cui il candidato d'area progressista fosse più digeribile dagli ex democristiani.

Nel polo liberal-democratico Drabeni ha invitato anche altri possibili partner, purchè tutti accettino di compiere un passo, chi avanti e chi indietro: la LpT ritorni ad essere forza moderata (non più a destra della destra), Forza Italia abbandoni il linguaggio militare (insopportabile in una regione che confina con la guerra), la Lega Nord abbandoni le gergalità bossiane (ma qui lo scoglio sembra superato, grazie al tessitore Tanfani). Nel polo dovrebbero entrare anche i Cristiano democratici e i Pensionati. «E' una questione di responsabilità — ha concluso Drabeni — per fare a Trieste quello che a Roma non si è realizzato e per vincere tre a zero, due deputati e un senatore».

ar. bor.

REPLICA

Pds: «No agli slogan della Lega su Osimo»

«Basta con i riferimenti al passato: Osimo non è più argomento di discussione politica, perchè sono altri i problemi oggi sul tappeto».

Con una dura nota, il Pds ha risposto al tentativo di polemica del segretario della Lega Nord, Tanfani: «A noi interessa affrontare le questioni attuali _ si legge nel documento _ e su questo ci siamo confrontati con il Ppi regionale, perchè bisogna soffermarsi sulle responsabilità odierne dei partiti, non su quelle di vent'anni fa».

CONTATTI SOLO TECNICI CON LA FININVEST

La Swg pronta in pista per i nuovi sondaggi

«Diakron» a consulto su problemi metodologici

La Swg fa gola al Cavaliere? Il gioiello del «terziario avanzato» triestino nel campo dei sondaggi entra nell'impero di Berlusconi? La voce si è diffusa negli ambienti politici locali, e poteva essere una notizia bomba nel surriscaldato panorama dell'informazione politica nazionale. Ma alla Swg smentiscono, anzi ci scherzano su, nel mentre sono in pista per i nuovi sondaggi elettorali.

«Potrebbe essere interessante in termini di liquidità — risponde con un sorriso Maurizio Pessato, responsabile della Swg per i sondaggi di opinione —, ma è solo uno scherzo...».

Comunque si è parlato di contatti tra voi e Berlusconi: c'è qualche cosa di vero?

«Gli unici contatti che abbiamo avuto sono stati con la Diakron (la società di promozione e di sondaggi creata da qualche mese dalla Fininvest, ndr.) per motivi di lavoro su problemi metodologici».

È un fatto normale che un' «concorrente» vi consulti su problemi di questo tipo?

«In realtà gli scambi di opinioni tra istituti di ricerca come la Doxa, il Cirm, Abbacus, Directa, sono abbastanza frequenti, specie quando si tratta di affrontare situazioni del tutto nuove sul piano dell'indagine».

La Direkta, però, è appena nata: per questo può avere maggiore interesse alle vostre metodologie?

«Può darsi. Certo che stata al centro di molte polemiche e ha certamente il problema di non dare dei numeri del tutto sballati al proprio committente».

Ma è corretto, a livello metodologico, svolgere una attività di promozione e al tempo stesso realizzare dei sondaggi?

«Non è corretto, ma è possibile, per esempio sottolineando il nome di un partito invece di farlo dire dall'intervistato. In questo caso, però, non ho elementi per dare un giudizio preciso... Quello che posso dire riguarda i dati esposti a dicembre alla Diakron, che erano del tutto sovradimensionati, mentre ora mi sembrano in linea con i nostri e quelli degli altri istituti di ricerca».

È possibile che la Diakron o Berlusconi tornino alla carica con voi, per utilizzare il vostro know-how?

«Direi proprio di no, anche perché la loro logica è di fare tutto in casa, ed è in questa prospettiva che qualche mese fa è stata creata la Diakron...».

Pensa che ci siano le competenze necessarie per lavorare sui sondaggi?

«Non saprei proprio. So che qualcuno di loro lavorava già nel marketing della Fininvest...».

Marketing e sondaggi, però, sono molto diversi.

«Certo, ma non si deve dimenticare che il lavoro che stanno facendo come sistema comunicativo è molto accurato, e sarebbe un errore sottovalutare le capacità operative di Berlusconi».

Franco Del Campo

Dal «Verdi» l'assegno per la Bosnia

«Può darsi che debba chiedere scusa alla città per averne sempre pensato, ingiustamente, male. O forse stiamo assistendo all'alba di una nuova civiltà. Di fatto, fino a poco tempo fa Trieste guardava indifferente il passaggio di convogli umanitari diretti oltreconfine. Oggi riceviamo tante telefonate di gente disposta ad aiutarci e a offrire denaro. La società e i tifosi della Triestina ci hanno sostenuto con 5 milioni. E di volontari per i viaggi in Bosnia ce ne sono fin troppi». Marino Andolina commenta così la generosità che i cittadini hanno dimostrato finora alla neonata Associazione Solidarietà Internazionale Trieste, diretta appunto dal primario del Burlo e impegnata per la popolazione dell'ex Jugoslavia.

Andolina (nella foto) ha ricevuto ieri da una delegazione sindacale del teatro Verdi, nel foyer della Sala Tripcovich, il ricavato del concerto benefico che i dipendenti dell'ente lirico hanno promosso domenica scorsa: 672 biglietti staccati per un totale di 10 milioni e 80 mila lire, offerte libere per 3 milioni 606 mila. Detratte le spese Siae (un milione 440 mila), sono stati raccolti 12 milioni 245 mila lire, cui si sono aggiunti i 3 milioni offerti dai membri dell'orchestra del Verdi.

Come verra impiegata la cifra? «Abbiamo ordinato 10 mila flaconi da flebo, oltre a medicinali di vario genere. A questo materiale si aggiungerà quello offertoci dalla Caritas di Bergamo e dalla Croce rossa di Massa Carrara e di Trieste». Andolina e i suoi collaboratori, che da mesi si recano mensilmente in Bosnia, trasporteranno i materiali a Sarajevo non appena arriverà il lasciapassare dell'Onu, prevedibilmente non prima della fine di febbraio. Anche questo sara un viaggio lungo: 15, 20 ore per un itinerario che passa per l'Austria e l'Ungheria. E Andolina ha un progetto: «Voglio cercare di creare un modello sperimentale, un doppio convoglio destinato a portare aiuti tanto ai serbo-bosniaci quanto ai musulmani-bosniaci. Insomma, l'obiettivo è proporre ai serbi un programma collaborativo, tanto per superare i soliti ostacoli ai posti di blocco quanto per proporre il concetto della convivenza».

p. b.

ALCUNI FERITI NEGLI INCIDENTI VOGLIONO INTENTARE UNA CAUSA CIVILE AL COMUNE

«Sopraelevata, una strada killer»

Lo spargimento di 250 chili di olio sarebbe all'origine di due morti, sessanta contusi e di cento automobili distrutte

Dopo i 250 chili di olio persi da un camion il 6 dicembre del '91, gli incidenti su quel tratto della superstrada sono triplicati. E' il dato sconvolgente evidenziato nell'integrazione del rapporto statistico presentato pochi giorni orsono alla procura della repubblica dal dottor Roberto Mosca. Gianfranco Tevarotto che fu vittima di un grave incidente il 6 gennaio '92, lancia ora un appello perchè tutte le persone che sono rimaste ferite, danneggiate o che addirittura hanno avuto un parente morto a causa delle condizioni della strada, si uniscano a lui per intentare una causa civile al Comune di Trieste.

Tevarotto fa i dati di un vero e proprio massacro del quale a suo dire, la causa principale sarebbe stato proprio il manto stradale non pulito a sufficienza: 2 morti, 60 feriti, oltre 100 automobili distrutte. E' quasi un bollettino di guerra rilevato tra il 6 dicembre '91 e il 5 luglio '92 nel tratto di superstrada tra la Grandi Motori e i Campi Elisi. «Sto conducendo una battaglia solitaria perchè sia fatta in qualche modo giustizia per me e per tutti coloro che sono rimasti coinvolti negli incidenti spiega Tevarotto- Questi automobilisti dovrebbero contattarmi (il numero di telefono è 302436) o chiedere copia delle perizie al tribunale di Trieste e rivolgersi a un legale per una causa civile (ci sono cinque anni di tempo dal giorno dell'incidente) contro il Comune di Trieste.»

«E' chiaro anche per un cieco -conclude Tevarotto- che se da un lato è difficile attribuire responsabilità penali personali specifiche per quanto è accaduto, sono invece chiarissime (è sempre Tevarotto che parla, ndr.) le responsabilità civili del Comune che fino al 4 luglio '92 nulla ha fatto per avvisare gli automobilisti dei pericoli che correvano sul bagnato.»

Un esposto querela era stato presentato in Procura anche da Daniela Grancampi che il 30 aprile del '92 era andata a sbattere con la sua «Fiat Uno» contro il guard rail.

Il 14 giugno scorso il Giudice per le indagini preliminari aveva disposto l'archiviazione del procedimento contro l'ingegner Giampiero Tevini, reponsabile dell'Ufficio strade del Comune. Era stato lo stesso Pm Luigi Dainotti a chiedere il proscioglimento poichè le consulenze tecniche «non consentono di reputare provata la sussistenza del nesso di causalità tra la condotta dell'indagato e gli incidenti subiti dai querelanti.»

Dopo lo spargimento dell'olio, il tratto di superstrada venne chiuso per sette giorni per la pulizia del manto stradale. Il 18 dicembre però, dopo un incidente, i vigili urbani scrivono nel verbale: «asfalto reso viscido dall'emulsione di olio e pioggia sul manto stradale». Dopo l'incidente di Tevarotto un ufficiale della Guardia di finanza dichiara: «Non si stava in piedi nemmeno con le scarpe di gomma.» Il 10 febbraio '92 nuovo chiusura per la pulizia dell'olio. Il 5 luglio limiti di velocità a 50 chilometri orari al posto dei 70 precedenti.

Uno dei tanti tragici incidenti stradali avvenuti sulla superstrada. (Italfoto)

SALTA IL COLLEGAMENTO RADIOFONICO CON L'ASSESSORE CARGNELLO

«Onda verde», appuntamento mancato

Si doveva parlare di traffico e inquinamento

Appuntamento mancato ieri pomeriggio per i tanti triestini che si sono puntualmente sintonizzati alle 16,20 (secondo l'annuncio dato al mattino) sul secondo canale della radio, per sentire, nel corso della rubrica «Onda verde», l'intervista all'assessore comunale all'urbanistica Fabio Cargnello.

All'ora prestabilita infatti l'annunciatore della popolare trasmissione ha snocciolato il suo classico repertorio: l'elenco delle interruzioni per incidenti sulle autostrade, le informazioni utili per gli automobilisti, ma di Cargnello neppure l'ombra.

Eppure, dopo i febbrili preparativi (Cargnello era stato telefonicamente raggiunto un paio di volte nel corso della mattinata per preparare l'intervista, nel contesto di un'iniziativa della Rai che prevede gli interventi degli assessori al traffico di numerose città italiane) finalmente nel pomeriggio era stato registrato l'intervento dell'assessore, al quale erano state formulate delle domande sui problemi del traffico, dell'inquinamento atmosferico, dei possibili rimedi.

«Ho spiegato la situazione della circolazione nella nostra città _ ha confermato Cargnello _ parlando della grande viabilità, indicata come asse portante per entrare a Trieste, e del suo raccordo col sistema delle autostrade.

«Ho poi illustrato le caratteristiche del provvedimento che stiamo per varare allo scopo di combattere l'inquinamento dell'aria _ ha aggiunto _ ricordando che privilegeremo i mezzi pubblici, ristruttureremo il sistema dei semafori, istituiremo nuovi sensi unici, allestiremo nei pressi del Silos un nuovo parcheggio per le corriere degli acquirenti dei paesi dell'Est».

Ma «Onda verde» non ne ha parlato...

Fabio Cargnello

POSIZIONI ANCHE ESASPERATE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AMBULANTI DEL MERCATO COPERTO

«Bancherelle provvisorie in piazza Goldoni»

La complessa opera di ristrutturazione del fatiscente edificio di via Carducci comincerà in tempi brevi

«Causa lavori in corso, ambulanti cercano piazze per esercizio temporaneo di attività». Sarà questo il tenore del cartello che vedremo a breve apposto agli ingressi del Mercato coperto?

Se non si troverà rapidamente una soluzione in grado di accontententare i 173 commercianti che operano all'interno del vecchio edificio di via Carducci, probabilmente sì.

L'infuocata assemblea degli interessati, convocata dalla Confesercenti e svoltasi ieri, ha infatti evidenziato in tutta la sua crudezza un problema che rischia di mettere in seria difficoltà l'attività di fruttivendoli e dei negozianti, necessariamente condizionati dai lavori in corso.

E la questione è molto più difficile di quanto si possa immaginare, al punto da esasperare gli animi: «Il Comune dovrebbe darci uno stipendio per tutto il periodo di inattività forzata» ha detto qualcuno. «Costruiamo un capannone in piazza Goldoni da utilizzare come mercato temporaneo» ha detto qualcun altro.

Il Comune invece (l'altro ieri c'è stata la prima riunione ufficiale sull'argomento fra l'assessore comunale per il commercio Eugenio Del Piero e i rappresentanti della Commissione per il mercato) ha formulato altre proposte. Si parla della possibilità di dislocare le classiche bancherelle al mercato centrale del pesce (la vecchia «Pescheria grande», anch'essa bisognosa però di urgenti lavori di manutenzione), oppore in alternativa in piazza Ponterosso (dove però è obbligatorio lo sgombero durante le ore della notte).

Un'altra ipotesi è quella di frazionare i 173 commercianti in piccoli gruppi da far ruotare nei vari mercatini rionali.

«La soluzione potrebbe essere un'altra ancora _ ha suggerito ieri Franco Ferracini, rappresentante del mercato coperto in seno alla neocostituita commissione mista, composta dai delegati della Camera di commercio e del Comune per il controllo dell'esecuzione dei lavori da parte dell'impresa incaricata _ e consiste nel dividere in due lotti la ristrutturazione, in modo da lasciare sempre agibile una metà del mercato, nella quale andrebbero a operare, stringendosi un po', tutti i commercianti interessati».

In sostanza, l'edificio verrebbe diviso in senso longitudinale da una linea ideale (parallela all'asse della via Carducci). Utilizzando delle «tendine» fatte cioè con materiali isolanti acustici e termici, si permetterebbe agli operai di lavorare in una delle due metà e ai commercianti di continuare a operare.

Sono da esludere invece soluzioni all'interno del Silos (che sarà completato appena ad aprile) o ai Frigoriferi generali (considerati inadatti).

Oggi e domani intanto saranno raccolte le proposte scritte degli ambulanti.

u. sa.

L'assemblea degli ambulanti del mercato coperto svoltasi ieri in via Carducci. Franco Ferracini ha illustrato le proposte del Comune sull'iter dei lavori. (Foto Sterle)

SINDACO E PROVVEDITORE AVVIANO CONTATTI RAVVICINATI SUI PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE

Scuola: un filo diretto

PROGETTO DIDATTICO CON USL E LIS

Educazione anti-rumore

Motori, sirene, musica a tutto volume, martelli pneumatici: sono solo alcuni ingredienti del rumore di fondo che accompagna la quotidianità metropolitana. Un rumore che ormai è più giusto definire inquinamento acustico, inquadrandolo in un più generale contesto di inquinamento ambientale i cui effetti dannosi per l'uomo sono sotto gli occhi di tutti. Tanto che diventa necessario oggi introdurre la tematica nelle aule scolastiche, per sensibilizzare i cittadini di domani alla conoscenza e alle possibili forme di prevenzione del fenomeno. Proprio questo è l'obiettivo del progetto didattico «Inquinamento da rumore», promosso dal Settore ambiente dell'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato agli studi in collaborazione con l'Usl e il Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis).

Il progetto si propone di fornire a insegnanti e allievi un'adeguata informazione che dia modo di superare formule semplicistiche e sottovalutazione delle conseguenze dell'inquinamento acustico per costruire una più attenta conoscenza al problema. Per l'aggiornamento dei docenti sono previsti tre incontri da svolgersi al Lis (piazzale De Gasperi): il primo, «Fisica del suono e del rumore», sarà affidato il 18 febbraio a Galieno Denardo, della Facoltà di scienze dell'ateneo triestino. Il 24 sarà la volta di Roberto Ferri, responsabile del Servizio di medicina del lavoro all'Usl di Pordenone, che sottolineerà i casi in cui «Il rumore ammala». Infine, il 4 marzo Fiorella Honsell, ingegnere esperto nel settore, parlerà di «Strumenti di valutazione dell'inquinamento e modellistica». Per quanto riguarda gli studenti, sono già in corso gli interventi previsti in ogni classe e curati dagli esperti dell'Usl: si tratta di lezioni nelle quali affrontare la tematica dai vari punti di vista, cui si affiancheranno delle uscite: i ragazzi saranno guidati dagli esperti nel rilevare il rumore esterno e nel commentare valori ed effetti che esso può avere sull'uomo.

p. b.

«Dall'amministrazione comunale in passato abbiamo ricevuto molte delusioni: ristorni di bilancio che soffiavano risorse alla scuola, progetti studiati di concerto che poi venivano stravolti unilateralmente per esserci ripresentati a cose fatte. Quella che chiediamo ora al Comune è una nuova metodologia operativa: contatti diretti e frequenti, un criterio amministrativo che superi quello politico, referenti precisi cui far capo. Le premesse scaturite dal primo incontro col sindaco Illy e con l'assessore Damiani sono positive. Si tratta ora di vedere quale sarà la corrispondenza dei fatti». Il provveditore Campo non è facile all'ottimismo, ma si dice soddisfatto dell'esito della prima riunione avuta con i vertici della squadra di piazza dell'Unità. Dapprima l'incontro con Illy e con Damiani: un incontro caratterizzato dalla «massima convergenza», come l'ha definita Damiani, sulla necessità di stabilire un filo diretto fra Provveditorato e Comune, e di avviarsi a una soluzione degli annosi problemi (primo fra tutti quello dell'edilizia) lasciati sempre irrisolti in passato. Poi l'assessore all'istruzione si è confrontato col Provveditore, con una delegazione di presidi e direttori didattici (tre componenti per ogni ordine di scuola) nominata dagli stessi capi d'istituto e con i presidenti dei tre distretti scolastici. Un confronto «concreto», puntualizza Campo, partito dalla richiesta di «cambiare rotta» avanzata dal Provveditore. Fra i problemi esaminati, le nuove norme antincendio valide per le scuole: il 30 giugno scade il nulla-osta provvisorio, e urgono lavori di adeguamento da effettuare nei singoli istituti. Campo ha anche evidenziato la necessità di realizzare due nuove scuole materne, da affiancare a quelle già esistenti e insufficienti a coprire la domanda dell'utenza. Quanto alla piccola manutenzione per la quale già l'anno scorso era stato messo a disposizione dei capi d'istituto un budget, Damiani ha promesso di stilare a breve una nuova delibera allo scopo.

Tra le priorità, ristrutturazioni e due nuove «materne»

La nuova metodologia operativa richiesta è stata tracciata attraverso la creazione di tavoli di lavoro suddivisi per ordine di scuola. Fra le tematiche da affrontare in merito all'istruzione (che nella bozza di bilancio comunale preventivo vede salire la somma destinata a questa voce del 19%) anche quello delle elezioni e della conseguente chiusura delle scuole. La soluzione concordata in questo senso potrebbe consentire di svolgere normalmente le lezioni tranne che nelle giornate del voto e dello scrutinio (cioè domenica e lunedì). Intanto, un primo appuntamento per i tavoli di lavoro separati è stato fissato per i primi di marzo.

Paola Bolis

SI ANNUNCIA LA SECONDA REVISIONE DELLE FASCE

Medicinali, in arrivo un altro caos

Furigo, consigliere nazionale: 'Si può evitare il pandemonio con la tempestiva diffusione degli elenchi aggiornati'

Caos farmaci, il secondo «round» è dietro l'angolo. Le scene incresciose già vissute ai banchi delle farmacie nei primi giorni di gennaio all'entrata in vigore del nuovo prontuario farmaceutico che ha riclassificato i medicinali, rischiano di ripetersi un'altra volta all'inizio della settimana prossima. A determinare il «replay» potrebbe essere la definitiva revisione delle tre fasce di medicine che la Cuf, la commissione unica per il farmaco, decreterà appunto martedì 15 definendo, dopo aver esaminato i ricorsi delle aziende farmaceutiche, l'entrata nella fascia A di altri prodotti (450, secondo quanto emerso finora).

Il condizionale comunque è d'obbligo. Se a differenza di quanto avvenuto a gennaio le decisioni della Cuf venissero comunicate agli operatori in tempo utile, concordano medici e farmacisti, si potrebbero evitare ulteriori disagi sia agli addetti ai lavori sia ai cittadini.

La Federfarma ha rivolto al ministro una richiesta formale in questo senso, spiega Giorgio Furigo, titolare della farmacia di Sistiana e membro del consiglio nazionale dell'organismo di categoria. «Non ci vorrebbe molto a evitare un altro pandemonio — commenta il dottor Furigo —. Sarebbe sufficiente che l'aggiornamento degli elenchi dei medicinali venisse diramato con una certa tempestività».

Il problema, afferma Giorgio Furigo, è che il nuovo sistema entra in vigore immediatamente dopo la pubblicazione delle liste sulla Gazzetta Ufficiale. Il pericolo è dunque che gli operatori si ritrovino spiazzati, privi di indicazioni ufficiali. Proprio com'era accaduto a gennaio, quando le Gazzette Ufficiali erano introvabili e medici e farmacisti si ritrovarono a districarsi nelle maglie del nuovo prontuario sulla base delle informazioni fornite dai giornali.

Ad auspicare un tempestivo e più efficace aggiornamento degli operatori è anche Leonardo Antonini, vicepresidente della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. «Finora — commenta il dottor Antonini — abbiamo lavorato senza alcuna indicazione da parte del ministero, con tutti i disagi e i problemi, anche giuridici, che ciò comporta». «Per evitare complicazioni — prosegue — abbiamo comunque chiesto a Roma e all'Unità sanitaria locale l'assicurazione che eventuali errori da parte dei medici di famiglia nella compilazione delle ricette non vengano, nella fase di rodaggio, perseguiti a norma di legge. L'Usl Triestina — conclude — si è comunque impegnata a fornire ai sanitari di base le copie del decreto definitivo».

L'USL TRIESTINA HA RILASCIATO 6.700 RICETTE AL GIORNO, FESTE COMPRESE

Farmaci, primato in regione

La media sale per l'alto numero di anziani - Ogni giorno 227 milioni in medicinali

UNITA' SANITARIA	N. RICETTE PER ABITANTE
TRIESTINA	9,1
MANIAGHESE E SPILIMBERGHESE	8,6
SANVITESE	8,3
BASSA FRIULANA	8,3
GORIZIANA	8,2
MEDIA REGIONALE	8,1
SACILESE	8,1
GEMONESE	7,9
CIVIDALESE	7,6
PORDENONESE	7,6
UDINESE	7,5
CARNICA	7,3
SANDANIELESE	7,2

In un anno, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia, i medici operanti nella provincia di Trieste nell'ambito dell'Usl «Triestina» hanno rilasciato 2 milioni 464 mila ricette: in media, 6.751 ricette al giorno, domeniche e festività comprese.

Rapportata alla consistenza numerica della popolazione residente, questa cifra corrisponde ad una media di 9,1 ricette per abitante; media in linea con i livelli di consumo nazionali, ma lievemente superiore alla media regionale, pari a 8,1 ricette «pro capite». Un divario, questo, praticamente ineliminabile, in quanto collegato all'elevata presenza, nella popolazione triestina, di persone anziane, in genere maggiormente bisognose di cure e di medicinali per prevenire, controllare e curare patologie che solitamente insorgono e si instaurano con l'avanzare degli anni.

Anche il «carico» medio per farmacia risulta nella provincia di Trieste — con 36.776 ricette, in media all'anno, per ogni farmacia aperta — superiore alla media regionale (pari a 28.455 ricette per farmacia).

Per l'acquisto dei vari prodotti farmaceutici prescritti con i due milioni e mezzo di ricette rilasciate nell'anno considerato nella provincia di Trieste, sono stati complessivamente spesi 82 miliardi 853 milioni di lire (equivalenti ad una media di circa 227 milioni di lire al giorno): l'83,2 per cento — pari a 68 miliardi 940 milioni di lire — è stato assunto a carico del bilancio dell'unità sanitaria locale; mentre 13 miliardi 913 milioni di lire sono stati sborsati dagli assistiti, i quali, tramite il sistema dei «tickets», si sono dovuti accollare il 16,8 per cento (media superiore a quella regionale, pari al 15,8 per cento) della spesa complessiva per l'acquisto dei medicinali prescritti dai medici dell'unità sanitaria locale.

La spesa «pro capite» è ammontata complessivamente a 305.598 lire annue per abitante (contro le 259.831 lire della media regionale); delle quali, 254.280 lire a carico del bilancio dell'Usl e 51.317 pagate dai singoli assistiti. L'aliquota a carico degli assistiti è risultata, pertanto, superiore del 25,3 per cento alla media regionale (pari a 40.966 lire «pro capite»).

Più contenuto è, invece, apparso il divario esistente tra i valori riscontrati nella provincia di Trieste e la media regionale, per quanto attiene alla spesa per ricetta, che — a fronte di una media regionale di 32.046 lire — nella provincia di Trieste è mediamente ammontata a 33.625 lire per ricetta.

gio. p.

IL MINISTERO LI HA ESCLUSI DELLA FASCIA «A» CREANDO PROBLEMI IN UNA CITTA' IN CUI LA PERCENTUALE DI SUICIDI E' MOLTO ALTA

Depressione: i rimedi più moderni e tollerabili «vietati» agli anziani

Anziani che chiedono spiegazioni ai medici, anziani angosciati in farmacia. L'esclusione dei più moderni preparati antidepressivi dalla fascia dei farmaci gratuiti, sta creando molti problemi a Trieste e in regione. La nostra città detiene il non invidiabile primato europeo dei suicidi, mentre l'età media della popolazione del Friuli-Venezia Giulia è una delle più elevate d'Italia. La combinazione dei due fattori, associata a una depressione che coinvolge almeno il 15 per cento della popolazione, sta portando oltre il livello di guardia un problema già grave.

Se ne stanno rendendo conto i medici di base e gli psichiatri che di fronte a un paziente depresso ma con scarsi mezzi economici sono quasi costretti a prescrivere farmaci antidepressivi che risalgono agli anni Sessanta. Questi preparati, proprio per il loro basso prezzo, sono rimasti nella fascia "gratuita". Sono efficaci, costano meno ma producono più effetti collaterali dannosi ai pazienti con sindromi al cuore, all'occhio e alla prostata.

"Molti anziani continuano a chiederci i farmaci che prescrivevamo fino alla fine di dicembre. Noi lo facciamo, poi in farmacia l'amara sorpresa. Molti non lo possono pagare perchè il costo incide troppo sul loro bilancio familiare. Il governo non ha passato questi preparati dalla fascia A a quella in cui il prezzo deve essere pagato per intero. Per questo motivo il disagio di molti anziani è divenuto più evidente da qualche tempo a questa parte. Speriamo in qualche ripensamento del Ministero" sostiene lo psichiatra Maurizio de Vanna.

In effetti nelle società avanzate come la nostra una consistente fascia della popolazione soffre di depressione. La sindrome si accentua con l'età, quando viene meno una consolidata rete di rapporti sociali, di affetti, di garanzie. La solitudine schiaccia, l'immenso dolore dell'esistenza e dell'anima tolgono il respiro e le forze. Ci si accorge di stare male dopo un lutto, un fallimento, una fatica. In Italia i depressi sono circa tre milioni, nel mondo 150 milioni. Un problema medico ma anche sociale. In molti definiscono la depressione il 'grande male' di questo fine secolo. Ma nel nostro paese si combatte una sindrome moderna e attualissima con strumenti farmacologici risalenti agli anni Sessanta. Efficaci, ma come dicevamo, con consistenti effetti collaterali specie sugli anziani. Tutto questo nel nome di un presunto risparmio. Sulla pelle della gente. Anzi, di chi già soffre di un male oscuro.

IN POCHE RIGHE

Pubblici esercizi: deroghe alla chiusura per il Carnevale

In occasione dei festeggiamenti del Carnevale l'amministrazione comunale ricorda a esercenti e utenti le seguenti facoltà di deroga all'obbligo di chiusura settimanale e all'orario giornaliero di chiusura degli esercizi pubblici. Questi ultimi, nel periodo da ieri (giovedì grasso) fino a mercoledì delle Ceneri compreso, possono non rispettare l'obbligo di chiusura settimanale per turno; nello stesso periodo possono inoltre protrarre l'apertura giornaliera fino alle 4 e per l'intera notte fra il martedì ultimo di Carnevale e il mercoledì delle Ceneri.

Dalla prossima settimana in porto una fregata lanciamissili olandese

Da venerdì prossimo al 23 febbraio sarà ormeggiata alla Stazione marittima (lato Sud) la fregata lanciamissili olandese Jacob van Heemskerck al comando del capitano di fregata J.G.A. Brandt. La nave potrà essere visitata dal pubblico nei giorni di sabato 19 e domenica 20. Tra qualche giorno verrà comunicato l'esatto orario delle visite.

Amianto e tumori alla pleura domani si apre la mostra scientifica

Il problema dell'amianto e dei suoi effetti viene riportato all'attenzione dell'opinione pubblica da una mostra intitolata "Amianto fuori legge", che si aprirà domani e resterà aperta fino al 28 febbraio. Possono passare 50, 60 persino 70 anni prima che l'amianto produca i suoi effetti. Tra il momento in cui una persona respira la polvere e il momento in cui esplode il tumore pleurico intercorrono di regola parecchi decenni. L'incubazione può durare una vita. Così spiega Claudio Bianchi, primario del servizio di anatomia e istologia patologica dell'Usl 2 Goriziana. Le ricerche in questo senso, condotte all'ospedale di Monfalcone e all'Università di Trieste, su 350 casi di tumore alla pleura hanno fatto rilevare periodi di incubazione compresi fra un minimo di 14 e un massimo di 71 anni.

Acega: oggi lavoro ridotto e uffici aperti solo fino alle 9.30

Oggi — in base alle vigenti disposizioni contrattuali — il personale dell'Acega cesserà anticipatamente l'attività lavorativa e, di conseguenza, gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 7.35 alle 9.30.

Un documento unitario dei sindacati per il cessate il fuoco in Bosnia

Cgil, Cisl e Uil chiedono che venga fermato immediatamente il conflitto in Bosnia e che gli organismi internazionali si impegnino con maggiore forza in tutte le direzioni affinchè, attraverso il dialogo fra le parti, si arrivi a un cessate il fuoco. In un documento i sindacati sollecitano il governo italiano a farsi promotore della convocazione di un negoziato multilaterale che veda coinvolti ai massimi vertici politici sia le parti in causa che i rappresentanti dei Paesi confinanti con la ex Jugoslavia, degli Stati Uniti e della Russia, affinchè prevalga la ragione sulla barbarie. Inoltre, che vengano rafforzati la presenza e il ruolo del contingente dei caschi blu, che le città direttamente colpite siano immediatamente riconosciute come zone smilitarizzate e poste sotto amministrazione dell'Onu e che si attivi rapidamente il tribunale internazionale contro i crimini di guerra nella ex-Jugoslavia.

IL FRANCESCANO IN CITTA'

Padre Zovko, crociato di Medjugorje: «Questa guerra è di Satana»

Sfiducia anche nei soldati Onu: «Hanno portato armi e droga»

È atteso domani sera a Trieste padre Jozo Zovko, il «crociato» di Medjugorje. Il francescano che nel 1981 subì anche il carcere (18 mesi) per difendere i veggenti del villaggio dell'Erzegovina sarà ospite dei suoi confratelli della parrocchia di S. Maria Maggiore dove alle 20 celebrerà una messa. Padre Jozo attualmente opera nell'antico santuario di Sirokj Brjeg, a circa 30 chilometri da Mostar, dove è stato allestito un campo profughi gestito dagli stessi francescani e da alcune suore. Il religioso, in particolare, si occupa di settemila bambini orfani o abbandonati, i figli della guerra. Non è la prima volta che viene in Italia. Nel '93 si è recato nel nostro Paese almeno tre volte destando molto scalpore con i suoi interventi. Ma padre Jozo è conosciuto in tutto il mondo. Il suo linguaggio è radicale, i suoi giudizi sono al limite dell'estremismo. Del conflitto nei Balcani ha detto: «La nostra guerra è Satana... L'uomo che non prega arriva a fare queste violenze volute da Satana». Sulla missione dei caschi blu è ancora più categorico: «Dicono che questi soldati dell'Onu sono venuti per la pace. Ma no! Loro hanno portato la droga, le armi; tutto si può comprare da loro e fare con loro. Noi per mandare i viveri in Bosnia paghiamo molto questi soldati dell'Onu». In un'intervista concessa alla rivista religiosa udinese «Il Segno del soprannaturale», il religioso si è espresso in modo molto critico anche nei confronti dell'Europa: «Questa guerra mette in evidenza la debolezza europea. L'interesse primario dell'Europa è il denaro, non la fede, non la cultura, non la libertà; è schiava del benessere. Per questo la Madonna dice che dobbiamo convertirci».

Un'invettiva ricorrente negli interventi del francescano è rivolta ai musulmani: «Ci sono nel mondo 47 o 48 Paesi musulmani e tanti di loro sono ricchi. Già Turchia e Albania e altri Paesi sono coinvolti. I soldati musulmani che sono venuti in Bosnia sono migliaia. Adesso sono qui in tanti e aspettano un grande aiuto. E adesso abbiamo problemi più gravi con loro, forse, che con i serbi». Anche verso le milizie serbe padre Jozo non si dimostra tenero: «Io vedo i soldati serbi che sono come un leone uscito dalla gabbia e fanno grande violenza. Si deve fermare questa bestia».

Sergio Paroni

Orsetto

DA DOMENICA IL PICCOLO PREMIA LA TUA FEDELTÀ CON UN BELLISSIMO ORSETTO/SPILLA PLACCATO ORO 24 K. RACCOGLI I BOLLINI ROSSI CON L'ORSETTO CHE, A PARTIRE DA LUNEDÌ 14 FEBBRAIO, PER 15 GIORNI, TROVERAI SULLA PRIMA PAGINA, SOTTO LA TESTATA DE IL PICCOLO. APPLICALI SULLA SCHEDA CHE TI VERRÀ CONSEGNATA DOMENICA CON IL GIORNALE. A RACCOLTA ULTIMATA CONSEGNA LA SCHEDA E L'ORSETTO SARÀ TUO.

DA DOMENICA SU IL PICCOLO GIOCA CON ME

Studio Giovanna Maiani

SPECIALE

Ristoranti e ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

LA VENEXIANA E Mandracchio S'INCONTRANO IN UN DOLCE RONDO' MASCHERATO

Mandracchio
DISCOTECA
TRIESTE - Passo di Piazza 1
☎ 040/366292

VIA NAZIONALE 11 - OPICINA
TRIESTE
Tel. 040/211176 - 212014
CHIUSO VENERDI'

Cafè Bistro "MOOVING"
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 4/A - TEL. 040/367178
Finalmente un'alternativa alla discoteca, un simpatico localino per il dopocena, un bar dove si può anche mangiare qualcosa e ascoltare della buona musica.
Orario apertura 19 - 1.30
CHIUSO LUNEDI'

CIBARIE, BEVANDE, STUZZICHERIE — MAGAKI — CON MUSICA E SPETTACOLI VARI
Viale XX Settembre 39/A ☎ 040/634089
LUNEDI' 14-2 SAN VALENTINO e la Festa LATINO-AMERICANA con il gruppo "El Manantial" e MAURIZIO RAVALICO alle percussioni
MARTEDI' 15-2 Grande Buffet SFILATA con premi per chiudere in allegria il Carnevale... e chi primo arriva più mangia!!!
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI TEL. 634089 (chiuso la domenica)

Bar Politeama
OGNI GIOVEDI' "HAPPY HOURS" dalle 17 alle 19
Cocktails, long drinks e... liquorini alla frutta A METÀ PREZZO... !!! VI ASPETTIAMO!
Bar Politeama Viale XX Settembre 34/a - Trieste - ☎634626
CHIUSO LUNEDI'

RISTORANTE Galleria Fabris
... per pranzi e cene di lavoro personalizzate
... alla sera anche cucina alla fiamma!
cucina di PESCE e CARNE
Galleria Fabris
TRIESTE
Piazza Dalmazia
Tel. 364564
CHIUSO LUNEDI'

RISTORANTE AL BRAGOZZO
Per i vostri pranzi o... le vostre cene... nella tranquilla ed elegante atmosfera di sempre!
CHIUSO DOMENICA E LUNEDI'
TRIESTE - RIVA NAZARIO SAURO 22 - TEL. 040/303001

MAX BAR
VIA ORIANI 2 - TRIESTE - TEL. 040/771642
PIZZE ❖ PANINI ❖ TRAMEZZINI! ❖ DOLCI e GELATI! ❖ ❖ Aperitivi e cocktails! ❖
e al VENERDI' e SABATO NOTTE al ritorno dalla DISCOTECA... spuntini vari!
VI ASPETTIAMO!
CHIUSO LUNEDI'

Caffè della Musica
AMERICAN BAR
PANINOTECA
GIOCHI
MUSICA DAL VIVO
CHIUSO LUNEDI'

Per uno spuntino veloce... un pranzo o... per la **vostra** serata...!
TNT PUB
Via della Ginnastica 46/A
TRIESTE
Tel. 040/661116
★ ORARIO CONTINUATO DALLE 11 ALLE 01 ★
CHIUSO IL MARTEDI'

Volete mangiare veramente una buona pizza?
Vi aspettiamo, in ambiente tranquillo e accogliente, con 42 tipi di pizza, varie altre specialità e... la nostra cortesia di sempre...!!!
Ambiente familiare! Prezzi modici!
Vasto spazio per banchetti, rinfreschi e occasioni speciali...!!!
Orario 18 - 24 (forno sempre pronto!)
S. ANTONIO IN BOSCO 142
TRIESTE - ☎ 040/826634
CHIUSO IL MARTEDI' AMPIO PARCHEGGIO

PANINI, SPUNTINI, SPAGHETTATE... dalle 09 alle 02! e...
... SU PRENOTAZIONE, PRANZI E CENE SPECIALI!
AMPIA SALA PER BANCHETTI E FESTE ANCHE DANZANTI!!!
TRIESTE - STRADA PER LONGERA, 177 - ☎ 040/577677 CHIUSO LUNEDI'

E' ancora l'alba? Vi siete divertiti, scatenati e non è ancora finita? E' sabato o domenica mattina? Allora vi aspettiamo (dalle 05 in poi...!) alla

TRIESTE - VIA SAN MICHELE 3 - TEL. 040/303551
con... PIZZE, SPAGHETTATE, PANINI CALDI ED... ALTRO!
CHIUSO LUNEDI'

"WHEREVER PARTICULAR PEOPLE CONGREGATE"
APERTO FINO A TARDI CHIUSO LA DOMENICA.
TRIESTE VIA GINNASTICA 39
TELEFONO 040 369433

Pub Trend 1
Trieste - Largo Santorio 1
Tel. 772337
* * *
... dopo lo spettacolo, uno spuntino con le nostre specialità alla piastra e birra a volontà fino alle 02
DOMENICA APERTO

Specialità Piatto Villacher
Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 01
TRIESTE - CAMPO MARZIO, 13 - TEL. 304791

Orario d'apertura: 12-15 / 18-02
TRIESTE - Via S. Giusto 2 - ☎ 040/309546
CHIUSO MERCOLEDI'

TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156
VI PRESENTA
LE NUOVISSIME
FAVOLOSE ATTRAZIONI
ARRIVATE DALLA FRANCIA
UN ECCEZIONALE SPETTACOLO CON FANTASTICI STRIP-TEASE
MUSICA DAL VIVO CON IL PIANISTA FERDI
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

Menu a scelta: "CARNE E PESCE"
ANTIPASTO: canestrei/capesante gratinate o... antipasto dà carrello! Prosciutto crudo - bresaola - affettati misti ecc. **PRIMO:** risotto scampi e rucola - spaghetti alle vongole - gnocchetti alla scarpena - taglioini ai porcini - risotto ai porcini - gnocchetti ai formaggi - ecc
SECONDO: branzini, orate, sogliole, coda di rospo, calamaretti, rombo o altro pesce **di giornata!**
DESSERT: dolci della casa
CONTORNI: verdure crude o cotte.
L. 35.000
Vini e bevande escluse!
★E' GRADITA LA PRENOTAZIONE!★
Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Giornata di chiusura: DOMENICA

LOCALE DA CONOSCERE!!!
Trieste - via Giulia 76/b
☎ 040/54610

DUINO A. / BILANCIO

Personale «tagliato»

Un bilancio che scende da 52 a 33 miliardi, prevedendo una diminuzione delle spese sul personale, un aumento di quelle per beni e servizi e una sensibile contrazione delle entrate statali.

Questi sono alcuni dei dati salienti presentati dalla giunta di DuinoAurisina nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Il bilancio di previsione è stato consegnato a tutti i rappresentanti in Consiglio comunale, che avranno la possibilità di discuterlo e votarlo nella prossima seduta consiliare prevista entro la fine del mese.

Il sindaco Giorgio Depangher ha espresso l'intenzione di operare nel futuro soprattutto all'interno dell'amministrazione attraverso il risanamento del bilancio, la riorganizzazione degli uffici, l'intervento urgente nel settore scolastico e il completamento delle opere pubbliche già avviate.

Particolarmente interessante il discorso relativo alle spese correnti per il personale. L'organico dell'amministrazione è stato, in questi ultimi mesi, oggetto di numerose polemiche e critiche, soprattutto a causa dell'eccessivo numero di dipendenti. Attualmente la pianta organica del personale, approvata nel dicembre del 1991, prevede la copertura di 135 posti. Tredici di questi risultano coperti da dipendenti assunti con gli ex progetti obiettivo.

Nel bilancio di previsione viene fissata una spesa per 148 dipendenti più il segretario comunale. La cifra stanziata per il personale viene contenuta al di sotto del 50 per cento delle spese correnti. Depangher si è soffermato a lungo sul problema della pianta organica, che nei tempi passati prevedeva ben 180 dipendenti. Una cifra decisamente alta per un comune così piccolo. Ora i numeri vengono ridimensionati, ma le polemiche non accennano a spegnersi.

«Va ricordato — ha dichiarato il sindaco in Consiglio comuale — che ben il 44 per cento delle spese riguardano gli interventi in campo sociale. Su 135 persone in servizio una quarantina sono impegnate nel campo socio-assistenziale, altre 26 nelle scuole, senza contare i dipendenti che garantiscono il servizio di scuolabus.

«Questo è un dato — ha precisato Depangher — che non si verifica negli altri comuni. Il problema ora è verificare nel dettaglio le effettive esigenze di tutti i settori. Alcune scelte sono state fatte, anche attraverso l'appalto di molti servizi ai privati, e ora vi è la necessità di definire regole chiare all'interno dell'amministrazione, che vengano rispettate.

Depangher ha sottolineato nella relazione la particolare importanza rivestita dagli interventi nell'edilizia scolastica che non hanno avuto attuazione negli ultimi anni. Il Comune dovrà provvedere con estrema sollecitudine alla ristrutturazione e al superamento delle barriere architettoniche, all'adeguamento degli impianti elettrici e del sistema antincendio.

Erica Orsini

ALTIPIANO / VENTISETTESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Domani il Carnevale carsico

La sfilata partirà alle 14 da Opicina; dieci gruppi rappresentativi di varie realtà locali

Gli organizzatori del ventisettesimo Carnevale carsico promettono che quella di quest'anno sarà un'edizione «alla grande». Igor Malalan e Rudolf Guglielmi, che hanno presentato a Opicina il programma della manifestazione, mantengono il più stretto riserbo sulle animazioni preparate dalle compagnie, ma assicurano che l'originalità dei carri allegorici e l'accuratezza delle mascherate saranno di qualità superiore.

La sfilata partirà domani pomeriggio alle 14 dall'incrocio per Monrupino e scenderà lungo la via Nazionale e la via di Prosecco. Parteciperanno quest'anno dieci gruppi: il sorteggio ha stabilito che ad aprire il corteo, dietro agli ospiti del complesso bandistico di Graz, sarà il carro di Basovizza. Seguiranno i carri di Sottolongera, San Pelagio, San Giovanni, Sales-Sgonico, Opicina, Prosecco, Prepotto e Ternova; in chiusura gli ospiti sloveni del gruppo di PanjePiuca, località vicino a Postumia. In concorso saranno anche i gruppi mascherati di Prebenico, Piscianzi, Bagnoli, Barcola, Sagrado e della scuola media «Kosovel» di Opicina.

Un programma impegnativo, e gli organizzatori non sono proprio riusciti a nascondere tutta la fatica che è costato prepararlo: «Il nostro Carnevale — spiegano — non riceve nessun aiuto finanziario, se non quello degli sponsor, questo sarebbe anche un problema superabile, ma le autorità pubbliche potrebbero almeno venirci incontro per superare tanti intoppi burocratici. Quest'anno poi il peso della burocrazia è aumentato ulteriormente, e tra permessi, carte bollate, collaudi dei carri e corse varie tra gli uffici quasi non abbiamo avuto il tempo per dedicarci veramente ai preparativi».

La manifestazione si chiuderà domani sera in piazza Bardina, quando il re e la regina del Carnevale, arrivati in carrozza da San Dorligo, procederanno alla premiazione dei carri e dei gruppi mascherati, secondo la graduatoria stilata dalla giuria.

Matteo Laudato

MUGGIA

«La guerra qui vicino non permette di ridere»

Due lettere sul Carnevale e la guerra.

È Carnevale, con le sue sfilate, divertimenti, allegrie e tanti sprechi, troppi per i tempi che viviamo. Alle nostre porte le cannonate, i massacri di persone inermi, la disperazione dei profughi, gli occhi spenti di bambini innocenti: sembra che nessuno se ne preoccupi. Il Comune di Trieste (e bravo l'assessore Degrassi) raccomanda un Carnevale in sordina, ma quello della vicina Muggia, guidato da una cosiddetta «giunta progressista», non batte ciglio e prepara tutto in grande stile. Se queste sono le forze progressiste, Iddio ce ne liberi! E già ci sarà la fiaccolata per la martoriata Bosnia. Sai che sollievo per i nostri fratelli musulmani.

(Giovanni Drioli)

Sto guardando alla televisione l'ennesimo servizio sui bombardamenti a Sarajevo, in cui si comunica che altre nove persone in fila per comperare il pane sono morte e mi chiedo come mai tre anni fa per una guerra ben lontana da noi il Carnevale di Muggia non si è effettuato, con grande consenso di tutti, mentre per questo incredibile eccidio così vicino a noi nessuno si scandalizza, né muove un dito.

(Ornella Bui)

E a Muggia, «frittole»

Grande animazione ieri a Muggia, che nel pomeriggio ha ospitato in piazza il secentesco «Ballo della verdura», una manifestazione tradizionale del Carnevale muggesano. Tanta gente, tante maschere e tanta voglia di divertirsi, forse anche per esorcizzare il fantasma della guerra non lontana.

La quarantunesima edizione del Carnevale muggesano prevede, per oggi alle 15, il settimo concorso «Frittola d'oro».

La partecipazione è aperta e gratuita per tutti: entro le 15 i concorrenti dovranno consegnare almeno 50 frittole nella portineria del municipio di Muggia (piazza Marconi 1). Una giuria designerà i vincitori. La premiazione è prevista per le 16.30.

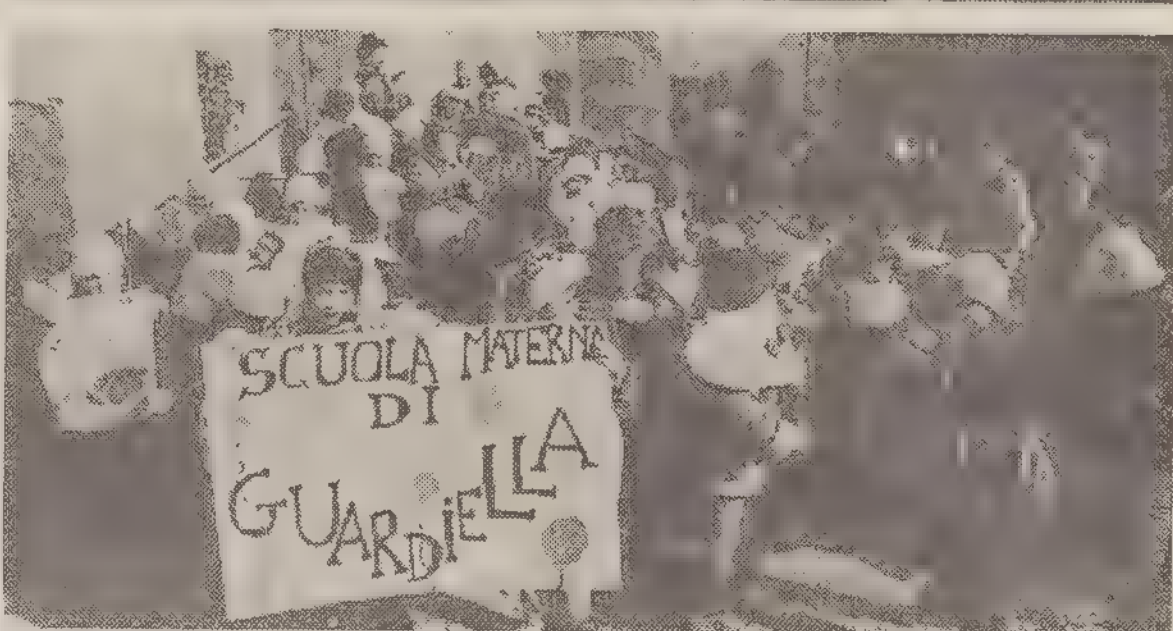
Alle 15.30, da via Borgolauro, partirà la «Minisfilata mascherata» dei bambini degli asili, sulle musiche della banda della compagnia Lampo. Il corteo mascherato si dirigerà verso piazza Marconi.

In calendario, sempre nella giornata di oggi, l'appuntamento ormai classico del Carnevale muggesano con il Teatro in piazza: in piazza Marconi, dalle 17.30, il Teatro Tascabile di Bergamo presenterà «L'aria infinita», un suggestivo «concerto per funambolo» di cui sarà protagonista l'artista franco-tedesco Kelvink Ramon.

La seconda giornata del Carnevale muggesano si concluderà alle 18.30, sempre in piazza Marconi, con il concerto della Banda della compagnia Ongia.

Alla musica e ai giovani sarà dedicata la giornata di domani: dalle 16 piazza Marconi sarà lo scenario della tradizionale «Discoteca in piazza», animata quest'anno dal karaoke, con megaschermo e animatori.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Radioattività e R.R. In programma, ancora, nella giornata di domani, alle 19, il concorso per «La coppia in costume più originale»: la giuria sarà composta dalle compagnie di Carnevale.

In palio un soggiorno/premio in Corsica offerto dall'Utat viaggi.

Dall'alto: il Ballo della verdura a Muggia, alcune maschere a Servola, i bambini delle scuole a San Giovanni. (Foto Balbi)

RIONI / SAN GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

Bocciature «incrociate»

Da destra no al bilancio, da sinistra stop a una mozione di censura

Il bilancio comunale di previsione e il piano triennale delle opere sono stati al centro della riunione che il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol ha tenuto l'altra sera. La lunga discussione si è conclusa con la bocciatura del progetto, avvenuta con i sette voti contrari di Alleanza nazionale, Lega, Lista per Trieste e Rifondazione comunista. Si sono invece astenuti i cinque rappresentanti di Partito popolare, Pds e Alleanza per Trieste.

Un voto che ha lasciato molte perplessità all'interno del consiglio: a parità di voti era stata infatti bocciata poco prima una mozione sull'argomento presentata dal presidente Elisabetta Sulli (Alleanza nazionale), nella quale il Comune veniva censurato per aver proposto in ritardo la documentazione, per aver escluso dal progetto tante delle iniziative promosse dalla circoscrizione, e per aver rinviato di alcuni anni molte realizzazioni. La discussione si è accesa su un passo del documento, nel quale il Comune veniva accusato di presentare un piano gestito in maniera puramente «tecnica», senza il respiro dei piani precedenti.

Bocciato il testo della mozione, il consiglio si è dovuto accontentare di esprimere un laconico giudizio negativo, sostenuto da un'inedita maggioranza comprendente il voto di Rifondazione comunista, che ha aderito su motivazioni autonome.

Per quanto riguarda l'attività delle altre circoscrizioni, questa sera alle 20 si riuniranno nelle rispettive sedi i consigli di Roiano, Barcola, Cologna e Scorcola, e quello di Barriera vecchia e San Giacomo.

Ma. Lau.

OPICINA

«Certi giorni sul tram "portoghesi" per forza»

Riceviamo e pubblichiamo.

«Va incoraggiato l'uso del mezzo di trasporto pubblico», si sente ripetere. Ma non è sempre facile mettere in pratica il ricorrente adagio nel pieno rispetto delle regole. Ad Opicina, per esempio, ogni martedì — giornata di chiusura settimanale del baredicola-tabaccheria, funzionante all'interno della stazioncina d'arrivo della trenovia — si ripropone lo stesso problema, quello della reperibilità dei biglietti. Chiunque intenda scendere in città in tram o in autobus dalle 13.30 alle 15.30, e non disponga di biglietti di scorta, si trova davanti ad un'amletica alternativa: o aspettare, per procurarseli, la riapertura pomeridiana del giornalaio di via Nazionale, o affrontare il viaggio da «portoghese», confidando nella latitanza — d'altronde abbastanza sistematica — dei controllori.

In queste condizioni, è verosimile che il numero dei «portoghesi per forza» assuma proporzioni non irrilevanti, con evidente danno per le finanze tutt'altro che prospere dell'Azienda consorziale trasporti.

Che sia davvero utopistico auspicare l'installazione, almeno a bordo delle vetture tranviarie, di distributori automatici?

Stelio Rosolini
Assoc. per la difesa di Opicina

MUGGIA

Antenne: altre novità in arrivo

Ancora novità dal fronte antenne.

Come è emerso in un recente incontro tra il sindaco Sergio Milo, il consigliere Renzo Nicolini, il sindacalista Antonio Farinelli e Marco Marinaz, in rappresentanza dei cittadini di Chiampore, la giunta comunale muggesana si è impegnata a prendere contatti con l'ufficio di piano della Regione per chiedere al ministero lo spostamento di tutte le coordinate su Monte San Michele.

Ed è lì che potrebbe trovare posto, tra gli altri impianti televisivi, anche il traliccio della Fininvest, ormai in fase di ultimazione. Tanto più che, come ha evidenziato Farinelli, l'antenna della «discordia» rischia di rimanere per lungo tempo inutilizzata.

Da un lato, infatti, sembra che entro fine mese vengano mandate in tutta Italia le concessioni definitive a trasmettere, sulla base della situazione degli impianti nel 1990 (un periodo quindi antecedente all'inizio lavori del traliccio in questione), dall'altro risulta altrettanto certo che non sarà possibile derogare all'articolo 32 della legge Mammì, secondo il quale non sono ammesse modifiche tecniche ai parametri radioelettrici, e quindi agli impianti.

Una deroga su cui le emittenti di Berlusconi contavano per poter spostare sulla nuova antenna le varie parabole presenti a Chiampore.

b. m.

MUGGIA

Arsenale: richiesta d'aiuto dalla Cgil

In una nota, la Cgil di Muggia ribadisce di essere al fianco dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco. «Dalla realtà muggesana — si legge — che per prima ha pagato le conseguenze della chiusura dei suoi cantieri navali (San Rocco e Alto Adriatico, ex Felzegi) si levano forti la protesta e la rabbia per questo ulteriore tentativo di chiudere una delle poche attività produttive industriali rimaste a Trieste». Per la Cgil, i lavoratori, i pensionati, i cittadini di Muggia (diversi hanno lavorato in Arsenale e in Cantiere) solidarizzano con la giusta e legittima lotta dei cantierini «perché convinti che non si tratta solo di salvare l'occupazione degli attuali dipedenti (di per sé un obiettivo importante), ma di salvaguardare centinaia di posti di lavoro per Trieste, per i giovani, per l'intera economia cittadina. Si tratta di bloccare un disegno che per ancora una volta va ben oltre il Cantiere, e che mira, invece a smantellare la presenza della grande industria a Trieste».

La Cgil di Muggia ritiene necessario «intensificare le iniziative e la mobilitazione per ottenere precise garanzie ed impegni sul futuro industriale di quest'area. Ancora una volta la città, migliaia di cittadini, di giovani, sottoscrivendo la petizione stanno dando un preciso segnale a chi ha oltre alla competenza, il dovere di dare risposte precise e credibili».

ORE DELLA CITTA'

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, l'attrice inglese Catherine Feller presenterà con diapositive e sketches i luoghi turistici e storici di Londra.

Associazione genitori

L'Associazione genitori, in collaborazione con il circolo culturale Giovanni XXIII presenta: «Famiglia ed educazione» secondo ciclo di tre incontri, nella sala dell'oratorio salesiano, in via dell'Istria 53, con inizio alle 18. Oggi la famiglia protagonista nella attuale complessa realtà socio-ambientale, relatore don Roberto Dissegna, salesiano.

Associazione medica

Oggi, tavola rotonda dal titolo «La medicina in Pronto soccorso: nuove funzioni tra territorio e ospedale», alla quale parteciperanno il dott. G. Reina (Pronto soccorso Usl n. 1 Triestina) e il dott. A. G. Marchi (Pronto soccorso Burlo Garofolo). La tavola rotonda, organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich, 1.

Servi di piazza

Oggi, alle 20, nei locali della «Libreria fra servi di Piazza» di via F. Venezian 7, terzo incontro del ciclo «L'eredità nel presente» organizzato dall'Atelier di lettura. Argomento della serata sarà: «Ebrei: l'identità difficile» in H. Arendt, Ebraismo e modernità.

Carnevale a S. Giovanni

Oggi, alle 14, Gran sfilata carri, maschere e la banda Triestinissima. Partenza via Muratti - percorso: via Battisti, via Giulia, v.le Sanzio, p.le Gioberti musica e ballo in piazza.

Corso naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie organizza per questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta da Roberto Ferrari, dal titolo: «Itinerari paleontologici - Appunti su alcune escursioni in Europa». L'appuntamento è fissato alle 19.30, nella sala conferenza della Sag in via Machiavelli 17, I piano. L'escursione nella Valle di Preone, guidata dallo stesso Roberto Ferrari, è rimandata a domenica 27 febbraio. Iscrizioni e programma in sede.

Centro studi libertari

Oggi il Centro studi libertari promuove la presentazione del libro «Vivendo la mia vita (1917-1928)» di Emma Goldman. Si tratta del 4.o e ultimo volume dell'autobiografia di una nota anarchica e femminista di origine lituana e attiva negli Stati Uniti e in Unione Sovietica. Introdurrà Maria Matteo, del Circolo «Camillo Berneri» di Torino. Seguirà un dibattito. L'incontro si svolgerà alle 18, in via Mazzini 11 (2.o piano).

STATO CIVILE

NATI: Scabar Tommaso, Neppi Teresa, Gerebizza Francesco, Marcolin Benedetta, Marzari Sara, Bevilacqua Paola.

MORTI: Vecchiet Melita, di anni 89; Caputo Salvatore, 91; Riosa Giorgio, 60; Korbl Olga, 85; Di Natale Nicolò, 85; Lorenzi Corrado, 79; Della Pietra Irma, 77; Rota Italia, 81; Zognari Cesare, 64; Brezar Anna, 67; Cargnelutti Ermando, 69; Cernaz Emilia, 79; Andiassevich Francesco, 87; Goich Nereo, 83; De Giorgio Antonietta, 82.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri», il dott. Stefano Pilotto, terrà una conferenza su: «Il processo di integrazione europea da Roma a Maastricht. Dall'Europa possibile all'Europa difficile».

Arcobaleno Due

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale Arcobaleno Due di via S. Francesco 34/36 conferenza sul tema: I fiori di Bach, le essenze che curano le nostre emozioni. Relatore la dottoressa Marinella Starace.

Educazione allo sviluppo

Oggi, alle 14.30, alla biblioteca di medicina di via Vasari, prosegue il corso di educazione allo sviluppo «La salute in una prospettiva internazionale», organizzato dall'ufficio cooperazione dell'Istituto per l'infanzia, dal Comitato regionale dell'Unicef con il patrocinio dell'università degli studi di Trieste. All'incontro Giorgio Pellis e Marina Spaccini illustreranno un esempio di intervento di salute pubblica in una comunità di un paese in via di sviluppo.

Maestri cattolici

Con viva preghiera di pubblicare il seguente testo: oggi alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la sig.ra Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su «Lisbona: la Cattedrale e il Convento dos Jeronimos».

Club Zyp

Oggi, incontro dimostrativo per «Arte-teatro, la creatività nell'esperire se stessi e nell'interazione con gli altri», seminario condotto dall'insegnante di teatro Christine Merz e organizzato dal club Zyp - associazione di volontariato e autoaiuto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, chiedendo di Renato.

Carnevale al Giulia

Anche il centro commerciale «Il Giulia» festeggia il Carnevale con i più piccini. Oggi verrà organizzata una festa in maschera con inizio alle 15.

Visita a Stavropulos

Oggi, alle 17.30, «Per conoscere la collezione Stavropulos» visita guidata della dott. Lorenza Resciniti alla mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate» allestita dai civici musei di Storia ed arte di Trieste, al museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n.1. La mostra resterà aperta sino al 9 aprile (orario feriale 9-13/15-19 - festivo 9-13 e lunedì chiuso) e in seguito diverrà allestimento permanente visitabile con i consueti orari del museo.

Circolo Ghisleri

Sono ancora aperte le iscrizioni per i corsi sommozzatori di I grado Fips-Cmas, che si terranno alla piscina B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri via Coroneo 17 (tel. 635992) orario 10-12 (sabato e festivi esclusi), o dopo le 20.30 al venerdì.

Università Terza età

Oggi, aula A: 10-12 sig. ra de Gironcoli Lingua inglese: II e III corso; aula B: 10-12 sig. ra Flamigni Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 16-18 prof.ssa G. Franzot Lingua francese II e III corso proiezioni film Topaze con Fernandel - Solo per gli iscritti; aula B: 17.30-18.30 dott.ssa Mazzini Narrativa spagnola del '900; C. giov. Madonna del Mare v. don Sturzo: 17.30-18.30 prof. F. Firmiani Gli affreschi di Masaccio e di Michelangelo dopo i recenti affreschi; Ist. Nautico: 16-17 prof. P. Stenner Navigazione e sicurezza in mare.

Canzoni di Carnevale

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, Feliciana Vitello Johnson e il maestro Claudio Gelussi presenteranno «Le canzoni di Carnevale». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Teatro l'Armonia

Oggi, domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la tv» al teatro Pellico di via Ananian.

Associazione rigattieri

Oggi, alle 19.30, riunione per gli associati e sostenitori nella saletta del Hotel Continentale di via San Nicolò 25. Il tema sarà «La preparazione alla terza edizione del mercatino dell'antiquariato - consigli e critiche».

Associazione San Giusto

La festa in maschera dei bambini sordi si svolgerà nella sede di via Machiavelli 15, sabato, dalle 16 in poi. Sarà gradita la presenza dei loro compagni di scuola. Ai bambini presenti saranno offerti cotillons, bevande, crostoli e sorprese.

Parrocchia del Rosario

Giornata mondiale del malato al Rosario: messe alle 8, 9, 16.30, 17.30. Messa con supplica alla Madonna di Lourdes e benedizione agli ammalati: alle 12. Confessioni, alle 7.30-10 e 15.30-16.30.

Circolo Nazario Sauro

Convocazione assemblea generale ordinaria soci Cmm Nazario Sauro lunedì 21 febbraio alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare 40/A per l'approvazione del bilancio 1993.

Fossili in mostra

L'assessorato alla cultura del comune informa che al Civico museo di storia naturale, la mostra «95 milioni di anni fa - Il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» visitabile con orario 8.30-13.30 festivo 9-13 e chiusura al lunedì, verrà prorogata in adesione alle numerose richieste di comitive e scolaresche.

Barriere architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989 n. 13 disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, gli interessati debbono presentare domanda al Comune entro il 1.o marzo. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al settore 17 - assistenza del comune passo Cosanzi 2, stanza n. 321.

Iscrizioni colonie

L'ufficio colonie del Comune informa che il giorno 5 marzo scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'ufficio, al 6751 (int. 4641).

Gruppo kayak

Sono iniziati i corsi di eskimo in piscina ad Altura indirizzati anche a principianti. Iscrizioni giovedì, dalle 20.30 nella sede del Gruppo kayak XXX Ottobre di via Battisti 22 (tel. 635500).

Carnevale con gli istriani

Nella sede dell'associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21, orario 10-12, 17-19, sono aperte le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione di fine Carnevale che si terrà a Domio martedì.

Polisportiva Opicina

Domenica la Polisportiva Opicina organizza, in collaborazione con lo Sport ghiaccio Pontebba, una gara regionale di artistico che avrà luogo a Pontebba sulla pista del palaghiaccio con inizio alle 9.30. Possono partecipare tutti gli atleti che sanno eseguire una serie di esercizi su testo musicale. Per informazioni tel. 211912.

Feder casalinghe

Si comunica a socie, simpatizzanti e familiari, che l'associazione Federcasalinghe/donne europee organizza per il 16-20 marzo un viaggio a Praga. Chi è interessato deve comunicarlo entro il 28 febbraio all'indirizzo di via Carducci 2 (tel. 365418).

RISTORANTI E RITROVI

«El Coco Loco»

Carnaval latino. Sabato 12 Giardino Pubblico dalle ore 22. Informazioni 397341.

La Capannina

Domani, il Capannina staff con Davis Kiss e Sandro Giorgi presentano «Travestimento musicale». La maschera più bella volerà ai Tropici. Via Costalunga 113. Per informazioni 0330/405759 pomeriggio.

Musica brasiliana

Alberto Chicayban chitarra e voce questa sera al Caffè degli Specchi.

Ballo Paradiso

Vedi nostro spazio pubblicitario.

Hotel Montedoro Muggia

Maschere, ricchi premi e cotillons. Informazioni 231121.

MOSTRE

Art Gallery espone ENNIO IAGLITSCH

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le opinioni oscillano, i giudizi sono fermi.

Dati meteo

Temperatura minima 6,1; temperatura massima 10,6; umidità 40%; pressione 1013,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da N-E greco a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 9,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.33 con cm 42 e alle 22.27 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.51 con cm 27 e alle 15.58 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.02 con cm 38 e prima bassa alle 4.21 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 febbraio al 13 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ANCOL Educazione civica

Oggi alle 11, nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, si svolgerà la presentazione della campagna di educazione civica promossa dall'Associazione nazionale delle comunità di lavoro (Ancol). L'iniziativa è rivolta agli studenti delle classi IV e V della scuola elementare e delle classi I, II e III della media inferiore, e si sviluppa attraverso un testo a fumetti realizzato dalle edizioni Videa di Pordenone (opera segnalata dalla giuria del Corriere della Sera) che spiega ai ragazzi il complesso funzionamento della macchina comunale. «Quazar a Pratobello: un'avventura umoristica in un Comune italiana necessariamente immaginario», utilizza il fumetto come mezzo didattico ad alta diffusione per introdurre i più giovani nell'universo «Comune»: un tema, spiegano gli organizzatori, tanto vicino alla realtà dei nostri tempi.

PICCOLO ALBO

Domenica 6 febbraio, ad Aurisina, palestra Sokol, smarrito braccialetto oro carissimo ricordo. Telefonare al 392717 dopo le 20.30. Ricompensa adeguata.

Smarrito gatto grigio certosino e bianco, zona Manzoni, di fronte ai bagni pubblici, molto mite e socievole, con l'abitudine a rifugiarsi nei fungoncini. Potrebbe essere stato trasportato in un'altra zona della città. Chi l'ha visto o può dare notizie telefoni al 632494, dalle 16.30 alle 18.30; o al 767092, segreteria telefonica. Ricompensa.

FONDAZIONE CARAIAN

Musicisti da premiare

La fondazione «L. Caraian» ha destinato il premio 1993 per la musica ai giovani pianisti di età non superiore ai venticinque anni, diplomati in un conservatorio statale di musica italiano con un punteggio non inferiore ai 9/10, e che siano nati o residenti o domiciliati in uno dei comuni del Friuli-Venezia Giulia. La domanda di partecipazione, contenente i dati anagrafici e l'eventuale recapito telefonico, corredata dal diploma o da un certificato sostitutivo, e da un certificato comprovante la residenza o la nascita in un comune della regione, dovrà pervenire od essere presentata alla segreteria della fondazione, in via Milano 29, nel periodo dal 15 al 31 marzo, con orario 10-12 (escluse le domeniche).

Il concorso si articolerà in due prove; quella eliminatoria, con il seguente programma: a) G. Viozzi Tre pitture di Van Gogh; b) L. van Beethoven - 32 variazioni in do min.; c) F. Chopin - una delle quattro Ballate a scelta del concorrente, e quella finale, con il programma che segue: a) L. van Beethoven Sonata op. 53 «Aurora» o Sonata opera 57 «Appassionata»; b) R. Schumann - VIII Novelletta; c) una composizione di A. Casella a scelta del candidato.

Le prove si svolgeranno nella sala maggiore del Circolo aziendale della Ras, in via S. Caterina da Siena 2, nella data e con gli orari che saranno tempestivamente comunicati ai concorrenti.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1.o premio lire 3.000.000; 2.o premio lire 2.000.000; 3.o premio lire 1.000.000. Gli assegnatari dei premi dovranno esibirsi nel corso di una manifestazione, secondo un programma concordato con la commissione giudicatrice. I bandi del concorso potranno essere ritirati alla segreteria della fondazione, o essere inviati a domicilio previa richiesta telefonica al 573835.

FOTO ALLA CIVICA

Dialogo con la biblioteca

L'inedita mostra fotografica di immagini di Anna Gruber «Dialogo con la biblioteca» inaugurata lo scorso 27 gennaio prosegue fino al 30 aprile. L'artista si è impegnata in un attento lavoro di osservazione della Biblioteca civica, nei suoi diversi spazi, materiali e momenti di vita, dall'arrivo delle persone che entrano, alla ricerca e allo studio sia nelle sale di lettura che in quelle riservate, dove la proporzione tra l'uomo e il libro cambia sensibilmente. Per dirla con le parole stesse dell'autrice, «la mostra ci porta all'interno della Biblioteca stessa, nelle sale normalmente non aperte al pubblico, con immagini di gesti, situazioni, libri, facce di bambini, di studiosi, di giovani: cercano, sfogliano..., volumi ordinati sugli scaffali, ammucchiati sui tavoli o che corrono da scala a scala.... Attimi della Biblioteca di oggi per festeggiare i 200 anni dalla fondazione e per formulare pensieri augurali per un lungo domani.»

Anna Gruber ha un lungo sodalizio con l'immagine: si è formata come regista al Centro sperimentale di cinematografia a Cinecittà a Roma, che accoglieva studenti da tutto il mondo, e ha collaborato alla regia con vari maestri del cinema.

Il contatto con la famiglia Benco non è causale, poiché Silvio Benco, avo di Anna Gruber, fu presidente del Curatorio della Biblioteca, e l'archivio della famiglia contenente interessanti carteggi e scritti anche di Delia Benco, è stato depositato dalla figlia di Benco, Aurelia, presso la Biblioteca stessa.

La mostra è visitabile nella sede della Biblioteca civica, in piazza Hortis, 4, II piano, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13.

MOSTRE

Carso tradizionale

Doline, cespugli e antiche case negli oli di Iaglitsch all'Art Gallery

Il pittore triestino Ennio Iaglitsch espone fino al 12 febbraio all'«Art Gallery» di via San Servolo una ventina di opere a olio che hanno come tema unico il Carso. L'artista, che si esprime attraverso un linguaggio pittorico tradizionale, coglie dell'amato paesaggio l'aspetto meno aspro e più romantico, avvolgendo le doline, i cespugli, le pietre e l'erba entro una nebbia sottile. Per raggiungere tale effetto Iaglitsch sfuma il colore con le dita, mentre la vegetazione è descritta attraverso sottili pennellate che culminano in brevi colpi di spatola. I colori sono vivi e delicati al tempo stesso; talvolta, rispetto al dato reale, appaiono un po' accentuati e sfiorano appena la dimensione fantastica.

Tra gli scorci carsici compare anche il lago di Doberdò, qualche cenno di sommaco e alcune delle caratteristiche vecchie case con i portali e le cornici delle finestre in marmo d'Aurisina. Una di queste, in pietra grigia, ripresa dal basso verso l'alto in tutta la sua maestosa semplicità, appare, assieme ad alcuni paesaggi, piuttosto ben risolta. Tuttavia non tutta la rassegna risulta omogenea sul piano della qualità: accanto a opere in cui il gesto e le scelte compositive appaiono immediate e felici, sono esposte altre in cui la pittura si fa più incerta e meno suadente.

Marianna Accerboni

Sono una ventina le opere del pittore triestino esposte.

INCONTRO CON CARLO PAGETTI

Viaggio nella fantascienza

Un interessante excursus sull'evoluzione di questo tipo di letteratura

L'ultima tesi riporta la nascita di questo genere addirittura alla classicità romana e allo scrittore Luciano

Quando è realmente nata la letteratura fantascientifica? Come si è sviluppata e perché spesso si tende a includerla tra i generi paraletterari? Su questi e altri quesiti, si è discusso durante il dibattito, organizzato dalla libreria Minerva, nell'ambito del ciclo di conferenze dal titolo «La bellezza facile». All'incontro era presente il prof. Carlo Pagetti, docente di letteratura inglese all'università di Torino, studioso e curatore di numerosi libri sulla fantascienza, che ha proposto un interessante excursus storico sulla nascita e l'evoluzione di questo genere letterario. Esistono alcune teorie contrastanti che tendono a inquadrare, in tre diversi periodi storici, l'inizio della letteratura fantascientifica. La prima ipotesi, sostenuta pure dal Pagetti, fa risalire la nascita della fantascienza in Inghilterra alla fine dell'800, agli ultimi anni dell'età vittoriana, che coincidono con lo sviluppo della scienza e delle teorie evoluzionistiche di Darwin. Un'altra teoria è quella che tende a collocare l'inizio della fantascienza agli anni '20, associandola con l'evoluzione della cultura di massa negli Stati Uniti e con la pubblicazione dei primi fumetti quali Superman. L'ultima tesi, la più recente e nel contempo sorprendente, è quella che riporta la letteratura fantascientifica alla classicità romana e allo scrittore Luciano. La discussione dunque è stata ampia, sono stati toccati numerosi autori; si è partiti da «I viaggi di Gulliver» di Swit, si è passati poi a Poe, a Mary Shelley creatrice di Frankestein, a Verne, ad Huxley e si è concluso il viaggio attraverso la letteratura toccando i contemporanei Asimov, Stephen e Crichton.

Il pubblico presente in sala ha seguito con grande attenzione la disquisizione del Pagetti, che illustrando i propri studi, ha saputo rendere pieno di fascino un tipo di letteratura solitamente poco amato dagli italiani i quali prediligono la lettura dei gialli, che il professore ha spiegato essere i naturali antagonisti della fantascienza.

Martina Zavagno

CLUB ATLANTICO

Per una politica internazionale

Si sono riuniti nell'annuale assemblea i soci del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia affiliato al Comitato Atlantico Italiano. L'incontro non è servito solo ad approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo, o a ripercorrere l'attività svolta nell'anno appena conclusosi, ma è servito soprattutto ad analizzare lo stato di salute dell'associazione reduce dalla prematura scomparsa del suo fondatore prof. Giorgio Marsico che, dopo averla fondata nel 1979, la aveva retta e guidata negli anni Ottanta.

La verifica può senz'altro essere considerata positiva considerato il numero dei soci (una cinquantina) in continuo aumento, e l'attività svolta, tesa (come da statuto) a incoraggiare incontri tra i soci ed esponenti del mondo politico, militare, diplomatico, economico, giornalistico e giuridico con l'intento di promuovere conferenze, seminari, tavole rotonde, dibattiti e studi inerenti la politica internazionale, ai rapporti tra Est e Ovest e l'equilibrio politico, militare ed economico fra le varie aree geografiche del pianeta.

Relazionando sull'attività svolta, il presidente del sodalizio, dott. Stefano Pilotto, ha ricordato gli incontri con gli ambasciatori Sergio Romano e Luigi Vittorio Ferraris, la visita alla portaerei statunitense «America» e l'incontro con l'ammiraglio Arthur K. Cebrowski con il quale si è sviluppato un dibattito sul ruolo e le funzioni delle forze navali Usa nel Mediterraneo.

Numerose sono state le testimonianze di incoraggiamento che il club ha ottenuto, e tra queste vanno segnalate quelle del direttore dell'Isdee, dott. Tito Favaretto, e del direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste dott. Giorgio Rosso Cicogna.

Concludendo la sua relazione, il dott. Pilotto ha riassunto a grandi linee, le iniziative per il 1994 «che sicuramente, è stato fatto notare, creeranno un notevole interesse sia per la levatura dei relatori sia per l'importanza dei temi che saranno trattati».

d. m.

LA «GRANA»

Pozzo nero a S. Croce: senza l'O.K. al progetto la casa è inabitabile

Care Segnalazioni,

abito a S. Croce, in una casetta accostata di mia proprietà con il problema grave del pozzo nero troppo piccolo (1m x 1m); ho provveduto, tempo fa, a richiedere ad un architetto il progetto per la costruzione di una fossa biologica a norma di legge, ma il Comune non lo ha approvato, anche se l'ufficio d'igiene vuole che questi lavori siano fatti, altrimenti è costretto a rendere la casa inabitabile. Ho due bambini e si sa cosa comportano i bambini: lavare, docce, fare i piatti, poter usare il servizio igienico. In più ho dei vicini che non capiscono il problema, anzi ci assaliscono a parole, fino al punto che siamo stati costretti a far intervenire la forza pubblica. Con questa lettera chiedo di essere ascoltata da persone di competenza che mi aiutino a risolvere questo grosso problema che mi rende la vita impossibile.

Antonella Englandi

Una famiglia di Muggia nel 1924

In questa foto è ritratta la famiglia Bertocchi di Muggia nel settembre del 1924: papà Mario (1897/1968), mamma Antonietta (1901), i figli Pierina (1917), Luciano (1919) e Silvano (1923).

GUERRA / LA TRAGEDIA DI MOSTAR

«Non dobbiamo dimenticare»

Sono stati strappati alla vita tre padri di famiglia, che volevano testimoniare una realtà di guerra presente al di là del nostro confine.

Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo hanno sacrificato la loro vita affinché il conflitto balcanico non venisse messo nel dimenticatoio. Sono stati barbaramente uccisi a causa di questa loro volontà, e di questo loro desiderio di far partecipe l'opinione pubblica a riguardo di una guerra maledetta e brutale, che ha già provocato molte vittime, troppe vittime.

Soprattutto in questo ultimo periodo il pensiero che la guerra venisse combattuta a pochi chilometri dalla nostra vita tranquilla non occupava un posto di rilievo come se nulla stesse accadendo, come se i bambini innocenti e privi di nome non fossero mai morti, come se il doloroso pianto di qualche madre non si facesse sentire, come se la guerra non fosse mai scoppiata.

A sconvolgere la nostra serenità è stata la notizia dell'eccidio avvenuto a Mostar: fatti crudeli, privi di una qualche logica. D'altronde il conflitto che ha colpito l'Est non può considerarsi logico! Sino a quando non veniamo direttamente colpiti, tutto ci sembra lontano, talmente distante da apparire quasi frutto della fantasia di qualche mente diabolica: ma qui non si parla di fatti inventati, bensì di realtà, una realtà confermata dai bambini trucidati, dalle madri distrutte dal dolore, dai vecchi affamati. E la guerra ci è sembrata lontana sino a venerdì pomeriggio, quando abbiamo perso tre nostri concittadini: da questo momento il feroce conflitto è riemerso nei nostri pensieri, tutto ci è sembrato improvvisamente vicino.

Fare della retorica mi sembra fuori luogo, ma bisogna evidenziare il fatto che dietro le telecamere e le testimonianze si trovano uomini che sanno di rischiare e si rendono conto che possono anche perdere la vita. La morte di Marco, Sasha e Dario non ci deve lasciare indifferenti, ma ci deve far riflettere: cerchiamo di non dimenticare quanto sta avvenendo a pochi passi da noi, cerchiamo di rendere la vita più vivibile. Spero che questo loro sacrificio non sia stato vano.

Addio Marco, addio Sasha, addio Dario.

Manuela Viaro

Gli allegri patrioti

Mi riferisco alla didascalia, posta a commento della riproduzione della cartolina, apparsa su «Il Piccolo» del 7 febbraio scorso che porta la firma del signor Pietro Covre. Gli «allegri patrioti» di cui fa menzione il signor Covre, sono ovviamente i dirigenti della Lega nazionale di allora che, per la verità, proprio in occasione dell'emissione di quella cartolina, erano impegnati con iniziative di alto profilo sociale.

Il sodalizio triestino, retto da allora da Riccardo Pitteri, aveva rivolto il suo interesse verso i ragazzi che, in una città come Trieste, prettamente industriale e portuale, vivevano in rioni popolari, senza nessun punto di riferimento ove poter scaricare tutta la loro esuberanza in un ambiente sano e culturalmente preparato. Pensarono così di realizzare un ricreatorio proprio nel quartiere più popolare e cioè in quello di San Giacomo, dove con propri mezzi e senza contributi di chicchessia, il 29 gennaio 1991 fu inaugurato (su disegno dell'architetto Vittorio Privileggi).

Essendo periodi di Carnevale, per poter raccimolare qualche soldo, venne fatta stampare la cartolina che porta la firma di Pier Antonio Sencig.

Con questo tipo di iniziative, la Lega nazionale poteva far fronte ai numerosi impegni finanziari per il mantenimento del ricreatorio (cura dello stabile, stipendi agli insegnanti delle varie discipline, ecc.).

E chiudo con riportare un passo della relazione del 1913, ove si avverte che «il ricreatorio si è conquistato non solo l'affetto del rione, ma la simpatia della città. Il ricreatorio è diventato l'aspirazione, la meta e le gioie di tutti i ragazzi. Il ricreatorio ha raccolto la gratitudine degli allievi e la benedizione delle madri. Frequentato giornalmente da oltre 700 dei 1200 bambini iscritti». Rimarrà il fiore all'occhiello della Lega nazionale fino al 1929, quando, mutati i tempi, dovrà essere ceduto al Comune.

Fulvio Tamaro, vicepresidente della Lega Nazionale

Soluzioni costruttive

«Forse si può esigere di più?», è il titolo della lettera della signora Giacchelli; quello che non si capisce è da chi. Perché organizzare una settimana bianca per 135 ragazzi non è certo cosa da poco, e gli insegnanti che si sono assunti il davvero oneroso compito, non credo l'abbiano fatto per divertimento o convenienza, ma perché onestamente convinti che una settimana di vita con i loro alunni senza le pressioni e i limiti della scuola, può trasformarsi in un'esperienza educativa e formativa. Perciò anche se qualcosa, dal punto di vista organizzativo, può non essere andata perfettamente, non si possono esprimere giudizi qualunquistici e pretestuosi, al punto da addebitare agli organizzatori persino «l'inclemenza del tempo».

Non è certamente educativo né utile alla maturazione dei nostri figli, abbandonarsi a considerazioni denigratorie e distruttive, mentre invece, sarebbe più utile riunirsi intorno a un tavolo e discutere serenamente, proponendo soluzioni costruttive, utili a migliorare non solo una settimana bianca, ma anche la vita sociale di tutti noi.

Maria Rita Busdon

Il «no se pol» scompare

Con immenso piacere ho letto sul giornale dei progetti illustrati dal sindaco Illy in certe aree recuperabili del nostro lungomare, e dell'attivazione di una linea tranviaria cittadina, nell'articolo: «La città entra in porto». E' evidente che con questa nuova amministrazione comunale, il detto «no se pol» sta pian piano scomparendo dal nostro vocabolario cittadino.

Ho avuto occasione giorni fa di vedere lo stato di abbandono e di degrado della zona del porto vecchio, e non riesco ancora a capire come mai le amministrazioni precedenti, in special modo quelle guidate dal sindaco Staffieri, abbiano snobbato e avversato i vari progetti per una bonifica generale di quel grande territorio cittadino inutilizzato e abbandonato, a non so quale ipotetico progetto.

Si era parlato del progetto Polis, progetto che avrebbe ridato a quella centralissima e vasta zona, una fisionomia degna di una città come la nostra. Dopo decenni d'immobilismo credo finalmente che questa giunta comunale abbia la volontà e la facoltà di ridare un po' di ottimismo a questi cittadini che non per colpa loro, negli ultimi anni sono stati presi in giro da quei politici che motivando problemi di identità nazionale hanno tralasciato i veri problemi di questa meravigliosa città.

Franco Levi

PROTESTA

«Battesimo rinviato»

In questo periodo assistiamo frequentemente alla pubblicità della Chiesa cattolica italiana per offerte a favore dei parroci, e tra poco assisteremo a quelle per l'opzione sul mod. 74. Tengo perciò a segnalare che avendo un bimbo nato il 10-9-1993 mi sono recata alla fine di novembre nell'ufficio parrocchiale della chiesa Maria Regina del Mondo in via Carsia 9, a Opicina, al fine di accordarmi per il battesimo del piccolo che io avrei desiderato effettuare (anche per problemi di lavoro) il 26 dicembre, domenica.

Pur recandomi nell'orario prestabilito (18-20 giovedì e lunedì) non trovavo presente il parroco ma un «segretario» che mi invitava a ripassare la settimana successiva precisando che probabilmente non ci sarebbero stati problemi.

La settimana successiva si ripresentava mio marito che trovava presente il parroco ma non riusciva a ottenere alcuna risposta.

Lasciava a quel punto il nostro numero telefonico pregandolo di prendere contatto con noi per stabilire una data. A tutt'oggi 4 febbraio, non abbiamo ancora avuto alcun riscontro. Preciso che mio figlio non è ancora stato battezzato, e tengo a precisare che non intendo più rivolgermi alla suddetta parrocchia in considerazione della scarsa disponibilità e professionalità dell'unico parroco che conosco che non desideri battezzare in fretta un bambino.

Ornella Scodellaro

Il senso della frase

Nell'articolo «Il nemico della mafia ospite al Miani» pubblicato il 10 febbraio, nella pagina 14, per un salto di riga è stato stravolto il senso di una frase. La frase corretta è «Relatori delle manifestazioni saranno appunto semplici cittadini che interverranno su singole problematiche ponendo domande precise ad amministratori e politici chiamati a sedere in platea per dare risposte chiare e concrete».

FIGLI / LA SCELTA DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO

«Il passaporto per il Duemila»

Di questi giorni, con le preiscrizioni dei ragazzi della terza media alle scuole medie superiori o secondo ciclo dell'istruzione secondaria, si affaccia, per certi versi pure drammaticamente, l'interrogativo: quale è la scuola adatta per i nostri ragazzi?

Prima della riforma e dell'istituzione della scuola media d'obbligo, la scelta avveniva subito alla conclusione delle elementari. Il destino di un ragazzino o di una ragazzina veniva deciso in pratica ai loro dieci anni: avrebbero fatto le medie superando un esame – non sempre facilissimo – di ammissione, oppure si sarebbero smarriti nel vero meandro di specializzazioni degli avviamenti al lavoro. Una volta fatta questa scelta, in pratica, era impossibile uscirne: scuole medie, licei e università o avviamenti e lavoro, oppure istituti tecnici e anche una sola facoltà universitaria, disposta ad accogliere i «reprobi» degli avviamenti: quella di economia e commercio.

Con gli anni Sessanta, prevalso il concetto che con cinque anni di superiori di poteva accedere a qualunque facoltà, incredibilmente, è iniziata la crisi degli istituti tecnici e dell'istruzione tecnica in genere. Si è aggiunta la possibile concorrenza del «diploma universitario», meglio conosciuto come «laurea breve». Eppure, un diploma di istituto tecnico, divenire perito, dopo avere studiato per esempio in un istituto della tradizione e del prestigio del Volta di Trieste, costituisce ancora, per un giovane, come per una ragazza, una specie di passaporto su misura per il Duemila. Accanto alle grandi professioni liberali ottocentesche, il medico, l'avvocato, il notaio, l'ingegnere e l'architetto, la società contemporanea ha bisogno di una vastissima schiera di tecnici intermedi. I periti, le loro specializzazioni, vengono incontro, su scala europea, alle esigenze operative delle imprese di ogni genere.

Nelle condizioni odierne del processo produttivo, è facile rendersi conto che se gli ingegneri, laureati nei più prestigiosi politecnici con centodieci e lode, sono necessari, altrettanto indispensabili risultano pure i «periti industriali». Tra le varie specialità spetta ai giovani, alle loro famiglie, individuare le specializzazioni che offrono possibilità di impiego. Tra i vari indirizzi dell'Istituto tecnico triestino, del Volta, pare opportuno segnalare l'indirizzo per la Termotecnica.

Per scarsa o distorta informazione, quasi incredibilmente, pare questa sezione abbia interessato meno i giovani e le famiglie. Si pensi come, specie oggi, in seguito alle normative europee, i periti industriali termotecnici siano chiamati a compiti importanti e non facilmente derogabili ad altri diplomati. Il perito termotecnico è l'esperto dei problemi legati al risparmio energetico, obbligatorio in tutti i campi per legge, è un esperto in impianti termotecnici in senso lato, quindi è pure in possesso di valide cognizioni sulla installazione e conduzione di questi impianti; il perito termotecnico è l'installatore diplomato di impianti di riscaldamento e degli impianti di energia fluida.

Fino dagli anni Cinquanta, il mai dimenticato preside dell'Iti «A. Volta», ing. Luigi Dalla Rossa, intuì di istituire pure nella nostra regione il corso di termotecnica, scindendo la specializzazione meccanica in due branchie: termotecnica e metalmeccanica. La specializzazione potè nascere appena nel 1966. Il triennio (segue ai due anni propedutici) si snoda nei seguenti quattro punti cardinali: laboratorio di impianti automatici legati alle esigenze dell'automazione industriale e robotica; studio degli impianti di riscaldamento con l'analisi dei sistemi di regolazione e quantificazione del calore; studio degli impianti di climatizzazione e studio dei sistemi frigoriferi.

Senza nulla togliere alle altre specializzazioni, si può affermare come la specializzazione termotecnica vede di mantenere saldi contatti con la realtà industriale e artigianale triestina e della regione (non sono mancate né mancheranno in futuro iscrizioni di giovani friulani). Lungi quindi dallo scoraggiare l'iscrizione a una specialità che offre possibilità di impiego piuttosto buone è il caso di ricordare a tutti i livelli, anche alle autorità scolastiche, l'importanza non solo di mantenere in vita la termotecnica a Trieste, al «Volta» dove ha visto la luce, ma se possibile di incrementarla.

Perito industriale Sergio Brossi

Chi è il colpevole?

'E' lui il colpevole? Da un secolo e mezzo nei nostri teatri viene rappresentato «l'ispettore generale». Non sarebbe ipotizzabile pensare che della corruzione dei politici di casa nostra, attori consumati, sia responsabile solo Nikolaj Gogol?

Ottavio Gruber

Salto di parole

Desidero precisare che nella mia recensione pubblicata l'8 febbraio nella pagina degli spettacoli sulla commedia «Anime perse», che va in scena al teatro «La Barcaccia», un salto di parole ha falsato il senso di alcuni termini che appartengono al vecchio patrimonio dialettale triestino. Si deve leggere così... «portano soprannomi caratteristici come "'Istrian", "el Ludro" (il furfante), "Sponga" (spugna), "el Sbilfo" (il furbo)... ». Sono espressioni interessanti e arcaiche, oggi ormai quasi del tutto scomparse dal nostro linguaggio.

Liliana Bamboschek

STEFANEL / TIFO SCORRETTO

«Insulti a chi non può reagire»

Sono un tifoso della Stefanel, e non un «tifoso da teatro»: da anni ho l'abbonamento in curva, e spesso mi infurio con gli spettatori della tribuna per il loro scarso calore durante le partite.

Ciononostante, l'aver assistito nell'ultimo mercoledì di Coppa seppur da lontano alla quasi rissa scoppiata, a gara appena terminata, tra un paio di giocatori della squadra greca e alcuni spettatori del parterre, mi ha fatto ribollire il sangue nelle vene.

Seppur criticabile e non giustificabile in termini professionali, a mio parere la reazione aggressiva dei giocatori trova comunque delle motivazioni comprensibili da un punto di vista umano.

Infatti, due concittadini hanno continuato per tutto l'arco dell'incontro — e non è la prima volta che accade — ad insultare in modo intollerabile i giocatori della squadra ospite, anche quando uno di essi era a terra nelle loro vicinanze alla fine del primo tempo.

E ciò senza nessuna motivazione reale, ma unicamente sulla spinta emotiva che anima, coloro che sanno — o almeno credono — di poter dire e fare qualsiasi cosa impunemente, in quanto al bersaglio dei loro sfoghi non è consentito di reagire.

Marco Gelletti

Ricordando Stefano

Tramite le segnalazioni vorrei ringraziare gli ultras triestini per avere voluto ricordare con una semplice e molto sentita commemorazione i 10 anni dalle brutte giornate in cui Stefano è stato bastonato a morte. In un mondo in cui tutto è dimenticato subito, sapere che dopo tanti anni gli amici di Stefano lo ricordano ancora, mi aiuta a sopportare il dolore. Questo sono i veri Ultras. Grazie ragazzi di tutto cuore anche per lo striscione con su scritto «Stefano presente», sempre posto in quella curva che Stefano tanto amava. Ancora grazie dalla mamma di Stefano.

Con la borsetta e i guanti

Foto ricordo dei miei amatissimi cugini Anita e Pino Fonda, ritratti nel 1939, lei con la borsetta e lui con i guantini.

Mariuccia

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Moretti nel I anniv. (16/1) dalla moglie Nella 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giulio Desenibus nel I anniv. (9/2) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Norma Stock in Zanon nel I anniv. (9.2) da Nino, Nevia, Gabriele e Roberto 100.000 pro Airc.

— In memoria di Valeria Bartoli Bresciani nel trigesimo da Nerea e Vittorio Scrobogna 100.000 pro ex allievi ricreatorio comunale Giglio Padovan.

— In memoria della cara Carmen nel IV anniv. (10/2) dalla famiglia 25.000 pro Comunità San Martino al Campo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Missione triestina nel Kenia, 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Associazione donatori sangue, 25.000 pro Senectute, 25.000 pro Itis, 25.000 pro Ospedale Santorio (geriatria), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Agmen.

— In memoria di Romeo Battistella nel XX anniv. (3/2) e di Stefania Battistella nell' VIII anniv. (11/2) dal figlio Claudio, dalla nuora Maria e dai nipoti Stefano, Michele e Marilena 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia Bradac Defrancesco nel III anniv. (11/2) dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Annamaria Cerovazzi nel 45.o anniv. (11/2) dalle sorelle 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Francesco Colonna (11/2) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Carlo de Benigni (11/2) dalla moglie Mercede 20.000 pro Airc.

— In memoria di Paolo Dorligo (11/2) da Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Mario Facchin nell' VIII anniv. (11/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Pia ved. Gabrielli nel II anniv. (11/2) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Aism, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rudi Germani per il compleanno (15/2) dalla moglie Rometta e dalla cara amica Vittoria 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Nerina e nipoti Claudia, Egidio e figli 150.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga; dalle famiglie Conte, Sicilia, Deross, Boscolo e Gallas della provincia di Gorizia 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) dalla sorella Renata 10.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Uildm; da Bruna Brill 25.000 pro fam. Vidali (per Giulio).

— In memoria di Emma Svara per il compleanno (11/2) da Alma e Silvano 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).

— In memoria di Vincenzo Alfeo dalle famiglie Mariagrazia Coradduzza ed Eraldo Vezzani 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Ada da una fraterna amica 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anita e Romano Adami dalla figlia Laura 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. Mario Ambrosi dagli inquilini condominio via Locchi 48 130.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).

— In memoria di Gastone Benvenutti da Maria Fonda Sindici 50.000, da Rina ed Ernesto Milazzi 50.000, da Giulia 20.000, da Onorina Gorian 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Cian 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Guerrina Rosetta e Faliero 100.000, da Elda Pieri 50.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

— In memoria di Giovanni Bernobi da Novembrino ed Eugenio Ambrosi 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

— In memoria di Roberto Buchler da Anna Del Pesco 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Raffaele Cantagalli dagli amici di via Boccaccio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guglielmo Cappon dalle famiglie Furlan e Druscovich 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Beatrice Cicuto in Giassi dalle nipoti Neva e Renata 100.000, da Lina Cottignoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Zaira Colombin dalle famiglie Scheriani, Prukar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Coslovich da Franco e Tiziana 100.000 pro Gau.

— In memoria di Alda Cuttin da Corrado Cargnel 30.000 pro Sweet Heart.

— In ricordo di Romana D'Alessandro da zia Egidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; dalle famiglie Mauro Spizzamiglio e Vigini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Michele De Luca da Antonio Capasso 50.000 pro Lega tumori Manni (Leado).

— In memoria di Corina Demarchi-Bandelli dagli amici, amiche e vicini di Ezio 380.000 pro Associazione Sancin-Nives.

— In memoria di Sergio De Palma da Jole, Massimo e Fabio 100.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria del cap. Paolo De Giorgi dalle sorelle Natalia ed Emilia 100.000 pro Airc, 100.000 pro Aism.

— In memoria del dott. Giuseppe de Gravisi dalla famiglia Frangipani 50.000 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Giorgina Fornasaro ved. Ravalico da Edgardo Re 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Maria Fontanot ved. Favento dalla famiglia Renato Zucca 150.000 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.

— In memoria di Aurora Fucci dall'alimentari Parovel e condomini di via Doda 3 120.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Girolamo).

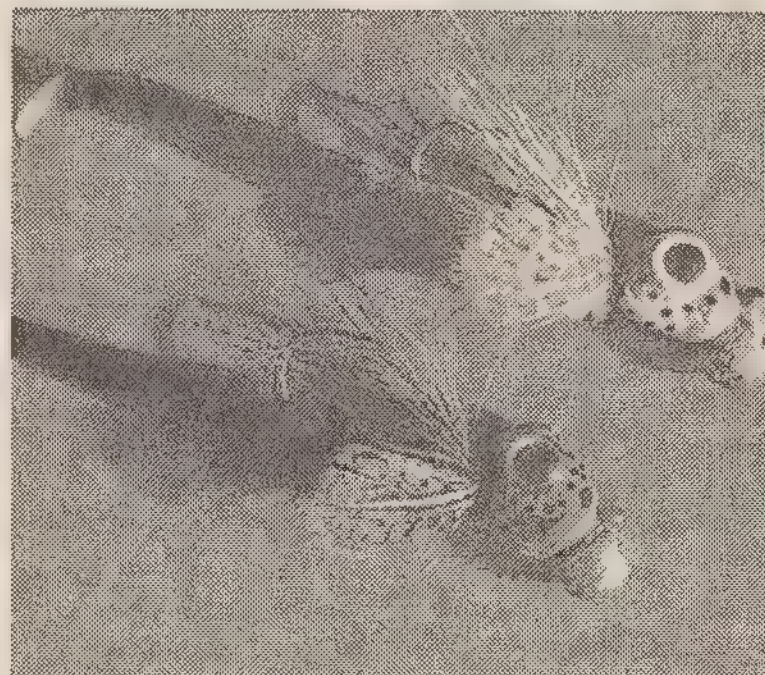
— In memoria di Gilberta ved. Gandini dalla famiglia Zavan 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Gau.

— In memoria di Antonio Giudici da Carlo e Benedetta Martinolli 100.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo.

PESCA

Il jig diventa moda (un po' in ritardo)

Credo, senza falsa modestia, di essere stato uno dei primi pescatori italiani a usare, applicato al sistema della coda di topo, il jig. Non è merito mio, nel senso che ho scoperto a mia volta questa tecnica frequentando negozi austriaci (e non a caso sulla Traun gli ami piombati sono proibiti per il loro micidiale potere catturante).

Ma grande fu stata la soddisfazione quando una vecchia lenza come il professor Giovanni D'Este (profesore di matematica ma anche di pesca a mosca), ammirato davanti all'iridea del Gacka di quasi due chili che aveva gradito il mio jig, me ne chiese uno per cercare di risolvere una giornata altrimenti disperata visto il vento e il fiume in piena (per la cronaca: prese una trota di un chilo).

Se non li conosceva il Professore, che gestisce anche un negozio specializzato in materia, figuriamoci gli altri. Vedo adesso che sull'ultimo numero di Pescare, ottima rivista che quest'anno si è anche ampiamente rinnovata nella grafica e nei contenuti, nella rubrica del dressing Mauro Borselli, altra ottima firma in materia di mosca, presenta il dressing dello scazzone su ami da jig.

Vi rimando alla prossima puntata per il dressing (se non volete comperarvi la rivista). Per oggi mi limito a ricordarvi alcuni limiti di questa pesca affondante che interpreta la coda di topo (affondante) ai suoi estremi limiti. Anzitutto non pretendete di fare lanci lunghi, e usate sempre code "deep water express" da gara, quindi molto corte, per sfruttare lo shooting con un buon backing. E' l'unico modo per andare lontano stando attenti alla canna (se l'amo la colpisce, la trancia) e alla vostra nuca (idem).

La tecnica di pesca è semplice e fin troppo efficace: lancio di traverso, "passata" cedendo altro filo per far scendere l'artificiale sul fondo, recupero a strappi, un po' più lento rispetto agli streamer. La ferrata non serve perchè la coda è sempre in tensione e la trota (ma talvolta anche il grosso temolo) si attacca da sola.

Il jig è ideale per esplorare buche profonde, tane davanti alle prismate, e in presenza di acque alte e torbide, specialmente all'inizio della stagione. Togliete l'ardiglione perchè è micidiale, e rovinereste troppi pesci anche praticando il "caatch and release".

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 11 FEBBRAIO — N.S. di LOURDES

Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.25 — La luna sorge alle 7.10 e cala alle 18.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,1	10,6	MONFALCONE	-1	11,1
GORIZIA	0	11	UDINE	0	11,2
Bolzano	-3	9	Venezia	3	10
Milano	0	11	Torino	-2	10
Cuneo	5	7	Genova	6	14
Bologna	2	10	Firenze	-1	12
Perugia	4	9	Pescara	3	10
L'Aquila	1	9	Roma	4	14
Campobasso	1	6	Bari	8	13
Napoli	6	13	Potenza	4	8
Reggio C.	9	16	Palermo	12	15
Catania	6	17	Cagliari	5	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-Orientali, sulle regioni adriatiche, sulla Sardegna, sulla Campania, sulla Calabria, sulla Sicilia e in Basilicata cielo nuvoloso, a tratti molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Nevicate sulle zone montane e collinari. Sulle altre regioni nuvolosità a tratti intensa associata a isolate precipitazioni specie lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in incipiente diminuzione.

Venti: dai quadranti settentrionali, da moderati a forti sulle regioni adriatiche e joniche e sulla Sardegna; moderati altrove.

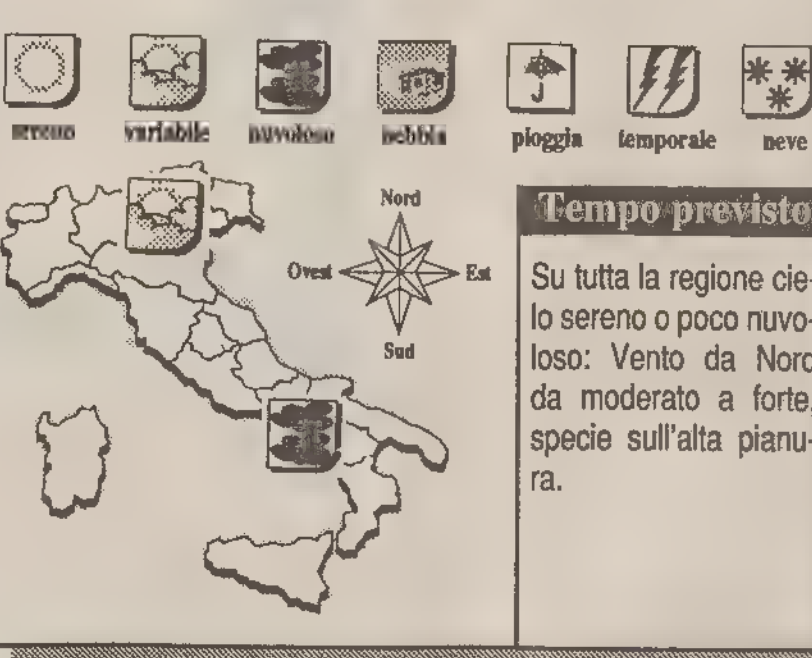
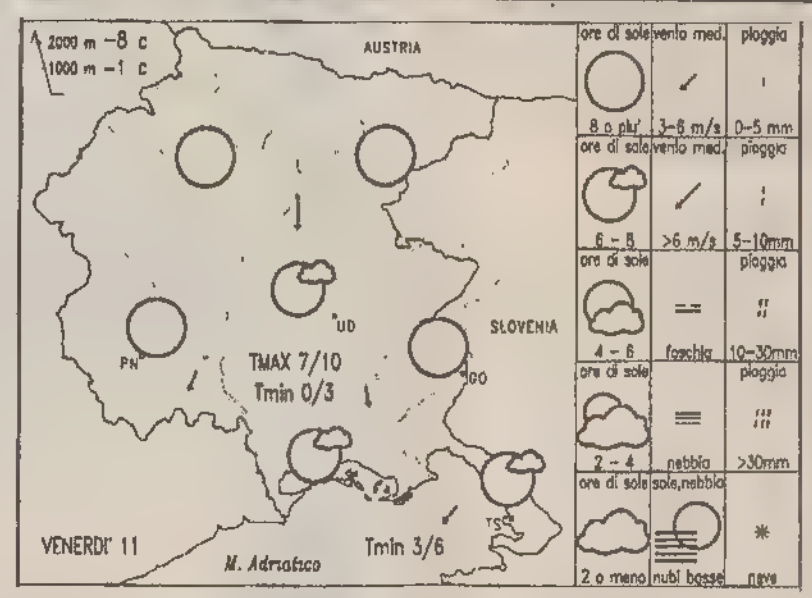
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle joniche cielo variabilmente nuvoloso con isolate precipitazioni che anche nelle zone pianeggianti potranno essere nevose. Sulle altre regioni prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti associati a qualche precipitazione specie lungo la dorsale appenninica del Centro-Sud. Venti moderati dai quadranti orientali sulle regioni adriatiche e joniche, in prevalenza settentrionali altrove. Gelate estese su tutte le regioni specie nelle zone interne e lungo i versanti orientali.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: orientali moderati in graduale attenuazione sulle regioni adriatiche e joniche.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'11.2.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso: Vento da Nord da moderato a forte, specie sull'alta pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	6
Atene	pioggia	8	13
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	pioggia	-3	11
Belgrado	sereno	5	10
Berlino	nuvoloso	0	3
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	nuvoloso	2	5
Buenos Aires	sereno	18	26
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	neve	-13	-8
Copenaghen	neve	0	0
Francoforte	nuvoloso	0	5
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	neve	-18	-11
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	sereno	20	26
Istanbul	nuvoloso	6	8
Il Cairo	sereno	8	20
Johannesburg	pioggia	13	18
Kiev	nuvoloso	-13	-2
Londra	sereno	3	9
Los Angeles	pioggia	12	18
Madrid	sereno	-1	9
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	sereno	16	27
Montreal	nuvoloso	-26	-11
Mosca	sereno	-17	-12
New York	neve	-6	7
Nicosia	nuvoloso	4	17
Oslo	neve	-8	-5
Parigi	variabile	0	8
Perth	sereno	10	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	34
San Francisco	variabile	9	15
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	nuvoloso	18	29
Seul	pioggia	0	4
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	sereno	-17	-8
Tokyo	nuvoloso	7	13
Toronto	neve	-18	-11
Vancouver	sereno	-6	5
Varsavia	nuvoloso	-1	1
Vienna	nuvoloso	4	7

MODA

Un uomo anti-uomo

Stile da clown metropolitano per chi ha coraggio di bruciare la cravatta

Dolce & Gabbana superstar. Non c'è stato giornale o cronaca delle sfilate maschili a Milano che non abbia pubblicato foto della loro collezione o dedicato spazio al loro stile di clown metropolitani. Da emergente (prima) e trasgressivo (poi) il duo siculo-veneto è entrato ormai decisamente nel gotha della moda. Anche i gelidi francesi, così parchi di riconoscimenti, mettono Dolce & Gabbana tra i pochi couturier italiani da salvare. Quale il segreto? Tanti segreti e dando per scontati professionalità, rigore artigiano, gavetta.

Innanzitutto, fiuto. Ve le ricordate quelle modelle imbustate di nero, quelle guepiere costrittive, quei reggiseni imperiali con cui, qualche anno fa, vestivano le loro donne austere e mediterranee? Era la fine degli anni Ottanta e sulle passerelle si sprecavano barocchismi e contorsionismi di gusto discutibile. Le ultime silfidi dei leggendari Sessanta (rispolverati come novità almeno da cinque anni) sfilavano seppellite sotto volumi e colori, oppure ingessate nei talleurini manageriali. Loro, le signore Dolce & Gabbana, avevano seni voluminosi dentro reggiseni fuori moda, con spalline e coppe larghe, sotto scialli a crochet di cotone. Vestivano sottovesti e cappe lavorate all'uncinetto, sembravano vedove sensuali e un po' torbide uscite da un film con Sophia Loren. Artigianato raffinatissimo, con richiami alla cultura regionale del costume, che anticipava la svolta della moda verso proporzioni più ampie, essenzialità, nitore dei colori e dei tagli.

E poi, nell'89, l'uomo. Una linea che ripercorre un po' la stessa evoluzione di quella femminile, con trasgressioni sottili e tutte misurate su un nuovo tipo: finalmente — quello che poi trionfa quest'anno — l'anti-macho, l'intellettuate un po' buffone un po' clochard, il leoncavallino saggio, l'assemblatore folle di tinte e consistenze (se volete farvene un'idea, passate in galleria Protti a Trieste, dove c'è un piccolo concentrato della filosofia Dolce & Gabbana). Un uomo al femminile, è stato detto, già uscito in strada quest'inverno nel montgomery a toppe, nei gilet elegantissimi rappezzati a piccoli ritagli, color biscotto e blu notte, nei cardigan che rubano le maniche alla maglieria e il resto alla sartoria, nelle giacche patchwork che sembrano un po' lise e che scrivono il necrologio all'orrido completo-scafandro da amministratore delegato.

Non sono capi facili, intendiamoci, perchè non ci sono molti uomini che pensano di poter essere eleganti (se mai ci riescono) anche senza giacca e cravatta o sufficientemente disinvolti da sostituire quei tristi grigetti con un completo da gentiluomo di campagna un po' pazzo, tutto rattoppi di velluto e tweed.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Lo stato di benessere che il vostro equilibrio attualmente vi regala, è dovuto alle stelle. Sole, Venere e Marte contribuiscono a darvi briosa letizia, tranquillità e serenità di fondo. La Luna approfondisce il pensiero.

Toro 21/4 – 19/5
Se avete un partner introverso, introspettivo, silenziosissimo e talvolta musone, sarà bene metterlo sull'avviso che a voi piacciono i tipi divertenti, scanzonati, rilassanti e deliziosamente sempre imprevedibili.

Gemelli 20/5 – 20/6
L'amore, la vita di coppia e l'affiatamento con chi amate è quello nel quale gli astri vi consigliano di mettere il meglio della vostra vivacità. La serata è la parte brillante della giornata, ed è da vivere con il partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Attualmente per voi l'amore ha sfumature trasgressive e maliziose, ha i colori solari della passionalità e quelli luminosi della consapevolezza di un sentimento autentico e trainante, che vi danno suggestivi suggerimenti.

Leone 22/7 – 23/8
C'è chi vorrebbe mettervi alle strette e costringervi ad agire secondo i suoi intendimenti. C'è chi ambirebbe a dirigere la vostra vita. Ma costui non ha fatto i conti con il vostro indipendentissimotemperamento.

Vergine 24/8 – 22/9
Per far pace non ci vuol poi molto: parole dolci, espressioni ammirate, dolcezza nei modi, occhi negli occhi, atmosfera sognante, ed ecco che la vita a due ritrova magia e felicità. Visto che non val la pena disperarsi?

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi piacerebbe organizzare una piccola vacanza a due, un viaggetto che vi consenta finalmente d'esser soli per esprimervi l'un l'altra l'amore che entrambi sentite in cuore. Forse la vostra aspirazione è realizzabile.

Scorpione 23/10 – 22/11
La Luna quest'oggi si diverte a osteggiare Plutone, da tempo ospite fisso del vostro bel segno. Probabilmente non state usando a fondo le vostre doti di sensibilità intuitiva e la vostra forza carismatica e potente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Effervescente l'ambiente sociale, nel quale c'è più di qualcuno che vi farà delle avances. Se per caso siete in coppia con un partner che soffre di gelosia, preparatevi a delle scene madri degne della Commedia dell'Arte...

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra attuale fase di concentrazione depone a sfavore di una vita affettiva scorrevole. Chi vi ama vorrebbe occupare il centro dei vostri interessi e della vostra attenzione. Spesso si trova invece ai margini della vostra vita.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi toccherete il cielo con un dito poichè chi vi piace vi dà ampi segnali di condividere pienamente il vostro interesse. Per lo meno, questo è il messaggio del corpo che vi sembra d'aver ravvisato nel suo comportamento...

Pesci 20/2 – 20/3
Se vi comportate con eccessiva pignoleria oggi rischiate di farvi sfuggire una vantaggiosa occasione ma Saturno nel vostro segno è un condizionamento al quale saprete resistere ben difficilmente.Siate più possibilisti.

FANTASIA

Sulle orme di Ridge

Finiscono in un gioco i personaggi di Beautiful, il famoso serial televisivo

Il bello di Beautiful, Ridge, l'intramontabile Veronica Castro e gli altri personaggi delle soap opera che imperversano in tv, sono finiti ora in scatola. L'idea di «Novela» (per la verità non nuovissima visto che il serial Beverly Hill è già un gioco di società da qualche mese) è della Gemi, su un progetto Oku Studio, ed è stata presentata al salone del giocattolo di Milano.

La trama è semplicissima, e le regole lasciano molto spazio alla fantasia dei giocatori (da tre a sei di età dai 13 anni in su), impegnati a raggiungere tre obiettivi ciascuno all'interno della grande azienda Overglobal.

Non mancano gli intrighi amorosi, i tradimenti, il doppio gioco e colpi di scena, degni degli autori delle puntate televisive. La chiave del successo risiede nella capacità dei giocatori di sapersi calare nelle caratteristiche dei personaggi che rappresentano.

Più impegnativa, ma senz'altro più interessante, è la proposta della ludoteca Ambarabà di Padova indirizzata alle scuole medie e superiori per «reinventare» le regole di un gioco databile al 2560 a.C. Si tratta di dare vita a un «tavoliere» rinvenuto durante gli scavi del 1926 a Ur (nell'odierno Iraq meridionale tra il Tigri e l'Eufrate) e conservato al British Museum di Londra.

L'iniziativa, con la collaborazione della Ravensburger, consiste proprio nell'inventare un gioco utilizzando il prezioso reperto archeologico. Le iscrizioni, per classe, devono essere spedite entro il 26 febbraio alla ludoteca Ambarabà, via Marghera 48, 35100 Padova. Tutti gli iscritti riceveranno la riproduzione del tavoliere e una serie di «pezzi» da usare nell'elaborazione delle regole (ma senza copiare giochi già esistenti). C'è poi tempo fino al 30 aprile per inviare gli elaborati, i migliori dei quali saranno premiati il 4 giugno prossimo. Sarà la prima volta che i tavolieri dei sumeri potranno animarsi in quanto, nonostante le ricerche e gli scavi, non è stata trovata traccia di come potesse svolgersi il gioco trovato nella tomba reale di Ur.

Dalla Hobby e Work, infine, da segnalare la gradita sorpresa della seconda parte de «La storia ancestrale» il gioco di ruolo distribuito a fascicoli in edicola. Il protagonista Richard abbandona il mondo fantastico del mondo ancestrale per approdare in una dimensione cibernetica alquanto originale, dove tecnologia e scienza si confrontano con magia e fantasia. Non mancano battaglie e scontri in un mondo futuro, ma è già allo studio una serie di quattro puntate di un videogioco (che sarà disponibile nella prossima primavera) della stessa serie nelle versioni per Pc e Amiga.

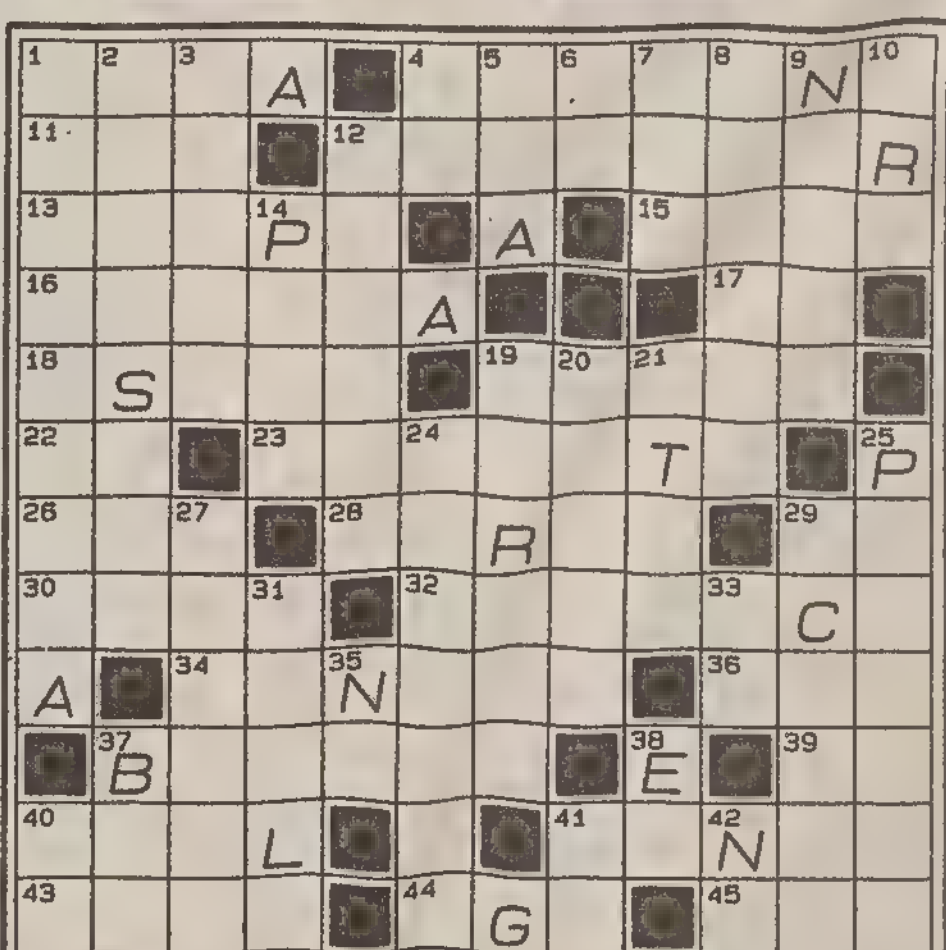
r. c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Viene eletto dal conclave - 4 È simile al lupo - 11 Automobile Club d'Italia - 12 Crea oggetti artistici - 13 Gioco di carte - 15 Belva notturna - 16 Fa arrancare il ciclista - 17 Parolina di assenso - 18 L'orlo dell'occhiello - 19 Pura come Susanna - 22 Le ultime in pista - 23 Un modo di cucinare il pollo - 26 Le allunga la noia - 28 Sua figlia... è di D'Annunzio - 29 Poco allegro - 30 Un giorno fa - 32 Sovrano - 34 Lo sono le tedesche di Colonia - 36 Il Boone della musica leggera - 37 Cavo marinaresco - 39 Ai lati... della colonna - 40 Il noto Lewis dell'atletica - 41 Gli successe Stalin - 43 È di rigore in certi campi - 44 Completa la siringa - 45 Comandò in Cina.

VERTICALI: 1 Tappeto stretto e lungo - 2 Maritare - 3 Gradino della scala di legno - 4 Articolo plurale - 5 La Di Marzio attrice - 6 Prime lettere in cinese - 7 Rendono comoda la vita - 8 Moralmente retto - 9 Canto monotono - 10 Periodo storico o geologico - 12 Timbri da aggiornare - 14 La inventò Volta - 19 In testa alla regina - 20 Madri... di somari - 21 Il «portico» di Zenone - 24 Ha Bucarest per capitale - 25 Albero da viale - 27 Può causarlo la fretta - 29 Quella falsa è la robinia - 31 Disdetta costante - 33 Risposta pagata - 35 Il cuore... di Brunilde - 37 Vi si entra per bere - 38 Le vocali di sempre - 40 La Foscari è a Venezia - 41 Coda... di scoiattolo - 42 Nome senza vocali.

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

OGNI MESE IN EDICOLA

BISCARTO INIZIALE (5/4=5)

Sei un bravo enigmista

Tutti incantati son di fronte a te
per quel tuo tocco estremamente umano:
perdio, ti sei mostrato
un bisensista nato!

(Ser Berto)

SCIARADA (2/4=6)

In soccorso d'un indisciplinato

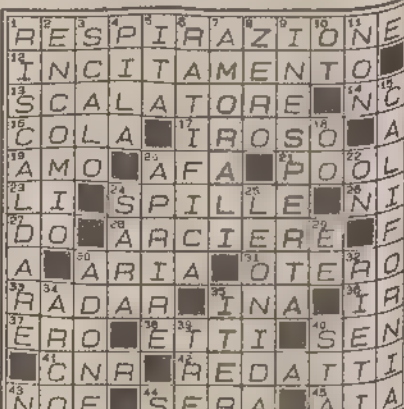
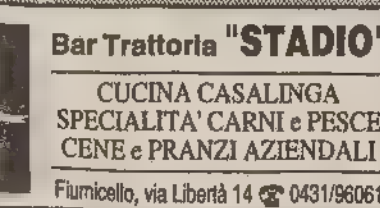
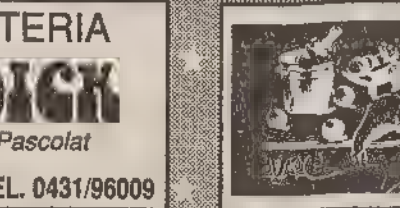
Da amico la parola gliel'ho data:
ma c'è chi dice che se l'è filata.
In compenso, con vera comprensione,
qui c'è l'offerta d'una protezione.

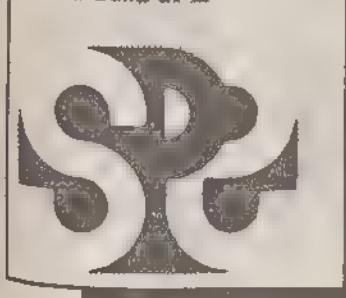
(Fra Bombetta)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
l'orologio.

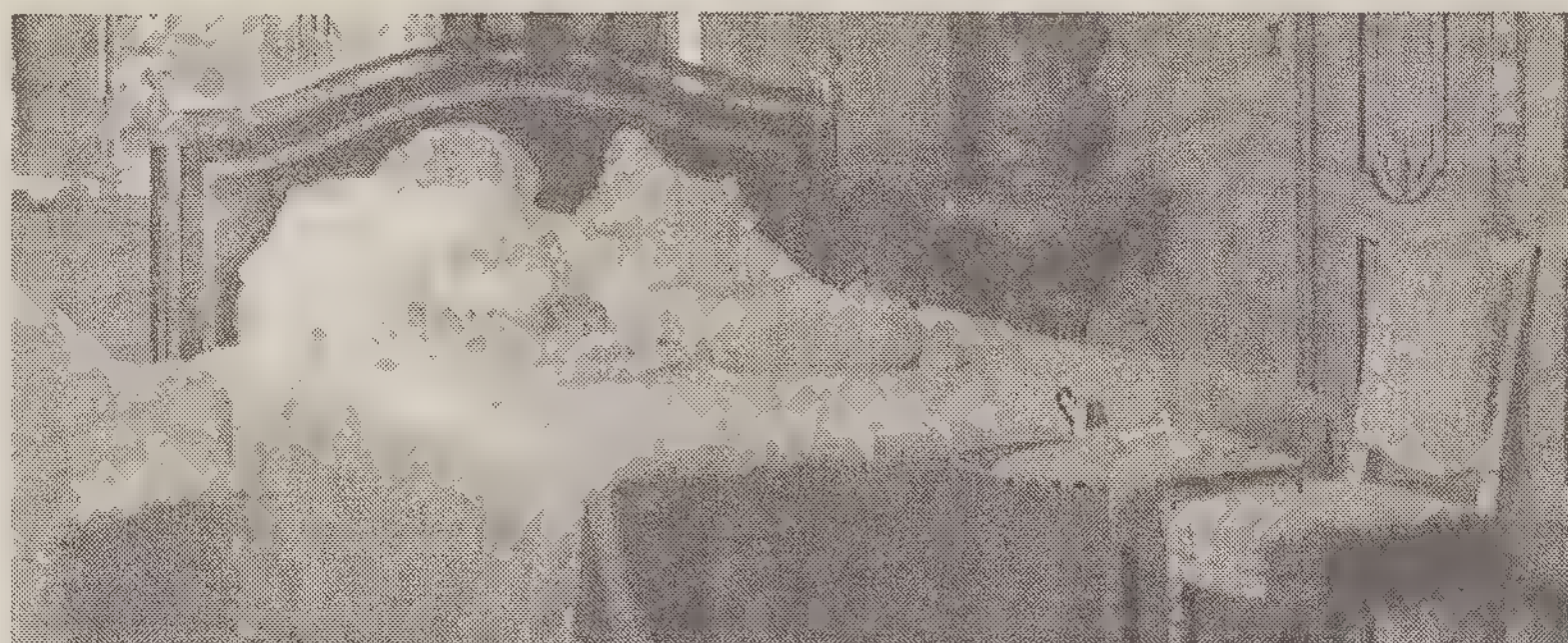
Zeppa:
foraggio, formaggio.

Cruciverba

R	E	S	P	I	R	A	Z	I	O	N	E
I	N	C	I	T	A	M	E	N	T	O	■
S	C	A	L	A	T	O	R	E	■	N	C
C	O	L	A	■	I	R	O	S	O	■	A
A	M	O	■	A	F	A	■	P	O	O	L
L	I	■	S	P	I	L	L	E	■	N	I
D	O	■	A	R	C	I	E	R	E	■	F
A	■	A	R	I	A	■	O	T	E	R	O
R	A	D	A	R	■	I	N	A	■	I	R
E	R	O	■	E	T	T	I	■	S	E	N
■	C	N	R	■	R	E	D	A	T	T	I
N	O	E	■	S	E	R	A	■	A	I	A

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PER CREARE L'ATMOSFERA

Letti... infiniti

Cinquant'anni di storia a tu per tu con i letti: è questo il biglietto da visita di un'azienda italiana che nel corso dei suoi cinque lustri di vita si è distinta per l'alto livello qualitativo della sua produzione. I suoi esordi sono stati caratterizzati dall'impiego dell'ottone con il quale ha forgiato una rassegna incredibilmente vasta di forme. Attenta alle mutazioni del gusto dell'utenza, ha dedicata la sua abilità creativa nel settore dei letti, tutti tecnicamente all'avanguardia, ad altri materiali, altre forme, altri stili, comunicando con la propria immagine la sua coerenza e la sua rigorosa ricerca.

L'azienda si propone come progetto globale: dalla struttura del letto fino al tessuto, dalla biancheria al copriletto, ai cuscini di varie forme e dimensioni. Tanti modi di vestire il letto, tante atmosfere diverse, tanti modi diversi di vestire la notte.

La sua produzione si articola su tre filoni distinti: gli ottoni, letti di linea più classica che denunciano il fascino della tradizione, nei quali l'ottone si accompagna ad altri metalli quali ad esempio l'argento che ne disegnano i preziosi dettagli; i metalli che evidenziano con i loro segni essenziali il rigore della cultura architettonica moderna e altri romantici con la patina del country anglosassone.

Da questa selezione abbiamo scelto a titolo esemplicativo un modello (nella foto) che rivisita il passato dove il materiale povero, il ferro, si veste di spirito e fantasia. Il pannello di testata è in ferro smaltato verde con decori in serigrafia, pomoli e giunti sono in ottone burattato, il copriletto a fazzoletto è rifinito da un bordo floreale, la biancheria è bianca con pizzo Sangallo. Il terzo filone è costituito dai «soft» realizzati in tessuto completamente sfoderabile e lavabile. Letti dalle linee morbide per atmosfere intime e calde e dai colori tenui che vivono in qualsiasi ambiente, tradizionale o di gusto contemporaneo.

Pressoché illimitate le scelte dei «vestiti» in grado di fornire una vasta messe di soluzioni: copriletti, trapuntine, cuscini, coprirulli, coprifedere e così via, che si arricchiscono a loro volta di varianti formali (balze, arricciature, volant) coniugate con un campionario di tessuti assai dilatate per quantità e qualità.

Il denominatore comune della produzione è rappresentato dalla massima concentrazione sulla qualità applicata a tutte le fasi che compongono i letti: dal progetto formale alla scelta dei materiali, allo studio delle funzioni, ai preziosi e indovinati accostamenti di materiali, alle finiture. In alternativa al tradizionale letto con guide, è stata realizzata e brevettata la base letto «sommier», ovvero una struttura autoportante e smontabile in metallo smaltato a fuoco (smontato il sommier presenta un ingombro estremamente limitato che ne facilita ogni problema di trasporto). Al sommier possono essere agganciati con apposite staffe testata e pediera o la sola testata. Il sommier è sempre corredato da coprirete (rivestimento trapuntato che lo avvolge completamente) e può essere vestito con base tesa o mantovana abbinabili ai diversi copriletti appositamente studiati.

ILLUMINAZIONE

Una «Coppa» di luce ravviva il tavolo

Il vetro con la sua trasparenza la sua areità, i suoi riflessi è stato per secoli alla ribalta come materiale decorativo oltre che pratico e nelle varie epoche storiche si è posto come uno dei più significativi fattori ornamentali degli ambienti. Plasmato nelle fogge più svariate, ha accompagnato l'uomo da tempi remotissimi divenendo sempre più prezioso e raffinato di pari passo con l'evolversi delle civiltà delle tecniche di lavorazione.

Ai giorni nostri esso è entato di prepotenza nelle case più diversificate e impreviste interpretazioni di forme, colore e decorazione. Nel campo dell'illuminotecnica dà vita a una vasta rassegna di lampade da tavolo, plafoniere, appliques, piantane, aggiudicandosi, grazie al suo rilevante spessore ornamentale, sempre più largo apprezzamento da parte dell'utenza. Molti degli oggetti illuminanti assumono al giorno d'oggi una dimensione poetica, suggestiva, oltre che artistica giocando con forme e coloriture che stimolano il senso estetico, la sensibilità, suscitando una molteplicità di sensazioni in chi ne può fruire gratificandone l'occhio e la mente. Alcune delle odierne fonti luminose in vetro rivisitano quelle classiche del passato, altre vengono riproposte in versione moderna, altre ancora occhieggiano al design contemporaneo scandito da modellature soft. Sono questi ultimi pezzi originali ed esclusivi, definiti ciascuno in virtù del sinergismo attuato da forme, colori e materiale, una forte carica espressiva.

Nel novero dei più recenti strumenti illuminanti va segnalata «Coppa» (la forma del diffusore mima una coppa per l'appunto), una lampada da tavolo con regolatore di intensità dal portamento slanciato e dal perfetto equilibrio volumetrico. Con la sua leggerezza intrinseca, il felice accostamento dei suoi colori, bianco opalino per il diffusore, azzurro acquamarina per il fusto (la base è in metallo cromato) ben si adatta a ogni sorta di ambientazione regalando alla stessa un timbro inedito di eleganza e raffinatezza.

RIVESTIMENTI

Superpelle senza nemici

Grazie a procedimenti di lavorazione innovativi e per mezzo di colori e olii opachi è oggi disponibile sulla piazza una pelle da rivestimento completamente lavabile idro e olio repellente. Si tratta di vera pelle, cioè pelle naturale che conserva inalterate la sua elasticità e morbidezza originarie. Per tale ragione è necessario non esagerare nell'esposizione diretta ai raggi solari che ne provocherebbero lo schiarimento dei colori. Il trattamento oltre a conservarne la morbidezza, ne consente pure una perfetta pulizia.

Le macchie più tenaci, quelle di grasso incluse, possono essere completamente rimosse a patto però che si intervenga immediatamente. La pulizia è semplicissima; richiede soltanto un po' d'attenzione. Innanzitutto, come più sopra accennato, si dovrà intervenire immediatamente togliendo lo sporco con un panno assorbente o una spugna. Si preparerà quindi una soluzione composta di acqua distillata e di un detersivo neutro (il calcare e i sali contenuti nell'acqua normale lasciano aloni persistenti, mentre prodotti chimici possono provocare danni irreversibili) che verrà passata più volte sulla parte macchiata con un movimento circolare. Successivamente si risciacqua con acqua distillata asportando il detersivo residuo. Da ultimo, si lascia asciugare. In questo caso, qualora si volesse adoperare il phon, sarà opportuno, onde evitare che la pelle si indurisca, mantenere l'aria dallo stesso emessa a temperatura media.

OGGETTI PER INTENDITORI

I vetri del Gallé

Negli anni dalla fine dell'Ottocento fino alla guerra mondiale s'impone una corrente di gusto che con definizioni diverse si estende a tutti i paesi occidentali. In Italia viene comunemente chiamata stile Liberty da Arthur Lasenby che lo sviluppò e diffuse in Europa ed in America. La caratteristica peculiare di questo stile è quella di sostituire ai motivi classici e decorativi dei periodi precedenti tutta una serie di varianti sulla tematica naturalistica; fiori, foglie, elementi vegetali nonché ritmi curvilinei volute, nastri svolazzanti, spirali, anse, e così via. Una delle espressioni più rappresentantive e tipiche di quel tempo è costituita dai vetri Gallé; vasi, ciotoli, coppe, lampade, flaconi da profumo, firmati da uno dei personaggi più emergenti in campo artistico dell'Europa fin de siecle, Emile Gallé.

Il suo compenetrarsi con la natura intesa non già come studio puntiglioso o mera analisi naturalistica bensì come evocazione mistica delle sue forze semantiche, magiche e misteriose, gli permette di infondere nei suoi vetri l'essenza stessa della natura restituendocela con grazia, delicatezza, sensibilità nei suoi intimi, reconditi recessi. Ciclamini, ninfee, elementi vegetali minuziosi, libellule, cavallette, palpitano nel vetro a vivere le loro stagioni senza tempo. Alla sapienza tecnica, l'artista unisce l'arte del sublimare la tecnica coloristica che si stempera in un prezioso ventaglio di sfumature.

Genialità, creatività, intuizione sono alla base dei vetri cui Gallé riesce a dare un'anima vibrante. I vetri Gallé rappresentano attualmente un capitolo di estremo interesse per gli intenditori e per gli amanti di preziosità del genere. Le quotazioni oscillano in rapporto ad una serie di fattori; innanzitutto al periodo di produzione del pezzo (la produzione dei vetri Gallé si articola in tre periodi ben definiti: il primo è quello in cui Gallé opera in prima persona, il secondo quello in cui la produzione si svolge sotto la sua guida, il terzo, dopo la sua morte, quando la fabbrica, ormai di grosse proporzioni continua la produzione) alla rarità dello stesso, alla raffinatezza cromatica, al soggetto più o meno elaborato.

COMPLEMENTI DALLE FORME BIZZARRE

Un po' di fantasia

Presente per la prima volta nel settore della produzione di mobili un giovane designer tunisino, abbandonate le forme bizzarre inventate negli anni Ottanta utilizzando per la creazione dei suoi oggetti artistici materiali di scarto dell'industria, rottami, pezzi di motori o quant'altro, si è cimentato al presente nella realizzazione di sedie, chaise longue, dondoli ed altre sedute. Ne sono risultati pezzi che evidenziano a tutto tondo il piacere dell'artista nella ricerca formale, la sua creatività ed inventiva.

I materiali d'opera, paglia, vimini, ferro, danno vita ad una nuova tipologia di sedute che traggono come fonte d'ispirazione primaria il mondo della natura, animale e vegetale. Ce ne offrono testimonianza le chaise-longue che si snodano a guisa di serpente in tutta la sua flessuosità, le sedie

di paglia di palude intrecciata o midollinò e metallo verniciato che ci rimandano alle sinuose forme muliebri o richiamano alla memoria il dolce ondeggiare dei palmizi.

La peculiarità di questi manufatti risiede nell'«effetto artigianale» che emerge nel prodotto finito interpretato in modo del tutto inedito per cui la struttura dello stesso è chiaramente visibile.

Tra i complementi d'arredo inediti, va segnalato un originale paravento concepito da una giovane designer americana. Realizzato in legno compensato e formato da più elementi tra loro componibili, i pannelli curvati che lo compongono allacciano angolo ad angolo a formare un divisorio a sé o una parentesi spaziale.

Alcune aperture tra le giunture che si intersecano, alleggeriscono la parte frontale e permettono la visione attraverso il pannello. Si tratta di un oggetto scaturito dal processo concettuale dell'artefice secondo cui il prodotto più che un semplice insieme di bellezza formale deve rappresentare alcunché di umano, coinvolgente lo spazio che lo circonda. In tal modo, il design diviene uno strumento con il quale anche l'azione più semplice può essere rivalutata.

PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO

24 ore su 24

Molteplici e svariate sono le situazioni domestiche d'emergenza che proprio in quanto tali accadono quando meno le si aspetta; soprattutto al sabato e nelle giornate festive, quando tutto diventa più difficile. Quando ad esempio si rompe la chiave della serratura, quando un rubinetto sgocciola e ti fa passare magari la notte insonne o quando ti alzi la notte per sorseggiare un abibita fresca e il frigo non funziona. Problematiche, piccole o grandi che mettono knock-out i malcapitati. A far fronte a tali emergenze c'è chi può provvedere nell'immediatezza: attualmente nella nostra città funziona egretiamente un'organizzazione di pronte riparazioni a domicilio la quale garantisce a quanti vi ricorrano un servizio qualitativamente affidabile, nuovo e di sicuro interesse. L'organizzazione mette a disposizione per quanti necessitino del pronto intervento di idraulici, elettricisti, fabbri, radiotecnici, elettrotecnici, un semplice numero telefonico in modo che con una sola telefonata e senza costi aggiuntivi si possa richiedere il tecnico giusto per ogni problema 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Si possono inoltre richiedere alla stessa interventi di manutenzione per lavori di restauro edile e opere d'installazionetecnica e, se previsto dalla legge, verranno rilasciate le dichiarazioni di conformità sui lavori eseguiti. Inoltre, grazie a speciali accordi con istituti di credito, si possono ottenere agevolazioni di pagamento e condizioni particolari di tenuta conto. L'obiettivo finale di tale organizzazione, grazie alla professionalità dei tecnici e delle ditte convenzionate, è quello di assicurare il controllo delle tariffe applicate e centrare il punto tra qualità e prezzo. Infine, con la prima richiesta di intervento, l'organizzazione invia in omaggio una Card che consente di ottenere tanti vantaggi in più tra i quali: sconti nei negozi convenzionati e l'accesso a servizi supplementari come il trasporto, il trasloco, lo sgombero, la disinfestazione e così via. Pertanto se la lavatrice non funziona, il televisore fa i capricci e le caldaie hanno bisogno di manutenzione o altro, non c'è da scoraggiarsi: sono arrivate le soluzioni per ogni problema.

PORCELLANE DALLA TRADIZIONE SECOLARE

Herend senza rivali

Forte della sua secolare tradizione, la porcellana perpetua ai giorni nostri con immutato prestigio il suo atavico ruolo. Appannaggio un tempo di re, principi, imperatori, alti dignitari, è diventata ai giorni nostri patrimonio collettivo. La sua comparsa in Europa data dal 1700, ma è con l'800 che prende l'avvio il suo vero decollo per competere con un continuo crescendo, in virtù delle sue caratteristiche di qualità, bellezza, varietà di cromie, con le famose porcellane orientali, conquistatrici di tutte le piazze del mondo.

Nel contesto delle manifatture affacciatesi sui mercati internazionali a pochi anni dalla loro creazione una posizione di preminenza è occupata dalla porcellana Herend.

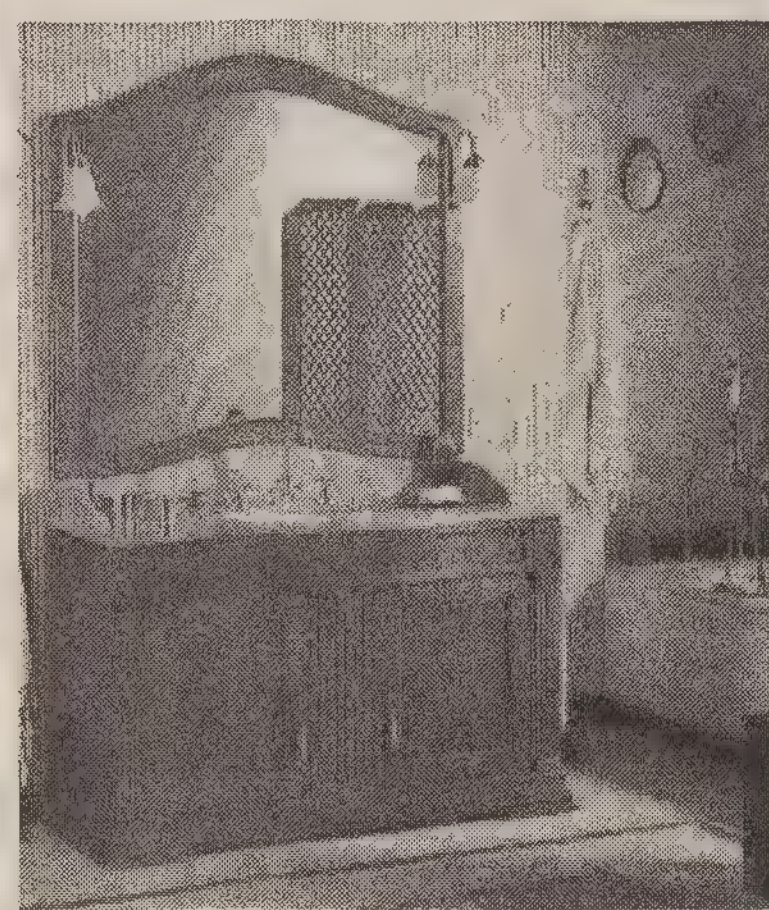
Nel quieto e pittoresco piccolo villaggio ungherese di Herend, un certo Vince Stingl crea una fabbrica di ceramica dedicando nel contempo ogni suo sforzo alla fabbricazione della porcellana, obiettivo questo per il raggiungimento del quale si erano già impegnate altre manifatture europee. Il successo arride ai suoi innumerevoli tentativi con il discendente di un'antica famiglia di vasai, Mör Fischer che nel 1839 con l'aiuto di un intenditore, personaggio assai raffinato, il conte Carlo Esztehrhazy inizia a produrre porcellana di alta qualità che nulla ha da invidiare alle più celebrate dell'epoca quali le Meissen, Sevrès, Alt-Wien. Herend incomincia a produrre servizi di piatti, the, caffè, di rara bellezza e perfezione sia di gusto classico che ispirati alla vecchia Cina.

Il leit motiv dei motivi decorativi è rappresentato da un clichè innovativo: fiori, farfalle, uccelli, catturati dalla flora e fauna locali, boschi, paesaggi. Intorno alla metà del secolo fa la sua comparsa nella decorazione l'influenza orientale che apporta alla manifattura ulteriore slancio negli anni dal 1851 al 1876. I successi riscossi nelle varie esposizioni mondiali ne decretano inequivocabilmente la fama. È proprio la prima esposizione mondiale di Londra nel 1851 a fornirle l'occasione per uscire dai confini territoriali. La suggestiva bellezza dei manufatti colpisce la sensibilità estetica della regina Vittoria d'Inghilterra che ordina servizio da the decorato con tralci di fiori e farfalle, il quale con il nome di «Queen Victoria» è da allora uno dei più apprezzati e richiesti. Lo stesso imperatore Francesco Giuseppe accorda alla Herend la facoltà di fregiarsi del marchio reale. Altri premi e riconoscimenti ne scandiscono la prestigiosa attività tra cui quello assegnatogli all'esposizione mondiale di Parigi del 1867, quando allo stesso Fischer viene attribuita la Legion d'Onore.

Di grandissima popolarità godettero il servizio «Godollo» creato per la famiglia reale ungherese così come il servizio «Miramare» realizzato per l'imperatore Massimiliano del Messico. Nel 1896, la manifattura passa nelle mani di uno zio del Fischer, Jeno Farkashazy che ispirandosi prima allo Jugendstill poi al gusto francese superbamente interpretati da eminenti artisti ungheresi, impone alla manifattura un'ulteriore ascesa. Nonostante le innovazioni apportate alle strutture della fabbrica questa continua a perpetuare inalterato il carattere artigianale originario, carattere che costituisce la sigla di tutta la raffinata produzione di servizi, vasellame, oggettistica modellati al tornio e decorati a mano.

Con i suoi cinquecento addetti, modellatori, tornitori, artisti, il laboratorio Herend è uno dei più vasti al mondo e si avvale di una propria scuola dove vengono istruiti e addestrati i suoi operatori fin dalla giovane età, sì da trasmetterne il talento da generazione in generazione.

COME SFRUTTARE LO SPAZIO

Alla conquista del bagno

Nell'arredare un bagno, se da un lato si rende necessaria specie al giorno d'oggi l'ottimizzazione dello spazio, viene posta dall'altro particolare attenzione all'effetto estetico. In questo contesto si annota a livello di tendenza un certo orientamento verso il gusto classico, fermo restando il fatto che le scelte spaziano ad ampio raggio al fine di soddisfare gusti ed esigenze multiple.

Si possono ricondurre a tre attualmente, le linee principali su cui si basa l'arredo dell'ambiente in questione: a cominciare dai componibili di linea essenziale volti al massimo sfruttamento del vano quando le dimensioni sono poco generose; arredi di gusto squisitamente moderno che vedono associati lavabi, portasalviette, supporti in acciaio inossidabile associati a colonne etagere in legni chiari e laccati, specchi dotati di luce alogena e mobili d'ispirazione classica — come più sopra accennato — che si inseriscono nel cosiddetto filone dell'arte povera per giungere, sempre nella fattispecie, a mobili di prestigio che si rifanno ad una moda prettamente ottocentesca.

Presentano questi ultimi dimensioni di una certa importanza e come tali si adattano egregiamente ad ambienti spaziosi. Prevedono l'impiego di essenze legnose pregiate come ad esempio radica di frassino intarsiata ed intagliata, specchiera in legno di frassino completate da applique in vetro sabbiato, rubinetteria in ottone.

Da accostare a quest'ultima tipologia onde realizzare un unicum armonioso, è reperibile una raffinata selezione di piastrelle in ceramica di medio e piccolo formato in versione liscia o ondulata sì da riflettere la luce, esagonali e quadrangolari con la possibilità di inserirvi piccoli tozzetti decorativi a dar vita a bordure orizzontali dai motivi floreali stilizzati. Traggono ispirazione dall'artigianato ceramico proprio della migliore tradizione popolare mediterranea che rivitalizzano e rinnovano alla luce dello stile attuale apportando con le loro forme, rilievi, colori, decorazioni, pezzi complementari movimento e volume all'ambiente. I colori variano dal bianco al tenuamente rosato con richiami in tinte pastello, blu o verde.

PRATICHE E FUNZIONALI

Mensole per vestire le pareti

Se è vero che in una casa praticità e funzionalità vanno rispettate come fattori primari, è altrettanto scontato che la parte estetica gioca un suo indubbio ruolo nel rendere il contesto abitativo accogliente e vivibile al massimo. Arredare una casa significa soprattutto conferirle un particolare carattere, darle un tono, crearvi un insieme armonioso in cui praticità, funzionalità ed estetica interagiscano tra loro. Tra gli accessori che rivestono una loro importanza intrinseca per praticità e decoratività e che possono fungere da veri e propri elementi d'arredo vanno citate le mensole. Possono risolvere egregiamente numerose problematiche di spazio specie laddove quest'ultimo risulti piuttosto esiguo. Tra gli svariati vantaggi che le caratterizzano vanno rilevati il loro scarso ingombro; la massima versatilità, intesa quale attitudine ad ospitare in rapporto alla loro collocazione oggetti d'uso quotidiano, piante, suppellettili varie ed addirittura piccole collezioni. Consentono inoltre di «vestire» i cosiddetti punti morti di qualche parete ove non sia possibile per varie ragioni sistemarvi alcunché di diverso e di sfruttare pertanto zone non utilizzate. Qualora le pareti le consentano, potranno essere collocate non solo l'una sopra l'altra ma anche sfasate le une rispetto alle altre sì da creare un piacevole effetto dinamico alle stesse. I materiali destinati alla loro realizzazione si stemperano ad ampio raggio: si tratterà pertanto di dirigere le scelte a seconda degli ambienti ove verranno sistemate privilegiando il loro inserimento in sintonia con l'arredo preesistente. Accanto agli esemplari in essenza legnosa più o meno pregiata, di fattura più o meno semplice ed elaborata ovvero di gusto moderno o d'ispirazione classica per ambienti d'epoca o in stile (quindi intarsiate o dorate), si avvicendano i modelli in cristallo che danno una piacevole sensazione di leggerezza, in marmo o in pietra pregiata che consentono raffinati accostamenti arredamentali specie se l'ambiente è di un certo prestigio, in specchio, mosaico, che ben si prestano a dare un tocco di vivezza all'ambiente fino a quelli in ferro battuto, giunco, materiali plastici. Sono reperibili pronte o possono essere realizzate artigianalmente secondo gusti e necessità individuali.

. Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

DORMIRE MODERNO

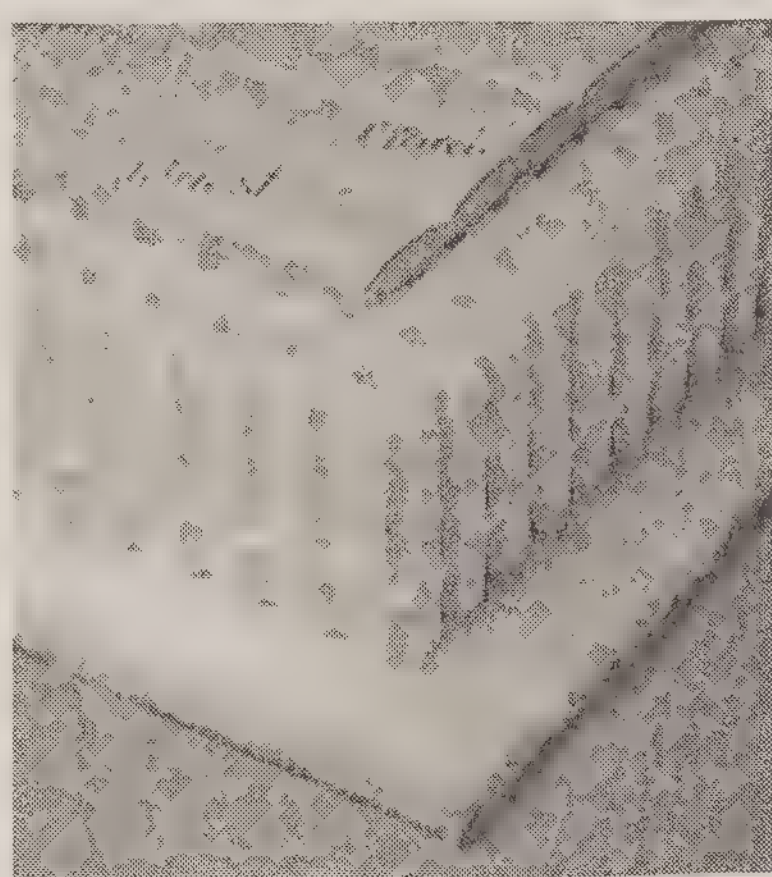
Materassi in lattice

Premesso che l'individuo trascorre a letto un buon terzo della sua vita, un occhio di riguardo va rivolto al materasso l'inadeguatezza e la deformazione del quale possono indurre seri danneggiamenti alla colonna vertebrale. Inutile quindi sottolineare la necessità di sceglierlo con cura e sostituirlo al momento giusto. Recenti studi hanno verificato che ogni notte l'adulto elimina un terzo di litro circa di sudore e ben cinque chili di cellule epiteliali dovute alla desquamazione della pelle e al riformarsi della stessa.

Tutto questo materiale oltrepassando la trama del lenzuolo si accumula sul materasso dando luogo a germi e acari spesso causa di infezioni allergiche cutanee e altre. Sarà quindi opportuno soprattutto per quanti soffrono di allergie di indirizzare le scelte verso un materasso antibatterico e anallergico; caratteristiche queste proprie dei materassi in schiuma di lattice. Interessante, quantomeno a titolo di curiosità, la formazione di questo materiale. La schiuma di lattice bianco proveniente dall'incisione del tronco in una pianta d'alto fusto originaria del Brasile e attualmente coltivata soprattutto in Malesia e della Nuova Guinea.

La struttura di questo lattice che solidifica rapidamente mantenendo tuttavia doti di elasticità, è costituita da una microdispersione di goccioline di acqua. (La stessa struttura è oggi realizzabile anche con un procedimento di sintesi). Per la produzione di materassi e guanciali viene impiegato lattice purificato integrato con altre sostanze naturali fino a ottenere una massa compatta, ricca di bollicine d'aria in sospensione. La schiuma che si ferma viene poi avviata al trattamento finale, la vulcanizzazione a seguito della quale nella schiuma di lattice si formano milioni di microcellette intercomunicanti che assicurano il giusto equilibrio di elasticità, temperatura e circolazione d'aria nel prodotto finito. Grazie a queste caratteristiche, materassi e guanciali assicurano il confort, e l'igiene necessari per un riposo fisiologicamente sano, difficilmente ottenibile con tre imbottiture sintetiche impropriamente chiamate «gommapiuma».

Morbida, vellutata, riconoscibile al tatto, la schiuma di lattice grazie alla sua compattezza segue naturalmente le forme del corpo evitando il dannosissimo fenomeno dell'affossamento. Oltre a costituire un sostegno morfologicamente corretto, garantisce la sua inalterabilità nel tempo (non si sbriciola, non ammuffisce, né perde la sua elasticità) offrendo al corpo un sostegno confortevole e deciso. Per i suoi componenti naturali non causa reazioni allergiche e si dimostra pertanto indicata per quanti, in alcuni periodi dell'anno debbono dormire su materassi anallergici. La struttura delle cellette comunicanti crea una rete di canali che pompano aria ad ogni movimento del corpo mantenendolo sempre fresco. L'assoluta igienicità di questa tipologia di materassi è stata testata dall'istituto Pasteur di Parigi che ha dimostrato che la stessa svolge un'attività batteriostatica e battericida nei confronti di alcuni tipi di batteri. Ultima peculiarità: il materasso a schiuma di lattice è ortopedico. L'utilizzo infatti di questo prodotto in diverse intensità (diverso numero di microcellette per centimetro cubo) permette la creazione di materassi con zone di sostegno differenziate in corrispondenza dei diversi punti di pressione del corpo e personalizzabili a seconda del peso e del sesso.

Concepiti nell'ottica di rispondere concretamente alle esigenze di funzionalità e igiene, i materassi in argomento tengono in considerazione anche l'estetica mediante efficaci abbinamenti di tessuti di rivestimento in fibre pregiate quali lane Shetland, sete e lini.

MOBILI SENZA TEMPO

Collezione «Arlesienne»

«Il fascino delle cose senza tempo!»: non è uno slogan fine a se stesso quando si parla di mobili, e quando si parla di mobili della collezione «Arlesienne» in particolare. Scegliere dei mobili è scegliere qualità, eleganza, praticità, robustezza.

E sono questi, assieme a tanti altri, gli elementi che contraddistinguono questa collezione.

Sentirsi a proprio agio: ecco un altro fattore importante al quale non dovremo certamente rinunciare quando scegliamo il modo per arredare la nostra casa.

Con «Arlesienne» si aprono infinite possibilità, fatte apposta per spaziare nel prezioso mondo delle sfumature e ci si può concedere un lusso diventato oggi come oggi molto raro, quello della qualità senza rinunzie. Rinunzie che davvero non dobbiamo mettere in preventivo quando pensiamo che per la qualità i letti, gli armadi, le sedie, i tavoli e tutti gli altri elementi della collezione «Arlesienne» non sono certo costosi.

E' quantomai vincente il rapporto tra qualità e prezzo.

Per realizzare gli elementi che entrano a far parte di questa gamma di prodotti vengono usati legni provenienti dall'estero, che in laboratorio sono saggiamente modellati da esperti e qualificati artigiani del settore.

E poi, accanto a questo elemento, vanno sicuramente messi in risalto i materiali, le finiture, i tessuti che compongono tutti i mobili della collezione «Arlesienne». I tessuti sono delle migliori case europee, con una vastissima gamma di colori e disegni, mentre le finiture, proprio perché realizzate da esperti artigiani del settore, sono di elevatissima qualità, proprio come le vernici.

Ed è quest'ultimo elemento, poi, che innesca un altro importante discorso e che riguarda la «vocazione» ecologica della collezione «Arlesienne».

Una «vocazione» che si raggiunge attraverso la scelta dei materiali ma anche degli imballi, esclusivamente in cartone e Tnt.

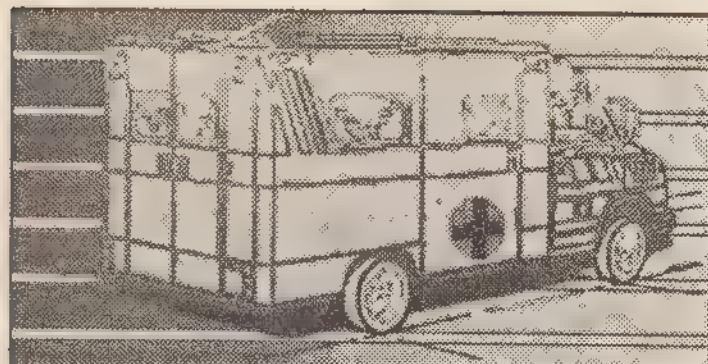
PROPOSTE DALLA GERMANIA

Cucine per piccoli spazi

Lo spazio delle odierne cucine – non è certo una novità – non è sempre dei più generosi. E' un problema questo condiviso da una vasta fascia di utenza che nel por mano all'arredo di questo vano deve fare i conti con l'ingombro dei vari mobili necessari. Ma anche per costoro sussistono attualmente varie soluzioni poiché molteplici sono le possibilità di arredare elegantemente ed in modo funzionale anche lo spazio più ristretto e trasformare ogni angolo in modo che praticità e confort non vengano mai a mancare.

Alla soluzione delle diverse problematiche ha brillantemente provveduto un'azienda tedesca operante a livello mondiale che col suo staff di professionisti offre interessanti progetti personalizzati e strategie inedite per attrezzare nel modo migliore tanto sul piano formale che su quello della funzionalità ogni spazio a disposizione. Ventisei sono i modelli di cucine disponibili con oltre sessanta varianti di colore; forme e finiture in grado di soddisfare gusti e necessità; dai modelli classici a quelli ad alta tecnologia (con l'introduzione ad esempio di meccanismi innovativi di scorrimento o a scomparsa per cassettiere). Sono tutte cucine realizzate con materiali selezionati e sottoposti a vere prove di resistenza, con garanzia della durata di cinque anni per i mobili; di un anno per gli elettrodomestici. Tanto per fare un esempio pratico; in una cucina di cinque metri quadri è disponibile un modello dall'allure esotica che offre una sottile piacevole intimità.

Per non rinunciare a niente, sia il frigorifero sia la lavastoviglie si lasciano facilmente progettare con soli quarantacinque centimetri d'ingombro.

In uno spazio cucina di sei metri quadrati è possibile inserire mobili giovani con comodità e vivere in tutta tranquillità e sicurezza. La tecnologia che la sottende si avvale di tutta una serie di particolari come la griglia di sicurezza per il piano cottura, la chiusura con il magnete per gli armadietti e il forno montato in alto.

RIFORMA / LA NUOVA GIUNTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PORTERA' AVANTI LE LINEE DEL PRECEDENTE ESECUTIVO LEGHISTA

Ecco il piano taglia-ospedali

STANDARD DI STRUTTURA E FUNZIONALITA' PER LE FUNZIONI DI RICOVERO

FUNZIONI	Presenza negli ospedali	Posti letto per unità operativa autonoma		Durata media della degenza (senza day-hospital)	Tasso di occupazione minimo	Interventi chirurgici minimi per 100 accolti
		Minimo	Massimo			
MEDICINA GENERALE	Tutti	50	100	12	80	-
MEDICINA D'URGENZA	Ud e Ts	-	50	4	-	-
GERIATRIA	Ts	20	-	14	80	-
PSICHIATRIA	1)	15	30	14	80	-
CHIRURGIA GENERALE	Tutti	40	80	10	75	70
ORTOPEDIA	1)	40	80	9	75	70
MATERNO-INFANTILI						
OSTETRICIA-GINECOLOGIA	1)	32	-	6	70	70
PEDIATRIA	1)		-	6	70	-
CHIRURGIA PEDIATRICA	Burlo	20	-	6	75	70
NEONATOLOGIA	Ud-Burlo	20	40	12	80	-
SPECIALITA' MEDICHE						
CARDIOLOGIA - Degenze	1)	20	-	7	80	-
CARDIOLOGIA - UCIC	1)	10	-	6	80	-
DERMATOLOGIA	1)	20	-	12	80	-
EMATOLOGIA	Policl. Ud	20	-	15	80	-
MALATTIE INFETTIVE	Ts-Ud-Cro	30	-	20	80	-
MEDICINA DEL LAVORO	Ts	15	-	12	80	-
NEFROLOGIA	Ts-Ud-Pn	10	-	12	80	-
NEUROLOGIA	1)	20	-	12	80	-
ONCOLOGIA	Ts-Ud-Cro	30	-	10	80	-
PNEUMOLOGIA	Ts-Ud-Pn	20	-	14	80	-
RADIOCHEMIOTERAPIA	Ts-Ud-Cro	10	-	14	80	-
SPECIALITA' CHIRURGICHE						
CARDIOCHIRURGIA	Ts-Ud	20	-	12	80	70
ODONTOSTOMATOLOGIA E CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	Ts-Ud-Pn.	10	-	7	80	80
CHIRURGIA PLASTICA	Ud	20	-	10	80	80
CHIRURGIA POLMONARE	Ts	20	-	15	80	70
CHIRURGIA VASCOLARE	Ud	20	-	10	80	75
NEUROCHIRURGIA	Ud-Ts	30	-	11	80	75
OCULISTICA	1)	20	-	8	80	70
OTORINOLARINGOIATRIA	1)	20	-	8	80	70
UNITA' SPINALE	Ud	-	-	160	80	80
UROLOGIA	1)	20	-	8	80	70
TERAPIA INTENSIVA	1)	8	-	6	80	-
FISIOTERAPIA-RIABILITAZIONE	1)	20	-	30	90	-

1) NEGLI OSPEDALI IN GRADO DI RISPETTARE TUTTI GLI STANDARD PREVISTI.

Nosocomi «regionali» dovrebbero essere il polo Maggiore-Cattinara, quello di Udine, il policlinico universitario, il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano. Per le altre realtà criteri di sopravvivenza più rigidi.

Gli assessori cambiano, il piano sanitario del Friuli-Venezia Giulia rimane. La bozza messa a punto sullo scorcio del '93 da Gianpiero Fasola ricompare ora sul tavolo del neo-assessore regionale Giorgio Mattassi. Il fascicolo che ridisegna la sanità nostrana parla dunque della riorganizzazione delle aree dell'emergenza, del materno-infantile e dell'oncologia, della revisione delle convenzioni con le case di cura private. E soprattutto ripropone la rivoluzione della rete ospedaliera, il disegno di legge già approvato alla fine dello scorso anno dalla giunta regionale. Il capitolo più interessante del piano sanitario regionale è proprio quest'ultimo. I capisaldi della riforma degli ospedali erano già stati delineati nei mesi scorsi. L'obiettivo di fondo, era stato ripetuto in più occasioni, è quello di raggiungere il rapporto di 6 posti-letto ogni mille abitanti. «Il tasso di occupazione medio dei letti deve superare in media annua l'80 per cento – puntualizza ora il testo –. La durata della degenza non deve superare i dieci giorni. Il tasso operatorio – continua l'estensore – deve superare il 70 per cento mentre il numero di parti deve oltrepassare le 400 unità annue».

Quali le vie per conseguire questi risultati? Il passaggio obbligato è la nuova articolazione su quattro livelli rete sanitaria che si suddividerà in ospeali di rilievo regionale, ospedali di rete e di comunità e case di cura private. Lo status di «regionale», cioè nosocomio con elevata complessità tecnico funzionale e soggetto di ricerca scientifica e didattica universitaria, viene dal legislatore attribuito soltanto al polo Maggiore-Cattinara di Trieste, al Santa Maria della Misericordia e al Policlinico universitario di Udine, all'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e al Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Assai più ampia la fascia di candidati al titolo di ospedali di rete. Il testo non menziona le località, si limita a elencare i requisiti richiesti di per sé piuttosto eloquenti. Questo tipo di struttura deve infatti avere almeno 200 posti-letto e disporre di aree preposte alla direzione sanitaria, all'emergenza, alla degenza medica (medicina generale più unità di cardiochicurgia), degenza chirurgica (unità di chirurgia generale e ortopedia-traumatologia) e servizi di anestesia, rianimazione, radiologia, analisi, trasfusioni, emodialisi e riabilitazione.

Ultimo anello della catena-sanità, gli ospedali di comunità, strutture che verranno attivate a titolo sperimentale per tre anni e prevedono la presenza di funzioni di livello distrettuale, ambulatori e Residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti e disabili (ciascuna con un numero di posti-letto da 20 a 120, per una ricettività complessiva all'un per cento della popolazione regionale ultrasessantacinquenne).

Conseguenza inevitabile di questa nuova articolazione degli ospedali, lo sfrondamento dei reparti specialistici che certo attizzerà nei prossimi mesi un dibattito accanito. Per ogni branca il piano sanitario individua infatti un bacino di utenza ottimale. E su questa base ne definisce la presenza negli ospedali, come si può vedere nella tabella che pubblichiamo a lato. Alcune cifre sull'operazione: per il centro grandi ustionati l'utenza ottimale supera i 2 milioni di abitanti; per la chirurgia pediatrica, quella plastica, polmonare e vascolare, per l'ematologia e la medicina del lavoro è più di 1 milione. La cifra supera i 600 mila utenti per la cardiochirurgia, la neonatologia e la neurochirurgia, fino ad arrivare ai bacini più piccoli (quelli di 60 mila persone) cui spettano i servizi essenziali: l'area di emergenza, la chirurgia e la medicina generali.

Per ciò che riguarda invece le cliniche private, si profila nel prossimo futuro la revisione delle convenzioni. I pagamenti ai privati non dovranno superare il 10 per cento della spesa complessiva sostenuta dalle singole Usl per l'assistenza ospedaliera. La riduzione dei costi dovrà essere nel primo anno del 20 per cento.

La rivoluzione degli ospedali prefigurata dal piano sanitario non passa però solo attraverso un nuovo schema della rete regionale. La riforma, quella sostanziale, si concreta piuttosto in un modo diverso e più efficace di gestire le risorse: sale operatorie aperte non meno di cinque giorni alla settimana; servizi diagnostici in funzione su almeno due turni giornalieri; utilizzo delle grandi apparecchiature per la diagnosi e la terapia per un minimo di sei ore al giorno sei giorni alla settimana; organizzazione del day-ospital; attivazione dei posti-letto a pagamento e via di questo passo.

Daniela Gross

RIFORMA

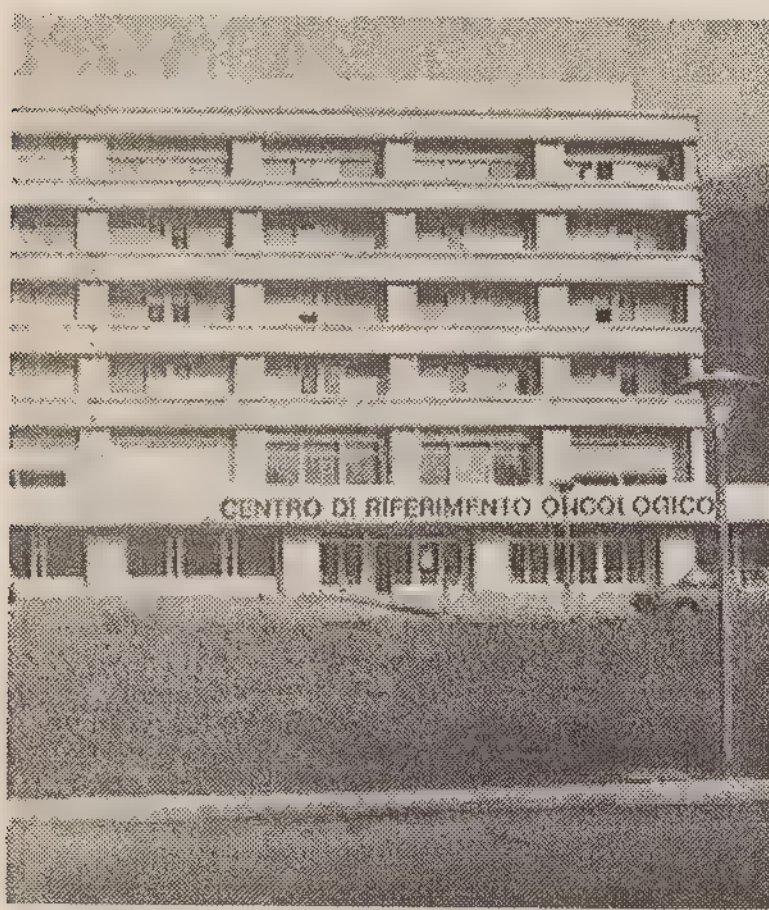
Progetti in esame a partire da marzo

Qualche ritocco sarà inevitabile, ma lo stesso assessore alla sanità Mattassi ha dichiarato che le linee d'impostazione tracciate dalla vecchia giunta Fontanini e quindi dall'ex assessore Fasola, in materia di sanità, saranno portate avanti anche dal nuovo esecutivo. In materia di riorganizzazione della rete ospedaliera e di ristrutturazione delle Usl (il taglio da 12 a sei), dunque, è soltanto questione di tempo. Nulla però potrà ormai fermare la rivoluzione nella sanità di casa nostra. Attenzione, però, chi prevede miracoli in tempi brevi sarà deluso. Queste riforme si concretizzeranno a lungo termine. L'iter, comunque, partirà a breve. Mattassi ha infatti confermato che i due tesi sulla sanità (riorganizzazione Usl e rete ospedaliera) saranno affrontati in commissione e poi in aula dopo l'esame sul bilancio. Tra marzo e aprile si dovrebbe quindi arrivare all'esame contestuale dei vari documenti. Mattassi chiederà infatti di portare avanti di pari passo le due riforme. La riduzione delle Usl dovrebbe quindi diventare realtà a partire dal primo gennaio 1995.

fe. ba.

NEGLI ULTIMI ANNI UN CASO DI SIEROPOSITIVITA' IN REGIONE OGNI 15 GIORNI

Sulla droga rimane lo spettro dell'Aids

La sindrome di immuno-deficienza sempre più legata in Friuli-Venezia Giulia ai casi di tossicodipendenza

REGIONI	N. CASI	CASI, PER 100.000 ABITANTI
LIGURIA	909	54,2
LOMBARDIA	4.728	53,4
EMILIA-ROMAGNA	1.588	40,6
LAZIO	2.067	40,2
SARDEGNA	505	30,6
TOSCANA	1.001	28,4
PIEMONTE	1.136	26,4
VENETO	956	21,8
VALLE D'AOSTA	21	18,1
MARCHE	253	17,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	153	17,2
SICILIA	686	13,8
PUGLIA	546	13,5
UMBRIA	103	12,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**118**	9,6
CAMPANIA	536	9,5
ABRUZZI	101	8,1
CALABRIA	153	7,4
BASILICATA	38	6,2
MOLISE	9	2,7
ITALIA	**15.778**	**27,9**

Nel decennio 1983-'92, tra gli abitanti residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono stati diagnosticati 118 casi di Aids.
Nel Friuli-Venezia Giulia, il primo caso è stato diagnosticato nel 1984 e negli anni successivi la malattia è andata colpendo un numero progressivamente crescente di persone: 3 nel 1986, 11 due anni dopo, 24 nel 1990 e 29 nel '92. Con una media, negli ultimi tre anni, di un caso ogni 14 giorni.
Nonostante ciò, l'incidenza di questa patologia risulta nella nostra regione — con 9,6 casi diagnosticati, nel decennio considerato, ogni centomila abitanti — più contenuta rispetto al livello di diffusione (27,6 casi ogni centomila abitanti) riscontrabile sul piano nazionale; pari, cioè, a poco più di un terzo.
Conseguentemente, nella graduatoria delle venti regioni italiane — basata sulla frequenza dei casi conclamati di Aids, in rapporto alla popolazione residente — il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione abbastanza arretrata: precisamente il 15.o posto.
In testa figurano — come si evince dalla tabella — rispettivamente con 54,2 e 53,4 casi denunciati ogni centomila abitanti (frequenze oltre cinque volte superiori a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia) la Liguria e la Lombardia; seguite dall'Emilia-Romagna (con 40,6 casi), dal Lazio (40,2), dalla Sardegna (30,6) e dalla Toscana (28,4); tutte regioni con frequenze superiori alla media nazionale. Chiudono, invece, la classifica la Calabria (con 7,4 casi ogni centomila abitanti), la Basilicata (6,2) ed il Molise (2,7).
Nell'ambito della nostra regione l'incidenza massima si registra — con 17,6 casi ogni centomila abitanti — nella provincia di Pordenone; dopo la quale vengono le province di Trieste (9,2) e di Udine (6,9) e quella di Gorizia.
In cifre assolute, la massima diffusione di questa patologia si registra nella Lombardia, con ben 4.728 casi diagnosticati nell'arco dei dieci anni considerati; seguita dal Lazio (con 2.067), dall'Emilia-Romagna (1.588), Piemonte (1.136), Toscana (1.001) e Veneto (956). Nella nostra regione, sono stati accertati rispettivamente 49 casi nella provincia di Pordenone, 36 in quella di Udine, 24 e 9 nelle province di Trieste e Gorizia.
Nel Friuli-Venezia Giulia, come si apprende dall'ultima «Relazione sanitaria» della Direzione regionale della sanità, l'incidenza dei tossicodipendenti — che comunque continuano a rappresentare, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, la principale categoria di trasmissione — risulta più contenuta, aggirandosi intorno al 44,9 per cento, mentre la frequenza degli omosessuali (28 per cento) appare, rispetto alla media nazionale, quasi doppia. Un «peso» non trascurabile rivestono anche i contatti eterosessuali.
Con riferimento al sesso ed all'età, i dati raccolti dall'Istat rivelano che il 78,7 per cento delle persone colpite dalla malattia nell'ultimi tre anni erano maschi; il 21,3 per cento, donne.
La faccia di età maggiormente a rischio risulta essere, tanto per gli uomini quanto per le donne, quella comprese tra i 25 ed i 29 anni, alla quale appartengono il 31,3 per cento degli uomini ed il 61,5 per cento delle donne nei quali è stata diagnosticata la malattia nel triennio considerato.
Dalla suddivisione per grandi fasce d'età, poi, emerge che il 46 per cento — cioè poco meno della metà — delle persone, sia maschi che femmine, colpite dal male erano giovani fra i 20 ed i 29 anni; il 29,5 per cento aveva un'età compresa fra i 30 ed i 39 anni, ed il 13,2 per cento apparteneva alla classe «40-49 anni»; mentre l'11,5 per cento aveva raggiunto o superato il cinquantesimo anno di età. Cifre che rivelano un'elevata concentrazione di casi nelle classi giovanili.
Nel 1987 — con la delibera n. 514 del 12 febbraio di quest'anno — l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto ad istituire quattro presidi, ubicati nei quattro capoluoghi di provincia, pr la sorveglianza clinica del fenomeno; mentre per gli affetti da Aids conclamato venne disposto il ricovero presso l'ospedale «S. Maria Maddalena» di Trieste e il Cro di Aviano.

Giovanni Palladini

SPORTELLO RECLAMI / IL CASO DI UNA PENSIONATA

«Medicazioni, odissea senza fine»

Ho 74 anni e percepisco la pensione I.n.p.s. d'invalidità (la minima). Purtroppo ho bisogno di curarmi un'ulcera alquanto dolorosa che ho sulla gamba sinistra. Sono stata inviata dalla mia dottoressa dal medico dermatologo e per accedere al medico ho pagato L. 5.000. Ho pagato pure il medicinale L. 63.500. Poichè trovo difficoltà per medicarmi da sola ho chiesto agli addetti della Saub se potevo essere aiutata e ho chiesto al mio medico curante la richiesta. Ho fatto quanto richiesto infatti la dottoressa mi ha rilasciato una richiesta per 10 medicazioni. Lunedì 31 gennaio sono andata fiduciosa alla Saub portandomi appresso tutto il materiale per la medicazione. Dopo oaver girato dalle 8 alle 9 e mezza su e giù da uno sportello all'altro e mandata perfino dal medico primario (donna) senza capire un acca sono stata mandata dal medico dermatologo è lui che doveva farmi la medicazione. Prima però ho dovuto pagare altre L. 5.000. Il medico mi disse che dovevo pure pagare le medicazioni ho fatto notare al dottore che avevo pagato L. 5.000 allo sportello. Il dottore mi poi m'invitò a ritornare solo per venerdì. Chiesi al dottore come dovevo fare per essere medicata e lui mi rispose di arrangiarmi. Allora la richiesta delle 10 medicazioni rilasciatami dalla mia dottoressa non è valida però io l'ho pagata. Questo mese sono riuscita a spendere per i medicinali perchè ho il residuo della tredicesima ma prossimamente con la pensione che percepisco dovrò rinunciare.Non riesco a capire il ragionamento di chi ha emanato questa leggi inumane.

Radetti Lucia Thea

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362421
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		[illegible]
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori		771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
• Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 (eccetto sabato))	P.zza Sansovino 3	308846
• Telefono amico		040/766666-766667
• Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501182
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

CALCIO

SERIE A / IN VISTA DEL BIG-MATCH CON IL PARMA

Samp col dubbio Gullit

ROMA - Parma-Sampdoria è forse l'incontro della svolta. Da questa sfida dovrebbe uscire la possibile sfidante del Milan. Un pareggio, invece, non farebbe altro che fare il gioco del Diavolo che in questo caso domenica potrebbe allungare ancora. Gullit, lievemente infortunato, tiene in apprensione Eriksson, anche se dovrebbe farcela. Questi gli aggiornamenti dai vari campi..

FOGGIA. De Vincenzo e Gasparini sostituiscono gli squalificati Seno e Caini nella partita interna con la Reggiana posticipata a domenica sera Zeman rivedrà molto probabilmente anche il tridente.

LECCE. Squalificato Baldieri, tornano disponibili dopo l' infortunio della scorsa settimana Gazzani e Notaristefano. Vi è qualche dubbio per Altobelli che lamenta una contrattura muscolare. .

SAMPDORIA. A distanza di qualche giorno la squadra blucerchiata troverà di nuovo sulla sua strada il Parma. Rientreranno, infatti, gli squalificati Vierchovod e Jugovic e anche Mannini, rimasto fermo nei giorni [...]rsi per una contrattura alla gamba, dovrebbe tornare a disposizione. Qualche lievissimo dubbio, come detto, sussiste sull' impiego di Gullit.

GENOA. La notizia della nascita della seconda figlia di Tomas Skuhravy - Federica, 3 chilogrammi e 250 grammi ha portato un' ulteriore ventata di allegria tra i giocatori rossoblù. In vista dell'incontro casalingo con il Torino, Scoglio si appresta ad utilizzare l'olandese Vink nel ruolo di centrale per la squalifica di Bortolazzi. Buone notizie da Signorini e Lorenzini.

JUVENTUS. Leggero infortunio ieri a Ravanelli, vittima di un colpo alla mano sinistra in allenamento. Le lastre hanno escluso fratture e quindi l' attaccante potrà giocare domenica contro il Lecce. Tranne Vialli, Julio Cesar e Dino Baggio, gli altri sono tutti disponibili.

A sinistra Ruud Gullit, a destra Zola.

Contro il Lecce a Torino, domenica, Trapattoni schiererà lo stesso undici che ha pareggiato a Reggio Emilia.

TORINO. In forte dubbio per domenica a Genova Carbone, vittima di una contusione all' emitorace nella partita di Ancona. Ancora incerto Annoni, convalescente da problemi muscolari, mentre Cois è disponibile. Niente da fare ancora per Fusi.

MILAN. I rossoneri hanno disputato una amichevole a Varese, contro la squadra locale e con incasso (circa due milioni) devoluto alla causa dei lavoratori dell'Aermacchi. E' finita 4-1 con reti di De Napoli, Lentini (2) e Simone. Il Varese aveva però chiuso in vantaggio il primo tempo per un gol di Seveso. Dei titolari sono stati impiegati anche Ielpo, Nava, Carbone, Orlando e Boban che, essendo squalificato, non è utilizzabile domenica. E' indisponibile anche Galli mentre sono incerti per acciacchi vari Panucci, Papin, Raducioiu e Laudrup.

ATALANTA. I nerazzurri si sono trasferiti a Biassono per concentrarsi meglio sulla importante partita interna con la Roma. Prandelli e Valdinoci non potranno disporre degli squalificati Sauzee e Orlandini e dovranno rinunciare a Ferron, colpito da attacco influenzale.

CREMONESE. I due punti conquistati domenica scorsa contro l' Atalanta allo Zini hanno tranquillizzato l'ambiente grigiorosso. Per il difficile impegno contro il Milan, Simoni dovrà rinunciare a Pedroni, squalificato, e a Cristiani, infortunato.

NAPOLI. Sono legati a Paolo Di Canio gli unici dubbi di Lippi per la trasferta di Udine. Il giocatore ieri non si è allenato, e per un altro paio di giorni sarà in osservazione per le solite noie muscolari.

INTER. Terzo allenamento diretto da Marini. Il nuovo tecnico nerazzurro ha dato una strigliatina a Bergkamp: «E' il numero 1, deve essere il leader, deve capirlo con le buone o con le cattive». I nerazzurri hanno sostenuto una partitella con i ragazzi della Primavera, vincendo per 2-0 con reti di Fontolan e Jonk. Si è rivisto Tramezzani.

CAGLIARI. Gli isolani recuperano Fiori, che domenica torna all' Olimpico contro la sua ex squadra, ma rischiano di perdere Matteoli (ieri non ha partecipato alla partitella d' allenamento) che accusa un risentimento alla coscia destra.

PIACENZA. De Vitis, tornato in campo nei secondi tempi contro Reggiana e Lecce, si è nuovamente bloccato: postumi di uno strappo agli adduttori della coscia destra. Ne avrà per un mese.

REGGIANA. Marchioro sta preparando per Foggia una Reggiana di emergenza. Oltre a Futre, i cui tempi di ripresa si stanno allungando, mancheranno Mateut e Padovano.

PARMA: una giornata e mezzo di riposo per il Parma dopo la sconfitta in Coppa Italia con la Sampdoria, che ritroverà a campi invertiti al Tardini domenica prossima in campionato. Nel Parma, sarà assente Sensini, sarà in campo invece Matrecano. Gli affaticati Zola e Crippa hanno recuperato e saranno in campo. Asprilla invece potrebbe far posto al neopapà Melli.

ROMA: con ogni probabilità sarà di nuovo Giovanni Cervone il portiere della Roma che gioca con l' Atalanta, la prima di due delicatissime trasferte. La squadra giallorossa parte oggi pomeriggio con un giorno d' anticipo per il ritiro di Monza, e Mazzone non ha sciolto i dubbi sui giocatori convocati.

LAZIO: Dino Zoff recupera l' inglese Paul Gascoigne. Rispetto alla squadra vittoriosa domenica a Milano esce Casiraghi, ancora alle prese con un ematoma alla coscia sinistra che si va riassorbendo.

Ore decisive per Torino e Napoli

ROMA - Sono ore decisive per Torino e Napoli, due società sull'orlo del collasso finanziario. Ma mentre pr quanto riguarda il sodalizio partenopeo non si intravedono ancora grossi spiragli, il Toro dovrebbe mettersi presto in salvo. E' questione di giorni, restano da definire alcuni dettagli, ma i nuovi padroni della società hanno già un none. Tra questi c'è anche il figlio dell'ex presidente Sergio Rossi che quindi farà parte dei «vertici» della nuova società. Marco Rossi, infatti, dovrebbe svolgere, al fianco di Luigi Giribaldi, destinato a divenire il nuovo presidente, la carica di vicepresidente vicario.

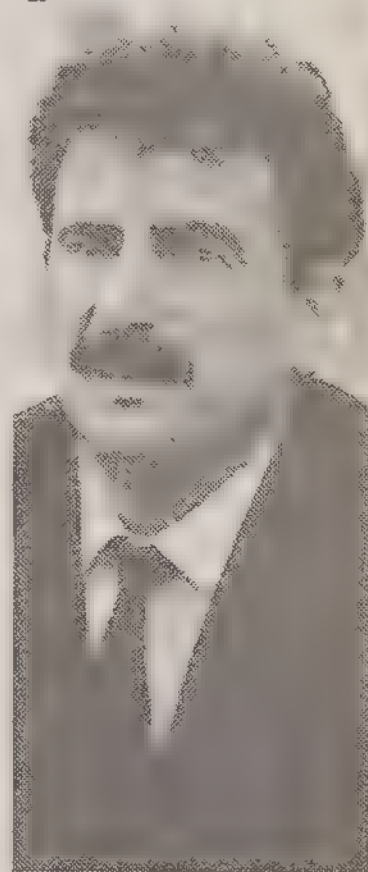
La trattativa tra la vecchia presidenza guidata da Roberto Goveani, e i nuovi patners (Giribaldi-Rossi) prosegue con i controlli economici della società granata. A sostenere questa cordata ci dovrebebro essere altri imprenditori, amici dell'allenatore Mondonico, tra i quali fugura lo stesso sponsor Beretta. Tuttavia il tecnico granata non ha ancora deciso se prolungare ulteriormente la sua permanenza a Torino, visto che le offerte non gli mancano. Anche l'Inter corteggia l'allenatore granata.

Giribaldi e Rossi presenteranno entro giovedì prossimo ai curatori fallimentari la proposta di acquisto delle azioni. Poi sarà il curatore a dare il via all'operazione «ricambio» societario.

Una cosa è certa: sia Giribaldi che Rossi sono fermamente interessati ad acquistare il pacchetto azionario del Torino e quindi la trattativa col presidente Roberto Goveani prosegue a tutto spiano.

E passiamo sull'altro fronte. Gli sviluppi della situazione legata al salvataggio e al rilancio del Napoli saranno nuovamente discussi oggi nella sede della federcalcio in una riunione di aggiornamento fissata per le 12,30.

Il presidente federale Matarrese, il presidente della Lega Nizzola e il segretario generale Zappacosta incontreranno l'azionista di maggioranza della società ingegner Ferlaino, Ottavio Bianchi, l'assessore alle finanze del comune di Napoli Barbieri e i dirigenti del Banco di Napoli.

Sfumata la possibilità di cedere la società a un gruppo finanziario olandese, si è alla disperata ricerca di altri possibili acquirenti. Un lavoro che richiede tempo e proprio per questo motivo il Banco di Napoli ha concesso un'ulteriore proroga al Napoli che ha un debito nei confronti dell'istituto di credito di svariati miliardi.

Mondonico

UDINESE / CINQUE GOL A PORDENONE

Spuntano i dimenticati

1-5

MARCATORI: al 14' e al 15' Borgonovo, al 23' Gelsi, al 27' Statuto, al 38' Fae, al 41' Biagioni (r.).
PORDENONE: Infanti (Furlanetto), Marson, Cigagna, De Giusti (Cordenons), Capasa (Bisconttin), Rigo, Fae (Alessio), Soncin, Martin (Zanut), Carderan, Cesarin (Buoso). All.: Gregolin.
UDINESE: Caniato (Battistini), Pellegrini, Rossini, Gelsi, Pierini, Desideri (Montalbano), Helveg (Bachini), Statuto (Bertotto), Borgonovo, Biagioni, Petruzzi. All.: Fedele.
ARBITRO: Scala di Pordenone.
NOTE: spettatori 500 circa, terreno pessimo.

PORDENONE — L'Udinese itinerante del giovedì, è la seconda volta in pochi giorni che i bianconeri passano il fiume Tagliamento, offre sempre le solite cose. Adriano Fedele dà spazio alle seconde linee e puntualmente spuntano dall'anonimato i soliti Oberdan Biagioni e Stefano Borgonovo. Entrambi finora hanno visto il campo con il contagocce, entrambi non sembrano offrire grandi garanzie ad una squadra che ormai ha un modulo tattico ben collaudato. Ma nonostante tutto si dannano per far vedere che ci sono pure loro.

Viene anche spontaneo domandarsi perché sia stato acquistato visto che già a novembre era impensabile chiedere a bomber Branca di ritornare a fare il portatore d'acqua quando nei panni del primo violinista ci si trova proprio bene. E' il suo anno propizio e, di conseguenza, Stefano Borgonovo sarà l'eterno uomo del giovedì.

Per non parlare poi della schiera di «belli addormentati» messa in campo ieri pomeriggio a Pordenone: Rossini sbaglia i passaggi più elementari con una facilità irrisoria, Montalbano sembra ancora stordito dal ciclone Gullit. Petruzzi a sinistra e Gessi al centro non hanno né la tonicità né il passo da serie A.

Ecco la sequenza delle reti. Al 14' Rossini, dopo uno scambio sulla sinistra con Petruzzi, crossa al centro dove il più lesto di tutti è Borgonovo che insacca di piatto destro.

Un minuto dopo lo stesso Borgonovo viene pescato in profondità da Desideri e, con un tocco da sotto misura, spiazza Infanti.

Al 23' una bordata di Gelsi dal limite viene deviata da un difensore e beffa il portiere del Pordenone.

Al 27' Statuto va in penetrazione e spara in gol dai dieci metri: per Infanti niente da fare.

Al 38' c'è il gol neroverde: un diagonale di De Giusti non viene trattenuto da Caniato e Fae tocca in gol da nemmeno un metro. Al 41' De Giusti mette giù Statuto in area e Biagioni fa secco Infanti dal dischetto e sigla il quinto gol.

Francesco Facchini

Schedina Totocalcio

Atalanta-Roma	X 2
Foggia-Reggiana	1
Genoa-Torino	1 X
Juventus-Lecce	1
Lazio-Cagliari	1
Milan-Cremonese	1
Parma-Sampdoria	1 X 2
Piacenza-Inter	X 2
Udinese-Napoli	1 X
Ancona-Bari	1 X 2
Vicenza-Fiorentina	X
Casarano-Perugia	X
Giarre-Avellino	2

FLASH

Quindici tifosi arrestati dopo Prato-Pistoiese

PRATO - Operazione anti ultras all' alba di ieri nel territorio pistoiese da parte degli agenti del commissariato di Prato per eseguire quindici ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti giovani tifosi della Pistoiese, squadra di calcio di serie C/1.

Secondo gli inquirenti i 15 ultras arrestati sarebbero responsabili dei disordini scoppiati al termine del derby PratoPistoiese conclusosi 2-0 in favore dei padroni di casa il 16 gennaio scorso. Le accuse ipotizzate negli ordini di custodia, emessi dal gip pratese Livio Genovese e richiesti dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Costa, sono: concorso in resistenza e lesioni a pubblici ufficiali (negli scontri rimasero feriti quattro agenti e due carabinieri), reati aggravati dal fatto di essere stati commessi da più di dieci persone; concorso in danneggiamenti nei confronti di abitazioni civili, colpite da sassaiole, e delle Ferrovie dello Stato, per aver provocato danni per decine di milioni di lire sul treno speciale che riportò a casa i tifosi; concorso in blocco della circolazione ferroviaria.

Il brasiliano Falcao alla guida della nazionale giapponese

SAN PAOLO - «Nel giro di soli tre giorni i giapponesi hanno deciso che Paulo Roberto Falcao sarà il tecnico che dovrà portare la loro nazionale di calcio ai campionati del mondo del '98». Lo ha rivelato ieri a San Paolo del Brasile l'agente dell'ex «Re di Roma», l'avvocato Cristovao Colombo dos Reis Miller, nel trasmettere all'Ansa il fax, datato 10 febbraio 1994, che dal Giappone conferma ufficialmente l'ingaggio di Falcao.

Maradona: è ormai rottura con il Newell's Old Boys

BUENOS AIRES - E' ufficiale la rottura di Maradona con i Newell's Old Boys, la squadra della prima divisione argentina alla quale il giocatore era legato da un contratto di 4 milioni di dollari (7 miliardi di lire) sottoscritto nell'ottobre scorso. L'annuncio è stato dato dal presidente del club, Walther Cattaneo.

Il Milan batte l'Atalanta nel torneo di Viareggio

VIAREGGIO - Questi i risultati dei quarti di finale del torneo mondiale di calcio giovanile di Viareggio: A Viareggio: Milan-Atalanta 1-0,A Montecatini Terme: Fiorentina-Bari 1-0
A Monte San Savino: Juventus-Napoli 2-1
A Poggio a Caiano: Torino-Roma 4-5 dopo calci di rigore (1-1 al 90' e dopo i supplementari).

TRIESTINA / I PROPOSITI DI MARINO MORO

«Solo un sacrificio»

La squadra parte oggi alla volta di Sesto San Giovanni

TRIESTE — Quindici giorni di tempo per decidere il futuro della Triestina, e in parte anche il proprio. Mica facile il compito che Marino Moro, proposto quale amministratore unico della società all'ultima assemblea dei soci, si è caricato sulle spalle. E' logico che la sua sia stata una scelta determinata dal tifo e «dall'amore verso la Triestina». Ma perché non chiedere a lui stesso i motivi che lo hanno spinto verso tale direzione? «Si è trattato di una soluzione temporanea — racconta Moro, 59 anni, pensionato e con un passato di addetto al marketing in una società triestina nel ramo dell'alimentazione — Mi sono sacrificato io per evitare che i libri contabili della società finissero in Tribunale. Se non si fosse propostoimmediatamente qualcuno per assumere tale carica, questa sarebbe stata l'unica alternativa. Il comitato dei soci, che si era formato nella precedente assemblea, ha scelto me: io o un altro, comunque, sarebbe stato lo stesso. Si trattava di prendere tempo per permettere che le trattative tra la società e i possibili acquirenti trovassero uno sbocco definitivo».

In realtà, Moro non è ancora stato nominato amministratore unico della società. La legge permette quindici giorni di tempo per poter «riflettere» e decidere se accettare o no tale carica.

Quali saranno le sue decisioni in tal senso?

Marino Moro non ha ancora deciso se accettare l'incarico.

«Mi riservo ancora un po' di giorni per poterci pensare sopra — continua Moro — nel corso della prossima settimana comunicherò ufficialmente le mie decisioni. Intanto stiamo operando affinché si possa trovare qualcuno disposto a prendere in mano la società. Magari triestino, nel caso in cui la cordata friulana non si faccia più viva. In ogni modo noi, poveri quattro gatti di soci che rappresentiamo una piccola parte di azioni della società, non ce la siamo sentita di veder fallire la Triestina. Ma quelli che devono prendersi le responsabilità sono altri: coloro i quali hanno portato l'unione in questa situazione».

Ovvio il riferimento. E a tale proposito sembrerebbe che il presidente De Riù ritorni il giorno 17 dal suo viaggio in Brasile, giusto in tempo per apprendere le decisioni del nuovo amministratore unico. Che al suo rientro in via Roma il presidente trovi già occupata la sua poltrona? «Nemmeno ci vado in via Roma, conclude Marino Moro, e tantomeno a trovare i giocatori negli spogliatoi. Cosa ci andrei a fare? Non voglio illudere nessuno: sono solo un tifoso, mica un dirigente. E come tale mi si stringe il cuore quando vedo l'apatia e il disinteresse che si è creato intorno alla società e alla squadra: il pubblico che fischia i giocatori triestini non me lo sarei mai aspettato di vedere. Qualcuno doveva far capire di essere ancora vicino alle sorti della Triestina, e io mi sono offerto volontario».

Per abbandonare le questioni societarie e passare a cose più tecniche, bisogna dire che all'allenamento di ieri pomeriggio Romano e Ballanti sono tornati ad esercitarsi insieme ai compagni. La loro presenza a Sesto San Giovanni, sabato, dovrebbe essere assicurata. Conca ha continuato la preparazione a parte, entrando poi nella partitella conclusiva. Le sue conclusioni sono tutto sommato buone. Parteciperà alla trasferta ma sarà impossibile possa essere schierato. Walter Pasqualini dopo una decina di minuti è uscito dal campo, per mettersi nelle mani del massaggiatore. La sua caviglia, infortunatasi domenica con il Palazzolo, non è ancora del tutto guarita. Difficile poterlo vedere in campo in terra lombarda. La trasferta inizierà questa mattina a Turriaco, sede dell'allenamento di rifinitura.

L'incontro di sabato si presenta oltremodo difficile: la Pro Sesto, seppur con due squalificati, è formazione coriacea, in grado di mettere chiunque in difficoltà, specialmente tra le mura amiche. Sarà d'uopo, per Buffoni e soci, cercare di imbrigliare l'avversario mantenendo il pallino del gioco, con calma, senza lasciarsi prendere dal nervosismo.

a. r.

LA TRIS

Trotto: Nilostars può farcela a Roma

ROMA — A Tor di Valle oggi ben 24 i trottatori in pista nel Premio Armando Cicognani. Un campo di partenti affollatissimo per una corsa abbastanza equilibrata dove i riempitivi sono ben pochi.

Premio Armando Cicognani, lire 30.000.000, metri 2040 2100, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Narcos (M. Altobelli); 2) Oscar Wilde (R. Ossani); 3) Nardo Pl (G. Carpentieri); 4) Nano Riz (M. Ferrara); 5) Michiko Niv (R. Muscolini); 6) Mandamiento (F. Albonetti); 7) Noisette Effe (Rob. Pedrazzi); 8) Memè Az (G. Minnucci); 9) Nividend (F. Carli); 10) Mirko (G. Cerchiai).

A metri 2060: 11) Neve di Valle (G. Fontanella); 12) Lantigen (A. Spadera); 13) Onassis Cik (G. Cicognani); 14) Goleador Sb (G. Poggiani); 15) Marlon d'Assia (C. Colasanti); 16) Oppidan (C. Bottoni); 17) Gusek (N. Gallucci); 18) Oz di Valle (S. Minopoli); 19) Natalma (S. Kruger); 20) Nilostars (M. Capanna).

A metri 2080: 21) Nicron Mo (V. Sciarrillo); 22) Oliver Gar (P. D'Angelo); 23) New Tiger (P. Dal Pane).

A metri 2100: 24) Continental Racer (R. Mazzarini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Nilostars. 23) New Tiger. 4) Nano Riz. Aggiunte sistemistiche: 16) Oppidan. 9) Nividend. 24) Continental Racer.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP

Pian dei Sogni è un punto fermo alle Capannelle

Prima corsa.
Capannelle apre una schedina che sembra un rebus con una prova per velocisti alla portata del toscano Pian dei Sogni. All'opposizione quelli del gruppo 2, con Martonsay e Jalrindo in prima fila, sorpresa Johnny Style. Ma la corsa è aperta anche ad altre soluzioni. Molto dipenderà dal terreno.

* * *

Seconda corsa.
Galoppo anche a Pisa, con un 1900 metri riservato ai puledri. Daminur, Save the Wolf, Olive Oil e Brigida Banti offrono le maggiori garanzie. Proveremo pertanto ad escludere il gruppo X.

* * *

Terza corsa.
All'Arcoveggio, la prima prova riservata ai trottatori. Macor Jet e Medong danno compattezza al gruppo 2 che si propone come una possibile base, ma non vanno esclusi del tutto Link del Cigno, Marconia, Nembrod e Ipub di Casei.

* * *

Quarta corsa.
Alle Mulina, anziani di minima e pronostico quanto mai aleatorio. Gasteroide, Graceful Sud, Gable di Già, Lustre Op e Imbo, ma anche Nelkenblatt, sembrano valere più degli altri.

* * *

Quinta corsa.
A Ponte di Brenta forte il gruppo 1 che può contare su Nurzia e Overkam Bi. Oldesia, pur con il numero 12, è un'altra che ci sta nell'economia della corsa.

* * *

Sesta corsa.
Chiude Taranto con l'immancabile enigma sul doppio chilometro. Mec Par, Liberio Bell, Negrito High, e poi ancora Naike, Nor'Westr e In D'Assia, potrebbero essere gli... indiziati principali a fornire l'accoppiata vincente.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
3.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 2 X
	2.o arrivato	2 1 1

BASKET

STEFANEL / AL PALAVERDE SI PUO' VINCERE: LA BAKER CI E' RIUSCITA 15 GIORNI FA

L'ispirazione da «Dado»

TRIESTE - Scusa, «Dado», come hai fatto? Vincere al Palaverde non è più proibitivo come gli anni scorsi. L'ultimo a farcela è stato, e si è trattato di un sontuoso canto del cigno, Lombardi, con la Baker che lo ha appena scaricato a beneficio di Calamai. I suoi bassotti livornesi erano riusciti a mettere nel sacco Pittis e compagnia. Le chiavi del successo erano state un Richardson iradiddio esoprattutto un'alternanza di difese, dalla «uomo» alla 23. E se ci è riuscita la Baker...

Domani il colpo a Treviso è nelle mire della Stefanel. Alla squadra di Tanjevic i videotape non serviranno più. Per la seconda settimana consecutiva si trova di fronte un avversario che ha appena subito una mezza rivoluzione tattica. Prima la Bialetti con una metamorfosi improvvisata per tamponare la falla Boni (metamorfosi, ahinoi, drammaticamente riuscita...), adesso la Benetton che da qualche partita ha deciso di fare a meno dei servigi di Mannion in campionato affidandosi a Addison.

La Benetton che ricordate di aver visto a Chiarbola è quindi quella che ieri ha giocato nell'Euroclub, ma non è la stessa di domani. Capito qualcosa? L'importante è nel dedalo sia Tanjevic a individuare la via d'uscita. Benchè sia Stefanel che i trevigiani abbiano rimediato scoppole nell'ultima giornata, il polso dei biancorossi batte più vitalità di quello dei veneti.

Costretta in passato a subire il confronto con gli altri signori del casual, la Stefanel quest'anno ha consumato il suo golpe silenzioso. Non solo la classifica dà ragione ai triestini: la Stefanel mediamente segna tre punti più dell'avversario e ne subisce uno in meno. Tira meglio sia nelle "bombe" che dalla lunetta. Una curiosità: la Benetton è la squadra che ha il proprio cannoniere peggio piazzato nella classifica assoluta. Il «cecchino» biancoverde, infatti, è Pittis, con appena 15 punti a partita.

La squadra di Frates, come del resto quella di Tanjevic, non ha una soluzione offensiva privilegiata ma distribuisce la fetta maggiore di punti tra almeno tre o quattro giocatori.

Uno dei più ispirati in attacco è stato finora Rusconi e il confronto col pivot azzurro chiama domani in causa chi l'altro giorno ne ha preso il posto in Nazionale. Davide Cantarello a Montecatini e a Vicenza contro l'Ucraina è rimasto in ombra: pochi punti e rimbalzi in proporzione. Messina non è stato tenero con i lunghi, si è coccolato solo il varesino Conti (la scorsa estate indicato come un possibile futuro rinforzo della Stefanel).

In questo momento «Canta» è l'unico triestino ad avere le proprie quotazioni azzurre in ribasso. Gentile e Fucka, stando a Messina, rappresentano con Myers le certezze del nuovo ciclo del clan Italia mentre De Pol è riuscito a portare anche in Nazionale quel contributo dalla panchina che è una delle fondamenta più solide della stagione triestina.

Domani sarà indispensabile una prova d'orgoglio da parte di Cantarello, supportato magari da un Lampley che alle Terme aveva sparacchiato a salve.

Per la Stefanel sarà l'ennesima esibizione davanti alle telecamere e scaramanticamente rappresenta un vantaggio per tutti. Sui teleschermi Rai la squadra di Tanjevic è ancora imbattuta. Era stata catodizzata e sconfitta solo a Milano, con la Recoaro, ma era una differita. E su Tmc, per giunta.

Uno spicchio di merito ce l'avrà anche la capolista triestina se questo campionato sta vincendo il paragone con il torneo di un anno fa. Rispetto alla passata stagione sono aumentati del 8,1 per cento circa gli spettatori che seguono le partite di A1.

Ro.De.

De Pol, dopo la Nazionale, sotto con la Benetton.

EUROCLUB / ITALIANE K.O.

Benetton, il calvario ha una batosta in più

61-65

BENETTON: Mannion 10, Pittis 11, Garland 14, Ragazzi 7, Vianini 2, Scarone 2, Rusconi 15; n.e. G. Marcaccini, Chiacig, M. Marcaccini. All.: Frates
LIMOGES: Forte 6, Verove, Dacoury, Young M. 24, Young D. 6, Blanchet, M'Bahia 3, Butter 1, Bilba 15, Redden 10. All.: Maljkovic.
ARBITRI: Koromilas (Grecia) e Richardson (Inghilterra).

TREVISO — Tutto esattamente come dieci mesi fa: ancora una volta i trevigiani escono dall'Euroclub per mano del Limoges. Allora fu la finale, ieri era solamente lo spareggio per accedere ai quarti di finale, ma la sostanza non cambia.

I francesi hanno tenuto come al solito bassissimo il ritmo della partita: grande, grandissima difesa e palla ai trenta secondi in attacco. Chiamarlo gioco ragionato è comunque fin troppo generoso: la realtà è che la palla gira spesso per linee esterne sinché capita tra le mani di Michael Young che gioca «l'uno contro tutti». Quando è in serata tutto ok, quando non è in serata (vedi Madrid 2/17 al tiro) la squadra non arriva a 40 punti. Treviso ha avuto la sfortuna di trovare l'ex ala di Reggio Calabria in «trance» agonistica per buona parte dei 40' ma ovviamente tutto questo non basta a spiegare la prestazione deludente. Bisogna sottolineare per lo meno il 52 per cento dalla lunetta (Rusconi 1/6), la giornata no di Ragazzi (2/9) e Vianini (1/7). Hanno sostituito l'infortunato Iacopini e non hanno certo reso al meglio.

La partita viene probabilmente compromessa già nel primo tempo. Dopo cinque minuti di sostanziale equilibrio (7-6 per il Limoges) la Benetton si blocca in attacco e subisce un parziale tremendo: 15-0. A propiziarlo sono Young e Bilba guidati da una grande regia di Forte. Treviso è intimorita e non riesce a segnare da fuori. Dopo 14' si ritrova in carniere 8 miseri punticini (8-22). Il pubblico non smette mai di incitare la squadra. In curva campeggia un unico, grande striscione: «Tifosi, dirigenti, giocatori, vergognamoci per tornare grandi». Il riferimento va alle contestazioni, allo scarso rendimento dei giocatori, ed alle cattive scelte estive della società. La reazione è firmata da Garland. L'americano si prende le responsabilità maggiori e ricuce quasi da solo lo strappo. Gli fa da spalla Rusconi. Il palaverde è un palainferno e la Benetton chiude il primo tempo sotto di 4 con una bomba allo scadere di Mannion.

Nella ripresa la musica non cambia. Si segna sempre col contagocce. Al 10' la Benetton è a -1 e qui succede un episodio che ha dell'incredibile. Dalla curva degli ultras cade in campo una bottiglietta di plastica che per poco non fa un buco sul parquet. Gli arbitri si fermano al tavolo e impongono all'altoparlante una comunicazione: «Se il tifoso responsabile del lancio non entra in campo la partita non riprende». Si resta fermi per cinque minuti. In curva fanno a botte, finché dal nulla spunta il crapino rasato di un giovane in jeans e maglietta fina. Tale Loris di 24 anni. Questi si consegna alla polizia e il gioco riprende. Cosa sarebbe successo se Loris non fosse sceso? Non lo sapremo mai. La partita riprende. Ragazzi e Vianini sbagliano una caterva di conclusioni e il Limoges vola a +8 al 17'. Sembra finita ma Garland ha un sussulto e trascina la squadra a -3. I francesi trovano in Redden, assolutamente anonimo fino a quel momento, l'uomo-partita. Tre rimbalzi in attacco e sei punti. a 20" dalla fine (61-64) Ragazzi ha i piedi sulla linea da 3 per la bomba della speranza, ma sbaglia ancora una volta. Penoso il dopo partita. A Frates i tifosi regalano cori e insulti. Mentre il coach parla ai microfoni arrivano sassate e petardi sui finestroni della sala: «Non ho nulla da vergognarmi. Resto al mio posto».

Alessandro Baschieri

Efes	**83**
Buckler	**77**

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 13, Savio 5, Coldebella 16, Moretti 18, Binelli 10, Morandotti 2, Carera 13, Soro, Brigo.

Panathinaikos	**79**
Clear	**75**

PANATHINAIKOS ATENE: Vrankovic 12, Volkov 14, Myriounis 7, Alvertis 8, Gallis 32, Iconomou 4, Patavoukas 2.
CLEAR CANTU': Bargna 4, Montecchi 9, Hamminck 18, Bosa 11, Tonut 29, Gilardi 2, Viselli 2, De Piccoli.

SERIE A1 / INFORTUNI

La Reggiana cambia un Usa: Valentine per Tony Brown

REGGIO EMILIA - Darnell Valentine, playmaker trentacinquenne ingaggiato dalla Pallacanestro Reggiana per sostituire l' infortunato Tony Brown, è arrivato a Reggio dagli Usa ieri mattina e nel pomeriggio ha cominciato gli allenamenti. Domenica sarà in campo a Bologna contro la Filodoro.

I dirigenti reggiani gli hanno fatto firmare un contratto a gettone per tre partite, quelle nelle quali è prevista la forzata assenza di Brown. Valentine ha giocato 74 partite (prima a Rimini, poi a Modena) nel campionato italiano di serie A italiano con una media di 22 punti a partita.

Nella Filodoro mancherà ancora Esposito, assente dal 15 gennaio per un focolaio di polmonite, mentre Dallamora, Gay, Casoli Fumagalli saranno in campo ma in condizioni menomate.

Per un Brown che resta al palo, ecco subito un altro che torna nella mischia. Ricky Brown riprenderà il suo posto nella Baker e saluterà il play serbo Trunic che a Livorno al Tirreno ha resistito solo due settimane.

Ma altri cambiamenti potrebbero essere in vista nel parco stranieri delle formazioni di A1. Mc Cloud, della Scavolini, non sta convicendo. Pesaro potrebbe decidere di tagliarlo.

Dean Garrett, invece, con la buona prova contro la Benetton si è messo ormai al sicuro dalle sorprese.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Rovere trascina il Don Bosco

TRIESTE — Trascinato da Rovere, autore di 40 punti, il Don Bosco si è sbarazzato anche del Bor, nelle cui file si è distinto Samec. Secca affermazione della Sgt a spese della Libertas nell'ambito di un match spigoloso la cui svolta si è registrata nel corso della seconda frazione, caratterizzata da un cambio di marcia della Ginnastica: vittoria tributata alla memoria del padre del coach Stefano Norbedo, prematuramente scomparso.
Sorretto da un Riavitz in giornata di grazia (41 punti con 7 bombe) il DinoConti ha piegato il Dlf, mentre il Cicibona, con un Ravbar lucido dalla lunetta ha avuto la meglio di un solo punto su una arcigna Barcolana; in luce Ellero. Vince ma soffre il Latte Carso rimasto imbrigliato per buona parte della sfida da un pregevole Santos; i servolani hanno spiccato il volo solo dopo l'8' della ripresa, sulle ali di un'efficace «press».
f. c.

BARCOLANA	**70**
CICIBONA	**71**

Barcolana: Bevitori 21, Svetina, Visotto 10, Boracca, Ellero 21, Tam 9, Capozza, Moretti 5, Sagues, Gargiulo, Tedesco 9.
Cicibona: Giacomini 9, Gallopin 16, Ravbar 8, Verri, Krismancic 14, Zupin 14, Tomsich 10.

BOR RADENSKA	**66**
DON BOSCO	**114**

Bor: Oberdan 11, Jogan 11, Ursic 16, Del Monaco 6, Galeone, Samec 25.
Don Bosco: Pitteri 9, Ceglian 11, Giovanelli 13, Sillari 2, Vlacci 8, Clementi 13, Tunin 6, Visciano 8, Rovere 40, Zampieri 4.

LIBERTAS	**58**
SGT	**75**

Libertas: Cragnolin 5, Di Rocco 2, Pacor 2, Saralli, Iurkic 4, Zago 5, Giassi 10, Zanelli 14, Travelini 10, Di Giacco 11.
Sgt: Grio, Sbrizzi 9, Verde 16, Momi 7, Drioli 6, Crasti 22, Ceccotti, Novic 13, Astolfi, Scrigner 2.

AUTOSANDRA	**78**
LATTE CARSO	**83**

Autosandra: Ursic 20, Da Ros 2, De Carli, Mezzina 4, Iuliano, Sussi 8, Bembic 25, Vercelli 4, Rampini 6, Ugrin 9, Vidal, Koterle.
Latte Carso: Colocci 13, Iurincic, Cozzolino, Burni, Bozzetto, Vascotto 6, Savi 13, Iop, Cherbaucic 18, Mondo 6, Labella 12.

DINOCONTI	**87**
DLF	**65**

DinoConti: Muiesan 2, Cociancic 18, Comasutti, Millo 2, Besegnac 2, Riavitz 41, Chelleri 5, Cosmini 13, Cafagna 2.
Dlf: Martellani 29, Bussani 6, Ledda 7, Mesinoglu 12, Ivancic 8, Bidovec, Vatta, Perini, Ghiro 3.

BREG	**63**
INTER 1904	**73**

Classifica: Don Bosco 32; Latte Carso 28; Sgt 26; Cicibona 20; Barcolana 16; Autosandra, Libertas, DinoConti 12; Dlf 10; Inter 1904 8; Breg 0.

Isontino:
Jadran primo

JADRAN BCTKB: Cingerla 2, Koren, M. Emili 9, Gobbo, Cerne, Colja, Hmeljak 19, Pro 2, Klabjan 16, Krizman 14.

Nel girone isontino, con una formazione largamente rimaneggiata per infortuni di Ivo Emili, Danieli, Grbec lo Jadran ha stentato parecchio prima di sconfiggere la tenace Pom Monfalcone. Già prima della partita, in riscaldamento, la formazione si vedeva privata di Cerne e tre minuti dalla fine si infortunava alla caviglia anche Marko Hmeljak. Decisivo Cingerla.

TENNIS

TORNEO DI MILANO / GIOVEDI' PAZZO AL FORUM DI ASSAGO

Stich buttato fuori da Agenor

Leconte eliminato da Novacek - Nessun patema per Masur e Bruguera

MILANO — Il primo vero colpo di scena del torneo di Milano si è avuto oggi nel quarto match della giornata: contro ogni previsione l'haitiano Agenor, 30 anni, a novembre, numero 55 della classifica ha eliminato al secondo dei tre set il superfavorito Michael Stich, secondo giocatore al mondo e prima testa di serie. Vittoria indiscutibile quella di Agenor contro uno Stich esitante, deconcentrato, incapace di attaccare e imporre il suo gioco. L'haitiano avrebbe potuto chiudere l'incontro al secondo set, quando si è trovato con tre match ball sul servizio di Stich, ma con una serie di aces il tedesco s è ripreso e ha portato l'incontro al terzo set vincendo il tie-break. Niente da fare per lui sul successivo 5-3: altri tre match-point per Agenor, che con una risposta di diritto si è aggiudicato la vittoria alla seconda opportunità.

«Non mi sento bene: non so di cosa si tratti, ma sto male — ha spiegato Stich dopo l'incontro —. Non avevo confidenza con i miei colpi: buttavo semplicemente la palla dall'altra parte e lui ha saputo giocare meglio di me». 6-2 6-7 (3-7) 6-3 il punteggio finale a favore dell'haitiano.

C'è da dire che già l'altra sera nel confronto con Canè (seppur vinto per 6-4 6-3) Michael Stich era apparso nervoso e impreciso.

Il torneo ha perso così il suo uomo di punta, dopo aver visto eliminati al primo turno (del resto prevedibilmente) gli unici due italiani in gara nel singolare, Camporese e Canè. Ma non è stata questa l'unica brutta notizia di oggi per gli organizzatori: in precedenza era uscito sconfitto anche uno dei beniamini del pubblico, il vecchio Leconte, attualmente 75.o in classifica, ben lontano dalle posizioni di otto anni fa. Il francese, con il suo tennis «giocato», ha sempre dalla sua la platea, ma il sostegno del Forum non gli è bastato per mantenere la concentrazione nel momento cruciale del suo incontro con Novacek, quando al terzo set si è trovato con due match-point a disposizione, sul servizio dell•avversario. Novacek ha annullato lo svantaggio, si è portato sul 6-6 e al tie-break ha strapazzato il francese con un perentorio 7-2.

Nessun patema, in avvio di giornata, per Wally Masur e Sergio Bruguera. L'australiano, numero 21 della classifica Atp, h avuto vita facile con lo svedese Kulti (numero 52). Quanto allo spagnolo, secondo testa di serie e numero 4 al mondo, ha liquidato in due set il numero 100 Siemerink confermando che anche il sintetico, almeno qui al Forum, non gli crea problemi. Bruguera ha proprio intenzione di marciare come lo scorso anno verso la finale, dove fu battuto da Becker. Domani, nei quarti, se la vedrà con Novacek. Il suo ottimo stato di forma non promette niente di buono per gli azzurri che in marzo lo affronteranno in casa sua, e sulla superficie che lui predilige, nella sfida di Coppa Davis. Il ct Adriano Panatta, che lo ha visto giocare, deve ancora fare le sue scelte: l'ipotesi più accreditata è che al momento sia intenzionato a portare in Spagna come singolaristi Gaudenzi e Pescosolido.

Wally Masur (Aus) b. Niklas Kulti (Sve) 6-3 6-2. Sergi Bruguera (Spa / n.2) b. Ian Siemerink (Ola) 6-4 6-4. Novacek (Cec) b. Leconte (Fra) 5-7 6-3 7-6 (7-2).

Programma di oggi, quinta giornata del torneo. A partire dalle ore 11.30: Nijssen-Suk contro vincenti tra Kulti-Larsson e Fitzgerald-Muller; Agenor contro Masur; Novacek contro Bruguera; Korda contro vincente tra Stoltenberg e Ivanisevic.

Dalle ore 20: Pioline contro vincente tra Mansdorf e Becker; Camporese-Canè contro vincenti tra Bathman-Zimmerman e Korda-Novacek.

Michael Stich vittima di Agenor al torneo di Milano

IN POCHE RIGHE

Giro del Mediterraneo: Baldato primo in classifica

PIERREFEU — Davide Cassani, della Gb-Mg, ha vinto allo sprint la 4.a tappa del Giro ciclistico del Mediterraneo precedendo il compagno di squadra Fabio Baldato che conserva la maglia di leader della classifica.
La Gb-Mg ha piazzato cinque suoi corridori ai primi cinque posti di questa tappa molto combattuta. Un altro italiano, Andrea Baffi, ha movimentato la prima parte della tappa con una fuga di 40 km durante la quale ha raggiunto un vantaggio massimo di oltre 2•. Baffi è stato poi riassorbito dopo una reazione del gruppo in cui si è distinto anche Gianni Bugno. Oggi 5.a tappa con la salita del colle dell•Esterel.
Ordine d•arrivo: 1) Davide Cassani (Ita) 2h13•17"; 2) Fabio Baldato (Ita) s.t.; 3) Johan Museeuw (Bel) a 3"; 4) Maximillian Sciandri (Ita) a 4"; 5) Wilfrid Peeters (Bel) a 11".
Classifica generale: 1) Fabio Baldato (Ita) 9h11•33"; 2) Davide Cassani (Ita) a 6"; 3) Joahn Museeuw (Bel) a 15"; 4) Eugenio Berzin (Ita) a 35"; 5) Moreno Argentin (Ita) a 42".

«Ruta del Sol»: Baffi protagonista

TORROX — Adriano Baffi ha vinto in volata la terza tappa della Ruta del Sol confermandosi al comando della classifica generale. L•italiano ha preceduto lo spagnolo Asier Goenetxea e il belga Jo Plankaert. In classifica Baffi precede Sverada, Gutierrez, Planckaert, De Clercq, Blijevens, Angel Edo e Kiko Garcia, tutti con lo stesso tempo.

Pallanuoto: Brazzati tra gli azzurri di Rudic

ROMA — Martedì prossimo l'Italia di Rudic affronterà la Romania a Roma (ore 19). In vista dell'incontro il c.t. azzurro ha predisposto uno stage a Pescara. I convocati: Baffetti, Mammarella, Calcaterra A., Calcaterra R. (Pescara); Caorsi (Ortigia); Violetti (Can. Napoli); Petronelli, Ghibellini, Angelini (Savona); Silipo (Posillipo); Brazzati, Sottani (Florentia); Temellini, Riccadonna (Recco); Bencivenga (Volturno); Vittorioso (Roma Racing).

ATLETICA / INDOOR A VERONA

Gallina in gran forma alla vigilia di Genova

TRIESTE – Sulla pista indoor di Verona si è svolta l'ultima riunione interregionale di atletica leggera prima dei campionati italiani individuali, in programma per sabato e domenica prossimi nell'impianto sportivo di Genova. Numerosa, quindi, è stata la partecipazione degli atleti della regione per «assaggiare» le condizioni in vista dell'importante appuntamento tricolore.

Su tutti si è distinta particolarmente la velocista Giada Gallina, per il secondo anno in forza alla Paf Verona, autrice di una bella doppietta sui 60 e sui 200. Giada, che sarà una delle protagoniste dei campionati nazionali di Genova, ha corso i 60 in 7"55 e i 200 in 24"28, confermando – qualora ce ne fosse bisogno – di essere tra le più forti velociste italiane.

Il goriziano Rocco Ceselin (Carabinieri Bologna) ha dominato sui 60 correndo in 6"83, e ciò nonostante un infortunio riportato la scorsa settimana. David Furlan, altro atleta goriziano in forza alle Fiamme Oro Padova, ha vinto i 400 in 49"32, davanti a Davide Caravano (Lib. Udine) che ha corso in 50"05. Buona anche la prova di Alessio Stacul (Atletica Gorizia) che si è piazzato terzo negli 800 in 1'56"11.

Per quanto riguarda i triestini va segnalata la prova di Morena Polacco (Cus) che ha ottenuto 27"27 sui 200, mentre Antonio Bratus (Cus) nella stessa gara maschile ha fermato il cronometro a 23"48. Infine la cussina Cristina Chiaruttini ha stabilito il suo nuovo primato personale nel salto in alto, superando l'asticella a quota 1,64.

A proposito dell'atletica regionale, l'assessore allo sport, Mauro Larise, ha incontrato il consigliere nazionale della Fidal, Elio De Anna, e il delegato regionale della stessa federazione di atletica leggera, Giorgio Danisi. I due dirigenti sportivi hanno sottoposto all'esponente della giunta la proposta di un disegno di legge regionale finalizzato al riconoscimento, al sostegno e alla promozione del «talento atletico». In buona sostanza si tratterebbe di evitare che i migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia, dopo le esperienze nelle società sportive regionali, si disperdano in altre realtà più grosse (ad esempio i gruppi sportivi militari per i maschi), mantenendoli in loco grazie a una sorta di borsa di studio. In tal modo – attraverso un'apposita struttura formata da atleti di «top level» – la regione avrebbe un'immagine sportiva di tutto rilievo e nel contempo potrebbe utilizzare quella struttura sportiva come promozione del Friuli-Venezia Giulia.

Dall'atletica parlata a quella... scritta.

L'ultimo numero di «Atletica Nord Est» è dedicato ai dati e alla statistica: un censimento completo dell'atletica leggera regionale relativo alla passata stagione agonistica.

Per quanto riguarda primati e prestazioni il 1993 è stato piuttosto avaro rispetto agli anni precedenti. Solamente 20 i nomi nuovi nell'albo d'oro regionale, contro i 49 del 1992 e i 62 del 1991. Questo dato, però, va analizzato in chiave tecnica in quanto diventa sempre più difficile superare determinati limiti. Tra i nuovi primati regionali spicca quello di Andrea Alterio (Banca Friuli Udine) che ha scalzato dal trono dei 110 ostacoli Nereo Svara, il cui primato resisteva dalle Olimpiadi di Roma e cioè dal 1960. Alterio ha ottenuto 14"14 nei Campionati italiani di società a Benevento.

Sempre per quanto riguarda il settore assoluto maschile il pordenonese Marco Veneziani è il più veloce della regione: ha migliorato infatti entrambi i primati nella velocità pura: 10"3 nei 100 e 21"9 sulla distanza doppia. Erano questi primati che resistevano da un decennio.

Gli junior sono rimasti alla finestra, nessuno infatti è riuscito a ritoccare primati che, per certe specialità, resistono anche da vent'anni come quelli di Venanzio Ortis sui 1500, 3000 e 5000 metri e di Maurizio Siega nel lungo. Tra gli allievi Stefano Merlino (Banca Friuli) con 10"89 è il nuovo primatista sui 100, mentre tra i cadetti il triestino Giovanni Desanctis (Marathon) è entrato nell'albo d'oro nel tetrathlon con 2.224 punti.

Lorenzo Devecchi, tredici anni dell'Act, nella categoria ragazzi è stato veramente il migliore e le sue prestazioni sono entrate nel libro dei primati. Per ben due volte ha migliorato la misura del salto in lungo, dapprima con 4,81 e poi con 4,95. Ha eguagliato il record sui 60 hs con 10"4 e si è messo in testa nel triathlon con 1211 punti.

Tra le donne in campo assoluto Barbara Lah (Banca Friuli) ha migliorato per due volte il record nel triplo portandolo a 13,38, mentre la triestina Elena Verzegnassi ha ritoccato il suo limite nella marcia 5 km scendendo a 23'42"74.

Samantha Bernes

GIOCHI OLIMPICI / PRIME PROVE DELLA LIBERA

Test sulla pista di discesa

Vitalini in buona evidenza nella prima prova

Promettenti i tempi di Vitalini e Runggaldier Bene anche Perathoner Più indietro Ghedina e Colturi

LILLEHAMMER — Secondo tempo per Pietro Vitalini, subito alle spalle dell'austriaco Hannes Trinkle davanti a Marc Girardelli, quarto per Peter Runggaldier, 15/o per Werner Perathoner. Queste le note positive del primo allenamento cronometrato affrontato ieri mattina dai discesisti azzurri sulla pista di Kvitfjell.

Più indietro gli altri: 31/o Luigi Colturi, 38/o Kristian Ghedina, 39/o Gianfranco Martin, 59/o Alessandro Fattori. Terzo dopo il primo intertempo, Vitalini è passato poi in testa ai due controlli cronometrici successivi. Quindi ha perduto terreno nella parte conclusiva della pista.

Per il direttore agonistico dello sci alpino maschile, Helmut Schmalzl s'avvicina il momento in cui dovrà sciogliere i dubbi sul quartetto da schierare in gara domenica. «Sono ancora molto cauto — ha detto Schmalzl dopo l'allenamento — qualcuno si trova discretamente bene su questa pista ma non sopravvaluto le prestazioni di oggi. Di sicuramente positivo trovo il risultato di Werner Perathoner che praticamente tornava oggi per la prima volta in una prova di discesa dopo l'incidente. Ha avuto una buona riuscita, soprattutto è andato tranquillo».

Ma per il quartetto saranno necessarie ancora selezioni. «Questo pomeriggio — ha spiegato il tecnico — decideremo le procedure e questa sera chiariremo ai ragazzi i criteri di qualificazione che, comunque, saranno sempre legati alle prove. Ne parlo prima con loro, a voi li illustrero domani».

Particolarmente ricercato dai giornalisti, per un commento sulla vicenda doping del fratello Franco, Luigi Colturi ha preferito limitarsi agli aspetti tecnici della gara unendosi ai compagni nel giudicarla «meno difficile di quella disputatasi a Lillehammer l'anno scorso».

In effetti, le cadute, tutte senza conseguenze, sono state tre: il cileno Racloz, l'australiano Huguet e il finlandese Leskinen. A parte Trinkl che ha dominato la prova in 1'45"66 (contro lo 1'45"91 di Vitalini) e Marc Girardelli (1'45"97), degli altri più attesi specialisti in evidenza austriaci e svizzeri: quinto Assinger, rispettivamente settimo e nono Mahrer e Heinzer, ottavo e decimo Ortlieb e Mader. Bene anche i due francesi Nicolas Burtin e Luc Alpahnd.

Soddisfatto Helmut Schmalzl ma la scelta del quartetto sarà fatta più avanti In evidenza austriaci e svizzeri

Soltanto diciottesimo, invece l'idolo locale Kjetil Andre Aamodt arrivato sulla pista di Kvitfjell reduce dalla vittoria ottenuta in discesa in coppa del mondo a Chamonix. Ma è certamente molto presto per poter affermare che il norvegese o altri considerati favoriti non sono al massimo della forma. Le prossime prove potranno dare indicazioni più precise.

Questi i tempi:
Hannes Trinkl (Aut) 1:45.66
Pietro Vitalini (Ita) 1:45.91
Marc Girardelli (Lus) 1:45.97
Peter Runggaldier (Ita) 1:46.14
Armin Assinger (Aut) 1:46.31
Nicolas Burtin (Fra) 1:46.47
Daniel Mahrer (Svi) 1:46.53
Patrick Ortlieb (Aut) 1:46.63
Franz Heinzer (Svi) 1:46.74
Guenther Mader (Aut) 1:46.79
Tommy Moe (Usa) 1:46.86
Luc Alphand (Fra) 1:47.00
Helmut Hoeflehner (Aut) 1:47.03
Markus Wasmeier (Ger) 1:47.17
Werner Perathoner (Ita) 1:47.38
Kyle Rasmussen (Usa) 1:47.60
Harald Strand Nilsen (Nor)1:47.71
Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:47.85
Atle Skaardal (Nor) 1:47.96
Jean-Luc Cretier (Fra) 1:48.03.

GIOCHI / AMICHEVOLE CON L'AUSTRIA

Hockey, vittoria azzurra

LILLEHAMMER — Peter Holzner, capo gruppo dell'Italia di hockey, è stato accontentato. Aspettava segnali confortanti dal match amichevole contro l'Austria con cui la squadra ha preso contato con il ghiaccio di Gioevik ed è arrivata una vittoria.

Risultato: 4-2 (1-0, 31, 0-1) con gol di Bruno Zarillo (3) e Lucio Topatigh. Zarrillo è stato il miglior giocatore della partita procurando oltre alle tre reti personali anche l'assist che ha permesso la segnatura a Topatigh.

L'Italia ha dominato le prime due frazioni digioco e ha segnato il suo primo gol al 9' mentre era in inferiorità numerica. L'Austria ha reagito nell'ultima frazione ma gli azzurri sono riusciti a contenerla bene in difesa.

«Dal punto di vista tecnico — è il commento di Holzner — non è stata una grande partita, ma bisogna tenere conto che gli austriaci hanno appena concluso il loro campionato e che fino a pochi giorni fa giocavano tre volte alla settimana. Quanto a noi manca ancora un pò di affiatamento ma per il morale questa vittoria è vitamina pura. Inoltre, abbiamo visto che sappiamo ancora fare i gol. Era quello che ci mancava».

Lunedì la prima partita ufficiale degli azzurri sarà contro il Canada, poi il 15 contro la Svezia, il 17 con la Slovacchia, il 19 con la Francia per concludere il 21 con gli Usa.

«Le squadre alla nostra portata — prosegue Holzner — sono Francia e Slovacchia ma non è detto che l'allenatore non decida di provare a vincere anche contro le grandi. Non sarebbe la prima volta, anche agli ultimi mondiali aprimmo il torneo con una vittoria impossibile».

GIOCHI / IN VAL DI FASSA

Alberto Tomba impegnato a perfezionare il gigante

VIGO DI FASSA — «Mi pare che le cose siano cominciate bene. Alberto non ha fatto molte discese ma ha provato alcuni passaggi difficili con un buon impegno». Come sempre, Gustav Thoeni commenta con poche parole la prima giornata di ritiro preolimpico di Alberto Tomba in Val di Fassa.

«Oggi abbiamo fatto le prove a passo San Pellegrino, lungo la pista Costabella. E' un pendio molto vario — prosegue l'allenatore di Alberto Tomba — con dei bei muri e dei buoni cambi di pendenza. Le prove sono state sui 40-50 secondi e Alberto ha tirato bene».

Nei prossimi quattro giorni di ritiro Tomba continuerà ad allenarsi in Val di Fassa puntando soprattutto sul gigante e solo parzialmente sullo speciale. «Probabilmente — dice ancora Thoeni — ci sposteremo anche sopra Canazei».

NOTIZIARIO

Nelle prove il tedoforo cade e si infortuna

LILLEHAMMER — Ole Gunnar Fidjestoel, il saltatore norvegese che durante la cerimonia di apertura di sabato prossimo dovrà volare dal trampolino con la torcia, è ricoverato nell'ospedale di Lillehammer in seguito a una brutta caduta di cui è stato protagonista nella tarda mattinata. L'incidente è avvenuto in uno degli ultimi test prima della prova generale prevista per oggi alle 16. Ole Gunnar Fidjestoel ha riportato una leggera commozione cerebrale e una distorsione al collo e non sarà in grado di esibirsi.

Problemi per i fondisti La neve è troppo fredda

LILLEHAMMER — Prima presa di contatto tormentata per i fondisti, uomini e donne, con le piste del Birkebeineren stadio. I timori di Alessandro Vanoi e Alberto Berto di trovare a Lillehammer una neve poco adatta alle possibilità italiane hanno trovato conferma al di là delle previsioni. La neve è infatti troppo fredda e soprattutto si trasforma in pulviscolo mentre gli azzurri preferiscono quella umida. Tutte condizioni che avvantaggeranno ancora di più i norvegesi, anche perchè le previsioni meteorologiche annunciano per i prossimi giorni una ulteriore diminuzione della temperatura che potrebbe scendere oltre i -20. Diventa quindi indispensabile un attento studio dei materiali che è cominciato subito questa mattina ma è stato ritardato da un imprevisto inconveniente tecnico. La macchina per la rigatura».

La bandiera Usa sarà affidata alla pattinatrice Kerrigan

LILLEHAMMER — Sarà con ogni probabilità Nancy Kerrigan, aggredita il mese scorso dall'entourage della pattinatrice rivale Tonya Harding, ad avere l'onore di portare la bandiera americana nel corso della cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici invernali di Lillehammer. La notizia è stata solo parzialmente confermata da un portavoce del comitato olimpico statunitense, secondo il quale «la decisione finale su chi guiderà la selezione americana sarà presa più tardia».

Sono presenti 1988 atleti Gli Usa la delegazione più numerosa

LILLEHAMMER — 1988 atleti di 69 nazioni parteciperanno alla 17/a edizione dei giochi invernali. La delegazione più numerosa è quella Usa (162).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

3 Impiego e lavoro richieste

OPERAIO 35.enne con più esperienze lavorative offresi a ditta per lavoro continuativo. Tel. 821825. (A2045)

RAGIONIERA pratica contabilità e computer cerca impiego provincia Gorizia. Tel. 0481/776440. (C94)

RAGIONIERE 26 anni milite assolto pratico uso computer e programmi contabilità esperienza contabile e amministrativa cerca studio commercialista o ditta. 040/947316. (S90092)

4 Impiego e lavoro offerte

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti assicurativi inerenti la previdenza integrativa. Dopo uno stage iniziale i più meritevoli e capaci verranno assunti quali dipendenti della Società con qualifica di ispettore di I livello e mansioni produttive e organizzative presso l'agenzia generale o le sedi ispettive di Opicina e Muggia. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. Trieste, via Battisti 14 oppure telefonare orario ufficio 371366-660219, sig, Klingendrath a partire da oggi. (A1697)

AZIENDA di credito cerca addetto Ced residente in Friuli-Venezia Giulia. Valida esperienza As/400 Ibm. Indirizzare a casella postale 288 - 33100 Udine. (C00)

CINEMODASPOT per lavorare nella moda - cinema - pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodella/fotomodello. Volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.AM.)

PRIMARIA ditta forniture navali cerca diplomato nautico preferibilmente macchinista buona conoscenza lingua inglese. Allegare curriculum a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A2017)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-763841/947238, via Rigutti 13/1. (A1845)

ABATANGELO PARCHETTI Trieste telefono 727620 riparazioni raschiatura verniciatura esperienza trentacinque anni. (A1813)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti soffitte cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A1819)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 0432/507518. (S940857)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752.

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili' arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1810)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio. (A1815)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex, preziosi massimi prezzi. Via Gheda 8/D. (A1944)

14 Auto-moto-cicli

(A2)DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel, 040-566355. (A1873)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato contratto transitorio max 600.000 compresi oneri. Tel. 040-362158.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.G. TRIS via Udine 3 tel. 040-369940 affitta ROIANO mansarda arredata anche studenti. STAZIONE appartamento arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 850.000. (A1855)

A.G. TRIS via Udine tel. 040-369940 affitta locali varie zone 300.000-500.000.

CMT CIVICA - affitta arredato zona PERUGINO stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2039)

CMT CIVICA - affitta via UDINE mansarda, stanza, soggiorno, cucina, doccia, tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2039)

LOCALE commerciale pianoterra mq 60 con scala accesso soppalco mq 36 con servizi zona Zanetti Battisti affittasi tel. 761241 ore ufficio. (A1717)

LORENZA affitta: ammobiliati, signorile, 2 stanze, soggiorno, servizi, garage 850.000. Altro, matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi 600.000. 040/734257.

LORENZA affitta: patti in deroga, appartamenti da 4 stanze servizi. Informazioni 040/734257. (A1751)

MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m 3,50, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

MOLINO a Vento - affittasi locale - 60 mq, 3 fori, Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A1759)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 affitta: appartamento libero uso ufficio o residenza con contratto "patti in deroga" 150 mq 3 letto, biservizi. (C00)

MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" centralissimi uffici/studi ambulatoriali completi ogni comfort (aria condizionata). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

UFFICIO di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 San Vito recente cucinino tinello due camere bagno poggioli ammobiliato contratto quadriennale residenti. (A023)

VIP IMMOBILIARE 040/634112 - 631754, orario 8-13/14-19: affitta Commerciale moderno panoramico arredato cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo box auto 950.000 mensili; Castagneto primo ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno 800.000 mensili; Giulia appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 800.000 mensili; centrale locale d'affari 2 fori 44 mq più soppalco 1.500.000 mensili.

ZARABARA 040/371555 Appartamento Duino affittasi ingresso, salone, cucina, due camere doppi servizi, ripostiglio, non residenti.

ZARABARA 040/371555 Carducci, arredato, non residente, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, 680.000 mensili. (A1764)

ZARABARA 040/371555 Costalunga, affitta casetta soggiorno, cucina, due camere, bagno, posto auto, cortile a persona interessata cura piante, terreno, viti.

20 Capitali - Aziende

A.(2)A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (S.UD)

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S50079)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02/33603101. (S50055)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000, tempi brevissimi visita gratuita, 02/33600933. (S50059)

LOCALINO zona centralissima per riparazioni orologeria cedesi. Telefonare 636496. (A1860)

MONFALCONE KRONOS affitta buon reddito nel mandamento. 0481/411430.

RABINO 040/368566 adiacenze palazzetto licenza bar buffet superalcolici locale 80 mq 45.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 attività tab. 14-12 ferramenta vernici articoli commercio mobili artigianato possibilità import/export zona centrale informazioni in ufficio. (A00)

RISTORANTE Pizzeria condizioni perfette ampio locale con giardino affidasi in gestione. Evoluzione Casa 040/639140. (A1755)

RONCHI bar/ristorante 60 posti interni giardino griglia estiva 100.000.000. Quattromura 040/578944. (A1743)

VENDESI o affittasi a Grado bellissima gelateria bar paninoteca ottima posizione fronte mare. Telefono 0431/83534 oppure 0445/300477. C00)

VIP 040/634112 - 631754, orario 8-13/14-19: vende SAN GIACOMO ristorante buffet licenza avviamento arredamento proprietà muri 80 mq in ottime condizioni, 250.000.000; PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 250.000.000; GRETTA bar buffet licenza avviamento arredamento 220.000.000.

ZARABARA 040/371555 Cedesi attività licenza rigattiere. Informazioni presso nostri uffici. (A1764)

22 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515.

CASA MIA vende prestigiose ville carsiche, appartamento Opicina seminuovo 120 mq, miniappartamenti varie zone. 040-630307 16-19. (A1844)

CASABELLA BAIAMONTI appartamento recente, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli, eventuale box. Adattissimo coppia. 80 milioni trattabili. 040/639139.

CASABELLA OSPEDALE libero, appartamento mansardato, finemente ristrutturato, salone (45 mq), cucina abitabile, due stanze, guardaroba, tripli servizi, poggiolo, doppio ingresso. 220 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA GIARIZZOLE recente appartamento con mansarda, salone, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi, box e posto auto. Splendide condizioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA S. LAZZARO mansarda da ristrutturare, 140 mq con terrazzo, 140 milioni. 040/639132.

CASABELLA REVOLTELLA primo ingresso panoramico su due piani con giardino privato. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo (44 mq), posto auto. 040/639132. (A00)

CASABELLA BARRIERA appartamento completamente arredato: soggiorno, cucina, due camere, bagno. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA primo ingresso panoramico su due piani con ingresso indipendente, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq), doppio posto auto. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA splendido attico panoramico su due piani. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazze, doppio posto auto. Trattative riservate. 040/639139. (A00)

CASABELLA S. VITO appartamento uso ufficio, 150 mq, completamente ristrutturato. Quattro stanze, servizi, archivio, cantina, 200 milioni trattabili. 040/639132. (A00)

CASABELLA TIGOR stabile ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Riscaldamento autonomo. Occasione. 115 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA PRATELLO in palazzina, matrimoniale, cucina, bagno, con giardino di 50 mq. Termoautonomo. 70 milioni trattabili. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Perugino adiacenze appartamento mq 75 decoroso termoautonomo poggiolo vista aperta. (A1785)

CASAFFARI 040/366036 S. Vito bassa appartamento mq 80 decoroso piano alto poggiolo termoautonomo ascensore. (A1785)

CASAFFARI 040/366036 vicolo Scaglioni appartamento mq 100 immerso nel verde terrazza cantina posto auto vista panoramica. (A1785)

CASAFFARI 040/366036 zona Rossetti appartamenti mq 100 - 120 - 200 decorosi piani alti ascensore. (A1785)

CASETTA via Farneto, 3 livelli, mq 120, da ristrutturare 130.000.000. Informazioni 040/734257. (A1751)

COIMM Piccardi ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno servizio ripostiglio terrazzino balcone tel. 040/371042. (A1688)

CMT CIVICA - vende CONTI recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10., (A2039)

CMT CIVICA - vende PADRICIANO capanno in muratura con 3.000 mq terreno recintato e alberato. Tel. 040/631712, S. Lazzaro, 10. (A2039)

CMT CIVICA vende zona REVOLTELLA terreno 640 mq lato due strade, con locale occupato. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A2039)

CONTOVELLO casetta mq 135 circa su tre piani cortile mq 30, da ristrutturarsi, con progetto già approvato vendesi. Prezzo 145 milioni. Di & Bi. tel. 040/220784. (A1761)

CORMONS centro DALTI vende villino in bifamiliare tricamere biservizio garage cantina autometano. Tel. 0481/531731. (B135)

DOMUS IMMOBILIAR VENDE DUINO villetta di circa 150 mq abitativi, 850 mq giardino con accesso auto da ultimare ristrutturazione 500 milioni. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Aquilinia villa con circa 500 mq di giardino composta da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, balconi, ampia mansarda collegabile con terrazzo, cantina 500 milioni. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta in prestigiosa villa con parco appartamento di circa 220 mq, vista aperta. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo attico panoramico in palazzo con ascensore: atrio, salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due matrimoniali, due bagni, guardaroba, ripostiglio, veranda, terrazzo di circa 90 mq. Ottime condizioni. Autometano. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino con giardino proprio di 330 mq, grande portico, box auto. Metratura interna circa 230 mq su tre livelli: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna. Ultima disponibilità. Informazioni, visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

Continua a pag. 34

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 «GORIZIANA»

Via Vittorio Veneto, 24

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'U.S.L. n. 2 «Goriziana» indice licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto della gestione del bar interno del presidio ospedaliero di Monfalcone, via Rossini 1, per un periodo di 6 (sei) anni.

La gara verrà esperita secondo i criteri di cui all'art. 100 punto 1) della L.R. 19/1980, modificata e integrata dalla L.R. 42/1983, a seguito di offerte segrete da formulare in termini uguali o migliorativi rispetto al canone base che sarà palesato nella lettera invito.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno pervenire, unitamente ai documenti di cui al bando di gara, a mezzo lettera raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare all'

U.S.L. n. 2 «Goriziana» - via Vittorio Veneto 24 - 34170 GORIZIA

entro le ore 13.00 del giorno 21.2.1994

Ulteriori informazioni e copie del bando di gara vanno richiesti all'ufficio Provveditorato dell'U.S.L. n. 2 «Goriziana» (tel. 0481/592548).

Gorizia, 8 febbraio 1994

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dott. Claudio Bevilacqua)

I CONTRASTI TRA I SOCI: IN BORSA I TITOLI FANNO FAVILLE - DELLA ZONCA: IN ASSEMBLEA CONTEREMO LE AZIONI

Tripcovich, scalata occulta

PARLA RAFFAELLO DE BANFIELD

Non c'era più tempo Bisognava incidere

Intervista di **Fulvio Gon**

TRIESTE - Contrariamente a quello che definisce il «cavallo scalpitante», il barone Raffaello de Banfield Tripcovich, che solo nel cognome ricorda un pezzo importante della storia di Trieste, apparentemente non batte ciglio. Che sia turbato da questa storia che ormai tutti definiscono «guerra» è logico, ma il suo sorriso non lo fa trasparire.

Seduto dietro un'ampia scrivania gira tra le mani un foglietto ancora fresco d'inchiostro che contiene le sue dichiarazioni, da diramare alle agenzie di stampa. Alle sue spalle campeggia un ritratto di Diodato Tripcovich, suo nonno, che fondò la società nel secolo scorso, 1895. Tra un anno il centenario.

«Non si aspetti dichiarazioni di guerra, potrei dire tante cose, ma non è nel mio stile». Si allunga sulla scrivania e prende in mano una statuetta. Ce la mostra. Sono le tre scimmiette: una non vede, una non parla, una non sente. «Non pensi che siano qui da oggi, nè a caso». Vita dura per il cronista.

Leggiamo il comunicato che ci consegna: «La cessazione del dottor Agostino della Zonca dalle funzioni di amministratore delegato della D. Tripcovich & C. spa , è stato un fatto spiacevole resosi necessario a causa di profonde discordanze di vedute con gli altri azionisti di maggioranza sulla

conduzione del gruppo Tripcovich. Fonti principali del disaccordo sono state le conseguenze della politica di accelerate acquisizioni promossa dal dottor della Zonca. Gli azionisti storici della società hanno pertanto deciso di riportarne la gestione su binari e ritmi di sviluppo maggiormente compatibili con l'attuale situazione generale...»

Un'espansione troppo precipitosa insomma, secondo lei?

Faccia conto che fino a dieci, undici anni fa noi eravamo una, e sottolineo una, holding con un forte possesso di azioni Generali ma essenzialmente una società di navigazione. Sa quante sono oggi le società del gruppo? Centoquaranta. E' la storia del medico e della piaga, se si deve incidere bisogna farlo subito, e non lasciare che la piaga si propaghi».

Il suo comunicato conclude: «In ciò non vi è alcuna intenzione di ledere la posizione azionaria del dottor della Zonca, ma solo quella di salvaguardare gli interessi di tutti gli azionisti, e in particolare dei piccoli azionisti, che nella storia centenaria della nostra azienda ci hanno dato una fiducia sempre adeguatamente ripagata». Ora, lei ha il 23 per cento, Orsi Mangelli il 10...

Mia cugina sta con me.

...bene. Dunque il conte della Zonca ha il 21,5 per cento e resta circa un 27 per cento di flottante. In Borsa c'è stato un grande movimento. Qualcuno compra a piene mani. La maggioranza potrebbe cambiare?

Secondo me, no.

Un giornale ha scritto che in consiglio d'amministrazione sarebbero volate parole «poco nobili», visti i contendenti...

No, guardi. Non c'è stata una parola al di sopra del rigo. Certo, ci sono sate contestazioni anche forti, ma tutto si è svolto in modo molto civile. Mi dispiace quello che della Zonca ha dichiarato a proposito di una rottura del patto di sindacato da parte mia. Il patto di sindacato è stato rotto da lui, in un anno, continuamente. Direi ogni giorno.

Vorrei dirle qualcosa di più, ma non lo voglio fare. Chissà, forse tra quattro o cinque giorni...

MILANO - Agostino della Zonca non ci sta. L'ex amministratore delegato della Tripcovich, cui sono state ritirate le deleghe, ha intenzione di dare battaglia e forte del suo 21,5% della società armatoriale triestina, promette che «non starà a guardare» e chiederà la convocazione dell'assemblea della società dove «si dovranno contare le azioni».

Raggiunto telefonicamente a Milano dove si trova per il consiglio di amministrazione della Finrex, una controllata della Tripcovich di cui è vice presidente, della Zonca chiarisce di non essersi dimesso: «Mi è stata revocata la delega e io voglio fare chiarezza». Quanto alla Finrex, i cui rinvii di assemblee già convocate erano stati la prima avvisaglia di problemi tra i soci, della Zonca chiarisce che «in consiglio non si è discusso del caso Tripcovich e quindi io resto vice presidente della società. Abbiamo deciso di convocare l'assemblea per il 16 marzo».

Intanto in Borsa i titoli del gruppo hanno fatto faville: a listino le Tripcovich ordinarie sono salite del 9,75% a 3.040 lire mentre le Gottardo Ruffoni sul telematico sono cresciute del 5,65% a 1.234 lire ma hanno toccato negli ultimi scambi le 1.249 (più 6,93 per cento). Ambienti vicini all'amministratore delegato uscente fanno notare che da tempo i titoli della Tripcovich sono in tensione.

Dall'inizio di gennaio le Tripcovich sono salite del 36,3% e i volumi sono in aumento. Ieri ne sono state scambiate 328 mila e l'altro ieri 368 mila contro una media a 30 giorni di poco più che 40 mila pezzi. Ciò avvalora l'ipotesi, sostengono gli stessi ambienti, che i contrasti tra gli azionisti possano configurare una specie di 'scalata occulta' da parte di un soggetto estraneo all'attuale capitale sociale che vede la presenza, oltre che di della Zonca, del presidente Raffaello de Banfield Tripcovich (circa il 23 per cento), della famiglia Orsi Mangelli (10) e della famiglia Girombelli (3,5). Ieri accanto a De Banfield, che ha assunto la guida della società, si è schierato anche il rappresentante della famiglia Orsi Mangelli Ettore Chiesa, che è stato nominato vice presidente.

Il gruppo Tripcovich, con le sue controllate quotate Gottardo Ruffoni e Finrex, è da tempo impegnato in una girandola di ristrutturazioni e acquisizioni, con spostamenti di partecipazioni tra le società allo scopo di disegnare un gruppo articolato su due principali attività, quella armatoriale e quella trasporti e spedizioni. In questo progetto rientra, ad esempio, l'aumento di capitale Finrex che dovrebbe essere approvato dall'assemblea del 16 marzo prossimo, salvo colpi di scena. La scorsa settimana l'assemblea non si era potuta tenere per l'assenza del socio di maggioranza Tripcovich.

Agostino della Zonca

99 ANNI DI STORIA

Sotto la stella del conte Diodato

TRIESTE - A un soffio delle celebrazioni del centenario, uno dei grandi nomi dell'imprenditorialità giuliana si trova coinvolto in un turbine di polemiche.

Fondata nel 1895 dal conte Diodato Tripcovich, originario delle Bocche di Cattaro, la ditta di armamento e agenzia marittima Tripcovich ha legato il proprio nome a un secolo di successi. Diodato Tripcovich, che era nato a Dobrota nel 1862 ed era stato ufficiale a bordo dei vascelli del Lloyd Austriaco, aveva cominciato giovanissimo a navigare sulle navi a vela secondo la tradizione della sua famiglia, che per molte centinaia di anni era stata armatrice di velieri e si era schierata con la marina di Venezia nella battaglia di Lepanto e nell'assedio di Candia.

Tripcovich fondò poi, nel 1912, la D. Tripcovich & C. società anonima di navigazione, rimorchi e salvataggi. L'impresa cresce bene e lega il suo nome al simbolo di un lussuoso vascello che collega Trieste alla citta di san Marco più rapidamente del treno.

Alla fine della prima guerra mondiale Diodato Tripcovich riesce ad adeguare le potenzialità del gruppo alla nuova realtà di Trieste. Delegato come esperto marittimo alla conferenza di Versailles, ricorda ai partecipanti in un celebre discorso, il suo carattere di uomo d'azione: «Vi parla un uomo di mare nel più ampio senso della parola. Non sono un armatore da gabinetto: io ho conosciuto tutti i tormenti e tutte le gioie della vita marinara. Ho ancora nelle mani i solchi della fatica ch'io sopportai giovanetto navigando le navi a vela».

Alla sua morte, nel 1925, nel gruppo armatoriale erano già al lavoro i figli Mario e Oliviero e il genero, barone Goffredo de Banfield, che nel 1920 aveva sposato la figlia di Diodato, Maria. Già molto noto come pilota aereo dell'esercito austro-ungarico e protagonista delle più spericolate missioni nei cieli dell'Alto Adriatico, il barone de Banfield aveva studiato in Inghilterra materie tecniche avanzate e aveva portato il suo coraggio e le sue competenze alla Tripcovich. De Banfield si occupa di sviluppare il dipartimento di salvataggi, recupero di relitti e rimorchi, compiendo operazioni eccezionali sia nel Mediterraneo che negli oceani.

Protagonista di operazioni che spesso tenevano con il fiato sospeso l'opinione pubblica internazionale, de Banfield usava dirigere personalmente i recuperi più difficili e rischiosi.

Sono passate alla storia le operazioni del novembre 1935, per far riemergere il piroscafo Ausonia del Lloyd Triestino, incendiatosi nel porto di Alessandria d'Egitto; del cacciatorpediniere della marina jugoslava Ljubljana, affondato nelle acque di Sebenico nel febbraio 1940, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia; di tutte le unità della marina da guerra italiana liquidate dall'aviazione inglese nel 1941 nel porto di Taranto; della corvetta Berenice, che il 9 settembre 1943, mentre da Trieste si accingeva a raggiungere il resto della flotta italiana, fu affondata a cannonate dai tedeschi, che sterminarono quasi l'intero equipaggio. Sotto la guida di Mario Tripcovich e Goffredo de Banfield la società era riuscita a risollevarsi dal disastro della guerra. Anche dopo l'assunzione della presidenza effettiva da parte di suo figlio, Raffaello de Banfield Tripcovich, il barone Goffredo aveva mantenuto fino alla morte, avvenuta nel 1986, la presidenza onoraria del gruppo.

L'AZIONE DI DELLA ZONCA

La rapida crescita verso una identità differente

TRIESTE - L'ingresso nella compagine azionaria del gruppo Tripcovich di Agostino della Zonca avviene in parallelo con il suo disimpegno dalla Compagnia italiana di containers che lui stesso aveva costituito con una quota di minoranza, assumendone la carica di amministratore delegato.

Dopo aver ceduto la propria partecipazione della Compagnia di containers nel 1983, della Zonca acquisisce una significativa partecipazione azionaria nella Tripcovich e la lega in sindacato con il presidente Raffaello de Banfield Tripcovich. Il solido, ma relativamente piccolo gruppo armatoriale, fino ad allora legato a una gestione strettamente familiare, sotto la guida di della Zonca, che è nominato nuovo amministratore delegato, comincia rapidamente a mutare la propria fisionomia.

Da 20 miliardi il fatturato passa in dieci anni a 1200 miliardi e i dipendenti da 200 a 5200. Un incremento spettacolare, che si realizza tramite una continua serie di acquisizioni societarie capaci di consentire il raggiungimento di una dimensione economica di rilevanza nazionale e anche europea.

Dopo la quotazione della società alla Borsa di Milano, nel 1987 della Zonca porta a termine l'acquisizione di un gigante come la Gottardo Ruffoni, terza casa di spedizione nazionale, di cui si attribuisce la presidenza. Il gruppo Gottardo Ruffoni avvia a sua volta un intenso processo di aggregazioni in Italia e in Europa e porta in breve il fatturato da 60 a 1000 miliardi diventando di gran lunga il primo gruppo italiano del settore e uno dei primi dieci gruppi europei.

Dopo aver raggiunto la quotazione sulle Borse di Milano e Trieste, Gottardo Ruffoni assume rilievo anche in Europa con l'acquisizione del gruppo francese Sanara (terza società francese nel settore marittimo, terrestre e fluviale) e del gruppo tedesco Rhein Maas See (prima società tedesca nel trasporto fluvio-marittimo). In base ad ulteriori, numerosissime acquisizioni, il gruppo Tripcovich-Gottardo Ruffoni si piazza ormai a uno dei primi posti in Europa nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica.

Nel 1991 avviene l'acquisizione della finanziaria Finrex, quotata alla Borsa di Milano, che viene destinata allo sviluppo della proprietà immobiliare e della logistica della distribuzione. Il gruppo acquisisce inoltre le compagnie assicurative Nond-Est assicurazioni e Rhone Méditerranée e partecipa ad altre iniziative, anche in campo editoriale, acquisendo fra l'altro una quota di minoranza de «Il Piccolo». Ma i conti e l'indebitamento lasciano vedere i segni della crisi e si fa necessario un piano di ristrutturazione che secondo molti osservatori potrebbe comportare anche la cessione di un'importante partecipazione azionaria nelle Generali e dello storico palazzo del Tergesteo. Due simboli di un gruppo che ha visto in breve tempo passare in secondo piano le tradizionali attività armatoriali ed è cresciuto fino a scontrarsi con l'attuale crisi di identità.

INTERESSATI I MAGGIORI STABILIMENTI, I SINDACATI SI ARRABBIANO

Fiat, 5 settimane di «cassa»

Governo e corso Marconi raggiungono un accordo sull'auto «ecologica»

ROMA - Altre cinque settimane di cassa integrazione straordinaria a partire dal 14 febbraio nei maggiori stabilimenti della Fiat (tra questi Mirafiori, Rivalta e Arese) per tagliare la produzione di 24.200 vetture. L'annuncio arriva in una fase delicata: sta per riprendere la trattativa sulla gestione degli esuberi. I sindacati parlano di provvedimenti gravissimi: si tratta di una vera e propria serrata. Ma l'azienda sostiene che era inevitabile. Oggi a Mirafiori e Rivalta due ore di sciopero.

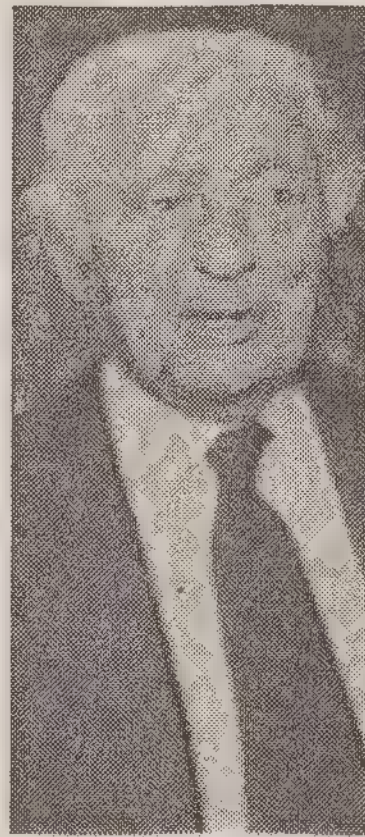
Proprio nelle stesse ore al ministero del Lavoro il governo e il gruppo di Corso Marconi hanno fatto sapere di aver messo a punto il «protocollo d'intenti» destinato a diventare l'accordo di programma per «d'auto ecologica e l'uso ecologico dell'auto». Oggi Gino Giugni illustrerà i contenuti al Consiglio dei ministri.

L'intesa raggiunta ieri sera prevede la nascita di un consorzio per il coordinamento della ricerca su «l'auto a basso impatto ambientale» con propulsione a metano, ibrida (benzina ed elettrica) ed auto esclusivamente a motore elettrico. Il consorzio è destinato ad essere insediato ad Arese.

Nel documento è poi si parla di incentivazione della domanda pubblica e privata di autoveicoli ecologici. In particolare sono previsti degli incentivi per la sostituzione di auto molto vecchie con autovetture di nuova immatricolazione: qualcosa di analogo a quanto proposto dal primo ministro francese Eduard Balladur.

Secondo Giuseppe Capopardi, direttore generale del ministero del Lavoro, la Fiat, in presenza di garanzie precise sul livello della domanda di automezzi ecologici, è disposta a varare un programma industriale che dovrebbe prevedere nel 1994 la produzione di autobus a metano e autobus ibridi. Nel 1995 la casa automobilistica torinese potrebbe impiantare la produzione di un veicolo industriale a metano (Ducato) e nel '96 sarebbe in grado di produrre autovetture a metano e le auto elettriche della prima generazione. Per il 1997 potrebbe iniziare la produzione di un'auto ibrida di media cilindrata e nel '99 si potrebbe passare alla produzione dell'autovettura elettrica di seconda generazione.

Nel protocollo d'intenti è affrontato anche il problema delle revisioni delle vecchie auto: la Fiat «supporterebbe» un consorzio per le revisioni che dovrebbe essere insediata ad Arese.

Infine l'on. Mario Borghezio della Lega Nord ha presentato una interrogazione al governo per sapere se il giudizio negativo del ministro del Lavoro, Gino Giugni, sulla sentenza del pretore di Milano che ha ordinato il reintegro di 2.300 lavoratori dell'Alfa di Arese messi in cigs dalla Fiat, sia condiviso dall'esecutivo.

Gianni Agnelli

IL VERTICE CON CASSESE

Pubblico impiego, Ciampi severo «Basta soldi agli statali»

ROMA - Non una lira di più. Il governo non è disposto a concedere più di quanto previsto in finanziaria (480 miliardi per le amministrazioni centrali) per quest'anno per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. A conti fatti circa 19.500 lire in più in busta paga. Il presidente del consiglio Ciampi ha soltanto rinnovato il suo impegno a «reperire ulteriori stanziamenti» in corso di trattativa. Nessun passo avanti dunque. Non è stato dunque sciolto il «nodo» fondamentale del negoziato: quello appunto delle risorse da destinare ai dipendenti pubblici per il '94. E Tiziano Treu, che guida la speciale Agenzia per la contrattazione pubblica, che ieri pomeriggio insieme al ministro della Funzione Pubblica Cassese era andato a Palazzo Chigi a batter cassa dovrà accontentarsi. Da Carlo Azeglio Ciampi ha avuto solo un invito a proseguire, ad andare avanti nel confronto con Cgil-Cisl-Uil. E non è davvero molto. Quanto alla parte normativa il professor Treu ha avuto alcune direttive. Indicano tra l'altro, i criteri generali della disciplina contrattuale e i criteri di inquadramento.

Il prossimo appuntamento con tutte le organizzazioni sindacali è già in calendario per mercoledì prossimo, 16 febbraio. E Treu si presenterà se non a mani vuote, quasi. Ai rappresentanti dei circa 3.600.000 dipendenti della pubblica amministrazione dovrà ribadire che non ci sono margini, allo stato attuale, per aumenti retributivi superiori all'1 per cento, per il '94. Troppo poco per i sindacati che chiedevano un gesto di buona volontà, e cioè miglioramenti economici che fossero almeno pari al tasso di inflazione programmato, del 3,5% (e cioè a conti fatti aumenti tra le 82 e le 92 mila lire lorde mensili).

Il prof. Treu comunque non è pessimista. Ritiene che già prima delle elezioni politiche si potrebbe arrivare ad un accordo quadro. I primi contratti che saranno rinnovati saranno quelli degli enti locali (685.875 dipendenti) e dei ministeri (282.334 dipendenti).

Non è escluso che prima di sedersi attorno ad un tavolo per discutere sui rinnovi i sindacalisti non possano essere ricevuti direttamente da Ciampi. Al presidente del consiglio avevano indirizzato nei giorni scorsi una lettera chiedendo un incontro urgente per discutere appunto le modalità di finanziamento del negoziato, per cercare di ridurre le distanze tra l'offerta del governo e la richiesta dei pubblici dipendenti. La distanza è molta per quanto riguarda l'anno in corso si riduce novetolmente per il 1995.

SONEGO SI RIVOLGE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Seleco, al governo la proposta regionale

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha inviato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Maccanico una nota con cui viene sottoposta all' attenzione del governo una proposta di «percorso tecnico» per la soluzione del problema della Seleco di Pordenone. Il Consiglio dei ministri ha oggi all' ordine del giorno dei lavori la deliberazione di una direttiva in base alla quale opereranno nei prossimi giorni il ministero dell' industria e la Rel. «Ci auguriamo che la nostra proposta - ha dichiarato l' assessore regionale all' Indsutria, Lodovico Sonego - possa essere condivisa dal consiglio dei ministri per la definizione della direttiva che verrà emanata domani. Essa intende ipotizzare il percorso più celere, garantito e realistico per la soluzione del problema. Ipotesi che si discostassero sensibilmente da questa renderebbero difficile un epilogo positivo della questione.

Secondo la proposta elaborata dalla Regione, dovrebbe avere un avvio immediato l' iter per la presentazione di un disegno di legge regionale per consentire l' intervento della finanziaria regionale Friulia per tutti i 13 miliardi di lire di cui alla delibera della Giunta.

La Rel sarebbe chiamata a coprire le perdite al 31 dicembre 1993, stimate in 16 miliardi. La copertura avverrebbe in due fasi: la prima immediatamente per le perdite al 31 ottobre scorso e la seconda in tempi brevi, dopo aver predisposto il bilancio al 31 dicembre.

Contestualmente alla copertura delle perdite al 31 ottobre '93, dovrebbe venire ricostituito il capitale sociale di 200 milioni di lire tramite la rinuncia dei crediti scaduti da parte di Friulia (70 milioni) e un versamento in contanti della Sofin (130 milioni).

Il 17 febbraio dovrebbero riunirsi tutti i potenziali ricapitalizzatori (Friulia, Sofin, banche, soci maltesi) per concordare l' attuazione più tempestiva della ricapitalizzazione per 45 miliardi e concordare le linee del iano industriale per la Seleco.

DOPO IL CROLLO DEL FINANZIERE ITALIANO

Credit Lyonnais nei guai per la vicenda Sasea

MILANO - Il magistrato di Ginevra Jean Louis Crochet, che sta indagando da oltre un anno sul crack della finanziaria Sasea di Florio Fiorini, ha emesso due «mandat d'amener», e cioè l'ordine di comparire davanti al giudice accompagnati dai poliziotti, a carico dell'ex presidente del Credit Lyonnais, Jean Yves Haberer, e del direttore generale dell'istituto Francois Gille.

Il provvedimento è stato preso l'altra sera. I legali del Credit Lyonnais avevano presentato una domanda di ricusazione nei confronti dello stesso Crochet, in seguito a una discussione fra il magistrato e il direttore generale Gille.

Secondo il Credit Lyonnais, i «mandat d'amener» emessi sono «un mezzo puramente procedurale e vessatorio, in risposta alla domanda di ricusazione fondata sui dubbi della banca riguardo all'imparzialità dell'indagine condotta da Crochet e di alcune delle consulenze richieste». Il provvedimento, si legge ancora nel comunicato stampa, «è puramente procedurale perchè non può comportare nessun effetto in Francia. E' inoltre «gratuitamente vessatorio poichè il direttore generale coinvolto si trovava spontaneamente nell'ufficio del giudice ancora il 7 e l'8 febbraio scorsi e poichè i rappresentanti del Credit Lyonnais hanno sempre risposto alle convocazioni giudiziarie a Parigi e Ginevra«.

Per quanto riguarda il fallimento Sasea, la banca ricorda «di non avere mai avuto la possibilità giuridica di intervenire sulla decisione di depositare il bilancio» e sottolinea che «le perizie hanno dimostrato che il passivo di Sasea è stato notevolmente ridotto tra il luglio 1991 e l'ottobre 1992 proprio grazie agli sforzi dei principali creditori tra cui il Credit Lyonnais». «La misura presa da Crochet - conclude la nota - impedisce ancora una volta al Credit di costituirsi parte civile, come tenta di fare da un anno, pur essendo una delle vittime della truffa».

Con la decisione del giudice istruttore di considerare il Credit Lyonnais amministratore di fatto della Sasea, è tornata sotto la lente di ingrandimento l'operazione Metro Goldwyn Mayer, la cui scalata ha di fatto determinato il tracollo di Sasea.

Secondo fonti vicine alla difesa del finanziere italiano, il diverbio in cui Gille martedì scorso ha dato del mascalzone a Crochet verteva proprio sull'operazione con cui la banca francese ha rilevato la Mgm in cambio dell'annullamento di crediti vantati verso società del gruppo Sasea.

PORTI & FLOTTA / SOSPESO LO SCIOPERO, OGGI IL GOVERNO DOVREBBE VARARE I PREPENSIONAMENTI

Il ritorno degli «esodi»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Contrordine: lo sciopero di portuali e marittimi, annunciato negli scorsi giorni dalle organizzazioni sindacali in segno di protesta contro il pesante ritardo accumulato dal governo nel varo del decreto legge sui prepensionamenti, oggi non si farà. Non si farà perchè il Consiglio dei ministri, proprio nella seduta odierna, dovrebbe (e, visti i continui scivolamenti, il ricorso al condizionale è indispensabile) concedere il sospirato assenso al provvedimento, che stanzia 1100 miliardi per 2 mila «esodi» portuali e altri 100 miliardi a copertura dei pensionamenti anticipati riguardanti Finmare. Quindi, se tutto andrà per il verso giusto, partirà un programma triennale di sfoltimento occupazionale, tale da consentire alla portualità nazionale di intraprendere, senza l'onere di gravi condizionamenti sociali, la privatizzazione dei traffici, la riorganizzazione delle competenze pubbliche, la trasformazione delle Compagnie.

Trieste, che oggi ospita Gianfranco Borghini responsabile della «task force occupazione» di palazzo Chigi, attende ansiosa il responso romano. Le richieste degli ambienti portuali triestini sono note: nell'arco di tre anni 300 prepensionamenti per l'ente, altri 300 per la Culpt; se i «desiderata» verranno accolti, il porto avrà in pratica dimezzato il numero di addetti oggi in organico. Anche la Cisnal-mare ha sollecitato la concessione degli «esodi», sottolineando il grave disagio che alligna tra le banchine giuliane. Inoltre il decreto legge, secondo quanto ha comunicato ieri il sottosegretario Coloni, sistemerà l'annoso contenzioso relativo ai «trattamenti fine servizio» dei lavoratori portuali: 280 miliardi la spesa prevista. Una buona notizia soprattutto per la Culpt, oberata dalle scadenze previdenziali.

Se il porto triestino riesce a risolvere in modo soddisfacente questo prioritario obiettivo occupazionale, altre strade interessanti, collegate all'attuazione della recente riforma, possono aprirsi. Un esplicito accenno in tal senso è individuabile nel documento che la dirigenza Eapt consegnerà oggi a Borghini: la valorizzazione del porto franco (le specificità sono richiamate nel testo stesso della riforma), il cui particolare *status* giuridico è riconosciuto da trattati e accordi internazionali; una «circoscrizione territoriale» della futura *authority*, tale da comprendere gli ambiti demaniali della portualità regionale, così da meglio coordinare le attività amministrative del «range» altoadriatico.

All'interno del confronto con le partecipazioni statali nell'area triestina, la questione **Lloyd** rappresenta senz'altro uno dei passaggi essenziali nell'agenda degli impegni preparata da Borghini. Il nuovo, anzi vecchio, piano Finmare non è piaciuto a nessuno, tantomeno ai sindacati, che si sono accorti come i tanto propagandati 65 miliardi non servano altro che a finanziare in un anno e mezzo l'accorpamento del Lloyd nella capogruppo genovese. Un triste appuntamento, dunque, soltanto dilazionato.

In Consiglio regionale Gianfranco Gambassini, consigliere della LpT, ha chiesto perentoriamente le dimissioni di Ezio Alcide Rosina dalla carica di amministratore delegato di Finmare. Ha invitato Travanut, presidente della giunta, ad avanzare tale richiesta in occasione dell'odierno incontro con Borghini. Gambassini non si capacita di come un manager, proveniente da tanti insuccessi e da tante dissestate gestioni, possa continuare a occupare posti di responsabilità. Inoltre, secondo Gambassini, la partecipazione di Stefano Rosina, figlio del più noto Ezio Alcide, alla compagine proprietaria di una compagnia privata (la Premuda ndr), potrebbe determinare per il padre problemi di compatibilità.

Nel panorama marittimo-portuale un'occhiata ai **cantieri**, che hanno ottenuto contributi da parte dello Stato a sostegno delle innovazioni tecnologiche. Su questa materia ieri un decreto è stato approvato da Montecitorio.

Raffaele Costa

Ezio Alcide Rosina

IL «2» E IL «5B»

«Eurobiettivi», 70% degli interventi a carico dello Stato

Incontro ieri a Roma tra il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, e i rappresentanti delle Regioni, che saranno chiamate a contribuire per il 30%. Per il Friuli-Venezia Giulia era presente il vice-presidente Pedronetto. Alla nostra regione spetteranno in totale 45 mld (obiettivo 2) e 78 mld (obiettivo 5b).

ROMA — Pieno impegno da parte del governo nazionale, dopo anni segnati da impasse e incertezze, di finanziare la sua parte di spettanza negli obiettivi comunitari «2» e «5B» che, per la prima volta, vengono a toccare anche il Friuli-Venezia Giulia. Nell'incontro di ieri tra le Regioni italiane interessate a questi due obiettivi della Ce (per la nostra regione è intervenuto il vicepresidente Giancarlo Pedronetto) e il ministro al Bilancio e alla programmazione economica Luigi Spaventa, accompagnato dal sottosegretario Luigi Grillo, è stato infatti dichiarato dallo stesso Spaventa che lo Stato compartecipera (queste le indicazioni del Bilancio) con una quota pari al settanta per cento, lasciando alle realtà regionali il restante onere del trenta per cento, mentre il ministero del Bilancio si assumerà l'onere sia di un coordinamento interministeriale sia di incontrare bilateralmente tutte le Regioni, per collaborare nella redazione dei piani di ciascuna amministrazione regionale, nel rispetto della loro autonomia, sia per le aree interessate alla riconversione industriale (obiettivo 2; per il Friuli-Venezia Giulia 21 comuni delle province di Trieste, di Gorizia e della Bassa friulana), sia per quelle in cui è necessario riconvertire l'economia rurale (obiettivo 5B; nella nostra regione 104 «municipi» prevalentemente della fascia montana delle province di Udine e Pordenone).

Secondo le indicazioni fornite al ministero del Bilancio, per l'obiettivo «2» nel triennio 1994-1996 al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 24 milioni di Ecu (circa 45 miliardi di lire), pari al 3,5 per cento del contributo assegnato all'Italia dalle autorità di Bruxelles, mentre per quanto riguarda l'obiettivo «5B» si presume che potranno essere ripartiti nella nostra area montana circa 78 miliardi di lire nell'arco di sei anni.

«Questi riscontri e queste assicurazioni — ha così sottolineato il vicepresidente Pedronetto, al termine della riunione — vengono a confermare l'attenzione del Governo nazionale alle esigenze delle Regioni e, nel particolare, a quella del Friuli-Venezia Giulia».

«Si sta finalmente prendendo atto — ha ancora commentato Pedronetto — che esistono e restano vivi dei principi autonomistici che non possono essere calpestati, come è purtroppo avvenuto in passato».

«L'impegno di coofinanziamento dello Stato — ha concluso il vicepresidente Pedronetto — ci pare sufficiente e quindi motivo di soddisfazione per noi, assieme alla verifica che l'operato della nostra Regione procede secondo linee di precisione, concretezza e rapidità».

Certo è che i tempi «stringono»: come ha riferito il sottosegretario Grillo, infatti, i piani regionali «2» e «5B» dovranno essere comunicati entro la fine del prossimo mese di aprile alla Cee che poi avrà circa sei mesi di tempo per valutarli. Per questo motivo le Regioni, è stato concordato, trasmetteranno al ministero del Bilancio, che assolverà un ruolo di coordinamento interministeriale i propri piani regionali entro la prima decade di aprile per permettere al Cipe di valutare e approvare tali piani nel restante tempo a disposizione.

ANNOSE QUESTIONI DISCUSSE IERI A ROMA

Riconoscimento e finanziamenti necessari all'Agenzia del lavoro

ROMA — Dall'incontro che il vicepresidente della giunta regionale Pedronetto ha avuto a Roma con il sottosegretario al lavoro Luciano Azzolini appare possibile che due annosi problemi relativi ad una maggiore operatività dell'agenzia del lavoro del Friuli-Venezia Giulia possano trovare positiva soluzione, nonostante ci si trovi a fine legislatura. Pedronetto ha prospettato ad Azzolini l'esigenza che la nostra Agenzia del lavoro possa finalmente trovare un pieno ed ufficiale riconoscimento da parte del ministero del Lavoro e della programmazione economica, dopo ben sette anni di paradossale situazione. Nel 1987, infatti, lo Stato istituiva in tutte le regioni le agenzie statali per l'impiego, salvaguardando comunque quelle strutture, aventi le stesse finalità, già in precedenza create dalle stesse amministrazioni regionali a statuto speciale.

A questa «salvaguardia», però, non fece poi riscontro un formale riconoscimento da parte dello Stato, per cui nel tempo l'evoluzione della legislazione in materia di lavoro e di ammortizzatori sociali (che tra l'altro ha conferito alle agenzie statali risorse e nuove competenze) ha in pratica tagliato fuori le agenzie regionali, come quella del Friuli-Venezia Giulia.

Si rende quindi necessaria la stipula di una convenzione ministero del Lavoro - Regione Friuli-Venezia Giulia, che secondo il sottosegretario Azzolini potrebbe trovare una positiva risposta da parte del suo dicastero anche in tempi brevi.

Azzolini ha poi confermato al vicepresidente Pedronetto il suo diretto interessamento presso il direttore generale dell'Inps, Marianna Manzara, affinché la nostra Regione possa stipulare una convenzione con lo stesso Inps allo scopo di erogare con maggiore celerità le risorse finanziarie regionali destinate alle politiche attive del lavoro e di «monitorare» costantemente gli interventi programmati.

Per gli interventi statali, quali i contratti di formazione e lavoro, infatti, l'Inps, mensilmente, consente alle aziende di scalare dai contributi dovuti per i propri dipendenti la percentuale di agevolazioni concesse. L'agenzia regionale del lavoro, invece, operando con atti amministrativi, eroga i suoi contributi con molto ritardo, andando in tal modo parzialmente a vanificare la portata e la concretezza dei suoi interventi.

RIUNIONE A CODROIPO

Tessile, sul rilancio della Itf un progetto convincente

TRIESTE — Giudizio di larga massima positivo è stato espresso dalle parti intervenute all'incontro promosso dall'assessore regionale all'industria, Lodovico Sonego, per trovare una soluzione alla crisi aziendale delle Industrie tessili friulane (Itf) di Codroipo. Alla riunione sono intervenuti i responsabili dell'Itf, della Friulia, dell'Associazione industriali di Udine, della «Gitieffe» (l'azienda intenzionata a subentrare), il sindaco di Codroipo, Giancarlo Toniutti, e rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e del Consiglio di fabbrica.

L'assessore Sonego, dopo aver sentito le parti e dopo l'illustrazione del progetto elaborato dalla «Aeneas», per conto della «Gitieffe», ha proposto che la Friulia e la «Aeneas» si ritrovino per gli approfondimenti tecnici, per la prospettazione di una soluzione definitiva, in previsione di un successivo incontro con gli istituti di credito da coinvolgere nell'operazione di salvataggio.

Sonego accogliendo inoltre le preoccupazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali sul futuro occupazionale dei dipendenti, ha assicurato che l'amministrazione regionale seguirà con la massima attenzione il problema, nell'ottica del reinserimento nella nuova struttura di tutti gli attuali lavoratori. È stato Antonio Franciglia, presidente della società «Aeneas», a esporre a grandi linee il progetto «Gitieffe» che, tra l'altro, prevede il rilancio produttivo (a regime dovrebbe assicurare un fatturato annuo di circa 30 miliardi di lire), la creazione di una nuova società per azioni, la ricapitalizzazione societaria, il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Le prospettive, secondo Franciglia, sono incoraggianti, molto dipenderà se, nella fase di avvio, ognuno vorrà fare la sua parte, iniziando dall'amministrazione regionale.

BANCHE / NOVA GORICA

Una Komercialna da risanare

C'è un «buco» di 200 miliardi, lo Stato sloveno si accolla il debito

NOVA GORICA — Ha avuto ieri inizio il risanamento della Komercialna banka di Nova Gorica. L'annuncio è stato dato a Nova Gorica dai massimi esponenti del mondo finanziario sloveno, il governatore della Banca di Slovenia France Arhar, il ministro delle finanze Mitja Gaspari e il direttore dell'Agenzia per il risanamento bancario Janez Dezelak. La Komercialna banka è la terza del sistema bancario sloveno, dopo la Ljubljanka banka e la Kreditna banka di Maribor, a essere risanata. Ciò significa che lo Stato si accolla il debito dell'istituto emettendo obbligazioni quindicennali. Non è dato sapere quanto sarà lunga la fase di risanamento, anche perché, a differenza di quanto avviene con le altre due banche sopraccitate, lo stato di quella Nova Gorica è addirittura pauroso.

È di oltre 200 miliardi di lire (204 milioni di marchi tedeschi) il buco della Komercialna banka. La banca sarà nel periodo di risanamento diretta da Anton Benko e Ksenja Mrevlje, due funzionari della stessa che l'hanno diretta negli ultimi mesi, dopo le dimissioni del precedente direttore Dusan Sinigoj, assurto a tale incarico nel 1990, dopo aver abbandonato la carica di primo ministro, essendo stato sostituito da Lojze Peterle.

Con queste procedure si risanano contemporaneamente anche le aziende debitrici della banca. I debiti di questa sono stati causati dal precedente sistema politico jugoslavo. Le banche fungevano da fornitori di danaro alle aziende della zona di competenza, troppo spesso senza tener conto della loro solvibilità. Ciò vale soprattutto per le grosse aziende, che, per ciò che riguarda la zona di Nova Gorica, si sono trovate private dei, per loro lucrosi, mercati del meridione della Jugoslavia. Tra i principali imputati-debitori della Komercialna vi sono, nell'ordine, le fabbriche Meblo e Gostol e la ditta di import export Primex. Siamo convinti che la maggioranza delle aziende debitrici verrà risanata, è stato detto ieri a Nova Gorica, ma vi saranno anche dei fallimenti.

La Carigo per ora preferisce ritirarsi

Al termine del risanamento l'Agenzia esaminerà la possibilità di poter privatizzare la banca. Potranno in tal modo rientrare in gioco le banche e le società che si sono offerte di partecipare alla privatizzazione della Komercialna banka.

Due gruppi avevano versato anche una caparra di 4 milioni di talleri, la Skb banka di Lubiana, anche a nome di un gruppo di aziende locali, e la Cassa di risparmio di Gorizia. Di fronte alla richiesta della banca di stato slovena che questi possibili nuovi soci partecipassero al risanamento, la Cassa di risparmio di Gorizia aveva ribadito le basi, espresse sin dall'inizio, sulle quali partecipare: prima il risanamento, poi l'aggregazione, e un controllo della realtà dell'istituto da parte di un'azienda internazionale di reciproca fiducia. Non avendo ottenuto risposte il 31 dicembre 1993 la Cassa di risparmio di Gorizia rinunciava alle procedure in atto, lasciando però aperta la porta per un interesse successivo al risanamento. Ciò ci è stato riconfermato ieri pomeriggio. La Skb banka dal canto suo aveva fatto due richieste di altro tipo: credito di 12 miliardi di talleri da parte della Banca di Slovenia per assicurare una prima liquidità e l'accentramento di tutte le transazioni con l'estero presso la sua centrale di Lubiana. Nessuna delle due proposte è stata accettata dalla Banca di Slovenia.

Lo stato sloveno pertanto, tramite la sua Agenzia, si accolla il grave peso del risanamento. 200 miliardi di lire sono davvero un peso notevole.

Marco Waltritsch

Popolare di Cividale, esordio a Gemona

CIVIDALE — Parte da Gemona la nuova fase di espansione operativa della Banca popolare di Cividale dopo il pieno successo riscosso dall'operazione di aumento di capitale effettuata lo scorso anno e i positivi risultati dell'esercizio '93. Rafforzatasi così patrimonialmente, ora la banca cividalese dilata il proprio raggio d'azione in Friuli aprendo un nuovo sportello, il 16.o, a Gemona.

Da lunedì 14 febbraio sarà pienamente operativa in via Divisione Julia n. 13 la nuova agenzia bancaria della cittadina pedemontana.

Con i suoi 11.500 abitanti Gemona è uno dei maggiori centri del Friuli e anche finanziariamente si rivela una piazza di notevole interesse. Per consistenza di depositi, 230 miliardi di lire, si colloca al 7.o posto tra i comuni della provincia di Udine, mentre sale alla terza posizione per il volume degli impieghi che si attestano intorno ai 200 miliardi.

Gli equilibri esistenti nel sistema creditizio cittadino sono stati scossi dalla recente incorporazione della Popolare di Gemona, istituto locale con quasi un secolo di tradizione alle spalle, nella Banca Antoniana di Padova. Ciò ha fatto sì che attualmente a Gemona non operi alcun istituto di credito con sede in regione.

A coprire questo vuoto — recita una nota — è intervenuta la Popolare di Cividale, uno dei principali istituti di credito friulani fondato nel lontano 1886, che ha fatto del localismo, inteso come profondo radicamento nel territorio, un efficace fattore di crescita.

La filiale di Gemona dell'istituto cividalese è diretta da Sergio Ruspone che ha già avuto modo di presentarsi in queste settimane ai rappresentanti degli enti locali e ai principali operatori economici della zona. Lo sportello, dotato delle più moderne tecnologie e arredato in funzione del confort e della riservatezza, sarà aperto al pubblico dal 14 febbraio mentre l'inaugurazione ufficiale è stata fissata per il 4 marzo prossimo.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ET.... Telefilm. "Nonna Blanche"
10.00 TG1 FLASH
10.05 LA LEGGE DELLA PISTOLA. Film (western '62). Di Christian Nyby. Con Robert Loggia, James Dunn.
11.00 DA MILANO TG1
11.30 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Un fidanzato per due"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'angelo della morte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END - CRONACHE ITALIANE
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 A GRANDI CIFRE. Con Piero Badaloni e Aldo Carboni.
19.10 FORTUNATAMENTE INSIEME
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 AL VOTO AL VOTO. Con Lilli Gruber.
22.30 TG1
22.35 DELITTO IN PIENO SOLE. Film (drammatico '59). Di Rene' Clement. Con Alain Delon, Marie Laforet.
0.20 TG1 NOTTE

RAIDUE

7.05 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Un fotografo dilettante"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
16.50 SPAZIOLIBERO
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Lucida follia"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.40 TENNIS. ATP TOUR

RAITRE

7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - RITRATTI DI CITTA'. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
15.45 BASKET FEM. CAMPIONATO ITALIANO
16.00 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.50 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
17.15 TENNIS. ATP TOUR
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 IL CUORE DI PULCINELLA. Documenti.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film (commedia '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day, Rod Taylor.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 CHANCE. Film (poliziesco '90). Di A. Randall. Con Roger Rodd, Addison Randall.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AMARE VUOL DIRE ...
22.45 PROSCIUTTI DA HOLLYWOOD
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.05 LUOGO COMUNE
9.15 O DI QUA O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 ONORE E RABBIA. Film. Di Anthony Maharay. Con Richard Norton, Chuck Jeffries.
22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
0.10 LUOGO COMUNE
0.20 SGARBI QUOTIDIANI
0.30 QUI ITALIA
0.45 STUDIO SPORT

RETE 4

9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 SPECIALE FILM "MALICE"
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 TI AMERO' FINO AD AMMAZZARTI. Film (grottesco '90). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Tracey Ullman.
22.30 ESSI VIVONO. Film (orrore '88). Di John Carpenter. Con Roddy Piper, Keith David.
23.30 TG4 NOTTE
0.20 RADIO LONDRA
0.30 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 A VIVA VOCE
16.15 HEIDI. Telefilm.
16.45 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
17.00 LO SCERIFFO DEL SUD. Film.
19.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.25 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.05 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.35 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
17.45 FINO ALLA FINE DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 SIDESTREET. Telefilm.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 IL LEONE D'INVERNO. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 PICCOLE DONNE. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

6.20 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 CALCIO A 5. ITA PALMANOVA-ICTA
11.20 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.30 ENDON
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.55 TELEFRIULINOTTE
0.10 VIDEOSHOPPING
0.35 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
1.00 MATCH MUSIC
2.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 ACCADDE A BERLINO. Film.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
18.55 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 55 SPORT
22.00 PUNTO VOLLEY
22.30 CH 55 NEWS
23.00 OKEY MOTORI
23.55 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 UNA SERA C'INCONTRAMMO. Film (commedia '75). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli, Lia Tanzi.
22.25 NEWS LINE
22.40 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.10 LE ALTRE NOTTI
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 QUANDO CADE LA NOTTE. Film (drammatico '85). Di Eitan Green. Con Assaf Dayan, Yoseph Millo.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.30 NEWS LINE
3.45 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
4.15 SELL A VISION
5.05 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 HANDBALL DREAM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGHIAMOCI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 HANDBALL DREAM
1.00 TELEGIORNALE
2.00 CRAZY CLUB
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: L'ammazzatempo; 13.30: Professione cantante; 13.52: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Ribalta. Chi erano i Cetra; 20.02: Bric a' Brac; 20.25: TGS Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: XVIII Concerto stagione sinfonica 1993-94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.35: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ascoltiamo e disegnamo», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 16: Gr1 Scienza; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Mondomotori; 19.35: Beatles; 19.45: Stereopiù; 20: Gr 1 Stereorai; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Concerto sinfonico; 22.44: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24

TELEVISIONE — I FILM

Ambiguo «Delitto in pieno sole»

Strana giornata, dal punto di vista cinematografico, quella di oggi. Si alternano rarità di cineteca come «The Last Command» del 1928 in onda su Raitre per «Fuori orario» (all'1.15) e il dimenticato «Gervaise» del •56 (su Raiuno alle 4). Film-tv di freschissima produzione come **«Onore e rabbia»** con Richard Norton (Italia 1, ore 20.35) e stranezze del mercato quali il poliziesco **«Chance»** (Tmc, ore 23.45) e il biografico **«Il cuore di Pulcinella»** (Raitre, ore 23.45). In mezzo, tra la prima e la seconda serata televisiva, un pugno di titoli di ieri e di oggi.

«Delitto in pieno sole» (1960) di Renè Clement (Raiuno, ore 22.35). Fu il primo film di Tom Ripley, ambiguo eroe negativo nato dalla penna di Patricia Highsmith. L•indolente americano che fa soldi alle spalle degli amici e si spinge fino al delitto senza remore, ha il volto di Alain Delon mentre tornerà, anni dopo, con quello di Dennis Hopper nell• «Amico americano». Qui intriga alle spalle di Maurice Ronet e gli ruba Marie Laforet.

«T•amerò fino ad ammazzarti» (1990) di Lawrence Kasdan (Retequattro, ore 20.30) Kevin Kline fa il pizzaiolo geloso nel cuore dell•America. Tracey Ullman, gelosissima, lo vuole uccidere. La colorita burla di Kasdan riesce a metà.

«Essi vivono» (1988) di John Carpenter (Retequattro, ore 22.30). L•horror più impegnato e metaforico del regista, con una società segretamente dominata dagli alieni.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Andrea Roncato, Catherine Spaak ed Edmonda Aldini saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al «talk show» di Costanzo interverranno, tra gli altri, il giornalista Costanzo Costantini, autore di una biografia su Umberto Mastroianni; la scrittrice Susanna Tamaro, che ha pubblicato il libro «Va dove ti porta il cuore»; Adele Gaffuri, di Lacchiarella, in provincia di Milano, separata dal marito e con una figlia con la quale ha rapporti difficili. In studio ci saranno anche l•attore comico Cesare Vodani, il filosofo Stefano Zecchi, il giovane opinionista Valerio Mastrandrea, la modella Dong Mei e il cantautore Samuele Bersani.

La puntata verrà replicata lunedì 14 alle 9, sempre su Canale 5.

Canale 5, ore 20.40

«Amare vuol dire...»

«Amare vuol dire...» è il titolo di un varietà speciale che Canale 5 trasmetterà in occasione della «Festa degli innamorati». Allo spettacolo, condotto da Mike Bongiorno, parteciperanno coppie famose e i cantanti Ornella Vanoni, Luca Barbarossa, Riccardo Cocciante. Valletta di Bongiorno sarà Maurizio Ferrini nei panni della signora Coriandoli. Tra gli innamorati famosi che si animeranno lo show sottoponendosi a giochi e test, Brigitte Nielsen e suo marito Raul Meyer, Davide Mengacci e la moglie Cini.

In studio anche coppie di persone comuni, che racconteranno storie d•amore inconsuete o curiose. Tra gli altri, Manuela Capriglione e Maurizio Postiglione i due studenti liceali di Potenza sospesi dal preside che li aveva «sorpresi» mano nella mano; un carabiniere siciliano con la moglie cambogiana, conosciuta durante una missione in estremo Oriente con il contingente di pace italiano. Ci saranno anche due giovani rimasti a lungo separati a causa della guerra nella ex Jugoslavia, Riccardo Tredici e Dinka Memic. La crudeltà della guerra nei Balcani sarà uno dei temi del programma. Un collegamento via satellite con Sarajevo permetterà a quattro donne, che saranno accompagnate in studio da Paolo Liguori, di rivedere e parlare con i loro mariti. Bongiorno presenterà anche filmati di matrimoni curiosi.

Raitre, ore 1.15

«Fuori orario»

Un raro film di Josef Von Sternberg, girato nel 192[8] e mai trasmesso in tv, aprirà la puntata di «Fuori orario», in onda su Raitre.

«Last command», questo il nome della pellicola, ha per protagonisti Emile Jennings, Evelyn Brent e un giovanissimo William Powell. E• un melodramma che, tra finzione e realtà, racconta le avventure di un generale zarista in lotta contro i rivoluzionari.

Telequattro, ore 19

«Buio in sala»

Il teatro di Eduardo De Filippo, la guerra, passato presente e futuro: tutti i temi di «Napoli milionaria» saranno al centro della prima parte di «Buio in sala», in onda su Telequattro. Ospite d'eccezione sarà Carlo Giuffrè, protagonista in questi giorni dello spettacolo al Politeama Rossetti. Dalle 20 in poi, il maestro Michel Tabachnik, il tenore Alberto Cupido e il regista Ivan Stefanutti parleranno della «Damnation de Faust» di Berlioz, l'opera che debutterà in Sala Tripcovich.

Teleantenna, 13.30

«Primo piano»

Su Teleantenna nella rubrica «Primo piano» andrà in onda (con replica alle 19.40) un filmato illustrante le fasi di realizzazione degli affreschi eseguiti ad Arcumeggia (Varese) da Aligi Sassu, Gioxe De Micheli, Giancarlo Borgia e dal pittore triestino Carmelo Nino Trovato.

Alain Delon è Tom Ripley nel film «Delitto in pieno sole» di Renè Clement, su Raiuno.

TV / RAIDUE

Uomini, belli con l'anima

Parte domenica «Donne e guai» con Antonella Boralevi

Antonella Boralevi cercherà di esplorare il «pianeta uomo» nel programma «Donne e guai».

ROMA - Come cambiano gli uomini, divisi tra l'obbligo di sembrare forti e la voglia di lasciarsi andare? Per saperlo, da domenica alle 22,30 su Raidue, Antonella Boralevi, ideatrice e conduttrice del nuovo programma «Donne e guai», lo chiederà direttamente a loro. In otto puntate di quarantacinque minuti l'una, passeranno sotto la lente della Boralevi, giornalista, scrittrice e già autrice di altri programmi tv, sedici uomini, due per ogni puntata. Si tratterà di personaggi celebri e affermati; e dunque, spiega la Boralevi, «rappresentativi della maggior parte degli uomini, che spesso sacrificano i sentimenti alla carriera».

I primi ad atterrare nell'«isola» che la scenografia di «Donne e guai» ha preparato per loro saranno l'attore Paolo Villaggio e il filosofo Salvatore Veca. Due i criteri che hanno ispirato la Boralevi nella scelta dei protagonisti delle puntate: «Saranno ogni volta figure, professionali e psicologiche, molto diverse fra loro ma» giura la conduttrice «uomini "con l'anima", non individui a una dimensione». Il difficile compito della giornalista, che agli uomini e alle donne aveva già dedicato nel 1987 il libro «Così fan tutti», è quello di mettere a nudo quest'anima nascosta per mostrare i cambiamenti della sensibilità maschile che, secondo la Boralevi, sono «la novità dell'evoluzione del costume degli anni».

«Donne e guai», ha precisato la Boralevi, non sarà una sorta di «anti-Harem», il programma di donne che parlano delle loro esperienze, condotto da Catherine Spaak su Raitre. «Anche io sono stata ospite della Spaak» ha detto la Boralevi «ma lì è la dimensione della chiacchiera, tipica delle donne, a essere trasferita in tv; con "Donne e guai" vorrei fare un programma più giornalistico, che parli di quel costume che fa cultura».

«Costume più cultura» è anche la formula cui si è richiamato Aldo Bruno, responsabile della linea «Eventi e Notte» di Raidue, che ha parlato di «riflessione sul costume che combina informazione e intrattenimento».

Al centro di ogni puntata ci sarà un argomento, ma la formula non è rigida. Curiosità e notizie di cronaca, anche provenienti da oltreoceano, serviranno infatti da spunto alla riflessione. Tra le «provocazioni» della prima puntata, un sondaggio secondo cui negli Stati Uniti, su 800 mila intervistati, 50 mila la hanno subito violenza dalle donne. L'«isola» della scenografia è divisa in quattro luoghi arredati con gusto tipicamente maschile e ricchi di attrezzi ed utensili: alla fine di ogni puntata i protagonisti dovranno scegliere l'oggetto che dovranno portarsi via.

TV / PREMI

L'Italia ritorna a mani vuote dal Festival di Montecarlo

MONTECARLO — Nè «L' ombra della sera» di Cinzia Th Torrini (Raiuno), nè «Il giovane Mussolini» di Gianluigi Calderone (Raidue), le due opere italiane in concorso, hanno avuto riconoscimenti al 34.mo Festival della tv di Montecarlo. I premi più importanti sono andati a inglesi e tedeschi.

«Harnessing Peacocks» dell'indipendente inglese Itv, con Serena Scott Thomas, ha avuto la Ninfa d'oro per il film-tv. Nella sezione miniserie ha vinto «Der grosse Bellheim» della tv pubblica tedesca Zdf, che ha tra i protagonisti Mario Adorf. La Ninfa d'argento è andato a Tatum O'Neal per la migliore interpretazione in «Woman On The Run» della canadese «Alliance». Per l'attualità la quasi totalità dei premi è andata a reportage inglesi realizzati dalla Bbc e della Itv.

MUSICA/TRIESTE

«Faust» ad alta voce

Oggi la prolusione, da domani l'impegnativa opera di Berlioz

TRIESTE — «Damnation de Faust», l'opera di Berlioz che va in scena da domani, per dieci repliche, alla Sala Tripcovich, è considerata dal «Verdi» di Trieste una delle sue imprese più impegnative della stagione. La rendono tale sia l'organico sinfonico-corale dell'opera sia le esigenze di uno spettacolo di difficile realizzazione. Ivan Stefanutti lo ha risolto con un'originale impaginazione drammaturgica: a lui si devono regia, allestimento e costumi.

Un ruolo emergente ha, nella «Damnation de Faust», oltre al coro, il corpo di ballo, con le coreografie di Fausta Mazzucchelli. Ma l'impegno della produzione riguarda soprattutto la compagnia di canto, per la quale il teatro ha riunito grandi voci liriche in alternanza.

In particolare, è un ruolo arduo quello di Faust, che Berlioz ha gratificato di una vocalità tenorile incisiva nell'accento e nel canto, ma che è anche una delle più faticose e insidiose di tutto il teatro musicale romantico.

Oggi, in occasione della prova generale, canterà la compagnia che il pubblico potrà ascoltare nelle recite del 13, 16, 18, 20 febbraio: nel ruolo del titolo il tenore danese Kurt Westi, che sulle scene scandinave e tedesche alterna il repertorio wagneriano e quello verdiano; Margherita è il mezzosoprano francese Nadine Denize; Mefistofele è il basso-baritono Stefano Rinaldi Miliani; Brander è il giovane basso Andrea Silvestrelli.

La «prima» di domani, alle 20 (e le repliche del 15, 17, 19, 23 febbraio) schiererà accanto al tenore Alberto Cupido una delle cantanti più attese della stagione lirica triestina, il mezzosoprano greco Markella Hatziano, e il bassobaritono tedesco Ludwig Baumann.

Markella Hatziano canterà anche la replica del 22 febbraio, avendo come partner Kurt Westi, mentre nelle ultime tre recite a Silvestrelli subentrerà (nel ruolo di Brander) il basso Enrico Turco, che ha già interpretato questa parte al Regio di Torino. Sul podio, Michel Tabachnik.

Sempre oggi, alle 17 (anziché alle 18), si terrà inoltre all'auditorium del Museo Revoltella la prolusione a «La Damnation de Faust». Ne parlerà Francesco Maria Colombo, già critico dell'«Avvenire» e da qualche mese critico musicale del «Corriere della Sera».

MUSICA/GORIZIA

Giorgia Tomassi, al Lipizer un Premio Rubinstein

GORIZIA — Un nuovo appuntamento con i «Concerti della sera», organizzati dall'Associazione «Rodolfo Lipizer» con il patrocinio e il contributo della Regione, del Comune di Gorizia e della direzione dello spettacolo del Consiglio dei ministri. Oggi alle 20.30, al Teatro Savio, si esibirà la pianista napoletana Giorgia Tomassi.

Ventitreenne, la Tomassi può vantare un curriculum di tutto rispetto. Completati gli studi al Conservatorio di Milano come la più giovane diplomata italiana (e premiata per questo dalla presidenza della Repubblica), in seguito si à aggiudicata importanti riconoscimenti. Vanno citati almeno il Premio «Città di Treviso», l'«European Prize Jugend Musiziert» a Francoforte e, nell'aprile del 1992, l'«Arthur Rubinstein» a Tel Aviv.

In un'intensa carriera concertistica ha suonato negli Stati Uniti, in Svizzera, in Francia, in Germania, in Portogallo, in Israele e in moltissimi teatri italiani, tra cui il «Verdi» di Trieste con l'Orchestra diretta da Lu Jia.

Nel suo carnet dei prossimi impegni sono previste, tra l'altro, esibizioni a Parigi, Bolzano, Milano e una lunga, importante tournée in Giappone.

MUSICA/MERCATO

L'Italia discografica si lecca le ferite dopo un'annata nera

ROMA — Il 1993 verrà ricordato come uno degli anni più neri per l'industria musicale italiana. Per la prima volta nell'ultimo decennio, infatti, dopo la grande crisi degli anni Ottanta, il fatturato industriale è calato rispetto all'anno precedente, malgrado un aumento medio dei prezzi di circa il 5 per cento: 569 miliardi di lire rispetto ai 640 miliardi di circa dell'anno precedente (video musicali compresi), circa l'11 per cento in meno.

Per trovare un crollo di tali proporzioni bisogna risalire addirittura al 1983. Sono questi i dati ufficiali sul fatturato dell'industria discografica italiana resi noti dalla Fimi e dall'Afi, le Federazioni italiane dei fonografici. Nell'analisi in dettaglio, i Cd si sono accaparrati la fetta più grande del mercato (52,7 per cento), seguiti dai nastri (37,2 per cento), i singoli (7,1 per cento).

Una vera e propria rovina, invece, per gli lp, ormai virtualmente scomparsi (1,3 per cento). Sulla crisi ha influito, ovviamente, il flagello della pirateria. Dalle registrazioni non autorizzate sono risultate colpite soprattutto le cassette audio, la cui contraffazione riguarderebbe, secondo gli esperti, fino al 50 per cento dell'intero settore.

Male anche i più recenti frutti della tecnologia digitale, la Dcc Philips e il Minidisc Sony. Entrambi questi supporti hanno esordito nel 1993 ma, per il momento, non hanno convinto nè gli operatori nè i consumatori, assestandosi su vendite assolutamente irrisorie (0,1 per cento). Sorpresa soprattutto per il crollo del video musicale in formato Vhs (1,5 per cento).

Qualche novità positiva arriva dal mercato dei singoli, dove al calo dei «mix» corrisponde l'andamento vivace del Cd single, su cui punteranno molto le case discografiche nel 1994.

A determinare ancora una volta gioie e dolori dell'industria discografica italiana sono stati principalmente i giovanissimi: «Nel corso dell'anno il mercato ha premiato i prodotti diretti a un target di consumatori molto giovani, tra gli 8 e i 20 anni» spiega il general manager della Polygram, Giancarlo Spadacenta, in un'intervista che verrà pubblicata sul mensile «M&D», in edicola nei prossimi giorni «il grande successo della raccolta di Bryan Adams e del doppio album del Festivalbar sono dovuti soprattutto a questo: li hanno comprati i giovanissimi. I dischi per quarantenni occupano le ultime posizioni. Probabilmente il pubblico adulto è talmente distratto dagli eventi politici e dalle traversie economiche da disertare i negozi di musica».

Oltre agli 883 (il cui «Nord Sud Ovest Est», con oltre un milione di copie vendute è il best seller dell'anno) il vero fenomeno commerciale di fine anno è stato «So far so good», l'antologia di Bryan Adams che ha raggiunto le 600 mila copie, un risultato che nessun altro artista straniero è riuscito a raggiungere nel corso dell'anno.

La prevalenza del mercato italiano (51,4 per cento) rispetto a quello straniero (41,5 per cento) rimane marcata. Più o meno stabile la quota di mercato di musica classica (7,1 per cento). Due i baluardi posti alla crisi del disco in Italia: il consolidamento del mercato delle collane Cd a basso prezzo, e la crescita di alcune etichette indipendenti (prime tra tutte la Dig It e la Flying) che si confermano tra le protagoniste più vivaci della scena italiana.

L'unico vero regalo del 1993 le major lo hanno trovato sotto l'albero: «Sul fronte del dettaglio e su quello dell'ingrosso gli operatori hanno vissuto un ottimo Natale», conferma Spadacenta.

CINEMA/FESTIVAL

E Berlino assaggia il «Buddha»

Con il film di Bernardo Bertolucci si è aperta l'edizione numero 44

BERLINO - Berlino è da ieri sera, e per dodici giorni, la capitale mondiale del cinema. Il «Piccolo Budda» di Bernardo Bertolucci ha aperto infatti, fuori concorso, la «Berlinale», la rassegna internazionale giunta alla 44.ma edizione caratterizzata, quest'anno da una rinnovata presenza italiana.

Delle 22 pellicole in concorso, due sono italiane: «Cari fottutissimi amici» di Mario Monicelli, interpretata da Paolo Villaggio, e «Il giudice ragazzino» di Alessandro di Robilant. I cortometraggi «Fight da Faida» di Vincenzo Gioanola e «Drop» di Bruno Bozzetto completano, con «Sarahsara» di Renzo Martinelli nella sezione «Festival del cinema per bambini», e «L' articolo 2» di Maurizio Zaccaro nella sezione «Panorama», la partecipazione dell' Italia alla rassegna.

Omaggi al cinema italiano sono anche l'«Orso d'oro alla carriera» che sarà consegnato all'attrice Sophia Loren e la presenza nella giuria del regista di «Banditi a Milano», e di molti altri film, Carlo Lizzani. E i tedeschi hanno manifestato all'ambasciatore Umberto Vattani, presente ieri sera all'inaugurazione assieme al ministro degli interni Manfred Kanther, apprezzamento per una così massiccia partecipazione del cinema italiano.

Complessivamente sono 650 le produzioni in programma, nelle varie sezioni, fino al 21 febbraio. Assieme a Bertolucci e ai colleghi Brian De Palma, Alain Resnais e Jonathan Demme, sono annunciati a Berlino numerosi attori. Tra gli altri, dovrebbero sbarcare Isabella Rossellini, Al Pacino, Tom Hanks, e il bravissimo Anthony Hopkins.

La giuria, presieduta dal produttore britannico Jeremy Thomas, dovrà pronunciarsi su una rosa di concorrenti nella quale i film europei fanno questa volta la parte del leone. Dagli Stati Uniti vengono «Fearless» di Peter Weir e «Philadelphia» di Jonathan Demme, ma fortemente rappresentate sono, oltre all'Italia, anche la Francia, la Spagna, l'Ungheria, la Polonia, la Russia e la Gran Bretagna. Presenti pure Corea del Sud, Australia, India e Hong Kong assieme alla Repubblica popolare di Cina.

La sezione «Forum del cinema giovane» è dedicata a pellicole da Sarajevo mentre l'attenzione della sezione «Panorama» è concentrata sull'Est. Due le retrospettive: la prima dedicata a Sophia Loren e l'altra all'attore e sceneggiatore tedesco Erich von Stroheim (18851957), regista di film che hanno fatto scuola. Un omaggio verrà reso anche all'attore e regista francese Jean-Louis Barrault, recentemente scomparso.

Le proiezioni principali avverranno allo «Zoopalast», tradizionale scenario del Festival nel cuore della ex Berlino Ovest, ma diverse altre sale cittadine sono mobilitate per la rassegna. E il borgomastro Eberhard Diepgen non ha mancato ieri sera, nel dare il benvenuto agli ospiti, di ricordare l'importanza culturale, ma anche economica, della «Berlinale» per la capitale tedesca e la sua regione.

Nonostante tutto, però, non bisogna scordare che la Berlinale sta vivendo momenti difficili. Il budget, si sa, è stato fortemente ridimensionato. E, nonostante le presenze di film, attori e registi di qualità, la rassegna nei prossimi anni dovrà trovare un centro di gravità permanente.

CINEMA

Tornatore a Cannes

CANNES — L'ultimo film di Giuseppe Tornatore, «Una pura formalità», interpretato da Gerard Depardieu, Roman Polanski e Sergio Rubini, sarà in concorso al Festival di Cannes. La sua uscita in Italia, prevista per marzo, slitterà di due mesi per consentire la proiezione in anteprima mondiale del film alla rassegna francese.

Secondo i produttori Cecchi Gori «è stato il delegato generale del Festival di Cannes, Gilles Jacob, a volere il film di Tornatore in gara». «Una pura formalità», scritto, diretto e montato dallo stesso Tornatore, è l'opera terza del regista Premio Oscar 1990 con «Nuovo Cinema Paradiso».

PRIME VISIONI

TRA CIELO E TERRA
Regia di Oliver Stone
Interpreti: Tommy Lee Jones, Hiep Thi Le (Usa, 1994).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

CINEMA/RECENSIONE

Vero, eppure brutto

Non convince «Tra cielo e terra» di Stone

«What is past is prologue» si leggeva sui titoli di coda di «J.F.K. - Un caso ancora aperto», il precedente film di Oliver Stone, acclamato quanto discusso regista della cattiva coscienza americana. Ma quella frase può essere interpretata come il manifesto del cinema impegnato di Stone: «Salvador», «Platoon», «Nato il 4 luglio», sono altrettante tappe di un percorso di espiazione collettiva e personale. Oliver Stone conclude con «Tra cielo e terra» un trittico su quello sporco affare che fu il Vietnam. Lui, che da soldato visse in prima persona la follia di quel macello, ritorna su quei luoghi e vi ritorna (dopo la conversione al buddismo) «con gli occhi degli altri». «Tra cielo e terra» è, infatti, la trasposizione cinematografica di due romanzi autobiografici della vietnamita americana Le Ly Hayslip.

Le Ly (Hiep Thi Le) è cresciuta in un villaggio del Vietnam centrale durante la guerra: torturata dagli americani, violentata dai vietcong, sedotta e abbandonata da un possidente e quindi ragazza madre a Saigon, dove sopravvive con il mercato nero di sigarette e alcolici. Ma la fortuna si chiama ancora America. Le vi giunge sposando un marine (Tommy Lee Jones), vittima anche lui di quella sporca guerra e che, come molti reduci, morirà suicida. Le Ly resterà in America, dove vive tuttora e dove, a capo della sua fondazione, si prodiga in azioni umanitarie per il paese natio.

Il film, che si apre sulle immagini di un tranquillo villaggio contadino mentre la voce «off» di Le Ly sintetizza 20 anni ('43-'63) di invasioni e vessazioni, dai cinesi ai francesi, dalla divisione del Paese fino allo sbarco americano, procede per accumulazione di orrori e brutalità, tanto più drammatiche per la loro esplicita dichiarazione di verità; ma le storie vere non sempre funzionano sullo schermo: Oja Kodar insegna.

Il racconto ha un impianto epico tragico («tutti sono cattivi e colpevoli») che risente eccessivamente del coinvolgimento emotivo degli autori. «Tra cielo e terra» spreca il suo potenziale drammatico e di denuncia: lo sguardo inedito non solo di un vietnamita, ma di una donna, su uno dei grandi traumi del secolo. Se è vero che il passato è il prologo ai drammi attuali, è altrettanto vero che non è più il tempo per la commozione e l'indignazione; forse è giunto il tempo per spingere più in là i nostri sguardi.

MUSICA: TRIESTE

Melodie dolci e antiche, trovate in Grecia

TRIESTE — Il «Sirtos Ensemble» (che ricorda, nel nome, un'antica danza popolare) si è esibito con grande successo al Teatro Miela in un repertorio di musiche tradizionali greche. Composto da cinque elementi, più un percussionista, il gruppo da una quindicina di anni porta nel mondo, con competenza e professionalità, il meglio di un patrimonio vastissimo, poiché la Grecia, fedele e orgogliosa delle sue tradizioni, è un paese che produce molta, e ottima, musica.

Alla ricerca delle melodie più autentiche il complesso ha girato in lungo e in largo, dal continente alle isole, per cogliere i sentimenti popolari nella loro varietà, i canti che esprimono sofferenza e nostalgia, le ballate che raccontano la Patria e i teneri affetti, le danze dalle sfrenate cadenze ritmiche. Questo vasto patrimonio folclorico è di grande interesse musicologico, anche perché il carattere quantitativo dell'antica prosodia greca ha lasciato certamente delle tracce nella ritmica; gli strumenti usati hanno origine antiche e un particolare fascino timbrico, spesso di origine orientale, come il bouzouki e il baglama (della famiglia dei liuti), il floghera, un flauto di legno dal suono dolcissimo e pastorale, uniti al violino, alle chitarre, ai tamburi.

Se nella prima parte i «Sirtos» hanno voluto portarci nella Grecia del Nord, con le melodie dell'Epiro, della Tracia, della Macedonia, facendo qualche puntatina nelle isole dove si sentono gli influssi asiatici, nella seconda parte i «Rebetika», le musiche del sottoproletariato urbano, delle classi più umili, acquistavano quasi il valore di un «blues».

Non sono mancati, però, i brani accattivanti come «Fiume amaro» o «La danza di Zorbas» e melodie popolari arrangiate in un'interpretazione brillante e moderna, con esibizioni virtuosistiche dei singoli strumentisti, a coronare l'ovazione del pubblico che si è lasciato completamente, e piacevolmente, coinvolgere.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa. Il rimborso per gli abbonati del turno H si svolgerà fino al giorno 15 febbraio compreso.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Domani, sabato 12 febbraio ore **20** prima rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno A). Direttore Michel Tabachnik. Domenica 13 febbraio ore **16** seconda rappresentazione (turno D), martedì 15 febbraio ore **20** terza rappresentazione (turno B), mercoledì 16 febbraio ore **20** quarta rappresentazione (turno H), giovedì 17 febbraio ore **20** quinta rappresentazione (turno F), venerdì 18 ore **20** sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore **17** settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore **16** ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore **20** nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore **20** decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) prolusione di Francesco Maria Colombo a «La Damnation de Faust». Oggi, venerdì 11 febbraio ore **18**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Carlo Giuffrè e Isa Danieli in «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6G (giallo). Turno venerdì e libero. Durata 3 h. Sconto agli abbonati. Video dalle **19.30.** Prenotazioni e prevendita per «La Maria Brasca» di G. Testori, con Adriana Asti, dal 15 al 20 febbraio. Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.

TEATRO STABILE. (Tel. 567201). Al Teatro Miela, ore **16.30** e domani ore **10**, Compagnia di Marionette I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respighi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Dramma Italiano di Fiume presenta: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Con Giulio Marini ed Elvia Nacinovich. Regia di Gabbris Ferrari.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la tv» di Silvia Grezzi e Maria Benes, regia di Erminia Bianchi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Il matto e la psichiatra s'innamorano: un'originale commedia sentimentale. 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15.** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. Candidato a 2 Globi d'oro e in lizza per l'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Tra cielo e terra» di Oliver Stone. L'odissea di una donna vietnamita raccontata dal regista di «Platoon».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Evelyne, una moglie calda e infedele». La prima viziosa esperienza anale della mia giovane moglie con il mio migliore amico... Sensazionale! V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senti chi parla adesso!». Il film più comico! 100 minuti di grandi risate! Con John Travolta, Kirstie Alley e le voci di R. Pozzetto e M. Vitti. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorni.

ALCIONE. 18.45, 21.30: «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il figlio della pantera Rosa» una risata continua con il più divertente dei film di Roberto Benigni.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria. Seconda settimana di crescente successo.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** «Oralmente piena» in esclusiva l'ultimo successo hard core americano. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 17 febbraio p. v. ore **20.30** concerto dei M.i Wolfgang Holzmair, baritono e Melvyn Tan, fortepiano a martelli. Biglietti alla cassa del teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

Segue dalla 28.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive in signorile palazzo, particolare appartamento primo ingresso su due livelli: atrio, salone, cucina abitabile, salotto mansardato, due stanze, tre bagni completi, ripostigli, finiture di pregio. Ascensore. Consegna primavera 94. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vicolo Scaglioni rifinitissimo appartamento bipiano, circa 180 mq coperti, giardino di quasi 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giusto prossima disponibilità quarto piano, primo ingresso con rifiniture accurate: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, autometano, possibilità cantina e posto auto. 245 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in fase di restauro in casa ristrutturata con salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, scala interna di collegamento con grande mansarda con terrazzo a vasca, due posti auto in garage, cantina adibibile a tavernetta. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa con giardino ed accesso al mare, composta da atrio salone, sala da pranzo, cucina, tre stanze con terrazzi fronte mare, doppi servizi, ripostigli, cantina, lavanderia. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Romagna in palazzina prestigiosa, appartamento lussuosamente rifinito: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Viale Sanzio appartamentino in casa recente: atrio, cucina abitabile con poggiolo, camera, bagno. Riscaldamento centrale. 60 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA d'epoca - Stabile signorile con ascensore - mq 170, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, adatto anche ufficio - da restaurare. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PICCARDI mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490.

EUROCASA 040/638440 Longera, recentissimo, in palazzina, lussuosissimo, ultimo piano e mansarda, salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagni, poggiolo, posto auto coperto, autometano, 238.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Matteotti, stabile ristrutturato, ultimo piano, due camere, cucina abitabile, bagno, 55.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Molino a Vento, recente, sesto ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 140.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 occasione Baiamonti, ampio posto macchina in garage, acqua, luce, telecomando, 25.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Perugino paraggi, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 170.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 165.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 viale Miramare, primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq, doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni ripostiglio, autometano, 330.000.000. (A1832)

EVOLUZIONE CASA Giardino Pubblico ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi. 040/639140.

EVOLUZIONE CASA Paisiello soggiorno camera cucina poggiolo. Ottime condizioni. Posto auto. 040/639140. (A1755)

FARO 040/639639 GRETTA primingresso vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardini box. (A017)

FARO 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cuinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SISTIANA mare panoramico esclusivo salone cottura matrimoniale guardaroba doppi servizi terrazze caminetto termoautonomo finiture lusso 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A017)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferica casa 2 appartamenti rifatta nuova. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale bel bicamere nel verde garage cantinetta L. 139.000.000. (C00)

MONFALCONE area commerciale di circa 2300 metri quadrati prospiciente la via Cristoforo Colombo con capannone e villa. Vende Immobiliare Borsa 040/368003. (A1789)

MONFALCONE casa schiera 1.o ingresso salone cucina tre camere mansarda bagni giardino box. 275.000.000. Quattromura 040/578944. (A1743)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona tennis villa bifamiliare parzialmente da riattare, 800 mq giardino, garage, cantina L. 380.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere, completamente rinnovato, riscaldamento autonomo con cantina 92.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS mandamento rustico con 2000 mq di terreno lire 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS nuovo appartamento bicamere più mansarda, garage e cantina con mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera con giardino, ottime finiture, consegna settembre 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera, ampio giardino, consegna luglio '94 207.000.000. 0481/411430.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento bipiano panoramicissimo, giardino, salone, tre stanze, doppi servizi, terrazza. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale prossima consegna vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foraggi adiacenze saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, cantina, terrazzino, 125.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, pronta consegna, ampia metratura due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368282. (A00)

PROGETTOCASA Opicina attico bipiano, salone, tre stanze, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villette costruende ottime rifiniture, saloncino, tre matrimoniali, cucina, servizi, lavanderia, terrazze, porticati, posti macchina, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze saloncino, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo miniappartamento primingresso, bagno, ripostiglio, 95.000.000. Possibilità posto auto. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, 110.000.000. Possibilità mutuo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola saloncino, matrimonaiel, cameretta, bagno, terrazza, cantina, box, riscaldamento, 220.000.000. 040/368283.

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 Costiera villa con accesso mare grande metratura prezzo interessantissimo altra Grignano splendida vista grandi spazi. Informazioni nostri uffici. (A1748)

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 Gretta casetta con giardino media metratura da ristrutturare 107.0000.000. (A1718)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 appartamento perfetto grande cucina saloncino 3 stanze 2 bagni ripostigli solo 225.000.000.

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 piccolo appartamento perfetto stato cottura saloncino matrimoniale bagno 60.000.000. (A1748)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 Romagna stupenda villa padronale vista mare su 3 piani grande terreno. Informazioni nostri uffici.

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 Scorcola splendido appartamento cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostigli terrazza come I ingresso 500.000.000. (A1748)

QUATTROMURA Barriera paraggi, costruendi ampi boxes e vani uso ufficio e deposito. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose ville a schiera, vista golfo, giardino, salone, due-tre camere, cucina, bagni, terrazza, taverna. 040/578944.

QUATTROMURA Roiano terreno edificabile 900 mq indice 0.96, da lottizzare. 95.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Roiano, buona casetta indipendente, panoramica, 65 mq, interni, giardinetto. 158.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA S. Giusto epoca vista aperta soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio. 110.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA San Dorligo primo ingresso casa accostata, soggiorno, cucina, due camere, poggioli, bagni, box, giardino. 360.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA San Vito bassa epoca circa 100 mq. Trattative nostri uffici. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Servola, in casetta, appartamento circa 80 mq da ristrutturare, giardino. 98.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA via Udine, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni, ripostiglio. 150.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Cantù paraggi in palazzina prenotansi appartamenti saloncino due camere cucina servizi terrazze giardino posto auto consegna 1995. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA centrale recente, piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo 130.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Pam perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggioli cantina 160.000.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Viale paraggi recente, buono, soggiorno cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A1743)

RABINO 040/368566 adiacenze via Istria via Cancellieri tinello cucinotto due camere bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Severo via Tibullo due camere matrimoniali cucina abitabile bagno balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo via Imbriani casa d'epoca grande metratura piano alto con ascensore riscaldamento autonomo 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Getta Bonomea in costruzione splendidi appartamenti con taverna giardino posto auto con vista mare città rifiniture lussuose soggiorno 3 camere cucina doppi servizi da 480.000.000 a 500.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino pubblico 120 mq saloncino 3 camere cucina abitabile bagno balcone cantina ascensore 218.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea ultimo attico stupenda vista mare in costruzione soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta via Castelmonte splendida vista totale salone camera cameretta cucina abitabile doppi servizi due poggioli cantina box auto giardino di proprietà 100 mq 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta villa vista mare su due piani perfetta con giardino 500 mq garage 2 posti auto terrazza di 40 mq metratura interna 300 mq riscaldamento autonomo 750.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Commerciale via Verniellis vista mare libero soggiorno due camere cucina bagno tre poggioli cantina posto macchina condominiale 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba soggiorno 3 camere cucinotto 2 poggioli soffitta 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Barriera ingresso salone 2 camere camerino cucina doppi servizi 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo luminoso vista aperta soggiorno due camere cucina servizi poggioli 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tesa ingresso camera soggiorno cucina gno due poggioli ripo 157.000.000. (A00)

(A3)TARVISIO direttam vende in villaggio tu nuovi appartamenti in c maneggi piste da sci te autonomi ottime finiture me disponibilità. Per mazioni telefonare senz pegno al num 035/995595. 035/995985. (S810852)

27 Diversi

MALIKA cartomante fatture malocchi risolve blemi salute denaro u amori 48 ore. 040/55406. (A1961)

Reg. Esec. 316/93

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 22.9.1993 ha emesso sentenza penale a carico di DIENE BARA nato a MEUMBEUL (SENEGAL) il 3.8.1963 imputato del reato p.p. degli art. 1 L. 406/1981 e art. 8 D.L. 163/1971

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena mesi tre di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 27 gennaio 1994 — **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

Reg. Esec. 231/93

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 15.04.1993 ha emesso sentenza penale a carico di SALL MOUSSA nato a WATEFF (SENEGAL) il 18.01.1952 imputato del reato p.p. dagli art. 1 L. 406/1981 e art. 8 D.L. 163/1971 conv. L. 376/1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena mesi tre di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 27 gennaio 1994 — **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

Reg. Esec. 03/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 23.10.1993 ha emesso se tenza penale a carico di DIENE BARA nato a MEU BEUL (SENEGAL) il 03.08.1963 imputato del re p.p. degli art. 1 L. 406/1981 e art. 8 D.L. 163/1 conv. L. 376/1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena mesi due e g ni dieci di reclusione e L. 400.000. di multa, oltre a gamento delle spese processuali. Confisca e distru ne del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una s volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Tr ste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 27 gennaio 1994 — **IL COLLABORATO DI CANCELLE (Michaela Zo**

Reg. Esec. 328/93

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIAL DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 27.09.1993 ha emesso s tenza penale a carico di DIENE BARA nato a MEU BEUL (SENEGAL) il 03.08.1963 imputato del re p.p. degli art. 1 L. 406/1981 e art. 8 D.L. 163/1971

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena mesi due e g ni cinque di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre pagamento delle spese processuali. Confisca e dist zione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una s volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Tr ste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 27 gennaio 1994 — **IL COLLABORATO DI CANCELLE (Michaela Zo**